



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 23 AGOSTO 2004

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

A) CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 26 LUGLIO 2004 - N. VII/1033 (2.1.0)	
Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2004: adozione di iniziative in ricordo delle vittime delle foibe, e degli italiani di Istria, Fiume e Dalmazia costretti all'esodo	3648
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 26 LUGLIO 2004 - N. VII/1034 (2.1.0)	
Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2004: adozione di iniziative in ricordo delle vittime delle foibe, e degli italiani di Istria, Fiume e Dalmazia costretti all'esodo	3648
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 26 LUGLIO 2004 - N. VII/1035 (2.1.0)	
Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2004: rinnovo del parco macchine dei servizi radiologici	3649
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 26 LUGLIO 2004 - N. VII/1036 (1.7.0)	
Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2004: istituzione del servizio civile volontario in Lombardia	3649
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 28 LUGLIO 2004 - N. VII/1041 (1.2.0)	
Composizione delle commissioni consiliari permanenti (ventiquattresima variazione)	3649
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 28 LUGLIO 2004 - N. VII/1047 (1.2.0)	
Approvazione del regolamento, per l'organizzazione interna e per il funzionamento dell'I.Re.F.	3650
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 28 LUGLIO 2004 - N. VII/1048 (5.1.0)	
Atto di indirizzo per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia – Linee strategiche per un utilizzo razionale, consapevole e sostenibile della risorsa idrica	3653
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 28 LUGLIO 2004 - N. VII/1049 (3.4.0)	
Piano annuale per il diritto allo studio relativo all'anno finanziario 2004 – Indirizzi per l'attuazione.	3661

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2004 - N. 7/18489 (2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro – 80° provvedimento	3663
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2004 - N. 7/18490 (2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Sanità – 83° provvedimento	3664
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2004 - N. 7/18491 (2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità – 84° provvedimento	3664
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2004 - N. 7/18492 (2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità – 86° provvedimento	3664

2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità
1.7.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Persone giuridiche, aziende regionali e locali
1.2.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Ordinamento regionale
5.1.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio
3.4.0 SERVIZI SOCIALI / Diritto allo studio

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2004 - N. 7/18493 (2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale OO.PP., Politiche per la Casa ed Edilizia Residenziale e Pubblica - 87° provvedimento	3665
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2004 - N. 7/18494 (2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Sanità - 88° provvedimento	3665
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2004 - N. 7/18495 (2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Agricoltura (d.lgs. 143/97) - 89° provvedimento	3665
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2004 - N. 7/18496 (2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Direzione Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo (l. 135/2001 art. 5, comma 5 e 6, comma 1) - 90° provvedimento	3665
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2004 - N. 7/18497 (2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alle Direzioni Generali Famiglia e Solidarietà Sociale - Sanità (l. 448/01, art. 70; d.P.R. 309/90, art. 127; l. 328/00, artt. 15 e 16; d.lgs. 502/92, art. 1; d.lgs. 502/92, artt. 12 e 12-bis) - 92° provvedimento	3666
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2004 - N. 7/18498 (2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alle Direzioni Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia e famiglia e solidarietà sociale - 14° provvedimento	3666
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2004 - N. 7/18538 (5.1.3)	
Approvazione di dodici sub-progetti riconducibili al progetto «Master Plan Navigli Lombardi - I parte» (obiettivo gestionale 10.4.4.1, «Recupero e valorizzazione dei Navigli Lombardia») ai sensi della l.r. 31/96	3667
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2004 - N. 7/18539 (5.1.2)	
Assunzione con la Cassa Depositi e prestiti s.p.a. di un mutuo a tasso fisso in ammortamento dal 1° gennaio 2005 per il finanziamento degli interventi previsti dal programma «20.000 abitazioni in affitto» (Pos 4459723 00)	3676
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2004 - N. 7/18564 (3.1.0)	
Trasformazione dell'IPAB «Casa di Riposo di Talamona» con sede legale nel Comune di Talamona (SO) in Fondazione ONLUS senza scopo di lucro denominata «Casa di Riposo di Talamona ONLUS». Ai sensi dell'art. 3 della l.r. 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.	3676
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2004 - N. 7/18565 (3.1.0)	
Nomina di due componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda di Servizi alla Persona «Casa di Riposo San Giuseppe» con sede legale in Comune di Isola Dovarese. Ai sensi del comma 4 art. 8 della l.r. 13 febbraio 2003, n. 1	3677
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2004 - N. 7/18566 (3.1.0)	
Estinzione dell'IPAB denominata «Fondazione Gilda e Secondo Mondadori» avente sede legale in Comune di Ostiglia (MN). Ai sensi dell'art. 6 della l.r. 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.	3677
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2004 - N. 7/18567 (3.1.0)	
Estinzione dell'IPAB denominata «Opera Pia G. Greggiati» avente sede legale in Comune di Ostiglia (MN). Ai sensi dell'art. 6 della l.r. 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.	3678
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2004 - N. 7/18585 (3.2.0)	
Revisione del valore del punto DRG ed integrazioni tariffarie relative ad alcuni DRG, endoprotesi ed al nomenclatore tariffario di diagnostica strumentale e specialistica ambulatoriale	3678
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2004 - N. 7/18596 (1.9.0)	
Modalità per la presentazione dei progetti per la realizzazione nei territori dei comuni montani di reti di telecomunicazione a banda larga mediante l'utilizzo di tecnologia wireless	3690
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2004 - N. 7/18616 (5.2.2)	
Indizione della Conferenza dei Servizi ai fini della valutazione del progetto definitivo degli interventi di ripristino della navigabilità del fiume Adda dal lago di Garlate all'incile del Naviglio di Paderno (Ob. PRS 8.5.2 «Sviluppo del sistema idroviario padano-veneto e delle idrovie collegate»)	3693
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2004 - N. 7/18618 (4.2.2)	
Autorizzazione alla Società C.E.V. s.r.l. di Padova per la realizzazione del progetto di costruzione di un impianto di produzione di energia idroelettrica in Comune di Crema, in deroga al regime proprio del Parco regionale del Serio (ai sensi dell'art. 18, comma 6-ter della l.r. 30 novembre 1983, n. 86 e successive modificazioni) - Obiettivo 9.6.1 «Pianificazione delle aree protette»	3694
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2004 - N. 7/18622 (5.3.4)	
Piano d'azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico, con particolare riferimento al traffico veicolare, relativamente alle zone critiche ed agli agglomerati della Regione Lombardia	3695

2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità

5.1.3 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Lavori pubblici ed espropri

5.1.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Edilizia economica, popolare e scolastica

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità

1.9.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Comunicazioni

5.2.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione / Navigazione e porti lacuali

4.2.2 SVILUPPO ECONOMICO / Infrastrutture generali / Energia

5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2004 - N. 7/18639 (2.2.1)
 Modalità di partecipazione della regione alla conferenza dei rappresentanti delle amministrazioni interessate alla conclusione dell'accordo di programma promosso dal sindaco del comune di Pavia (PV) per l'approvazione, ai sensi della legge regionale 12 aprile 1999 n. 9, del programma integrato di intervento finalizzato alla riqualificazione di un'area industriale dismessa denominata «Area ex Fiat». (Obiettivo gestionale 10.2.2.9: «Istruttoria e monitoraggio dei programmi integrati di intervento e degli accordi di programma di rilievo urbanistico») 3696

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Formazione, istruzione e lavoro

DECRETO DIRETTORE GENERALE 13 AGOSTO 2004 - N. 14150 (3.3.0)
 Approvazione rettifica di mero errore materiale ad integrazione del dispositivo per la presentazione di progetti di cui alla deliberazione n. 7/17608 del 21 maggio 2004, Fondo Sociale Europeo, obiettivo 3, anno 2004, Dispositivo Formazione Continua - Progetti corsuali D2 (d.d.g. n. 13531 del 30 luglio 2004) 3697

DECRETO DIRETTORE GENERALE 13 AGOSTO 2004 - N. 14152 (3.3.0)
 Parziale rettifica dei dd.d.g. n. 20000 del 21 novembre 2003 e n. 19677 del 19 novembre 2003 relativi alle graduatorie dei progetti FSE - Dispositivi Multimisura Extraobbligo formativo e Percorsi di integrazione in obbligo formativo - Anno 2003 3698

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 3 AGOSTO 2004 - N. 13643 (3.3.0)
 FSE Obiettivo 3 - Dispositivo Orientamento 2003/2004 - Proroga del termine di conclusione delle attività progettuali 3698

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 3 AGOSTO 2004 - N. 13644 (3.3.0)
 Aggiornamento delle tipologie contrattuali ammissibili per l'occupazione dei destinatari del «Dispositivo per la presentazione di progetti di cui alla d.g.r. n. 7/9359 del 14 giugno 2002, FSE Obiettivo 3, anno 2002, «Assunzioni Programmate Extra Obbligo Formativo - Formazione Superiore» - Misure A2, A3, C3» 3698

D.G. Agricoltura

DECRETO DIRETTORE GENERALE 11 AGOSTO 2004 - N. 14108 (4.3.0)
 Interventi di contenimento e prevenzione degli apporti di sostanze nutrienti di origine diffusa provenienti da terreni agricoli mediante la realizzazione di impianti arborei ed arbustivi lineari - Fasce Tampone Boscate. Art. 13, Accordo di Programma Quadro «Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche». Rimodulazione economie derivanti da prima applicazione 3699

DECRETO DIRETTORE GENERALE 13 AGOSTO 2004 - N. 14162 (4.3.0)
 Approvazione elenco regionale delle fattorie didattiche aggiornato al 30 giugno 2004, in applicazione del d.d.g. 24 marzo 2003 n. 4926 3701

D.G. Giovani, sport e pari opportunità

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 26 LUGLIO 2004 - N. 13127 (4.7.3)
 Aggiornamento dell'Albo regionale delle associazioni, movimenti e organizzazioni delle donne per l'anno 2004 3704

D.G. Commercio, fiere e mercati

COMUNICATO REGIONALE 16 AGOSTO 2004 - N. 122 (4.6.1)
 Elenco dei posteggi da assegnare in concessione ai fini del rilascio della autorizzazione prevista dall'articolo 28 comma 1, lettera a) del d.lgs. 114/98 di cui i comuni hanno richiesto la pubblicazione ai sensi dell'articolo 5 comma 2 della l.r. 15/00 3720

D.G. Servizi di pubblica utilità

DECRETO DIRETTORE GENERALE 12 AGOSTO 2004 - N. 14140 (5.3.5)
 Ditta Lomellina Energia s.r.l. con sede legale in Corsico (MI) - via S. Caboto n. 1. Approvazione del progetto, autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio della seconda linea di trattamento, recupero e valorizzazione energetica, mediante termoutilizzazione, di rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto a tecnologia innovativa di trattamento, recupero e valorizzazione energetica, mediante termoutilizzazione, di rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali non pericolosi ubicato in comune di Parona Lomellina (PV) - località Cavo dei Dossi - Cascina Scocchellina, già autorizzato con d.g.r. n. 7/2362 del 28 novembre 2000. Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Art. 17 l.r. 26/2003. Art. 15 del d.P.R. 203/88 3730

D.G. Industria, piccola e media impresa e cooperazione e turismo

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 13 AGOSTO 2004 - N. 14166 (4.0.0)
 Azioni di promozione dei Consorzi Export lombardi verso i mercati esteri misura B.2.3 l.r. 35/96. Bando per l'accesso ai contributi anno 2004 3742

D.G. Territorio e urbanistica

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 3 AGOSTO 2004 - N. 13718 (5.1.0)
 Approvazione del bando «Progetto di innovazione sostenibile» - Obiettivo gestionale 10.4.2.2 3753

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2004011)

D.c.r. 26 luglio 2004 - n. VII/1033

(2.1.0)

Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2004: adozione di iniziative in ricordo delle vittime delle foibe, e degli italiani di Istria, Fiume e Dalmazia costretti all'esodo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 949 presentato in data 21 luglio 2004, collegato al PDL n. 447 concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2004 ed al bilancio pluriennale 2004-2006 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

- di approvare l'ordine del giorno n. 949 concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2004: adozione di iniziative in ricordo delle vittime delle foibe, e degli italiani di Istria, Fiume e Dalmazia costretti all'esodo, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Visto che il Parlamento, il 16 marzo scorso, ha definitivamente approvato, con 502 voti a favore, la legge n. 92 che istituisce in occasione del 10 febbraio di ogni anno il Giorno del Ricordo per conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli Istriani, Fiumani e Dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale;

Premesso:

- che tra il '43 ed il '47 sono stati oltre 12.000 gli italiani infoibati perché considerati "etnodiversi" e quindi "indesiderabili", secondo le definizioni contenute nel manuale della pulizia etnica dell'ex ministro di Tito, Vasa Cubrilovic;

- che nelle foibe trovarono una morte atroce anche molti civili, antifascisti, esponenti della Resistenza italiana e membri del Comitato di Liberazione Nazionale;

- che nello stesso periodo sono stati più di 350.000 gli italiani costretti, dal regime comunista jugoslavo, a lasciare la propria terra;

Rilevato:

- che le case e le proprietà degli esuli sono state confiscate e mai indennizzate;

- che dopo una spietata "pulizia etnica", ha fatto seguito anche una sistematica "pulizia storiografica";

Ritenuto:

- che ricordare gli italiani uccisi nelle foibe e far conoscere a tutti, anche ai più giovani, quali e quanti massacri sono avvenuti nella Venezia Giulia sia un atto dovuto;

- che sia dovere delle Istituzioni farsi promotrici di un'azione di riscoperta e divulgazione della "memoria negata";

- che debbano essere intraprese iniziative appropriate affinché la vicenda storica della persecuzione, dell'esodo e del genocidio degli italiani d'Istria, di Fiume e della Dalmazia trovi adeguato riscontro nei libri di testo, nei programmi scolastici e nelle iniziative didattiche delle scuole e delle Università;

Preso atto:

- che il 1° maggio 2004 la Slovenia è entrata a far parte dell'Unione Europea e che a Gorizia è stato abbattuto l'ultimo muro di quella "cortina di ferro" che, per oltre mezzo secolo, ha diviso l'Europa, secondo la logica di Yalta;

- che le responsabilità sono sempre personali o dei governi, non dei popoli. Confondere le responsabilità e attribuirle genericamente e indifferentemente ad un'intera popolazione o, peggio, ad un gruppo etnico, significa alimentare la spirale d'odio ed il conflitto rendendolo difficilmente sanabile;

- che il confine, che per tanti anni ha diviso italiani e slavi, che ha a lungo rappresentato una linea di separazione ed esclusione ed è stato fonte di reciproca e profonda inimicizia potrebbe, oggi, trovare una sua giusta e nuova connotazione in una dimensione più europea;

- che essere parte dell'Unione Europea significa far parte di una comunità più ampia, sovranazionale, all'interno della

quale ogni Stato membro, pur conservando la propria cultura, le proprie tradizioni, il proprio sentimento nazionale patriottico, rispetta gli altri Stati e, a differenza di quanto avveniva in passato, si pone come obiettivo la condivisione, non solo della moneta, ma anche e soprattutto dei valori e dei principi;

- che un'Europa unita non può essere costruita su odio e rancori mai sopiti;

- che è evidente che per ricucire uno strappo tra due popoli divisi da secoli, non bastano semplici dichiarazioni di buona volontà ma è indispensabile il rispetto delle minoranze e dei diritti civili e la ricerca di una memoria condivisa;

- che se da un lato pretendere di rimettere in discussione i confini orientali è evidentemente improponibile, dall'altro deve essere chiaro che alcune delicate questioni in sospeso da ormai più di cinquant'anni devono essere seriamente affrontate e risolte;

- che fra le questioni da affrontare vi sono, prime fra tutte, la restituzione dei beni confiscati ai cittadini italiani al momento dell'esodo, una maggiore tutela delle nostre minoranze rimaste nell'ex Jugoslavia e l'abolizione delle molte restrizioni ancora in vigore, sia in Slovenia che in Croazia, nei confronti dei cittadini italiani e delle nostre iniziative economiche e culturali, ma, soprattutto, il sacrosanto diritto delle famiglie dei "desaparecidos" italiani di conoscere quale sia stata la sorte dei propri cari ed il luogo in cui giacciono le loro spoglie;

- che in Regione Lombardia risiedono migliaia di esuli istriani, fiumani e dalmati;

Impegna la Giunta regionale a destinare un congruo stanziamento per:

- la realizzazione di iniziative relative alla commemorazione del Giorno del Ricordo, così come previsto dalla legge nazionale 30 marzo 2004, n. 92;

- la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti organizzati da istituzioni ed enti al fine di conservare la memoria di quelle vicende;

- la promozione di iniziative volte a valorizzare il patrimonio culturale, storico, letterario ed artistico degli italiani dell'Istria, di Fiume e delle coste dalmate, sottolineando in particolare il contributo dato in passato e oggi allo sviluppo culturale del territorio della costa nord-orientale adriatica;

- favorire il tramandarsi delle tradizioni delle comunità istriano-dalmate residenti in Lombardia».

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza - Giuseppe Adamoli

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2004012)

D.c.r. 26 luglio 2004 - n. VII/1034

(2.1.0)

Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2004: adozione di iniziative in ricordo delle vittime delle foibe, e degli italiani di Istria, Fiume e Dalmazia costretti all'esodo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 950 presentato in data 22 luglio 2004, collegato al PDL n. 447 concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2004 ed al bilancio pluriennale 2004-2006 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

- di approvare l'ordine del giorno n. 950 concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2004: adozione di iniziative in ricordo delle vittime delle foibe, e degli italiani di Istria, Fiume e Dalmazia costretti all'esodo, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerata una scelta di grande rilievo l'azione promossa sul piano istituzionale, politico e culturale di dare vita ad iniziative unitarie nel nostro Paese per ricordare la tragedia vissuta dagli oltre 300 mila italiani residenti fino al 1944-45 nelle province di Pola, Fiume e Zara e in parte di quelle di Trieste e Gorizia, i quali furono costretti ad abbandonare le loro case o vennero barbaramente uccisi e gettati senza pietà nelle foibe dalle forze comuniste jugoslave, con una brutale operazione di pulizia etnica;

Visto che sacerdoti, insegnanti, imprenditori, militari, carabinieri, furono infoibati in numero che ancora oggi non si è riuscito a definire;

Considerato che per decenni la memoria di questa tragedia fu lasciata ai superstiti e, per quel che riguarda la politica, ai partiti di centrodestra;

Visto che gli sviluppi storici e politici successivi hanno poi determinato l'abbattimento della "cortina di ferro" e con il fallimento dei regimi comunisti si è messo in moto un processo di integrazione e di collaborazione tra i popoli dell'Ovest e dell'Est dell'Europa;

Valutata positivamente l'iniziativa presa dal Comune di Se-riate (BG), di intitolare una via cittadina ai martiri delle foibe;

Impegna la Giunta regionale

a sostenere finanziariamente, nei limiti delle disponibilità di bilancio, i Comuni lombardi che attivano iniziative volte al ricordo dei martiri delle foibe o dell'esodo dei 300.000 istriani e dalmati attraverso l'intitolazione di vie cittadine, l'organizzazione di convegni, incontri o dibattiti, in modo di conservare la memoria di quelle vicende».

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2004013)

D.c.r. 26 luglio 2004 - n. VII/1035

Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2004: rinnovo del parco macchine dei servizi radiologici

(2.1.0)

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 967 presentato in data 23 luglio 2004, collegato al PDL n. 447 concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2004 ed al bilancio pluriennale 2004-2006 a legislazione vigente e programmatico – I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

– di approvare l'ordine del giorno n. 967 concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2004: rinnovo del parco macchine dei servizi radiologici, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

– nell'anno 2000 il Ministero della Salute denunciava l'obsolescenza del parco macchine dei servizi radiologici, invitando le Aziende Sanitarie e le Regioni a provvedere di conseguenza;

– recentemente una indagine del dipartimento di Scienze Radiologiche del Policlinico Universitario di Palermo effettuato su un campione di 150 strutture da nord a sud d'Italia, ha confermato quanto denunciato nel 2000 e più precisamente che l'età media delle apparecchiature diagnostiche attualmente supera i 10 anni di età;

Considerato che:

– mediamente si indica in 5 anni l'età ottimale del parco macchine;

– un parco macchine al passo con l'evoluzione tecnologica e relativamente giovane è indice di efficienza operativa, di qualità delle prestazioni, di sicurezza per i pazienti, oltre che in grado di fornire maggiori informazioni e più efficacia;

Impegna la Giunta regionale

a comunicare alla competente commissione l'età media del parco tecnologico a disposizione delle strutture sanitarie pubbliche della Regione e il conseguente piano di investimenti per il suo rinnovo».

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2004014)

D.c.r. 26 luglio 2004 - n. VII/1036

Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2004: istituzione del servizio civile volontario in Lombardia

(1.7.0)

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 976 presentato in data 26 luglio 2004, collegato al PDL n. 447 concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2004 ed al bilancio pluriennale 2004-2006 a legislazione vigente e programmatico – I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

– di approvare l'ordine del giorno n. 976 concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2004: istituzione del servizio civile volontario in Lombardia, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Ritenuto che tra gli obiettivi della Regione Lombardia vi è la promozione dell'esperienza di servizio civile volontario come momento di educazione alla cittadinanza attiva e alla solidarietà verso le fasce deboli della popolazione;

Visto il progetto di l.r. n. 200 "Norme per l'istituzione del servizio civile volontario per le persone anziane" attualmente all'esame della III Commissione;

Considerato che tra gli obiettivi del PDL n. 200 vi è la valorizzazione della persona anziana attraverso una maggiore partecipazione all'azione del volontariato a fianco dei giovani;

Considerato che tra i volontari cresce sempre più il numero delle persone non più giovani, soprattutto donne, che danno la propria disponibilità ad impegnarsi nel tempo libero in iniziative di aiuto sociale;

Rilevato che il PDL n. 200 prevede l'istituzione del servizio civile volontario per le persone anziane impegnando l'anziano in attività di sorveglianza presso scuole, parchi, giardini pubblici e monumenti, nonché in attività di aiuto e sostegno alle persone temporaneamente non in grado di svolgere piccoli compiti giornalieri, di compagnia ad altri anziani o a persone che si trovano in condizione di isolamento;

Ritenuto che è compito della Regione assicurare ai Comuni, titolari della organizzazione e gestione delle attività di cui sopra, la necessaria copertura finanziaria anche attraverso programmi pluriennali di intervento;

Impegna la Giunta regionale

a destinare, in considerazione delle finalità sopra richiamate, una adeguata copertura finanziaria all'istituzione del servizio civile volontario in Lombardia».

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2004015)

D.c.r. 28 luglio 2004 - n. VII/1041

Composizione delle commissioni consiliari permanenti (ventiquattresima variazione)

(1.2.0)

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Richiamata la d.c.r. n. VII/6 del 5 luglio 2000, ad oggetto «Istituzione delle commissioni consiliari permanenti», come modificata dalle dd.c.r. VII/28, VII/59, VII/77, VII/114, VII/146, VII/201, VII/215, VII/229, VII/261, VII/287, VII/407, VII/416, VII/419, VII/513, VII/572 e VII/624, tutte concernenti variazioni alla composizione numerica delle commissioni;

Richiamata altresì la d.c.r. VII/707 del 21 gennaio 2003, ad oggetto «Rinnovo delle commissioni consiliari permanenti», come modificata dalle dd.c.r. VII/726, VII/800, VII/823, VII/839, VII/906 e VII/982, tutte concernenti vari azioni alla composizione numerica delle commissioni;

Vista la nota del 29 giugno 2004 del Presidente del gruppo *Radicali – Lista Emma Bonino*, con la quale si chiede l'aumento da 1 a 2 dei rappresentanti del gruppo stesso nella IV commissione *Attività produttive*;

Visto l'art. 21, comma 4, del regolamento interno;

Vista la proposta formulata dall'ufficio di Presidenza con deliberazione n. 159 del 1° luglio 2004;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di aumentare da 1 a 2 la rappresentanza del gruppo *Radicali* – *Lista Emma Bonino* nella commissione IV – *Attività produttive*;

– di rideterminare pertanto la composizione delle commissioni consiliari permanenti come segue:

Commissioni consiliari permanenti	I	II	III	IV	V	VI	VII
GRUPPO							
Forza Italia	2	3	4	4	5	4	5
Centrosinistra – Democratici di Sinistra	3	3	3	2	4	3	3
Lega Lombarda – Lega Nord – Padania	2	2	2	2	4	2	2
Alleanza Nazionale	1	1	2	2	1	1	1
Centrosinistra PPI – La Margherita	1	1	2	2	2	1	1
Radicali – Lista Emma Bonino	1	1	2	2	2	1	1
Rifondazione Comunista C.C.D. – U.D.C. C.D.U. – U.D.C. Partito Pensionati Centrosinistra con Martinazzoli S.D.I. – Liberali – Democratici Indipendenti per la Lombardia	1 componente per ogni gruppo consiliare in ciascuna commissione						
Gruppo Misto	1 componente per ogni formazione politica del gruppo misto in ciascuna commissione						

Il presidente: Attilio Fontana

Il consigliere segretario: Luciano Valaguzza

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2004016)

(1.2.0)

D.c.r. 28 luglio 2004 - n. VII/1047**Approvazione del regolamento, per l'organizzazione interna e per il funzionamento dell'I.Re.F.****IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Vista la l.r. 17 ottobre 1997, n. 39 «Ordinamento dell'Istituto Regionale Lombardo di Formazione per l'Amministrazione pubblica» – I.Re.F.;

Visto il regolamento per l'organizzazione interna e per il funzionamento dell'I.Re.F., approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto con deliberazione n. 1/04 del 23 gennaio 2004, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. c) della sopra citata legge regionale;

Considerato che compete al Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, l'approvazione del suddetto regolamento, in osservanza dell'art. 4, comma 2, della l.r. 39/97;

Vista la d.g.r. n. 7/16528 del 27 febbraio 2004, che propone per l'approvazione al Consiglio regionale il sopra richiamato regolamento per l'organizzazione interna e per il funzionamento dell'I.Re.F., sostitutivo di quello precedentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'I.Re.F. in data 19 aprile 1999;

Sentita la relazione della II Commissione «Affari Istituzionali»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di approvare l'allegato regolamento per l'organizzazione interna e per il funzionamento dell'I.Re.F., approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto con deliberazione 23 gennaio 2004, n. 1/04.

Il presidente: Attilio Fontana

Il consigliere segretario: Luciano Valaguzza

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

**REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE INTERNA
E PER IL FUNZIONAMENTO DELL'I.Re.F.**

Istituto Regionale lombardo di Formazione
per l'Amministrazione pubblica

**TITOLO I
PRINCIPI GENERALI**

- Articolo 1 (Funzioni)
Articolo 2 (Sede dell'Istituto)
Articolo 3 (Piano annuale di attività)

- Articolo 4 (Relazione annuale)
Articolo 5 (Partecipazione a società, fondazioni, associazioni o consorzi)

**TITOLO II
ORDINAMENTO**

- Articolo 6 (Organi)
Articolo 7 (Nomina, composizione e funzioni del Consiglio di Amministrazione)
Articolo 8 (Funzionamento del Consiglio di Amministrazione)
Articolo 9 (Incompatibilità, decadenza e dimissioni dei consiglieri)
Articolo 10 (Presidente)
Articolo 11 (Collegio dei Revisori)

**TITOLO III
RESPONSABILITÀ DELLA DIRIGENZA
E ASSETTO ORGANIZZATIVO**

- Articolo 12 (Articolazione organizzativa, dell'I.Re.F.)
Articolo 13 (Direttore)
Articolo 14 (Compiti del Direttore)
Articolo 15 (Poteri dei dirigenti)
Articolo 16 (Responsabilità dei dirigenti)
Articolo 17 (Personale dell'Istituto e incarichi professionali)

**TITOLO IV
PRINCIPI DELL'ORGANIZZAZIONE CONTABILE**

- Articolo 18 (Patrimonio)
Articolo 19 (Entrate)
Articolo 20 (Esercizio finanziario)
Articolo 21 (Bilancio e conto consuntivo)
Articolo 22 (Controllo di gestione)

**TITOLO I
PRINCIPI GENERALI****Articolo 1 (Funzioni)**

1. L'I.Re.F. (Istituto Regionale lombardo di Formazione per l'amministrazione pubblica), istituito con la l.r. 17 ottobre 1997 n. 39, esercita le seguenti funzioni, previste dall'art. 1 della legge istitutiva stessa:

a) attuare iniziative di progettazione, gestione, valutazione e certificazione di attività formative per il personale della Regione Lombardia, di enti e aziende pubbliche nonché svolgere attività di certificazione su progetti formativi effettuati da soggetti terzi;

b) promuovere iniziative di formazione tecnica degli amministratori pubblici e curare il loro aggiornamento su argomenti d'interesse generale;

c) realizzare iniziative formative finalizzate alla preparazione degli aspiranti ai concorsi o ad altre forme di assunzione specificamente previste dagli ordinamenti degli enti interessati, ivi compresi corsi-concorso, con il rilascio agli allievi di attestati finali conseguenti al superamento delle apposite prove di verifica.

2. Le iniziative di cui al comma precedente potranno essere svolte, a richiesta, anche a favore del personale di enti privati operanti in rapporto con il pubblico o di enti pubblici o privati operanti fuori dal territorio della Regione Lombardia.

Articolo 2 (Sede dell'Istituto)

1. L'I.Re.F. ha sede in Milano.

Articolo 3 (Piano annuale di attività)

1. Entro il 30 ottobre di ciascun anno, l'I.Re.F. presenta alla Giunta regionale il Piano annuale di attività per l'anno successivo. Il Piano è formulato in raccordo con gli indirizzi forniti dalla Regione Lombardia e comprende, come previsto dalla l.r. 17 ottobre 1997 n. 39:

a) le esigenze formative segnalate dalle strutture operative istituzionalmente competenti in materia di formazione del personale regionale;

b) le esigenze formative degli enti locali, regionali e sub-regionali;

c) le richieste inoltrate da istituzioni ed enti pubblici e privati, interessati alla partecipazione di proprio personale a iniziative formative;

d) le domande di formazione altrimenti ricevute dall'Istituto.

2. Il Piano annuale delle attività è sottoposto all'approvazione del Consiglio regionale su proposta della Giunta, ai sensi di quanto è previsto dall'art. 4, comma 3, della l.r. 17 ottobre 1997, n. 39.

Articolo 4 (Relazione annuale)

1. Il Consiglio di Amministrazione approva, su proposta del Presidente, la Relazione annuale sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno precedente. Tale relazione deve anche riportare i risultati raggiunti evidenziando le risorse impiegate per i singoli obiettivi e commentando l'andamento dei principali aggregati finanziari.

2. La relazione di cui al comma precedente viene presentata dal Presidente dell'Istituto alla Giunta regionale per l'ulteriore trasmissione al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 78, comma 1, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, unitamente al bilancio preventivo annuale.

Articolo 5 (Partecipazione a società, fondazioni, associazioni e consorzi)

1. Per lo svolgimento di attività riguardanti compiti istituzionali, nonché per l'esecuzione di attività strumentali o accessorie, l'I.R.E.F. può costituire o partecipare a società, fondazioni, associazioni o consorzi aventi scopo affine al proprio, dandone comunicazione alla Giunta regionale.

**TITOLO II
ORDINAMENTO****Articolo 6 (Organi)**

1. Sono organi dell'I.R.E.F.:

- a) il Consiglio di Amministrazione;
- b) il Presidente;
- c) il Collegio dei revisori.

Articolo 7 (Nomina, composizione e funzioni del Consiglio di Amministrazione)

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto di cinque membri, compreso il Presidente; è nominato dal Consiglio regionale e dura in carica cinque anni.

2. Il Consiglio di Amministrazione esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare. In sintonia con gli indirizzi regionali, formula le linee programmatiche, adotta i provvedimenti di carattere generale in ordine alla pianificazione e programmazione, all'organizzazione, agli aspetti economico-finanziari dell'ente.

3. Compete in particolare al Consiglio deliberare, come stabilito dall'art. 4 della l.r. 17 ottobre 1997 n. 39:

- a) la nomina del Vice Presidente;
- b) la nomina del direttore;
- c) il regolamento per l'organizzazione interna e per il funzionamento dell'Istituto e le sue revisioni;
- d) la dotazione organica;
- e) il bilancio preventivo e le relative variazioni, nonché il conto consuntivo;
- f) il bilancio di esercizio, così come previsto dall'art. 2423 del Codice Civile;
- g) il Piano annuale di attività e le modalità della sua attuazione;
- h) le convenzioni per l'attuazione di iniziative svolte in forma indiretta, nel rispetto delle disposizioni disciplinanti i pubblici contratti;
- i) gli incarichi di collaborazione;
- l) in materia di liti attive e passive, rinunce e transazioni;
- m) la relazione annuale sull'attività svolta dall'Istituto;
- n) ogni altro provvedimento di competenza dell'Istituto per il quale la legge o i regolamenti non prevedano l'attribuzione ad altro organo.

4. Gli atti di cui alle lettere c), d), e) e g) del comma 3, sono sottoposti all'approvazione del Consiglio regionale su proposta della Giunta.

5. Il Consiglio di Amministrazione può conferire a uno o più consiglieri deleghe specifiche per la trattazione di particolari argomenti o questioni.

Articolo 8 (Funzionamento del Consiglio di Amministrazione)

1. Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal Presidente, che ne regola i lavori.

2. Il Consiglio di Amministrazione è convocato di norma una volta al mese dal Presidente, di sua iniziativa o su richiesta della maggioranza dei consiglieri o del Presidente del Col-

legio dei revisori. La convocazione deve contenere l'ordine del giorno e deve pervenire ai consiglieri almeno tre giorni prima della riunione. In caso d'urgenza, il termine può essere ridotto fino a ventiquattro ore e la convocazione e la comunicazione dell'ordine del giorno possono essere effettuate anche con l'ausilio di mezzi telematici.

4. L'ordine del giorno viene trasmesso, con le stesse modalità di cui al comma precedente, al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e al Presidente della Giunta regionale.

5. Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono valide quando è presente la maggioranza dei componenti.

6. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono approvate a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

7. Sono approvate dalla maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti l'approvazione del regolamento per l'organizzazione interna e per il funzionamento dell'Istituto e le sue modifiche.

8. Secondo quanto previsto dall'art. 48 dello Statuto regionale, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono trasmesse al Consiglio regionale entro 30 giorni dalla loro adozione.

Copia conforme sarà inviata alla Giunta regionale.

9. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, può adottare un proprio regolamento di funzionamento.

Articolo 9 (Incompatibilità, decadenza e dimissioni dei consiglieri)

1. La carica di Presidente o di consigliere di amministrazione è incompatibile, in base a quanto previsto dall'art. 9 della l.r. 17 ottobre 1997 n. 39, con quella di amministratore o socio di società o titolare di studi di consulenza aventi finalità analoghe a quelle dell'Istituto o che comunque operino nel campo della formazione, nonché di amministratori di enti, istituti od organismi pubblici e privati che operino nel medesimo settore.

2. Decade dall'incarico di membro del Consiglio di Amministrazione il consigliere che, senza giustificato motivo, rimanga assente a tre sedute consecutive dell'organo. La decadenza è comunicata dal Presidente dell'Istituto, successivamente alla presa d'atto da parte del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Giunta regionale.

3. In caso di dimissioni, i Consiglieri di amministrazione sono tenuti a presentare le stesse al Presidente dell'ente e al Presidente del Consiglio regionale. Il Presidente dell'Istituto, dopo aver ricevuto le dimissioni, ne informa il Presidente del Consiglio regionale e il Presidente della Giunta regionale.

Articolo 10 (Presidente)

1. Il Presidente è nominato dal Consiglio di Amministrazione fra i propri membri su proposta della Giunta regionale.

2. Il Presidente è il rappresentante legale dell'Istituto, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, cura, avvalendosi del Direttore, l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio stesso, promuove e coordina i rapporti dell'Istituto con enti e istituzioni esterne.

3. Il Presidente è garante del raccordo fra gli indirizzi definiti dalle politiche regionali e l'azione dell'Ente.

4. Il Presidente propone al Consiglio di Amministrazione la nomina del Vice Presidente e del Direttore.

5. Il Presidente può delegare parte delle proprie funzioni a uno o più Consiglieri di amministrazione.

6. In casi particolari di necessità e urgenza, per motivi che riguardino l'interesse dell'Ente, la tutela e l'efficacia della sua azione, il Presidente può adottare atti di competenza del Consiglio di Amministrazione.

7. I provvedimenti di cui al comma precedente devono essere sottoposti a ratifica del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva.

8. Non sono in nessun caso adottabili in via d'urgenza gli atti sottoposti all'autorizzazione, all'approvazione o presa d'atto da parte della Giunta o del Consiglio regionale.

9. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento di questi.

Articolo 11 (Collegio dei revisori)

1. Il Collegio dei revisori è composto da tre membri effettivi e due supplenti, iscritti nel registro dei revisori contabili;

è nominato dal Consiglio regionale e dura in carica cinque anni.

2. Il Presidente è eletto dal Collegio stesso fra i suoi membri effettivi.

3. Il Collegio, che si riunisce presso la sede dell'Ente, è convocato e presieduto dal suo Presidente che ne determina l'ordine del giorno.

4. Il Collegio dei revisori esercita le funzioni di controllo e di verifica sulla regolarità dell'attività amministrativa, finanziaria e contabile dell'Istituto. Vigila sull'efficienza ed economicità della gestione amministrativa dell'Ente.

5. Il Collegio dei revisori predispone relazioni contenenti pareri sul bilancio di previsione, sulle sue variazioni, sul conto consuntivo, sul bilancio di esercizio e sulla relazione annuale, evidenziando gli elementi di riscontro con la programmazione e la verifica dei risultati rispetto ai programmi approvati; verifica almeno trimestralmente la situazione di cassa e vigila sulla gestione patrimoniale dell'Ente.

6. Tutti i componenti del Collegio dei revisori hanno la facoltà di assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto.

7. Ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni, i componenti il Collegio, anche singolarmente, possono acquisire tutte le informazioni e i documenti ritenuti necessari per lo svolgimento delle proprie funzioni.

8. Il Presidente del Collegio segnala al Presidente dell'I.Re.F., al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Giunta regionale le eventuali gravi irregolarità, inadempienze, omissioni o ritardi che il Collegio o i singoli componenti riscontrino nel corso della loro attività di controllo.

TITOLO III RESPONSABILITÀ DELLA DIRIGENZA E ASSETTO ORGANIZZATIVO

Articolo 12 (Articolazione organizzativa dell'I.Re.F.)

1. La struttura dell'I.Re.F. si articola in:

a) strutture aventi a oggetto funzioni e attività di carattere continuativo di competenza dell'Istituto;

b) strutture temporanee, connesse alla realizzazione di progetti.

2. I provvedimenti istitutivi delle strutture di cui al comma 1, lettera b) stabiliscono la loro durata e gli oneri finanziari aggiuntivi.

3. Alle strutture di cui al comma 1.a è preposto un dirigente, alle strutture di cui al comma 1.b è preposto il Direttore o una persona da lui delegata al progetto.

4. Per specifiche esigenze funzionali possono essere istituite posizioni organizzative, di cui al CCNL Regioni-Autonomie Locali.

Articolo 13 (Direttore)

1. Al funzionamento dell'Istituto e alla gestione del personale è preposto un Direttore. Della sua attività il Direttore risponde al Presidente e al Consiglio di Amministrazione.

2. Il Direttore è nominato, su proposta del Presidente, dal Consiglio di Amministrazione fra i dirigenti della pubblica amministrazione, docenti universitari o esperti esterni alla pubblica amministrazione, forniti di provata esperienza nella direzione di strutture organizzative complesse.

3. Il rapporto di lavoro del Direttore è regolato da contratto di diritto privato, di durata non superiore a cinque anni, rinnovabile una sola volta. In ogni caso il contratto s'intende risolto con il rinnovo del Consiglio di Amministrazione e la nomina di un nuovo Direttore.

4. Il Consiglio di Amministrazione può, con provvedimento motivato, risolvere anticipatamente il contratto del Direttore, qualora risultino dal bilancio di esercizio gravi perdite derivanti dall'attività di gestione o in caso di gravi violazioni di leggi, di irregolarità amministrative e contabili riscontrate dal Collegio dei revisori.

5. Il trattamento economico del Direttore è definito dal Consiglio di Amministrazione assumendo come riferimento quello attribuito a un Direttore Generale dell'amministrazione regionale.

Articolo 14 (Compiti del Direttore)

1. Il Direttore è responsabile dell'attività gestionale, amministrativa, contrattuale ed economico-contabile dell'I.Re.F., risponde della corretta esecuzione degli atti finalizzati al rag-

giungimento degli obiettivi dell'Istituto stesso e dà attuazione alle decisioni del Consiglio di Amministrazione e del Presidente.

2. In particolare il Direttore:

a) propone i regolamenti di organizzazione e contabile e le loro modificazioni;

b) adotta un sistema sia di controllo di gestione che di controllo interno;

c) propone le variazioni della dotazione organica;

d) predispone il Piano annuale delle attività da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;

e) redige la relazione annuale sull'attività svolta dall'Istituto;

f) predispone le convenzioni per l'attuazione d'iniziativa svolte in forma indiretta, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;

g) propone al Consiglio di Amministrazione gli incarichi di collaborazione da attivare;

h) cura la gestione amministrativa ed economico-contabile;

i) redige il bilancio preventivo e le sue variazioni, il conto consuntivo, nonché il bilancio di esercizio;

j) sovrintende alla realizzazione del Piano di attività dell'Ente;

k) adotta gli atti e i provvedimenti necessari, compresi quelli che impegnano l'Ente verso l'esterno, ed esercita i poteri di spesa;

l) esercita, previa diffida, il potere sostitutivo in caso di inerzia dei dirigenti subordinati;

m) determina le procedure organizzative che consentano l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse;

n) cura i rapporti con le strutture regionali e con gli altri Enti committenti ai fini del necessario raccordo per la programmazione delle attività;

o) sottopone al Consiglio di Amministrazione le proposte in materia di liti attive e passive;

p) svolge le funzioni di segretario del Consiglio di Amministrazione.

3. Il Direttore può delegare l'assunzione di atti di sua competenza ai dirigenti.

4. Il Direttore svolge le funzioni di segretario del Consiglio di Amministrazione e può assistere, se richiesto, alle riunioni del Collegio dei Revisori, fatte salve le situazioni di incompatibilità.

Articolo 15 (Poteri dei dirigenti)

1. Ciascun dirigente:

a) provvede alla direzione della struttura e delle attività cui è preposto, all'organizzazione del lavoro e alla gestione delle risorse umane e strumentali;

b) esercita, ove delegato, i poteri di spesa e, ove previsto, di accertamento delle entrate;

c) adotta, nell'ambito delle competenze attribuite e delegate, gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

d) formula, in relazione al personale assegnato, proposte al Direttore in merito alla mobilità, alla formazione, all'attribuzione dei trattamenti economici variabili, alla valutazione delle prestazioni, nonché all'adozione di ogni altra misura prevista dalla normativa vigente, garantendo il rispetto del principio di parità e di pari opportunità tra uomini e donne.

2. Gli atti e i provvedimenti dei dirigenti, nell'ambito delle rispettive competenze o funzioni delegate dal Direttore, sono definitivi; possono peraltro essere sottoposti ad avocazione da parte del Direttore per particolari ragioni di necessità e urgenza che devono essere adeguatamente motivate nel provvedimento di avocazione.

Articolo 16 (Responsabilità dei dirigenti)

1. Fatta salva la responsabilità civile, amministrativa e penale, i dirigenti sono responsabili nei confronti del Direttore:

a) della coerenza della loro azione con gli obiettivi fissati negli atti di programmazione dell'Ente e nei piani attuativi, e con gli atti di indirizzo del Presidente e del Consiglio di Amministrazione;

b) dei risultati conseguiti, nel rispetto dei vincoli di tempo, costo e qualità;

c) della corretta gestione e della valorizzazione del personale assegnato;

d) della gestione economica ed efficiente del budget assegnato;

e) della trasparenza e della semplificazione dell'azione amministrativa;

f) della circolazione delle informazioni riguardanti il funzionamento della struttura cui sono preposti, ivi comprese quelle riguardanti la gestione del personale.

2. Il Direttore e i dirigenti rispondono del raggiungimento degli obiettivi istituzionali e programmatici, in coerenza con gli atti d'indirizzo degli organi dell'I.Re.F.

Articolo 17 (Personale dell'Istituto e incarichi professionali)

1. Al personale dell'I.Re.F. si applica la normativa prevista per il personale regionale nonché il CCNL comparto Regioni e Autonomie Locali. Resta intesa l'autonomia dell'I.Re.F. rispetto alla stipulazione con le proprie OO.SS. del contratto collettivo decentrato integrativo.

2. Le procedure di accesso agli impieghi presso l'I.Re.F. sono disciplinate in conformità alle norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche di cui al d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165/2001.

3. Attività di progettazione, di docenza e di consulenza tecnica e scientifica, possono essere realizzate attraverso incarichi professionali, di cui all'art. 7, comma 6, del d.lgs. del 30 marzo 2001, n. 165, conferiti in linea con gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione, sulla base di provata capacità ed esperienza e chiaramente finalizzati nei contenuti e limitati nel tempo.

4. Lo svolgimento dell'incarico verrà seguito da un referente interno indicato all'atto dell'affidamento.

Gli incarichi per ogni ambito operativo vengono conferiti su proposta dei dirigenti responsabili e del Direttore nel rispetto delle normative vigenti.

TITOLO IV

PRINCIPI DELL'ORGANIZZAZIONE CONTABILE

Articolo 18 (Patrimonio)

1. Il patrimonio dell'Istituto è costituito da:

- conferimenti da parte della Regione o di altri Enti pubblici;
- donazioni o lasciti da parte di privati;
- acquisizioni dirette.

2. Tutti i beni immobili dell'Ente vengono utilizzati in forma diretta o indiretta per il perseguimento dei fini istituzionali. L'alienazione dei beni immobili è soggetta ad autorizzazione della Giunta regionale.

3. L'Ente si conforma, per le modalità di gestione dei beni immobili, alla normativa statale e regionale.

4. Tutti i beni mobili dell'Ente sono strumentali all'attività dell'Ente e strettamente finalizzati alle funzioni e ai compiti da svolgere.

Articolo 19 (Entrate)

Le entrate dell'I.Re.F. sono costituite da:

- proventi derivanti dalle attività svolte;
- eventuali contributi della Regione Lombardia e degli Enti locali della Lombardia;
- contributi o altre erogazioni accettate dal Consiglio di Amministrazione, in quanto compatibili con le finalità dell'Istituto;
- finanziamenti comunitari, statali e regionali per l'esecuzione d'interventi specifici in relazione alle attività dell'Ente;
- cofinanziamenti derivanti dalla stipulazione di convenzioni e/o accordi;
- donazioni, lasciti, crediti e contribuzioni a qualsiasi titolo disposte da soggetti pubblici o privati;
- proventi derivanti da alienazioni del patrimonio immobiliare;
- mutui e anticipazioni;
- sponsorizzazioni nei limiti previsti dalla legge;
- ogni altra entrata.

Articolo 20 (Esercizio finanziario)

1. L'esercizio finanziario dell'Ente coincide con l'anno solare.

Articolo 21 (Bilancio e conto consuntivo)

1. L'Ente si dota:

- di un bilancio finanziario ai sensi della legislazione regionale in vigore;
- di un bilancio di esercizio, così come previsto dall'art. 2423 del codice civile.

2. Il bilancio di previsione, le eventuali variazioni e il conto consuntivo sono presentati dal Presidente dell'Istituto alla Giunta regionale per l'ulteriore trasmissione al Consiglio regionale ai sensi degli artt. 78 e 79, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34.

3. Il bilancio di esercizio è trasmesso al Consiglio regionale per informativa secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 6, della l.r. 17 ottobre 1997, n. 39.

Articolo 22 (Controllo di gestione)

1. L'I.Re.F., al fine di verificare i risultati conseguiti, nonché l'efficienza e l'efficacia della propria attività, si dota di un sistema di controllo di gestione basato sulla contabilità economico-patrimoniale e analitica.

(BUR2004017)

D.c.r. 28 luglio 2004 - n. VII/1048

(5.1.0)

Atto di indirizzo per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia - Linee strategiche per un utilizzo regionale, consapevole e sostenibile della risorsa idrica

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche) e in particolare l'art. 45 (Piano di gestione del bacino idrografico), che definisce gli strumenti regionali per la pianificazione delle risorse idriche, prevedendo al comma 3 che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, approvi l'atto di indirizzi, con il quale sono individuati gli obiettivi regionali in materia di risorse idriche;

Visto il d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152 (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole) che al Titolo IV «Strumenti di tutela» prevede l'elaborazione del Piano di tutela delle acque da parte delle Regioni, sulla base delle direttive delle Autorità di bacino nazionali e interregionali;

Considerato che il predetto d.lgs. 152/1999 ha affidato alle Regioni il compito di elaborare il Piano di tutela delle acque, quale strumento di pianificazione degli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale, entro il 31 dicembre 2003;

Visto il comma 19 dell'art. 55 della suddetta l.r. 26/2003 che prevede che la prima elaborazione del Piano di gestione del bacino idrografico sia effettuata in conformità alle previsioni di cui all'art. 44 del d.lgs. 152/1999 e costituisca quindi Piano di tutela delle acque per la Regione Lombardia;

Considerato che le delibere dell'Autorità di bacino del fiume Po nn. 6 e 7/2002 ed i relativi allegati individuano gli obiettivi e le priorità a scala di bacino;

Vista la deliberazione della Giunta n. 7/16581 del 27 febbraio 2004, riguardante la proposta di deliberazione consiliare avente ad oggetto «Atto di indirizzi per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia - Linee strategiche per un utilizzo razionale, consapevole e sostenibile della risorsa idrica, l.r. 26/2003»;

Sentita la relazione della VI Commissione consiliare «Ambiente e Protezione civile»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

- di approvare l'Atto di indirizzi per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia - Linee strategiche per un utilizzo razionale, consapevole e sostenibile della risorsa idrica, di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

Il presidente: Attilio Fontana

Il consigliere segretario: Luciano Valaguzza

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

ALLEGATO A

Atto di indirizzi per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia
Linee strategiche per un utilizzo razionale, consapevole e sostenibile della risorsa idrica

INDICE

1. PREMESSA
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO
3. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO
 - 3.1. Le caratteristiche del sistema idrografico lombardo
 - 3.2. Lo stato delle risorse idriche
 - 3.3. Gli usi delle acque
 - 3.4. La situazione dei servizi idrici
 - 3.5. Le criticità del sistema delle acque
4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELLA POLITICA REGIONALE DELLE ACQUE
5. GLI INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE
 - 5.1. Stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei
 - 5.1.1. Monitoraggio qualitativo e quantitativo
 - 5.1.2. Analisi delle pressioni
 - 5.2. Obiettivi di qualità da perseguire
 - 5.3. Misure per la tutela e l'uso delle risorse idriche
 - 5.3.1. Misure generali
 - 5.3.1.1. Designazione delle aree sensibili e dei relativi bacini drenanti
 - 5.3.1.2. Designazione delle zone vulnerabili
 - 5.3.1.3. Determinazione del deflusso minimo vitale
 - 5.3.1.4. Individuazione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo
 - 5.3.1.5. Controllo dell'inquinamento causato da sostanze pericolose
 - 5.3.1.6. Risparmio e riuso dell'acqua
 - 5.3.1.7. Recupero e tutela dell'ecosistema acquatico
 - 5.3.1.8. Incremento delle disponibilità nel tempo
 - 5.3.2. Misure specifiche di bacino
 - 5.3.2.1. Azioni per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi
 - 5.3.2.2. Azioni per il raggiungimento degli obiettivi di qualità per le acque a specifica destinazione
 - 5.4. Strumenti per la costruzione e la condivisione delle conoscenze in materia di acque
 - 5.5. Interventi e programmi per la diffusione della cultura dell'acqua
 - 5.6. Ripartizione di responsabilità e coordinamento tra i diversi livelli di governo delle acque

Allegato 1 - Calcolo del DMV

1. PREMESSA

L'acqua è l'elemento che garantisce la vita nella sua complessità a livello planetario. Partendo da questa considerazione nasce l'esigenza di condivisione e integrazione di strategie in ordine alle azioni di tutela, valorizzazione e risanamento della risorsa idrica nell'ambito di una più complessiva pianificazione e gestione del territorio e dell'ambiente.

L'Unione Europea ha recentemente affrontato il problema di un utilizzo razionale, consapevole e sostenibile di tale risorsa in una prospettiva ampia con la direttiva quadro n. 2000/60/CE del 23 ottobre 2000, che assume come oggetto di tutela non solo l'acqua ma tutto l'ambiente acquatico e territoriale circostante, individuando come unità di riferimento per la pianificazione e la gestione delle risorse idriche il bacino idrografico.

Nello stesso tempo, emerge ogni giorno di più la valenza centrale dell'acqua nei processi insediati, soprattutto in Regioni come la Lombardia in cui la ricchezza delle acque, che in passato ha garantito il fiorire di civiltà idrauliche tra le più rilevanti a livello mondiale, può oggi permettere il perseguimento di strategie adeguate a modelli di sviluppo autenticamente sostenibili. Le acque infatti hanno rappresentato e rappresentano in Lombardia una straordinaria opportunità:

- l'utilizzo irriguo è stato e continua ad essere il motore principale dello sviluppo agricolo della pianura e, unitamente alla bonifica agraria di ampie porzioni del territorio, ha determinato la forma del paesaggio;

- l'utilizzo per la produzione di energia ha permesso un elevato sviluppo industriale e continua a fornire un notevole contributo in termini di apporti energetici da fonti rinnovabili;

- la diffusa disponibilità di acque ha costituito una risorsa

essenziale per l'insediamento industriale e continua ad alimentare i processi produttivi insediati in Lombardia;

- grande rilievo assumono sul territorio gli aspetti ricreativi delle acque, con la presenza di laghi ad elevata attrattiva turistica e di ambienti naturali di pregio.

Le citate strategie, centrate sul perseguimento degli obiettivi di tutela e gestione razionale delle risorse idriche per il territorio regionale, devono essere contenute in un più ampio sistema, identificabile con il bacino idrografico del fiume Po e con la fascia costiera del mare Adriatico interessata dagli effetti provocati dal trasporto di sostanze inquinanti.

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Il mutamento del quadro normativo comporta una evidente urgente necessità di adeguamento delle norme regionali alle nuove disposizioni statali e europee, in materia di acque e di servizi pubblici.

Il d.lgs. 152/1999 e successive modificazioni, che ha recepito le direttive 91/271/CEE e 91/676/CEE, ha profondamente innovato le precedenti norme di settore, definendo la disciplina generale per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e configurandosi quale norma organica tesa a unificare la disciplina delle acque in base ai medesimi principi giuridici, spostando l'attenzione dal controllo del singolo scarico alla considerazione e normazione del complesso delle attività in grado di pregiudicare la qualità delle acque e calibrando l'azione di prevenzione e di risanamento sulle esigenze e sulle caratteristiche del corpo idrico.

Sotto il profilo giuridico-legislativo è da sottolineare che la pianificazione in materia di tutela delle acque costituisce, ai sensi dell'indicato decreto, piano stralcio di settore ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183, con tutte le conseguenti implicazioni.

La l.r. n. 26/2003 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche) prevede, all'art. 45, la predisposizione del Piano di gestione del bacino idrografico, di cui all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE, quale strumento regionale per la pianificazione della tutela e dell'uso delle acque. Tale Piano è costituito dall'Atto di Indirizzi, approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, e dal Programma di tutela e uso delle acque, approvato dalla Giunta regionale, nel seguito Programma, con il quale sono individuate le azioni, i tempi e le norme di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi contenuti nell'Atto di Indirizzi.

Ai sensi dell'art. 55, comma 19 della predetta legge, la prima elaborazione del Piano di gestione è effettuata in conformità alle previsioni di cui all'art. 44 del d.lgs. 152/1999, che stabilisce valenza e contenuti dei Piani di tutela delle acque.

Con delibere dell'Autorità di bacino del fiume Po nn. 6 e 7/2002 sono stati definiti, in coerenza alle disposizioni del richiamato art. 44 del decreto, gli indirizzi per l'elaborazione dei Piani di tutela da parte delle Regioni padane, che saranno considerati in fase di espressione del parere vincolante dell'Autorità sui Piani stessi.

Il presente documento costituisce l'Atto di Indirizzi per la politica delle acque della Regione Lombardia, sulla base del quale la Giunta regionale predisporrà il Programma di tutela e uso delle acque.

3. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

3.1. Le caratteristiche del sistema idrografico lombardo

La Lombardia ha un paesaggio fortemente differenziato in ambienti montani, collinari e di pianura.

- Superficie: 23.856 km².
- Territorio montano: 42%.
- Territorio collinare: 13%.
- Territorio di pianura: 45%.

La media delle precipitazioni è di circa 1.000 mm/anno, con valori massimi di circa 2.000 mm/anno nella zona prealpina occidentale e minimi di circa 600 mm/anno nella zona di pianura sudorientale. Il volume dell'apporto idrico da precipitazione è di circa 25 miliardi di m³/anno.

La densità di occupazione del territorio è tra le più elevate in Italia e in Europa, pari a quella della Campania e delle aree dipartimentali di Parigi e Bruxelles. La situazione è tuttavia molto differenziata, con Comuni montani che presentano una densità ridotta a meno di cento abitanti/km² e Comuni in cui tale valore è dell'ordine delle migliaia.

In Lombardia sono concentrate attività ad alto impatto sia sul territorio sia in particolare sulle risorse idriche, operanti soprattutto nel settore della fabbricazione e della lavorazione dei metalli. Alcune di tali attività hanno provocato fenomeni rilevanti di inquinamento, contaminando con diversa rilevanza circa un migliaio di siti, che devono essere mantenuti sotto controllo o bonificati.

La superficie agraria utilizzata è pari a circa la metà del territorio regionale, con netta prevalenza dei seminativi. Nell'area di pianura è molto diffuso l'allevamento di bovini, suini e avicoli.

- *Densità di occupazione del territorio:* 378 abitanti/km².
- *Unità industriali:* circa 230.000.
- *Superficie agraria:* 1.100.000 ettari (pari a circa la metà del territorio regionale).

- *Attività di allevamento:* bovini (circa 1.600.000), suini (3.800.000), avicoli (27.000.000).

I fiumi più importanti della Regione, oltre al Po, sono quelli che affluiscono e defluiscono dai grandi laghi, come Ticino, Adda, Oglio, Chiese e Mincio, che sono caratterizzati da un regime stabile dei deflussi. Altri corsi d'acqua, quali i fiumi Olona, Lambro, Brembo, Serio, Mella e Cherio, hanno regime unicamente torrentizio, alla stregua di quelli di provenienza appenninica, come lo Staffora.

Circa 68 laghi appartengono, almeno in parte, al territorio lombardo e tra questi vi sono i 5 laghi più grandi della penisola. Nella Regione sono diffusi anche i bacini artificiali, destinati alla produzione di energia elettrica.

Nome lago	Superficie [km ²]	Profondità [m]	Volume invaso [10 ⁶ m ³]
Maggiore o Verbano	212	370	37.500
Como o Lario	145	410	22.500
Iseo o Sebino	60,9	258	7.600
Garda o Benaco	368	350	49.030
Lugano o Ceresio	48,9	322	5.860

Nelle aree di pianura il reticolo idrico ha subito nel corso

degli anni interventi e sistemazioni idrauliche. A partire dalla strutturazione del territorio realizzata dai Romani, il paesaggio lombardo è fortemente determinato dalla presenza di opere di bonifica e di sistemazione idraulica. La superficie regionale di bonifica corrisponde a circa il 56% dell'intera Regione, per una rete di canali che ha un'estensione di circa 40.000 km.

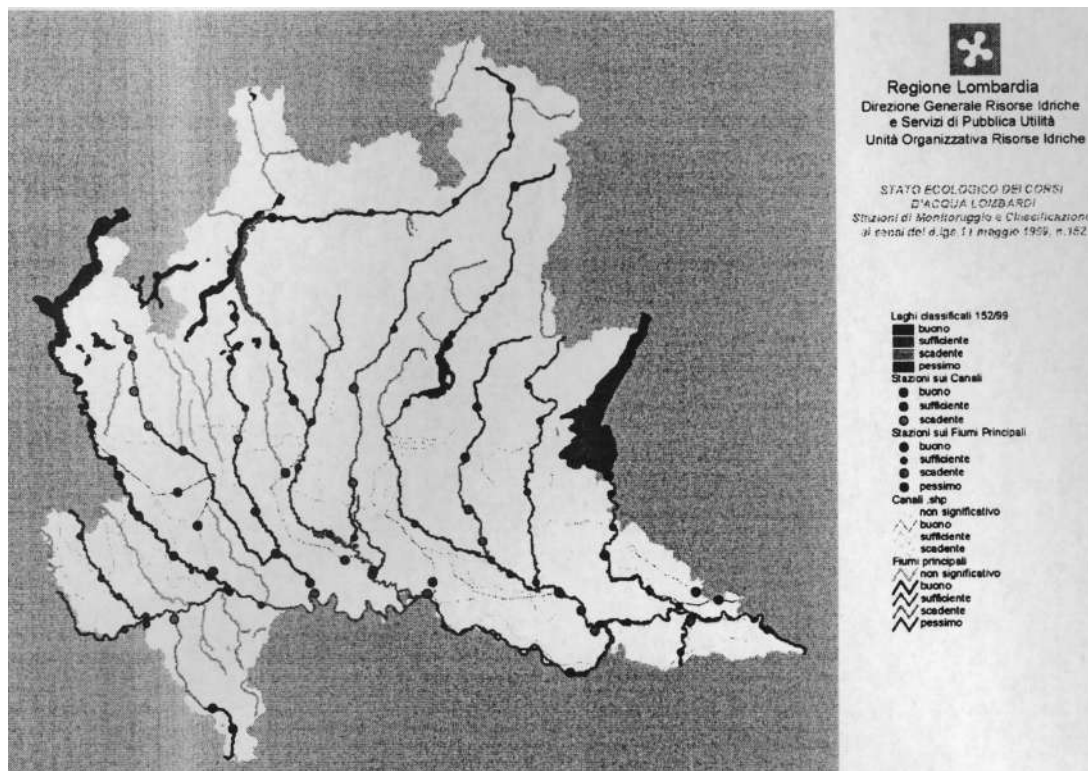
Il sottosuolo della pianura lombarda è sede di un'enorme riserva di acque sotterranee, abbondantemente sfruttate sia in passato sia nel presente. Attualmente i fenomeni di abbassamento delle falde, indotti da elevati prelievi industriali e civili, sono limitati a poche situazioni in corrispondenza di alcuni capoluoghi di provincia.

3.2. Lo stato delle risorse idriche

I risultati della classificazione dei corsi d'acqua lombardi, eseguita ai sensi del d.lgs. 152/1999, indicano uno stato buono per il Ticino e per alcuni tratti dell'Adda, mentre è sufficiente lo stato di Brembo, parte di Serio, Oglio, Mincio e Chiese. Resta problematica la situazione dei corsi d'acqua nelle aree di maggiore industrializzazione, come Lambro e Olona, che risultano scadenti o pessimi. Nell'area bresciana è grave lo stato del Mella, a tratti scadente o pessimo. La situazione del Po è fortemente influenzata dallo sbocco del Lambro, che ne condiziona le caratteristiche per un lungo tratto. La qualità del reticolo minore e artificiale è molto variegata, dipendendo da fonti di inquinamento localizzate.

La classificazione dei laghi, operata in conformità al citato decreto, indica uno stato buono per il lago Maggiore, sufficiente per il lago di Garda, sufficiente/scadente per il lago di Como e scadente per i laghi d'Iseo e di Lugano. La situazione è variabile per i piccoli laghi, che risultano quasi sempre buoni in area montana e spesso scadenti in zona pedecollinare.

La qualità delle acque sotterranee è differenziata in relazione alle caratteristiche dell'acquifero captato: in particolare, non sono mai buone le condizioni del primo acquifero, interessato da inquinamenti legati sia all'attività industriale ed agricola, sia a quella civile a causa del cattivo funzionamento del sistema fognario.



3.3. Gli usi delle acque

Come evidenziato da una analisi del catasto regionale delle derivazioni, la maggiore parte delle acque derivate sono destinate alla produzione di energia elettrica, con un volume interamente prelevato da acque superficiali. L'utilizzo idroelettrico, concentrato essenzialmente nelle aree montane, pur inci-

dendo in modo sensibile sull'ambiente circostante, non ha conseguenze significative sulla qualità delle acque derivate. I prelievi sono inoltre praticamente in serie e la stessa risorsa è quindi prelevata e restituita più volte, senza apprezzabile variazione delle caratteristiche chimiche e fisiche.

L'uso irriguo presenta un impatto consistente alla deriva-

zione, poiché sottrae rilevanti quantità d'acqua in brevi periodi senza poi restituirla al reticolo superficiale. Il prelievo avviene prevalentemente da acque superficiali attraverso un centinaio di grandi derivazioni, e la distribuzione alle aree irrigate è effettuata mediante una fitta rete di canali. Si stima che almeno il 50% dell'acqua fornita al terreno non sia utilizzata dalle colture, ma rifluisca nel reticolo scolante o percoli nelle falde sotterranee.

L'approvvigionamento idrico a scopo potabile usa prevalentemente acque sotterranee, con un numero di captazioni totale tra pozzi e sorgenti di circa 9.000 a fronte di circa 30 derivazioni da acque superficiali. In termini di volumi il contributo delle acque superficiali è di circa il 5%. Nell'area di pianura il prelievo avviene essenzialmente da pozzo, con circa 6.000 pozzi, che raggiungono talvolta profondità ragguardevoli (200-300 m). Tipicamente utilizzati per l'approvvigionamento potabile sono anche i grandi bacini lacustri e, nelle aree di montagna, le sorgenti.

Le acque prelevate nel comparto industriale sono utilizzate sia per raffreddamento (prevalentemente acque superficiali), sia direttamente nei processi produttivi (normalmente acque sotterranee). Il primo tipo di utilizzo comporta portate consistenti, come nel caso delle centrali termoelettriche, ma non produce un elevato degrado della risorsa; gli usi di processo, invece, riguardano quantitativi più limitati, ma determinano solitamente un forte degrado qualitativo dell'acqua impiegata.

È inoltre da rilevare che il patrimonio idrico lombardo e l'ambiente ad esso collegato sono ampiamente sfruttati per altri scopi. Numerosi tratti di corsi d'acqua sono stati infatti designati come idonei alla pesca, esercitata a scopo ricreativo da 160.000 cittadini lombardi. I laghi lombardi costituiscono un importante elemento di attrazione turistica (sul solo lago di Garda si registra un terzo delle presenze turistiche complessive della Regione).

Un sempre crescente interesse viene dimostrato per la fruizione di ambienti ben preservati dal punto di vista naturalistico: l'istituzione di parchi e di riserve in ambiente fluviale, con caratteri rilevanti anche dal punto di vista culturale e ubicati a breve distanza dai nuclei urbani di grandi dimensioni, rappresenta una caratteristica e una ricchezza della pianura lombarda.

Anche la navigazione a scopo turistico costituisce una importante attività sui laghi maggiori oltre che su alcuni corsi d'acqua. Questo tipo di utilizzo è alla base dei progetti di recupero e riqualificazione dei navigli milanesi.

3.4. La situazione dei servizi idrici

Una recente indagine, condotta dalla Regione Lombardia in collaborazione con le Province, le autorità d'ambito ed i gestori dei servizi idrici ha permesso di ricostruire lo stato delle infrastrutture del servizio idrico in Lombardia.

Gli impianti di trattamento delle acque potabili sono oltre 1.000, il 75% delle acque trattate è soggetto a semplice disinfezione e il restante a processi più complessi, quali rimozione di microinquinanti organici, ferro, manganese, ammoniaca, ecc.

Le perdite delle reti acquedottistiche sono stimate in media del 20% a scala regionale, con punte che possono raggiungere localmente il 30-40%. La disponibilità idrica giornaliera pro capite è di circa 250 litri, con punte, localizzate soprattutto nelle grandi città, che toccano i 1.000 litri.

Il numero dei Comuni, serviti totalmente o parzialmente da fognatura, è pari al 99%. Il 65% delle reti fognarie è collegato a un depuratore, mentre il 35% scarica le acque reflue in corpo idrico superficiale o sul suolo, senza trattamenti preliminari.

Le perdite delle reti fognarie, responsabili di estese situazioni di degrado delle risorse idriche sotterranee, non sono facilmente stimabili; queste sono da mettere in relazione con l'età, lo stato di manutenzione nonché l'adeguatezza delle stesse ai carichi crescenti di reflui urbani.

Per quanto concerne la depurazione delle acque reflue urbane, il 35% degli impianti sono al servizio di piccoli nuclei e adottano trattamenti semplificati, mentre il 40% degli impianti sono dotati di fasi di processo più affinate del secondario. Con riferimento alle previsioni normative specifiche, emerge che negli agglomerati maggiori di 2.000 abitanti equivalenti l'80% degli impianti risultano da realizzare o da adeguare.

Sono indicati di seguito alcuni dati di riferimento sulle caratteristiche delle infrastrutture e del servizio relativo al ciclo delle acque.

- *Acquedotti pubblici in esercizio*: 1.164.
- *Lunghezza totale delle tubazioni*: circa 55.000 km.
- *Volume d'acqua potabile distribuito*: 1.500.000.000 m³/anno.
- *Potenzialità complessiva degli impianti di trattamento*: 36 m³/s.
- *Valore medio regionale disponibilità idrica giornaliera pro capite*: 250 litri.
- *Valori di punta disponibilità idrica giornaliera pro capite*: 500 litri.
- *Comuni serviti totalmente o parzialmente da fognatura*: 99%.
- *Percentuale della popolazione residente servita totalmente o parzialmente da fognatura*: 90%.
- *Lunghezza reti di fognatura*: 35.000 km.
- *Impianti di depurazione*: 1.275.

3.5. Le criticità del sistema delle acque

In Lombardia il perseguimento di obiettivi di tutela e gestione razionale delle risorse idriche e del territorio ad esse connesso presenta specifici elementi di difficoltà. In particolare, la situazione ambientale e territoriale ha favorito una elevata concentrazione di popolazione e di attività in aree strettamente legate agli ambiti acquatici. Da un'accurata analisi dello stato di fatto emergono quali principali criticità:

- il degrado qualitativo delle acque superficiali e sotterranee, originato da elevati apporti inquinanti da fonti concentrate e diffuse, con la conseguente difficoltà a garantire gli usi più esigenti;
- la forte pressione sul sistema delle risorse idriche, con fenomeni di squilibrio nella disponibilità e impatti negativi sui corsi d'acqua e sulle falde sotterranee, aggravati dalla sempre più frequente ricorrenza di periodi di scarse precipitazioni;
- la difficoltà a portare a regime la realizzazione del servizio idrico integrato, con il conseguente permanere di gestioni frammentate e spesso non improntate a seri criteri imprenditoriali: ciò non permette di realizzare le economie di scala necessarie per consentire di affrontare in termini globali i problemi legati al deficit infrastrutturale, oltre a creare livelli di servizio notevolmente diversificati sul territorio;
- la frammentarietà del quadro delle conoscenze e la scarsa sistematicità nell'organizzazione dei dati ambientali, che complicano l'attuazione di una pianificazione consapevole e condivisa.

4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELLA POLITICA REGIONALE DELLE ACQUE

La Regione Lombardia, coerentemente con quanto previsto dal Programma Regionale di Sviluppo della VI legislatura, dai Documenti di Programmazione Economica e Finanziaria e dalla normativa europea e nazionale, sviluppa una politica volta all'uso sostenibile del sistema delle acque, valorizzando e tutelando la risorsa idrica in quanto bene comune, garanzia non solo di conservazione di un patrimonio che presenta elementi unici, ma anche di sviluppo economico sociale.

Ciò comporta il perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- assicurare acqua di qualità, in quantità adeguata al fabbisogno e a costi sostenibili per gli utenti;
- recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali delle fasce di pertinenza fluviale e degli ambienti acquatici;
- incentivare le iniziative per aumentare la disponibilità, nel tempo, della risorsa idrica.

5. GLI INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Tenuto conto degli obiettivi strategici e delle previsioni del Piano Regionale di Risanamento delle Acque, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 15 gennaio 2002, n. 402, il Programma definisce:

- lo stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
- gli obiettivi di qualità da perseguire;

- le misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi, distinte in:
 - misure di tipo generale, applicabili a tutto il territorio;
 - misure specifiche che tengono conto di situazioni particolari;
- gli strumenti per la costruzione e la condivisione delle conoscenze in materia di acque;
- gli interventi e i programmi per la diffusione della cultura dell'acqua;
- la ripartizione di responsabilità e il coordinamento tra i diversi livelli di governo delle acque.

5.1. Stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei

Il d.lgs. 152/1999 prevede l'individuazione di corpi idrici significativi, che devono essere classificati al fine di stabilire e adottare le misure necessarie al raggiungimento o al mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale.

Il Programma individua quali corpi idrici significativi quelli che presentano le seguenti caratteristiche:

- acque superficiali:
 - laghi naturali aventi superficie dello specchio liquido pari a 0.5 km² o superiore;
 - corsi d'acqua naturali con superficie del bacino idrografico maggiore di 400 km²;
 - canali artificiali di bonifica con superficie del bacino scolante maggiore di 100 km² e portate medie dell'ordine di 3 m³/s;
- acque sotterranee:
 - principali falde della pianura lombarda.

Il Programma provvede a caratterizzare i corpi idrici significativi mediante la valutazione dello stato qualitativo e un'attenta analisi degli aspetti quantitativi, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di qualità attraverso una pianificazione degli usi delle acque, volta a consentire un consumo idrico sostenibile e una gestione integrata delle misure di tutela.

5.1.1. Monitoraggio qualitativo e quantitativo

La rete di monitoraggio regionale è stata definita in relazione all'esigenza di consentire la migliore conoscenza dello stato delle acque e la valutazione degli effetti delle misure di risanamento intraprese, ed è stata pertanto estesa anche a corpi idrici non significativi che hanno rilevante interesse ambientale o che, per il carico inquinante convogliato, possono avere influenza negativa rilevante sui corpi idrici identificati come significativi.

Sulla base della rete di monitoraggio esistente e delle campagne di misura eseguite dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA), i corpi idrici superficiali sono stati classificati ai sensi del d.lgs. 152/1999 relativamente allo stato ecologico, che esprime la complessità degli ecosistemi acquatici, la natura fisica e chimica delle acque e dei sedimenti, le caratteristiche del flusso idrico e la struttura fisica dei corpi idrici stessi. Tale classificazione, da aggiornare periodicamente, è stata operata tenendo conto delle condizioni peggiori riscontrate negli ultimi anni di monitoraggio. Sulla base degli stessi criteri è stata operata la classificazione qualitativa delle acque sotterranee.

Il Programma stabilisce le modalità, i tempi ed i soggetti competenti all'aggiornamento e manutenzione delle reti di monitoraggio qualitativo e quantitativo, per adeguarle alle esigenze di una migliore conoscenza dello stato delle acque, anche in relazione alle necessità di monitoraggio delle aree vulnerabili (direttiva 91/676/CEE) e delle sostanze pericolose scaricate nelle acque stesse (direttiva 76/464/CEE e successive integrazioni), nonché in funzione del controllo degli effetti della realizzazione delle misure programmate.

5.1.2. Analisi delle pressioni

Il Programma elabora il bilancio delle acque superficiali nei bacini idrografici significativi, con riferimento sia alle portate naturali, sia alle portate conseguenti agli usi in atto, al fine di definire le disponibilità attuali e future. Il bilancio delle acque sotterranee è sviluppato per l'intera pianura lombarda identificando aree significative di riferimento.

Il Programma inoltre definisce i fabbisogni idrici, sulla base degli usi in atto e della richiesta di nuove derivazioni, articolando la domanda nei vari settori di interesse (civile, industriale, idroelettrico e agricolo).

Oltre agli usi convenzionali, il Programma definisce gli altri usi delle acque e degli ambienti acquatici: gli usi ricreativi, quali la balneazione, la pesca e la fruizione turistica, le esigenze legate alla navigazione e la tutela degli ambienti naturali finalizzata anche alla preservazione della biodiversità.

Sulla base del rapporto fra disponibilità delle risorse e fabbisogni individuati, il Programma identifica le aree sovrassfruttate per le acque superficiali e sotterranee per le quali definire indirizzi per la concessione dell'uso delle acque e per il risparmio idrico, anche sulla base di una valutazione di eventuali sprechi delle risorse nei diversi settori di interesse.

5.2. Obiettivi di qualità da perseguire

Il Programma indica gli obiettivi di qualità da perseguire per i corpi idrici comprendendo, in una visione organica e integrata, le scelte strategiche della Regione, gli obiettivi previsti in linea generale dalla direttiva quadro 2000/60/CE, dal d.lgs. 152/1999, nonché quelli definiti, a scala di bacino, dall'Autorità di bacino del fiume Po.

Allo scopo di realizzare appieno questa visione strategica, il Programma:

- tutela in modo prioritario le acque sotterranee e i laghi, per la loro particolare valenza anche in relazione all'approvvigionamento potabile attuale e futuro;
- destina alla produzione di acqua potabile tutte le acque superficiali oggetto di captazione a tale fine e quelle previste quali fonti di approvvigionamento dalla pianificazione;
- persegue l'idoneità alla balneazione per i grandi laghi prealpini e per i corsi d'acqua emissari dei grandi laghi prealpini;
- designa quali idonei alla vita dei pesci i grandi laghi prealpini e i corsi d'acqua aventi stato di qualità buono o sufficiente;
- definisce e protegge gli usi non convenzionali delle acque e dell'ecosistema ad esse connesso, quali gli usi ricreativi, la navigazione e l'ambiente naturale;
- persegue l'equilibrio del bilancio idrico per le acque superficiali e sotterranee, identificando in particolare le aree sovrassfruttate.

Il Programma pone particolare attenzione alle previsioni e alle prescrizioni del d.lgs. 152/1999, che individua obiettivi minimi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi, definiti in funzione della capacità dei corpi idrici stessi di mantenere i processi naturali di autodepurazione e di supportare comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate, nonché obiettivi di qualità per specifica destinazione, idonei a garantire le diverse utilizzazioni e la vita dei pesci.

Il Programma prevede allo scopo le misure atte a conseguire i seguenti obiettivi di qualità entro il 31 dicembre 2016:

- mantenimento o raggiungimento per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei dell'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di «buono»;
- mantenimento, ove già esistente, dello stato di qualità ambientale «elevato»;
- mantenimento o raggiungimento altresì per i corpi idrici a specifica destinazione dei relativi obiettivi di qualità, salvo i termini di adempimento previsti dalla normativa specifica.

Per assicurare il raggiungimento dell'obiettivo di qualità corrispondente allo stato «buono» nei termini indicati, ogni corpo idrico superficiale classificato, o tratto di esso, deve conseguire almeno i requisiti dello stato «sufficiente» entro il 31 dicembre 2008.

Per i corpi idrici che presentano condizioni tali da non consentire il raggiungimento dello stato «buono» entro il 31 dicembre 2016 o da non permettere il perseguimento di tale stato, il Programma stabilisce, motivatamente, termini temporali diversi od obiettivi di qualità più flessibili.

Il Programma prevede infine le misure necessarie ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Autorità di bacino del fiume Po, concernenti le concentrazioni massime ammissibili di determinati fattori inquinanti nel fiume stesso e nei grandi laghi prealpini, nonché l'applicazione del minimo deflusso vitale ai corsi d'acqua.

5.3. Misure per la tutela e l'uso delle risorse idriche

La risoluzione delle criticità inerenti i corpi idrici richiede una visione e una valutazione integrata estesa al bacino idrografico, che assume pertanto centralità nella definizione delle politiche e delle azioni di tutela, permettendo di delineare

scenari e di definire proposte operative per il raggiungimento degli obiettivi di qualità prefissati.

Il Programma, in tale contesto, definisce:

- le misure generali, aventi applicazione su tutto il territorio regionale e necessarie per attuare la normativa comunitaria in materia di protezione delle acque;

- le misure specifiche di bacino, messe in atto a complemento e integrazione delle misure generali per il raggiungimento degli obiettivi indicati per i corpi idrici significativi, e aventi carattere differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli bacini idrografici e delle differenti problematiche riscontrate.

5.3.1. Misure generali

Le misure generali comprendono:

1. la designazione delle aree sensibili e dei relativi bacini drenanti;
2. la designazione delle zone vulnerabili;
3. la determinazione del deflusso minimo vitale per i corsi d'acqua superficiali;
4. l'individuazione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano;
5. il controllo dell'inquinamento causato dalle sostanze pericolose;
6. il risparmio ed il riuso dell'acqua;
7. il recupero e la tutela dell'ecosistema acquatico;
8. l'incremento della disponibilità nel tempo.

5.3.1.1. Designazione delle aree sensibili e dei relativi bacini drenanti

Il Programma prevede di designare le aree sensibili secondo i criteri stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale. Sono quindi sensibili: i laghi naturali e altre acque dolci già eutrofizzate o probabilmente esposti a prossima eutrofizzazione in assenza di interventi protettivi specifici, le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile che potrebbero risultare inquinate da nitrati in assenza di interventi e le aree che richiedono ulteriori trattamenti rispetto a quelli previsti dalla direttiva per conformarsi alle direttive del Consiglio Europeo. La definizione delle misure tiene conto della circostanza che l'intero territorio lombardo costituisce parte del bacino drenante all'area costiera dell'Adriatico, designata sensibile dal d.lgs. 152/1999.

Sottolineata l'esigenza di mantenere sulla problematica un approccio unitario a livello di bacino del fiume Po, l'adozione di trattamenti più spinti di quello secondario negli impianti di trattamento delle acque reflue urbane è finalizzata, come previsto dalla citata normativa, alla rimozione sia del fosforo, sia dell'azoto. Allo scopo di assicurare la necessaria gradualità nella realizzazione degli interventi, il Programma stabilisce le opportune priorità tese a garantirne la compatibilità con il quadro ambientale e finanziario.

5.3.1.2. Designazione delle zone vulnerabili

- Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e civile

La designazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e civile legate a perdite del sistema fognario è operata nel Programma secondo i criteri previsti dal d.lgs. 152/1999 e dalla direttiva europea 91/676. Sono individuate le aree nelle quali siano già stati rilevati fenomeni di inquinamento da nitrati. Sono inoltre individuate altre aree in considerazione della alta vulnerabilità intrinseca dei terreni (suolo e sotto-suolo) e della importante presenza di carico zootecnico o di perdite del sistema fognario. Nelle zone designate sono attuati *idonei programmi d'azione*, prevedendo in particolare l'elaborazione e l'applicazione dei programmi d'utilizzazione agronomica (PUA) per le aziende agricole, in coerenza con le disposizioni regionali in materia. Per procedere in futuro alla revisione o al completamento della designazione operata e per valutare l'insorgenza di fenomeni di eutrofizzazione nelle acque superficiali, il Programma stabilisce le modalità ed i tempi per la realizzazione del controllo delle concentrazioni di nitrati nelle acque e le modalità di adeguamento delle infrastrutture fognarie degradate.

- Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari

Le zone potenzialmente vulnerabili per prodotti fitosanitari sono identificate nel Programma sulla base delle caratteristiche dei suoli e della loro capacità protettiva nei confronti dei prodotti di più largo impiego e delle colture presenti. Per tali

zone il Programma detta indirizzi per il monitoraggio mirato contemplando le necessarie azioni di informazione e sostegno al settore agricolo.

5.3.1.3. Determinazione del deflusso minimo vitale

Allo scopo di assicurare la salvaguardia e mantenere vitali le condizioni di funzionalità e di qualità degli ecosistemi acquatici, tutte le derivazioni da corso d'acqua naturale sono regolate dall'Autorità concedente, anche mediante revisione delle utilizzazioni in atto, prevedendo rilasci volti a garantire il deflusso minimo vitale (DMV), che costituisce la portata minima da rilasciare a valle delle opere di presa mediante opportuna regolazione delle stesse.

Sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato B alla richiamata deliberazione n. 7/2002 dell'Autorità di bacino del fiume Po, il DMV si compone di:

- una componente idrologica di base, posta pari al 10% della portata naturale media annua alla sezione di riferimento;
- eventuali fattori correttivi da applicare alla componente idrologica, che tengano conto delle condizioni locali e sito-specifiche, ed in particolare di: caratteristiche morfologiche dell'alveo del corso d'acqua (M), interazione tra acque superficiali e sotterranee (A), naturalità e pregi naturalistici (N), esigenze di fruizione turistico-sociale (F), necessità di diluizione degli scarichi (Q), esigenze di variazione nell'arco dell'anno del DMV (T).

Il valore complessivo del DMV non può superare il 20% della portata naturale media annua alla sezione di riferimento. Eventuali deroghe ai valori massimi e minimi del DMV sono adeguatamente motivate ed autorizzate in seguito ad apposite sperimentazioni, finalizzate a verificare l'efficacia dei rilasci ed a migliorare la determinazione del DMV.

L'Autorità concedente:

- entro il 31 dicembre 2008, adegua tutte le derivazioni in modo da garantire a valle delle captazioni la componente idrologica del DMV;
- entro il 31 dicembre 2016 integra la componente idrologica, ove necessario, con l'applicazione dei fattori correttivi del DMV.

Il Programma prevede a:

- individuare i corsi d'acqua sui quali applicare i fattori correttivi;
- fornire criteri ed indirizzi per la determinazione e l'applicazione di Q, nei tratti dei corsi d'acqua che necessitano di diluizione ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale;
- individuare specifiche deroghe, in considerazione di particolari periodi di crisi idrica, per le aree che presentano deficit di bilancio idrico, e per altri particolari contesti di approvvigionamento.

La Regione disciplina con appositi regolamenti, da emanarsi entro 2 anni dall'approvazione del presente Atto, i criteri e gli indirizzi per:

- la determinazione e l'applicazione dei fattori correttivi;
- le modalità di attuazione della sperimentazione necessaria per verificare l'efficacia dei rilasci e variare i limiti del DMV sopra indicati.

A titolo di salvaguardia, nel transitorio, fino all'approvazione del Programma, si stabilisce che il calcolo del DMV sia effettuato come indicato nell'allegato 1 al presente Atto di indirizzi.

5.3.1.4. Individuazione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo

Per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, il Programma opera una prima individuazione delle aree di salvaguardia di cui all'art. 21, comma 1 del d.lgs. 152/1999, nelle quali adottare le opportune misure relative alla destinazione del territorio interessato e le limitazioni e le prescrizioni relative agli insediamenti. Tale prima individuazione è integrata e modificata su proposta delle Autorità d'ambito, formulata sulla base di indirizzi regionali.

In particolare, al fine della protezione delle acque sotterranee, anche se non ancora utilizzate per il consumo umano, il Programma individua aree di protezione e definisce pertinenti misure di tutela.

5.3.1.5. *Controllo dell'inquinamento causato dalle sostanze pericolose*

Il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale richiede il controllo dell'inquinamento prodotto dallo scarico e dall'emissione delle sostanze pericolose. In particolare, l'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie deve essere arrestato o gradualmente eliminato, in conformità alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale.

Il Programma indica le modalità per l'individuazione delle sostanze da controllare e per la definizione della rete di monitoraggio necessaria a valutarne la presenza e la concentrazione nei corpi idrici. L'assunzione dei programmi d'azione per la riduzione o l'eliminazione delle predette sostanze tiene conto del rischio intrinseco della sostanza interessata, dei fattori indicativi di una contaminazione ambientale diffusa, delle migliori tecnologie disponibili e della possibilità di ricorrere a forme di incentivazione per la riconversione delle pratiche agricole e dei processi produttivi.

5.3.1.6. *Risparmio e riuso dell'acqua*

Il risparmio e il riuso dell'acqua, concorrendo alla razionale gestione della risorsa idrica, rappresentano in generale strumenti da promuovere, anche al fine della migliore tutela delle risorse idriche.

Nelle aree che presentano deficit di risorse nel rapporto fra disponibilità, fabbisogni ed usi in atto, anche a seguito dell'applicazione del DMV, il Programma adotta i seguenti indirizzi volti a promuovere:

- l'adeguamento delle infrastrutture di distribuzione dell'acqua destinata all'uso irriguo;
- la modifica, l'adeguamento e la razionalizzazione dei processi e dei cicli di lavorazione, con riferimento al raffreddamento termoelettrico e alle industrie idroesigenti.

Inoltre, per quanto riguarda le misure da adottare a seguito della delimitazione delle aree sensibili e dei relativi bacini drenanti, il Programma considera tra le priorità di intervento il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane depurate al fine di ridurre l'apporto di sostanze nutrienti ai corpi idrici, garantendo in ogni caso la qualità delle acque del reticolo minore e, in particolare, di quello irriguo.

5.3.1.7. *Recupero e tutela dell'ecosistema acquatico*

Il sistema lombardo delle acque presenta valori ambientali e insediativi. Il risanamento dei corpi idrici è pertanto finalizzato non solo a garantire la disponibilità di una risorsa in quantità e qualità adeguata agli usi umani, ma anche a ripristinarne e mantenerne integra la funzionalità ecologica, alla quale contribuiscono le fasce riparie e le porzioni di terreno circostante.

A questo fine il Programma individua misure atte a favorire:

- la rinaturazione dei corsi d'acqua e il ripristino della continuità ambientale, volta anche al recupero dell'ittiofauna;
- la tutela dei piccoli bacini montani, indicando soglie di portate non derivabili;
- la valorizzazione del reticolo di pianura irriguo e di bonifica, anche per mantenere le capacità autodepurative dei corsi d'acqua.

L'attuazione delle misure individuate è graduata nel tempo, tenendo conto delle necessarie priorità e della sostenibilità dei costi ad esse correlati.

Per i corpi idrici per i quali sono stabiliti termini diversi per il raggiungimento dello stato di qualità ambientale «buono» o obiettivi di qualità più flessibili, la Regione promuove l'integrazione delle politiche a livello di bacino e sottobacino idrografico, in una logica di partenariato con soggetti pubblici e privati, anche attraverso la realizzazione di «contratti di fiume» e «contratti di lago», per concordare misure coordinate in grado di concorrere al perseguimento dei prefissati obiettivi.

5.3.1.8. *Incremento delle disponibilità nel tempo*

La variabilità delle precipitazioni, a fronte dei consumi sempre crescenti, impone l'avvio di un piano finalizzato ad aumentare l'accumulo e le disponibilità di acqua nel tempo, sia migliorando i bacini esistenti, che realizzando interventi di contenimento finalizzati anche ad un migliore assetto idrogeologico del territorio. Il piano, a partire dalla situazione esistente, individua le aree ed i corsi d'acqua più interessanti per realizzare gli obiettivi indicati, nonché i criteri a cui devono

uniformarsi gli interventi di gestione, di manutenzione e le nuove realizzazioni.

5.3.2. *Misure specifiche di bacino*

Le misure specifiche di bacino comprendono:

1. le azioni aggiuntive per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi;
2. le azioni aggiuntive per il raggiungimento degli obiettivi di qualità per le acque a specifica destinazione.

5.3.2.1. *Azioni per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi*

Le misure di base in precedenza indicate sono considerate e valutate in relazione al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati per i corpi idrici significativi. Ove l'insieme di tali misure non fosse sufficiente, il Programma procede all'integrazione delle medesime, compresa l'adozione di valori limite di emissione per lo scarico delle acque reflue urbane e industriali più restrittivi di quelli di riferimento e di limitazioni al prelievo delle acque, considerato anche il migliore rapporto efficacia-costi.

5.3.2.2. *Azioni per il raggiungimento degli obiettivi di qualità per le acque a specifica destinazione*

Le caratteristiche richieste per le acque a specifica destinazione sono ricomprese nel più vasto obiettivo di qualità ambientale «buono». Le misure programmate per il raggiungimento di tale obiettivo concorrono pertanto in linea generale anche al conseguimento degli obiettivi di qualità per le acque a specifica destinazione.

Misure di carattere locale possono peraltro rendersi necessarie per le acque destinate alla balneazione, che devono in particolare essere conformi a quanto stabilito dalla normativa per i parametri di carattere microbiologico. Per garantirne il necessario livello di protezione, il Programma prevede la disinfezione estiva, con tecnologie compatibili con gli altri usi del corpo idrico, negli impianti di trattamento delle acque reflue urbane i cui scarichi possono interessare le predette acque.

5.4. *Strumenti per la costruzione e la condivisione delle conoscenze in materia di acque*

La razionale gestione e la condivisione dell'informazione, attraverso un accurato processo di misura, ricerca, analisi e riorganizzazione dei dati, nonché la realizzazione di adeguate reti di monitoraggio e di sistemi di controllo per la verifica dell'efficacia della politica di risanamento intrapresa, consentono l'attuazione di una politica di pianificazione con una visione strategica e di lungo periodo.

Il Programma organizza una strutturazione del sistema delle conoscenze che rappresenta inoltre un punto cardine per la promozione della partecipazione attiva di tutte le parti interessate alle attività di pianificazione e gestione in materia di acque ai sensi della richiamata direttiva 2000/60/CE. I dati utilizzati per l'elaborazione degli scenari di pianificazione sono pertanto correlati e messi a sistema in modo da essere fruibili mediante accesso all'Osservatorio Regionale sulle Risorse Idriche, istituito dall'art. 46 della l.r. 26/2003, che costituisce sezione dell'Osservatorio Risorse e Servizi.

Attraverso l'Osservatorio è assicurata:

- l'integrazione e la raccolta unitaria delle informazioni relative al sistema delle acque lombarde;
- la condivisione delle informazioni da parte di tutti gli enti competenti in materia, per favorire una gestione coerente e integrata delle risorse idriche;
- l'organizzazione sistematica delle informazioni, anche al fine dell'alimentazione delle banche dati nazionali e europee;
- la finalizzazione della raccolta e della gestione dei dati al supporto delle decisioni e al monitoraggio dell'efficacia dei programmi di misure attuati;
- la realizzazione di servizi informativi per la diffusione di dati e elementi conoscitivi del territorio.

Particolare rilevanza nel contesto delineato è da assegnare alla definizione delle modalità di accesso e di utilizzo dei dati da parte dei soggetti pubblici e privati, nonché all'esigenza di garantire un elevato grado di integrazione delle informazioni in materia di risorse idriche.

5.5. *Interventi e programmi per la diffusione della cultura dell'acqua*

La formazione, l'informazione, la sensibilizzazione, la mo-

bilitazione e il pieno coinvolgimento dei cittadini nei processi che investono la tutela della risorsa idrica rappresentano una priorità, essendo essenziale assicurare in essi il consolidarsi della consapevolezza che l'acqua costituisce elemento prezioso e vitale, da governare e gestire in modo razionale, tenendo conto della sostenibilità ambientale, del rispetto della risorsa e dei principi di solidarietà.

In considerazione di quanto sopra, il Programma prevede azioni efficaci e articolate per lo sviluppo di una autentica «cultura dell'acqua», i cui attori sono gli utenti, i gestori, gli imprenditori agricoli e industriali oltre alle istituzioni.

Tali azioni si articolano attraverso la realizzazione di attività promozionali di varia natura (meeting tematici, corsi di formazione a vari livelli, percorsi formativi nelle scuole di diverso genere e grado, opuscoli e campagne d'informazione sui mass media); al tempo stesso, si realizzano adeguate forme di partecipazione per un coinvolgimento pieno degli utenti e delle loro associazioni nei processi che conducono alle scelte fondamentali, quale garanzia di chiarezza e di trasparenza delle decisioni e delle azioni intraprese.

5.6. Ripartizione di responsabilità e coordinamento tra i diversi livelli di governo delle acque

Le previsioni della pianificazione regionale investono una molteplicità di soggetti istituzionali. Risulta pertanto necessario, per una effettiva integrazione tra i diversi livelli di governo delle acque, definire in modo organico il sistema di relazioni che legano tra loro tali soggetti, al fine di garantire la massima efficacia dell'azione svolta a livello locale e un approccio integrato a scala di bacino idrografico.

Il Programma identifica quindi la ripartizione delle responsabilità tra i diversi livelli di governo del sistema delle acque, prevedendo le necessarie azioni di coordinamento per rendere tra loro integrati i diversi ambiti della pianificazione e della programmazione di competenza dei vari soggetti in materia di risorse idriche.

Tale identificazione costituisce la premessa per lo sviluppo di proposte finalizzate a integrare le misure di base della pianificazione regionale e per operare concretamente per l'attuazione delle misure previste.

A tal fine, la promozione del partenariato e dell'integrazione delle politiche a livello di bacino e sottobacino idrografico costituisce strumento preferenziale per lo sviluppo coordinato ed efficace delle azioni di programmazione e di gestione. La realizzazione di tale logica prevede anche l'utilizzo degli strumenti di programmazione negoziata, che assumono la forma di «contratto di fiume» e «contratto di lago» e sono oggetto di particolare valorizzazione nella destinazione degli eventuali finanziamenti regionali disponibili ai fini della tutela della risorsa idrica.

ALLEGATO 1

CALCOLO DEL DMV

1. Definizione

1.1. Il deflusso minimo vitale (nel seguito denominato DMV) rappresenta la portata indicativa dello stato naturale di magra di un corso d'acqua. Come definito all'allegato A della delibera 7/2002 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po, il DMV è «il deflusso che, in un corso d'acqua, deve essere presente a valle delle captazioni idriche al fine di mantenere vitali le condizioni di funzionalità e di qualità degli ecosistemi interessati».

1.2. Il DMV, in una determinata sezione del corso d'acqua, è calcolato secondo la formula seguente:

$$Q_{DMV} [l/s] = k * Q_{MEDA} * S * M * Z * A * T$$

dove:

- S [km²] = superficie del bacino imbrifero complessivo sotteso dall'opera di presa (comprese le aree già interessate da derivazioni esistenti a monte della captazione prevista);
- k = parametro sperimentale determinato per singole aree idrografiche;
- Q_{MEDA} [l/s*km²] = portata specifica media annua per unità di superficie del bacino (Q_{MEDIA}/S);
- M = parametro morfologico;
- Z = parametro che tiene conto delle esigenze naturalistiche (N), di fruizione turistico-sociale (F) e di riduzione dei carichi inquinanti (Q);

- A = parametro che tiene conto dell'interazione tra acque superficiali e sotterranee;
- T = parametro che tiene conto della modulazione dei rilasci nell'arco dell'anno.

2. Componente idrologica di base

2.1. Il valore del termine $k * Q_{MEDA} * S$ della formula indicata rappresenta la componente idrologica del DMV, ed è pari – su tutti i corsi d'acqua – al 10% della portata naturale media annua (Q_{MEDIA}) nella sezione di derivazione.

2.2. Con deliberazione di Giunta regionale, da emanarsi entro 1 mese dall'approvazione dell'Atto di Indirizzi, sono indicate le modalità ed i criteri per la determinazione della portata naturale media annua nelle sezioni dei corsi d'acqua del territorio regionale, anche avvalendosi di espressioni di regionalizzazione adatte alle condizioni climatiche ed alla dimensione dei bacini idrografici di interesse, fissati sulla base di approfondimenti ed elaborazioni svolti sui dati di monitoraggio idrometrico e pluviometrico disponibili.

2.3. È consentita la valutazione delle portate medie alla sezione di riferimento sulla base di dati, rilevazioni ed elaborazioni disponibili per il bacino di interesse, di durata almeno quinquennale.

3. Fattori correttivi

3.1. Sono definiti fattori correttivi della componente idrologica di base i parametri Z (funzione di N, F, Q), M ed A, come indicati nella formula citata. L'Autorità concedente, sulla base di regolamento regionale da emanare entro 2 anni dall'approvazione dell'Atto di Indirizzi, determina di volta in volta il valore dei parametri correttivi da applicarsi, che comunque non devono comportare di norma un aumento superiore al 100% della componente idrologica di base del DMV. Fino a specifica definizione, i fattori M, Z, A sono da considerare pari a 1.

3.2. Il Programma di tutela ed uso delle acque indica i corsi d'acqua sui quali si applicano i fattori correttivi e definisce criteri ed indirizzi per la determinazione di Q sui corsi d'acqua significativi, individuando i tronchi per i quali è necessaria la sua applicazione per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati.

3.3. Il fattore Q si applica a tutte le nuove derivazioni, insistenti sui tronchi d'alveo sopra indicati, dalla data di approvazione del Programma stesso.

4. Gradualità di applicazione

4.1. La componente idrologica del DMV viene rilasciata con gradualità da tutte le derivazioni di acqua superficiali, nel rispetto delle seguenti modalità:

a) per le nuove concessioni, il DMV è imposto dall'Autorità concedente contestualmente al rilascio della concessione;

b) per i rinnovi e varianti, e comunque ogni volta che si deve procedere in via di concessione – comprese le derivazioni esistenti che dispongono di un titolo di autorizzazione provvisoria all'esecuzione delle opere rilasciato ai sensi dell'art. 13 del r.d. 1775/33 – il DMV è imposto contestualmente al rilascio della concessione e comunque, nelle more del rilascio della concessione, il DMV dovrà essere rilasciato entro il 31 dicembre 2007;

c) nel caso di concessioni vigenti, il disciplinare e il decreto di concessione devono essere adeguati dall'Autorità concedente, prevedendo il rilascio del DMV entro il 31 dicembre 2008.

Le Autorità concedenti definiscono un programma di adeguamenti di concerto, articolato per bacini idrografici, comprendente sia le grandi che le piccole derivazioni d'acqua, con priorità ai corsi d'acqua oggetto di elevata pressione d'uso delle acque e alle situazioni di particolare criticità ambientale.

Nel programma sarà prevista una tempistica per l'adeguamento dei rilasci sentiti i concessionari, entro i termini previsti.

4.2. Allo scopo di adeguare le derivazioni esistenti al rilascio del DMV, i concessionari presentano, in aderenza alle scadenze previste nel programma indicato e comunque 1 anno prima del termine indicato per il rilascio nei precedenti punti 4.1.b) e 4.1.c), un progetto per l'adeguamento della derivazione al DMV.

Tale progetto dovrà contenere l'indicazione di sistemi adeguati a consentire il deflusso del DMV, delle opere necessarie

a soddisfare le esigenze di continuità dell'ecosistema fluviale interessato dalla derivazione, e dei sistemi di misura per la verifica delle portate rilasciate.

Sulla base di tale progetto l'Autorità concedente procederà ad adeguare i disciplinari di concessione rideterminando i parametri e le caratteristiche di concessione «senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione».

4.3. I fattori correttivi della componente idrologica di base del DMV, ad eccezione di quanto previsto al punto 3.3, sono determinati dall'Autorità concedente entro il 31 dicembre 2008, sulla base di apposito regolamento regionale, e applicati nel rispetto dei seguenti termini:

a) per le nuove concessioni e per i rinnovi rilasciati successivamente al 31 dicembre 2008, gli stessi vengono applicati a partire dalla data del provvedimento di concessione o rinnovo;

b) per le concessioni vigenti i parametri correttivi si applicano entro il 31 dicembre 2015, sulla base di un ulteriore programma articolato per bacini idrografici e realizzato di concerto fra le Autorità concedenti interessate.

4.4. Nei disciplinari di concessione approvati in pendenza della applicazione dei fattori correttivi, è previsto l'obbligo per il concessionario di adeguare il rilascio del DMV a seguito dell'introduzione dei fattori stessi.

5. Dergoghe

5.1. L'Autorità concedente può disporre, per limitati e definiti periodi, il rilascio di un DMV ridotto:

- in presenza di situazioni idrologiche critiche per carenza idrica, e conseguente definizione di stato di calamità da parte della Regione;

- nelle aree che presentano gravi deficit di bilancio idrico ove non sia sostenibile, sotto l'aspetto tecnico ed economico il ricorso a fonti alternative di approvvigionamento.

5.2. I valori minimo e massimo del DMV, come previsti ai punti 2.1 e 3.1, e relativi rispettivamente alla componente idrologica ed all'applicazione dei fattori correttivi, possono essere derogati a seguito di sperimentazione da realizzarsi secondo le previsioni di apposita direttiva regionale, da emanarsi entro 1 anno dall'approvazione del presente atto.

6. Criteri per l'applicazione del DMV

Per l'applicazione del DMV l'Autorità concedente deve procedere tenendo presente i seguenti criteri, fermo restando che dovrà essere rispettato il valore del DMV complessivo medio annuo calcolato.

6.1. *Compensazione* – Il DMV deve essere calcolato per ogni singola opera di presa, e non valutato complessivamente sull'impianto. Tuttavia, anche su proposta del concessionario, allo scopo di rendere minime le perdite energetiche ed evitare la dispersione di contributi insignificanti da un punto di vista ambientale, si possono prevedere compensazioni tra le varie opere di presa di uno stesso impianto e concentrazione dei rilasci in uno o più punti, in relazione alle caratteristiche ambientali del sito e preferendo quei tratti del corso d'acqua ove è possibile mantenere la continuità dell'ecosistema fluviale.

6.2. *Modulazione* – Potrà essere prevista, per la tutela dell'ittiofauna, per la fruizione turistico-ricreativa o per altre esigenze di carattere ambientale, una modulazione stagionale dei rilasci alle opere di presa in funzione del tipo di alimentazione idrica del bacino imbrifero afferente la derivazione.

6.3. *Continuità dell'ecosistema fluviale* – Al fine di garantire la continuità dell'ecosistema fluviale interessato dalla derivazione il DMV dovrà essere, di norma, rilasciato immediatamente a valle delle opere di presa o dall'invaso, ancorché sia tecnicamente possibile e compatibile con la sicurezza delle opere, predisponendo sistemi di rilascio che ne garantiscano deflusso in ogni condizione e che necessitino la minor manutenzione possibile in relazione alle caratteristiche idrauliche del corso d'acqua. Qualora la portata intercettata dall'opera di presa sia inferiore al DMV come sopra determinato, essa dovrà essere totalmente rilasciata.

Nel caso di derivazione con bacino di accumulo in alveo, deve comunque essere sempre garantita immediatamente a valle dell'opera di presa una portata minima pari al DMV stabilito.

6.4. *Controlli* – A valle del rilascio (o della presa) il concessionario dovrà installare appositi sistemi per il controllo del

valore di DMV. Detto controllo potrà avvenire mediante l'installazione di misuratori di portata, o anche tramite la semplice apposizione di segnali di livello idrometrico corrispondenti alle portate di DMV in corrispondenza delle opere preposte al rilascio del DMV o di sezioni stabili dell'alveo a valle delle opere di presa.

La garanzia circa il rispetto del valore del DMV a valle delle opere di derivazione deve essere periodicamente verificata dall'Autorità concedente. Detta verifica può inoltre essere effettuata in ogni momento e, in particolare, ogniquale volta vengano segnalate in alveo condizioni anomale di deflusso minimo. Il controllo è effettuato attraverso la lettura dei misuratori di portata installati o dei sistemi di misura presenti e ove necessario, attraverso una misura diretta della portata istantanea a valle della derivazione, eseguita con modalità oggettive e conformi alla normativa ISO vigente e/o a prassi idrometriche riconosciute. Il Concessionario è tenuto, a norma delle vigenti leggi, a garantire l'accesso dei luoghi all'Autorità concedente e a supportarne l'attività di verifica.

7. Mancato rispetto del DMV

L'accertamento del mancato rilascio del DMV secondo le previsioni del presente atto, imposto anche nelle more del rilascio della concessione come previsto dal precedente punto 4, costituisce inadempimento delle condizioni essenziali della derivazione ed utilizzazione, e determina l'applicazione dei provvedimenti a carico del concessionario: diffida e avvio del procedimento di decadenza, ai sensi dell'art. 55 del r.d. 1775/1933.

(BUR2004018)

D.c.r. 28 luglio 2004 - n. VII/1049

(3.4.0)

Piano annuale per il diritto allo studio relativo all'anno finanziario 2004 – Indirizzi per l'attuazione

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 20 marzo 1980, n. 31 «Diritto allo studio – norme di attuazione» e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art. 14 che, al comma 2, prevede la competenza del Consiglio regionale in ordine all'approvazione del piano degli interventi regionali per il diritto allo studio;

Visti altresì gli artt. 1, 2, 10, 11, 12, 14, 17 della citata l.r. 31/1980;

Vista inoltre la legge 10 marzo 2000, n. 62 «Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione» ed in particolare l'art. 1, comma 9, con cui lo Stato adotta un piano straordinario di finanziamento alle Regioni da utilizzare per l'assegnazione di borse di studio alle famiglie a sostegno della spesa per l'istruzione per l'adempimento dell'obbligo e per la frequenza della scuola secondaria superiore;

Visto il d.p.c.m. 14 febbraio 2001, n. 106 recante disposizioni attuative dell'art. 1, comma 9 della legge 62/2000 ed in particolare l'art. 5 che attribuisce alle Regioni la definizione degli interventi per l'assegnazione delle borse di studio;

Vista la d.c.r. n. VII/868 del 30 luglio 2003 che approva gli indirizzi per l'attuazione degli interventi previsti dall'art. 1 comma 9 della legge 10 marzo 2000, n. 62, secondo quanto stabilito dall'art. 1 comma 2 e dall'art. 5 del d.p.c.m. 14 febbraio 2001, n. 106, e dichiara tali indirizzi fissati fino a nuove determinazioni del Consiglio stesso, anche in funzione di variazioni del quadro normativo;

Considerata l'opportunità, alla luce dell'esperienza acquisita dalla attuazione degli interventi per i passati anni scolastici, di assumere, relativamente agli indirizzi approvati dalla d.c.r. n. VII/868 del 30 luglio 2003, nuove determinazioni per l'attuazione degli interventi a partire dall'anno scolastico 2004-2005, al fine di riequilibrare la domanda di borse di studio e la relativa disponibilità finanziaria della Regione, rispondendo in modo più incisivo ai bisogni delle famiglie per l'istruzione;

Vista la l.r. 23 dicembre 2003, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e Bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la proposta della Giunta regionale approvata con deliberazione n. 7/17945 del 28 giugno 2004;

Sentita la relazione della VII Commissione consiliare «Cultura, Formazione Professionale, Commercio, Sport e Informazione»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

1. di approvare gli indirizzi per la predisposizione del piano annuale degli interventi regionali per il diritto allo studio

relativo all'anno finanziario 2004 come risultano dall'allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che la spesa per gli interventi di cui al presente piano trova copertura nei seguenti capitoli del bilancio regionale approvato con l.r. 23 dicembre 2003, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e Bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico» che presentano la seguente disponibilità:

- U.P.B. 2.5.2.3.2.77 cap. 1046 € 1.403.222,30,
- U.P.B. 2.5.2.3.2.77 cap. 4503 € 4.480.487,10;

3. di rinviare assegnazione e impegno di spesa dei contributi previsti dal presente piano a successivi atti in ottemperanza a quanto disposto dalla l.r. 16/1996, art. 3, comma 2, lettera a) e art. 18, comma 1, lettera b);

4. di dare mandato alla Direzione Generale Formazione Istruzione e Lavoro per la definizione, sulla base degli indirizzi espressi, dei criteri e delle modalità attuative degli interventi previsti dall'art. 1, comma 9 della legge 10 marzo 2000, n. 62, secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 2 e dall'art. 5 del d.p.c.m. 14 febbraio 2001, n. 106;

5. di richiedere la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di disporre per la consultazione in via informatica sul sito internet della Regione Lombardia.

Il presidente: Attilio Fontana
Il consigliere segretario: Luciano Valaguzza
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

•

ALLEGATO A

PIANO ANNUALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO RELATIVO ALL'ANNO FINANZIARIO 2004 INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE

Gli interventi regionali in attuazione del diritto allo studio, per l'anno scolastico 2004/2005, hanno la seguente articolazione tematica:

- A. SERVIZI PER L'ACCESSO ALL'ISTRUZIONE (trasporto scolastico e assistenza disabili)**
- B. INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE**
B1 Assegni di studio
B2 Interventi in attuazione della legge n. 62/2000
- C. INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO MUSICALE**
- D. INTERVENTI A SOSTEGNO DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE E PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE DAL PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO**

Gli interventi regionali per il diritto allo studio 2004 prevedono il seguente impiego di risorse finanziarie:

- € 5.883.709,40 suddivisi nei seguenti capitoli di spesa e con la seguente destinazione:
 - U.P.B. 2.5.2.3.2.77 cap. 4503 - € 4.480.487,10 per gli interventi in attuazione del diritto allo studio dei Comuni, destinati ai servizi per l'accesso all'istruzione (punto A);
 - U.P.B. 2.5.2.3.2.77 cap. 1046 - € 1.403.222,30 per gli interventi in attuazione del diritto allo studio, per le attri-

buzioni generali e gli interventi complementari, destinati agli interventi a sostegno del sistema di istruzione, ad azioni dirette regionali finalizzate all'attuazione degli interventi regionali per il diritto allo studio ed alle attività di orientamento musicale. Le risorse finanziarie non utilizzate in questo ambito saranno destinate ai servizi per l'accesso all'istruzione.

Eventuali ulteriori risorse finanziarie che risultassero disponibili a seguito di variazione di bilancio, o a seguito di specifiche assegnazioni statali in materia di diritto allo studio saranno destinate a favore degli interventi attuati dai Comuni per i servizi per l'accesso all'istruzione.

Gli indirizzi ed i criteri per l'attuazione degli interventi sono i seguenti:

A. SERVIZI PER L'ACCESSO ALL'ISTRUZIONE (trasporto scolastico e assistenza disabili)

I contributi devono intendersi come sostegno agli interventi per il diritto allo studio di competenza dei Comuni a vantaggio degli alunni residenti utenti dei servizi, devono quindi essere utilizzati per ridurre o se possibile azzerare gli oneri finanziari eventualmente a carico dell'utenza.

Per quanto attiene all'assistenza ai disabili, gli interventi dei comuni per cui possono essere richiesti contributi regionali riguardano:

- l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisica, psichica o sensoriale certificate dalle strutture competenti (ASL, UONPIA, strutture accreditate);
- la fornitura di materiale specifico per la didattica differenziale e di attrezzature specialistiche;
- il trasporto casa-scuola.

Le domande dovranno essere corredate dalla richiesta di intervento presentata al Comune da parte della scuola e dalla relativa certificazione della ASL o di una struttura accreditata che ha analoga competenza.

I Comuni singoli o le Unioni di Comuni possono presentare richiesta di contributo con riferimento alla spesa complessiva da essi sostenuta per i servizi per l'accesso all'istruzione (trasporto scolastico e assistenza disabili).

Le modalità attuative, la modulistica e i termini per la presentazione delle domande sono definiti dalla Direzione Generale Formazione Istruzione e Lavoro.

I contributi a sostegno dei servizi per l'accesso all'istruzione per l'anno scolastico 2004/2005, sono destinati ai Comuni con popolazione fino a 7.000 abitanti o 10.000 se Comuni montani (per le Unioni di Comuni il limite di popolazione è da intendersi come valore medio per Comune). Le richieste formulate dai Comuni verranno valutate in base ai criteri della seguente griglia di valutazione, determinando una graduatoria in base alla quale verranno assegnati contributi fino ad esaurimento delle risorse. A pari punteggio prevarrà il Comune con il minor numero di abitanti. I Comuni potranno segnalare eventuali disguidi in merito alla assegnazione dei contributi entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto di approvazione delle graduatorie.

CRITERI DI VALUTAZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO MAX	
CONDIZIONE DEMOGRAFICA			
Dimensione del Comune	Numero abitanti (rilevato da ultimi dati ISTAT disponibili)	1-1.000	30 punti
		1.001-3.000	20 punti
		3.001-5.000	10 punti
		5.001-7.000/10.000 (*)	5 punti
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO			
Difficoltà legate alle caratteristiche orografiche o alla dispersione territoriale	- Comune montano	Comune montano	20 punti
	- Comune non montano densità popolazione (n. abitanti/kmq)	Fino a 200 ab/kmq	15 punti
		Da 201 a 400 ab/kmq	10 punti
		Da 401 a 1000 ab/kmq	5 punti
		Oltre 1.000 ab/kmq	0 punti
CONDIZIONE ECONOMICA IN RAPPORTO ALLA DOMANDA DI SERVIZI			
Mancanza scuole sul territorio comunale	Manca la scuola dell'infanzia (materna)		5 punti
	Manca la scuola primaria (elementare)		5 punti
	Manca la scuola secondaria di primo grado (media)		5 punti

CRITERI DI VALUTAZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO MAX
Indice di degrado	Indicatore fornito dal Ministero dell'Interno per la ripartizione ai Comuni delle risorse per la fornitura dei libri di testo	Oltre 8 punti 5 punti Da 4,1 a 8 punti 2 punti Fino a 4 punti 0 punti
Entità della spesa in rapporto alla spesa dimensione del Comune	Spesa per i servizi per l'accesso all'istruzione divisa per il numero di abitanti del Comune	Massimo (**)
PROGETTAZIONE INTEGRATA		
Coordinamento fra le istituzioni e coinvolgimento delle risorse del territorio	Unione di Comuni oppure intervento integrato Comune-scuola-ASL (per assistenza ai disabili)	10 punti
		TOTALE 100 punti

NOTE alla griglia di valutazione:

(*) = 10.000 abitanti se Comuni montani.

(**) = Sarà assegnato fino a un massimo di 20 punti in base agli scostamenti dal valore medio risultante dalle richieste presentate dai Comuni.

L'ammontare del contributo regionale è calcolato in rapporto al costo annuo del servizio a carico del Comune e secondo il punteggio ottenuto, nel modo seguente:

- fino a 49 punti = 20% del costo sostenuto,
- da 50 a 69 punti = 25% del costo sostenuto,
- 70 punti e oltre = 30% del costo sostenuto

con un tetto massimo di contributo erogabile di € 13.000,00. Per le richieste di Unioni di Comuni il tetto massimo è da intendersi per singolo Comune. In caso di eccedenza delle risorse rispetto alle richieste dei Comuni la Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro, all'atto della definizione delle graduatorie e della assegnazione dei contributi, può aumentare l'entità degli stessi e del tetto massimo erogabile in misura proporzionale alla eccedenza.

B. INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE

B.1. Assegni di studio

I bandi per l'assegnazione di 2000 assegni di studio individuali dell'importo di € 500,00 a studenti meritevoli ed in condizioni economiche disagiate, frequentanti scuole secondarie superiori statali e paritarie, dovranno essere rivolti agli studenti residenti in Lombardia iscritti e frequentanti per l'anno scolastico 2004/2005 scuole secondarie superiori statali o paritarie aventi sede in Lombardia o nelle Regioni confinanti e frequentate da studenti lombardi in riferimento al pendolarismo scolastico. Si intende per studente pendolare l'alunno che al termine delle lezioni rientra quotidianamente alla propria residenza.

Le condizioni di merito e di reddito sono così definite:

- condizioni di merito: aver conseguito almeno la media del 7,5 nell'anno scolastico 2003/2004 o, per chi proviene dalla scuola secondaria di primo grado (ex scuola media), il giudizio di **ottimo**;
- condizioni di reddito: indicatore ISEE non superiore ad € 14.695,96.

Sarà elaborata apposita graduatoria per mezzo di punteggi attribuiti in base al merito ed al reddito.

Gli assegni di studio saranno assegnati sulla base di tale graduatoria fino ad esaurimento delle risorse; in caso di parità di punteggio prevarrà il reddito più basso. Sarà data priorità ai richiedenti che non abbiano usufruito, in riferimento all'anno scolastico 2003/2004, del buono-scuola.

Sulla base dei presenti indirizzi la Giunta regionale provvederà alla definizione del bando per l'assegnazione dell'assegno di studio.

B.2. Interventi in attuazione della legge n. 62/2000

Gli indirizzi per l'attuazione degli interventi di cui alla legge n. 62/2000, validi a partire dall'anno scolastico 2004/2005 e fino a nuova determinazione, sono i seguenti:

BENEFICIARI DELL'INTERVENTO

Beneficiari dell'intervento sono gli alunni residenti in Lombardia e frequentanti scuole statali e paritarie primarie (ex elementari) secondarie di primo grado (ex medie) e secondarie superiori aventi sede in Lombardia o nelle Regioni confinanti e frequentate da studenti lombardi in riferimento al pendolarismo scolastico. Si intende per studente pendolare l'alunno che al termine delle lezioni rientra quotidianamente alla propria residenza.

CONDIZIONI DI REDDITO

La situazione economica annua, in riferimento ai redditi percepiti nell'anno precedente, coerentemente con quanto

previsto dal d.p.c.m. 14 febbraio 2001, n. 106, deve corrispondere ad un indicatore ISEE non superiore ad € 14.695,96.

Dovranno essere favorite le famiglie in disagiate condizioni economiche.

SPESE AMMISSIBILI

Ai sensi della lettera b) del comma 1 dell'art. 5 del d.p.c.m. 14 febbraio 2001, n. 106, le spese effettivamente sostenute devono riferirsi esclusivamente a: frequenza, trasporto, mensa e sussidi didattici. Il tetto minimo di spesa effettivamente sostenuta per l'accesso alla borsa di studio, come stabilito dal d.p.c.m. 14 febbraio 2001, n. 106, è di € 51,65.

IMPORTO DELLE BORSE DI STUDIO

L'importo delle borse di studio sarà commisurato al 30% della spesa ammissibile elevabile a seconda della disponibilità di risorse fino alla copertura totale delle spese ammissibili sostenute e documentabili con un tetto massimo di € 500,00 per la scuola primaria, € 800,00 per la secondaria di primo grado e di € 1.000,00 per la secondaria superiore.

CUMULABILITÀ

La borsa di studio di cui al presente provvedimento è compatibile e cumulabile con analoghi provvedimenti di enti locali o della stessa Regione Lombardia, pur riferendosi allo stesso anno scolastico, nei limiti, per i provvedimenti della stessa Regione Lombardia, di quanto da questi previsto in ordine alla cumulabilità.

ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

La Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro, con specifico provvedimento definirà, sulla base degli indirizzi espressi, i criteri e le modalità attuative di quanto disposto.

C. ORIENTAMENTO MUSICALE

Possono essere richiesti contributi per attività di orientamento musicale attuate da associazioni bandistiche e corali e da scuole di musica. I corsi devono essere rivolti ad utenti in età di obbligo di istruzione (fino a 18 anni compiuti).

D. INTERVENTI A SOSTEGNO DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE E PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE DAL PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

Tali interventi riguardano contributi assegnati, con deliberazione, dalla Giunta regionale ad enti ed associazioni, a sostegno del sistema di istruzione della Lombardia, per la sperimentazione di interventi innovativi per la qualità dell'offerta formativa, nonché azioni dirette regionali finalizzate all'attuazione degli interventi regionali per il diritto allo studio.

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2004019)

(2.1.0)

D.g.r. 5 agosto 2004 - n. 7/18489

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro - 80° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2004 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

- al titolo 2, categoria 1, UPB 2.1.155 «Assegnazione per l'agenzia regionale per il lavoro» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.1.155.5246 «Assegnazione statale per le spese dell'agenzia regionale per il lavoro» è incrementata di € 1.541.222,78;

- al titolo 2, categoria 1, UPB 2.1.162 «Assegnazioni per interventi nel settore del lavoro ed occupazione» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.1.162.5268 «Trasferimenti statali per le spese di funzionamento e di personale per i compiti trasferiti alle regioni in materia di mercato del lavoro conseguenti al decentramento amministrativo» è incrementata di € 498.466,22;

- al titolo 2, categoria 1, UPB 2.1.162 «Assegnazioni per interventi nel settore del lavoro ed occupazione» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.1.162.5689 «Trasferimenti statali in materia di mercato del lavoro in relazione al personale cessato» è incrementata di € 1.043.266,00.

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 2.5.3. «Politiche del lavoro», spesa corrente, UPB 2.5.3.1.2.79 «Politiche attive del lavoro e sviluppo dei servizi per l'impiego», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.5.3.1.2.79.5247 «Spese per il personale, l'affitto ed il funzionamento dell'agenzia regionale per il lavoro» è incrementata di € 1.541.222,78;

- alla funzione obiettivo 2.5.3. «Politiche del lavoro», spesa corrente, UPB 2.5.3.1.2.79 «Politiche attive del lavoro e sviluppo dei servizi per l'impiego», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.5.3.1.2.79.5269 «Spese di funzionamento e di personale conseguenti al conferimento dei compiti in materia di mercato del lavoro conseguenti al decentramento amministrativo» è incrementata di € 498.466,22;

- alla funzione obiettivo 2.5.3. «Politiche del lavoro», spesa corrente, UPB 2.5.3.1.2.79 «Politiche attive del lavoro e sviluppo dei servizi per l'impiego», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.5.3.1.2.79.5690 «Spese per il trasferimento delle risorse statali in relazione al personale cessato in materia di mercato del lavoro» è incrementata di € 1.043.266,00;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale, ai sensi e nei termini di cui all'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20040110)

(2.1.0)

D.g.r. 5 agosto 2004 - n. 7/18490

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Sanità - 83° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio e al documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2004 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

- al titolo 2 categoria 1 «Contributi ed assegnazioni di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti per funzioni proprie», UPB 2.1.31 «Assegnazioni dell'Unione Europea per progetti in materia sanitaria» è istituito il capitolo 2.1.31.6472 «Assegnazioni della UE per la partecipazione al progetto C3 (Comprehensive Continuous Care)» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 97.293,00.

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 3.7.1 «Qualificazione e valorizzazione delle risorse umane, professionali e scientifiche» tipo di spesa corrente operativa UPB 3.7.1.2.2.335 «Promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica in campo

biomedico» è istituito il capitolo 3.7.1.2.2.335.6473 «Contributo dell'UE per il progetto C3 (Comprehensive Continuous Care)», con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 97.293,00;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale, ai sensi e nei termini di cui all'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20040111)

(2.1.0)

D.g.r. 5 agosto 2004 - n. 7/18491

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - 84° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2004 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

- al titolo 2, categoria 1, UPB 2.1.116 «Assegnazioni per il settore dei trasporti», la dotazione finanziaria, di competenza e di cassa, del capitolo 2.1.116.5807 «Assegnazioni statali per lo svolgimento di funzioni di Polizia amministrativa» è incrementata di € 74.924,00.

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 5.0.2. «Risorse operative» tipo di spesa «correnti di funzionamento» UPB 5.0.2.0.1.174 «Risorse umane» la dotazione finanziaria, di competenza e di cassa, del capitolo 5.0.2.0.1.174.5808 «Spese per lo svolgimento delle funzioni della polizia amministrativa» è incrementata di € 74.924,00;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20040112)

(2.1.0)

D.g.r. 5 agosto 2004 - n. 7/18492

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - 86° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2004 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE

Al titolo 2 categoria 1 UPB 2.1.120 «Assegnazioni a ripiano dei disavanzi delle aziende di trasporto» è istituito il capitolo:

- 2.1.120.6476 «Assegnazione dello Stato per il ripiano dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubblico locale relativo all'anno 1999» con la dotazione finanziaria, di competenza e di cassa, di € 1.200.748,12.

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE

Alla funzione obiettivo 4.8.2 «Riforma del trasporto pubblico locale» UPB 4.8.2.3.2.123 «Completamento della riforma del trasporto pubblico locale» obiettivo gestionale 8.2.3.1. «Gestione degli aspetti finanziari inerenti il trasferimento delle funzioni in materia di servizi di trasporto pubblico locale e delle risorse finanziarie dedicate agli investimenti» è istituito capitolo:

• 4.8.2.3.2.123.6477 «Contributi dello Stato per il ripiano dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubblico locale relativo all'anno 1999» con la dotazione finanziaria, di competenza e di cassa, di € 1.200.748,12;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale, ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20040113)

D.g.r. 5 agosto 2004 - n. 7/18493

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale OO.PP., Politiche per la Casa ed Edilizia Residenziale e Pubblica - 87° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio ed al documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2004 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

• al titolo 4, categoria 3, UPB 4.3.149 «Trasferimenti da altri soggetti», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 4.3.149.5866 «Contributi del comune di Belgioioso per i lavori di ristrutturazione della chiesa di S. Maria delle Grazie e dell'ex chiesa dei Frati» è incrementata di € 100.790,00.

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

• alla funzione obiettivo 2.4.1 «Beni, attività e servizi culturali», spesa in capitale, UPB 2.4.1.2.3.56 «Recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico-monumentale» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.4.1.2.3.56.5879 «Spese per la ristrutturazione della chiesa di S. Maria delle Grazie e dell'ex chiesa dei Frati in comune di Belgioioso» è incrementata di € 100.790,00;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale, ai sensi e nei termini di cui all'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20040114)

D.g.r. 5 agosto 2004 - n. 7/18494

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Sanità - 88° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio e al documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2004 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

• al titolo 2 categoria 1 «Contributi ed assegnazioni di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti per funzioni proprie», UPB 2.1.31 la cui descrizione è così modificata «Assegnazioni dell'Unione Europea e dello Stato per progetti in materia sanitaria» è istituito il capitolo 2.1.31.6478 «Assegnazioni per la partecipazione al progetto TeleMed-ESCAPE (TeleMedicina - Electronic Signature in Care Activities for Paper Elimination)» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 96.000,00.

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

• alla funzione obiettivo 3.7.1. «Qualificazione e valorizzazione delle risorse umane, professionali e scientifiche» tipo

di spesa corrente operativa UPB 3.7.1.2.2.335 «Promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica in campo biomedico» è istituito il capitolo 3.7.1.2.2.335.6479 «Contributo per la partecipazione al progetto TeleMed-ESCAPE (TeleMedicina - Electronic Signature in Care Activities for Paper Elimination)» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 96.000,00;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale, ai sensi e nei termini di cui all'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20040115)

D.g.r. 5 agosto 2004 - n. 7/18495

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Agricoltura (d.lgs. 143/97) - 89° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2004 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

• al titolo 2, categoria 1, UPB 2.1.91 «Assegnazioni per promozione e servizi in agricoltura», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.1.91.5286 «Assegnazioni per l'esercizio delle funzioni trasferite dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per la tenuta dei libri genealogici e per l'effettuazione di controlli funzionali del bestiame» è incrementata di € 16.612.052,72;

• al titolo 2, categoria 1, UPB 2.1.93 «Assegnazioni per lo sviluppo del settore agricolo», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.1.93.5774 «Assegnazioni statali per l'esercizio delle funzioni conferite relative alle materie di agricoltura, foreste, pesca, agriturismo, caccia e sviluppo rurale» è incrementata di € 20.161.369,91.

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

• alla funzione obiettivo 2.3.4 «Agricoltura», spesa corrente, UPB 2.3.4.2.2.31 «Il trasferimento e la condivisione dell'innovazione come fattore di competitività aziendale», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.3.4.2.2.31.5287 «Funzioni trasferite dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per le attività svolte dalle associazioni provinciali allevatori per la tenuta dei libri genealogici e per l'effettuazione dei controlli funzionali del bestiame» è incrementata di € 16.612.052,72;

• alla funzione obiettivo 2.3.4 «Agricoltura», spesa corrente, UPB 2.3.4.1.2.29 «Rafforzamento della competitività delle filiere agricole ed agroalimentari», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.3.4.1.2.29.5775 «Trasferimenti statali per l'esercizio delle funzioni conferite relative alle materie di agricoltura, foreste, pesca, agriturismo, caccia e sviluppo rurale» è incrementata di € 20.161.369,91;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 1 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20040116)

D.g.r. 5 agosto 2004 - n. 7/18496

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo (l.

135/2001 art. 5, comma 5 e 6, comma 1) – 90° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2004 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

• al titolo 4, categoria 3, UPB 4.3.66 «Assegnazioni per il turismo» è istituito il capitolo 4.3.66.6480 «Assegnazioni statali per interventi di cofinanziamento a favore dei sistemi turistici locali per progetti di sviluppo in ambiti interregionali o sovracomunali» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 6.301.496,75;

• al titolo 4, categoria 3, UPB 4.3.66 «Assegnazioni per il turismo» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 4.3.66.5939 «Assegnazioni del Fondo di cofinanziamento dell'Offerta Turistica finalizzate allo sviluppo dell'attività turistica» è incrementata di € 4.374.761,27.

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

• alla funzione obiettivo 2.3.10 «Crescita di competitività del sistema delle imprese», spesa in capitale, UPB 2.3.10.2.3.16 «Internazionalizzazione e promozione del "sistema impresa"», è istituito il capitolo 2.3.10.2.3.16.6481 «Interventi di cofinanziamento a favore dei sistemi turistici locali per progetti di sviluppo in ambiti interregionali o sovracomunali di cui all'art. 5, comma 5 della l. 135/2001» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 6.301.496,75;

• alla funzione obiettivo 2.3.10 «Crescita di competitività del sistema delle imprese», spesa in capitale, UPB 2.3.10.2.3.16 «Internazionalizzazione e promozione del "sistema impresa"», la dotazione finanziaria del capitolo 2.3.10.2.3.16.5940 la cui descrizione è così modificata «Finanziamenti finalizzati allo sviluppo dell'attività turistica di cui all'art. 6, commi 2 e 3 della l. 135/2001» è incrementata di € 4.374.761,27.

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20040117)

(2.1.0)

D.g.r. 5 agosto 2004 - n. 7/18497

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alle Direzioni Generali Famiglia e Solidarietà Sociale - Sanità (l. 448/01, art. 70; d.P.R. 309/90, art. 127; l. 328/00, artt. 15 e 16; d.lgs. 502/92, art. 1; d.lgs. 502/92, artt. 12 e 12-bis) – 92° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio e al documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2004 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

• al titolo 2, categoria 1, UPB 2.1.24 «Assegnazioni per adempimenti in campo socio-assistenziale»:

- la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.1.24.6127 «Assegnazioni statali del Fondo per gli asili nido» è incrementata di € 16.049.489,23;

- la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.1.24.4341 «Quota del fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga» è incrementata di € 1.862.571,45;

- è istituito il capitolo 2.1.24.6486 «Assegnazioni statali per il progetto "Centrale Operativa" in favore degli anziani non autosufficienti» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 200.000,00;

- è istituito il capitolo 2.1.24.6487 «Assegnazioni statali

per il progetto "Evoluzione del custode socio-sanitario nell'area metropolitana di Milano"» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 750.000,00;

• al titolo 2, categoria 1, UPB 2.1.37 «Fondo Sanitario Nazionale per impieghi innovativi»:

- la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.1.37.4621 «Quota del Fondo Sanitario Nazionale per l'attuazione di programmi speciali di interesse e rilievo interregionale o nazionale per ricerche o sperimentazioni attinenti gli aspetti gestionali, la valutazione dei servizi, le tematiche della comunicazione e dei rapporti con i cittadini, le tecnologie e biotecnologie sanitarie» è incrementata di € 13.000,00.

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

• alla funzione obiettivo 3.6.2 «Sviluppo dell'organizzazione a rete dei servizi e degli interventi per famiglie, minori e adolescenti», spesa corrente, UPB 3.6.2.2.100 «Iniziative di socializzazione, protagonismo e di tutela di minori e adolescenti» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 3.6.2.2.100.6129 «Impiego del Fondo nazionale per gli asili nido» è incrementata di € 16.049.489,23;

• alla funzione obiettivo 3.6.4 «Sistema integrato dei servizi e degli interventi volto a contrastare l'esclusione sociale», spesa corrente, UPB 3.6.4.3.2.286 «Dipendenze: indirizzo e adeguamento dei servizi con particolare attenzione alla prevenzione primaria» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 3.6.4.3.2.286.4342 «Impiego del Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga» è incrementata di € 1.862.571,45;

• alla funzione obiettivo 3.6.5 «Ridefinizione del sistema delle cure continuative a sostegno delle situazioni di fragilità», spesa corrente, UPB 3.6.5.1.2.97 «Sistema dei servizi e degli interventi integrati per anziani e disabili» è istituito il capitolo UPB 3.6.5.1.2.97.6488 «Contributi statali per il progetto "Centrale Operativa" in favore degli anziani non autosufficienti» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 200.000,00;

• alla funzione obiettivo 3.6.5 «Ridefinizione del sistema delle cure continuative a sostegno delle situazioni di fragilità», spesa corrente, UPB 3.6.5.1.2.97 «Sistema dei servizi e degli interventi integrati per anziani e disabili» è istituito il capitolo UPB 3.6.5.1.2.97.6489 «Contributi statali per il progetto "Evoluzione del custode sociosanitario nell'area metropolitana di Milano"» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 750.000,00;

• alla funzione obiettivo 3.7.1 «Qualificazione e valorizzazione delle risorse umane, professionali e scientifiche», spesa corrente, UPB 3.7.1.2.2.335 «Promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica in campo biomedico», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 3.7.1.2.2.335.4622 «Impiego di quota del F.S.N. per la realizzazione dei programmi speciali di interesse e rilievo interregionale o nazionale per ricerche o sperimentazioni attinenti gli aspetti gestionali, la valutazione dei servizi, le tematiche della comunicazione e dei rapporti con i cittadini, le tecnologie e biotecnologie sanitarie» è incrementata di € 13.000,00;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 e della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20040118)

(2.1.0)

D.g.r. 5 agosto 2004 - n. 7/18498

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alle Direzioni Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia e famiglia e solidarietà sociale – 14° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, con 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima UPB, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbli-

gatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge;

Vista la l.r. 23 dicembre 2003, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 15866 del 30 dicembre 2003 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico»;

Considerato che la Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia ha richiesto, con nota n. L1.2004.0009336 del 15 luglio 2004, di disporre, per l'anno 2004, all'UPB 2.4.1.4.2.59 «Sviluppo e qualificazione dei sistemi bibliotecari, dei sistemi museali e integrazione dei servizi culturali», la seguente variazione compensativa:

Capitolo	OGGETTO	Variazione competenza (€)	Variazione cassa (€)
2021	Contributi a favore delle biblioteche di interesse locali e degli archivi storici di pertinenza degli Enti locali	1.500,00	1.500,00
4546	Spese per la conoscenza, la rilevazione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio librario e documentario delle biblioteche, per la catalogazione e l'informazione bibliografica, per la rilevazione dei dati attinenti all'organizzazione bibliotecaria, per il funzionamento della biblioteca regionale specializzata in biblioteconomia, per la formazione del personale delle biblioteche e degli archivi storici e per spese urgenti	1.500,00	1.500,00

Considerato che la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale ha richiesto, con nota n. G1.2004.0012997 del 14 luglio 2004, di disporre, per l'anno 2004, all'UPB 3.6.2.1.2.91 «Iniziativa a sostegno della famiglia», la seguente variazione compensativa:

Capitolo	OGGETTO	Variazione competenza (€)	Variazione cassa (€)
5104	Spese per il potenziamento di servizi socio-educativi per la prima infanzia, agevolazioni per l'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati per disabili, per la formazione e la riqualificazione del personale, per interventi socio-sanitari e per la promozione dell'associazionismo familiare	260.346,60	260.346,60
5092	Compenso a Finlombarda s.p.a. per l'attività di gestione del fondo di garanzia per il finanziamento delle esigenze familiari	15.608,95	16.608,95
5109	Contributi per il potenziamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, agevolazioni per l'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati per disabili, per la formazione e la riqualificazione del personale, per interventi socio-sanitari e per la promozione dell'associazionismo familiare	244.737,65	244.737,65

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2004 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio, Ragioneria e Strumenti finanziari integrati la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio le seguenti variazioni per l'esercizio finanziario 2004:

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

• alla funzione obiettivo 2.4.1 «Beni, attività e servizi culturali», spesa corrente, UPB 2.4.1.4.2.59 «Sviluppo e qualifi-

cazione dei sistemi bibliotecari, dei sistemi museali e integrazione dei servizi culturali»:

- la dotazione finanziaria di competenza e la dotazione finanziaria di cassa del capitolo 2.4.1.4.2.59.2021 «Contributi a favore delle biblioteche di interesse locali e degli archivi storici di pertinenza degli Enti locali» sono ridotte rispettivamente di € 1.500,00 ed € 1.500,00;

- la dotazione finanziaria di competenza e la dotazione finanziaria di cassa del capitolo 2.4.1.4.2.59.4546 «Spese per la conoscenza, la rilevazione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio librario e documentario delle biblioteche, per la catalogazione e l'informazione bibliografica, per la rilevazione dei dati attinenti all'organizzazione bibliotecaria, per il funzionamento della biblioteca regionale specializzata in biblioteconomia, per la formazione del personale delle biblioteche e degli archivi storici e per spese urgenti» sono incrementate rispettivamente di € 1.500,00 ed € 1.500,00;

• alla funzione obiettivo 3.6.2 «Sviluppo dell'organizzazione a rete dei servizi e degli interventi per famiglie, minori e adolescenti», spesa corrente, UPB 3.6.2.1.2.91 «Iniziativa a sostegno della famiglia»:

- la dotazione finanziaria di competenza e la dotazione finanziaria di cassa del capitolo 3.6.2.1.2.91.5104 «Spese per il potenziamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, agevolazioni per l'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati per disabili, per la formazione e la riqualificazione del personale, per interventi socio-sanitari e per la promozione dell'associazionismo familiare» sono ridotte rispettivamente di € 260.346,60 ed € 260.346,60;

- la dotazione finanziaria di competenza e la dotazione finanziaria di cassa del capitolo 3.6.2.1.2.91.5092 «Compenso a Finlombarda s.p.a. per l'attività, di gestione del fondo di garanzia per il finanziamento delle esigenze familiari» sono incrementate rispettivamente di € 15.608,95 ed € 15.608,95;

- la dotazione finanziaria di competenza e la dotazione finanziaria di cassa del capitolo 3.6.2.1.2.91.5109 «Contributi per il potenziamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, agevolazioni per l'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati per disabili, per la formazione e la riqualificazione del personale, per interventi socio-sanitari e per la promozione dell'associazionismo familiare» sono incrementate rispettivamente di € 244.737,65 ed € 244.737,65;

2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20040119)

D.g.r. 5 agosto 2004 - n. 7/18538

Approvazione di dodici sub-progetti riconducibili al progetto «Master Plan Navigli Lombardi - I parte» (obiettivo gestionale 10.4.4.1, «Recupero e valorizzazione dei Navigli Lombardia») ai sensi della l.r. 31/96

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 28 ottobre 1996, n. 31 «Norme concernenti la disciplina del fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» e sue successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 28 luglio 2000, n. 566 di costituzione del Nucleo di Valutazione di cui all'art. 5 della sopracitata legge e sue successive modificazioni ed integrazioni;

- 2 luglio 2001, n. 5325 con la quale, fra l'altro, è stato integrato il suddetto nucleo;

- 31 ottobre 2001, n. 6670 con la quale è stato approvato il nuovo schema-tipo applicabile a tutte le tipologie di progetti infrastrutturali finanziabili ai sensi della suindicata l.r. n. 31/96 e sono stati individuati i relativi responsabili;

- 28 giugno 2002, n. 9258 con la quale, fra l'altro, è stato rinnovato l'incarico dei componenti esterni del nucleo di valutazione;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) vigente;

Visto il documento di programmazione economico-finan-

(5.1.3)

ziaria regionale (D.P.E.F.R.) per gli anni 2004-2006, ed in particolare il suo allegato B «Piano straordinario per lo sviluppo delle infrastrutture lombarde»;

Dato atto che con nota prot. U1.2004.0016818 del 14 maggio 2004 la Direzione generale opere pubbliche, politiche per la casa ed edilizia residenziale pubblica ha presentato, al fine di sottoporre al nucleo di valutazione, il progetto definitivo «Master Plan Navigli Lombardi - I parte», articolato in 13 sub-progetti, con le relative progettazioni definitive, così identificati:

N.	DENOMINAZIONE SUB-PROGETTO
1	Lavori di sistemazione del viale nel parco pubblico Sola Cabiati
2	Completamento della formazione del parco pubblico sulla Martesana in comune di Cernusco sul Naviglio
3	Restauro e consolidamento statico ponte sul Naviglio Grande frazione Pontevecchio di Magenta
4	Completamento pista ciclabile dallo stadio comunale a piazzale San Giuseppe - I lotto
5	Pista ciclabile Cascina Boscaccio - San Pietro Cusico
6	Passerella ciclopedonale sul Naviglio Grande in frazione Pontevecchio
7	Pista ciclabile collegamento frazione di Pontevecchio
8	Cascina Boscaccio - San Pietro Cusico (comune di Zibido S. Giacomo tratti 3-4-5-7-8-9)
9	Pista ciclabile Cascina Boscaccio - San Pietro Cusico - tratto 1-2 nel comune di Gaggiano
10	Lavori di sistemazione della sponda Nord del Naviglio Martesana
11	Naviglio Martesana: recupero vecchio tracciato alzaia in comune di Inzago
12	Comune di Corsico - Area ex Pozzi - Progetto delle opere di verde ed arredo dell'area a parco pubblico
13	Rifacimento delle sponde del Naviglio Grande e delle aree limitrofe al ponte - progetto definitivo esecutivo lotto 2

Visto il verbale della seduta del 26 maggio 2004, del predetto nucleo di valutazione, ove risulta che lo stesso ha esaminato e fatto proprio il parere favorevole del relatore sui singoli sub-progetti ad esclusione del sub-progetto 4) «Completamento pista ciclabile dallo Stadio Comunale a piazzale San Giuseppe - 1° lotto»;

Visti i dodici sub-progetti validati dal predetto nucleo di valutazione costituiti complessivamente da n. 197 allegati contrassegnati C);

Visti i pareri rilasciati dalla Struttura interventi in materia di opere pubbliche e di genio civile, ai sensi dell'art. 33, comma 96, della l.r. n. 1/2000 e successive modifiche ed integrazioni, riguardanti i dodici sub-progetti contrassegnati B1), B2), B3), B4), B5), B6), B7), B8), B9), B10), B11), B12);

Viste le schede previste dall'art. 3, comma IV, l.r. 31/96, contrassegnate A1), A2), A3), A4), A5), A6), A7), A8), A9), A10), A11) e A12) relative ai dodici sub-progetti riconducibili al progetto «Master Plan Navigli Lombardi - I parte»;

Atteso che:

• per la copertura finanziaria, riguardante la realizzazione del suindicato progetto si provvederà mediante impiego di quota parte dello stanziamento come segue:

DENOMINAZIONE SUB-PROGETTO	2005	2006
1 Lavori di sistemazione del viale nel parco pubblico Sola Cabiati	129.588,41	
2 Completamento della formazione del parco pubblico sulla Martesana in comune di Cernusco sul Naviglio	700.000,00	
3 Restauro e consolidamento statico ponte sul Naviglio Grande frazione Pontevecchio di Magenta	101.156,96	
5 Pista ciclabile Cascina Boscaccio - San Pietro Cusico	31.271,78	
6 Passerella ciclopedonale sul Naviglio Grande in frazione Pontevecchio	172.476,32	
7 Pista ciclabile collegamento frazione di Pontevecchio	203.259,91	
8 Cascina Boscaccio - San Pietro Cusico (Comune di Zibido S. Giacomo tratti 3-4-5-7-8-9)	259.557,07	12.818,50

DENOMINAZIONE SUB-PROGETTO	2005	2006
9 Pista ciclabile Cascina Boscaccio - San Pietro Cusico - tratto 1-2 nel comune di Gaggiano	63.859,83	
10 Lavori di sistemazione della sponda Nord del Naviglio Martesana	160.000,00	
11 Naviglio Martesana: recupero vecchio tracciato alzaia in comune di Inzago	134.868,85	
12 Comune di Corsico - Area ex Pozzi - Progetto delle opere di verde ed arredo dell'area a parco pubblico	200.000,00	
13 Rifacimento delle sponde del Naviglio Grande e delle aree limitrofe al ponte - progetto definitivo esecutivo lotto 2	132.500,00	
Totale	2.288.539,13	12.818,50

previsto nell'UPB 5.0.4.0.3.254 cap. 4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale del "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004-2006"»;

• agli oneri finanziari a carico della Regione Lombardia, conseguenti all'approvazione dei precitati sub-progetti infrastrutturali, si farà fronte con gli stanziamenti previsti nel predetto bilancio regionale, che verranno iscritti in appositi capitoli per ciascuno dei sub-progetti menzionati, con deliberazione di Giunta di variazione di bilancio, ai sensi dell'art. 6, comma 2, della l.r. 31/96, secondo quanto previsto dai rispettivi allegati contrassegnati A1), A2), A3), A4), A5), A6), A7), A8), A9), A10), A11) e A12);

Dato atto che i sopracitati documenti contrassegnati da A1) a A12), da B1) a B12) e C) vengono allegati al presente atto e costituiscono sue parti integranti;

Atteso che, secondo quanto stabilito dalla delibera CIPE 27 dicembre 2002, n. 143 (sistema per l'attribuzione del codice unico di progetto di investimento pubblico - CUP), nonché dall'art 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e dall'art 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, è fatto obbligo ai soggetti titolari di investimenti pubblici o comunque attuatori di interventi finanziati con risorse pubbliche, in particolare stazioni appaltanti e/o soggetti aggiudicatori di lavori pubblici ex lege n. 109/94, di provvedere alla codifica del progetto di investimento secondo la procedura di cui alla citata delibera 143/02;

Atteso altresì che la registrazione al sistema CUP è obbligatoria dal 1° gennaio 2004 per gli investimenti pubblici di qualsiasi importo;

Dato atto che l'art. 3, comma 41 della l.r. 31/96 prevede l'approvazione dei progetti da parte della Giunta Regionale previo parere della Commissione consiliare competente;

Preso atto del parere favorevole espresso dalla commissione consiliare competente per materia nella seduta del 29 luglio 2004;

Verificata, da parte del dirigente della Unità Organizzativa bilancio, ragioneria e strumenti finanziari integrati, la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo della legittimità;

Viste le ll.rr., con successive modificazioni ed integrazioni, del 23 luglio 1996, n. 16 e del 31 marzo 1978, n. 34;

Su proposta dell'assessore alle Risorse e bilancio, rapporti con il consiglio regionale e affari istituzionali e dell'assessore alle Opere pubbliche, politiche per la casa ed edilizia residenziale pubblica;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di approvare i seguenti sub-progetti riconducibili al progetto «Master Plan Navigli Lombardi - I parte», ai sensi della l.r. 31/96 (obiettivo gestionale 10.4.4.1. «Recupero e valorizzazione dei Navigli Lombardi») con i relativi allegati contrassegnati A) e B) (*omissis*) che costituiscono parte integrante;

2. per la copertura finanziaria, riguardante la realizzazione del suindicato progetto infrastrutturale, si provvederà mediante impiego di quota parte dello stanziamento come segue:

DENOMINAZIONE SUB-PROGETTO	2005	2006
1 Lavori di sistemazione del viale nel parco pubblico Sola Cabiati	129.588,41	

DENOMINAZIONE SUB-PROGETTO		2005	2006
2	Completamento della formazione del parco pubblico sulla Martesana in comune di Cernusco sul Naviglio	700.000,00	
3	Restauro e consolidamento statico ponte sul Naviglio Grande frazione Pontevecchio di Magenta	101.156,96	
5	Pista ciclabile Cascina Boscaccio - San Pietro Cusico	31.271,78	
6	Passerella ciclopedonale sul Naviglio Grande in frazione Pontevecchio	172.476,32	
7	Pista ciclabile collegamento frazione di Pontevecchio	203.259,91	
8	Cascina Boscaccio - San Pietro Cusico (Comune di Zibido S. Giacomo tratti 3-4-5-7-8-9)	259.557,07	12.818,50
9	Pista ciclabile Cascina Boscaccio - San Pietro Cusico - tratto 1-2 nel comune di Gaggiano	63.859,83	
10	Lavori di sistemazione della sponda Nord del Naviglio Martesana	160.000,00	
11	Naviglio Martesana: recupero vecchio tracciato alzaia in comune di Inzago	134.868,85	
12	Comune di Corsico - Area ex Pozzi - Progetto delle opere di verde ed arredo dell'area a parco pubblico	200.000,00	
13	Rifacimento delle sponde del Naviglio Grande e delle aree limitrofe al ponte - progetto definitivo esecutivo lotto 2	132.500,00	
Totale		2.288.539,13	12.818,50

previsto nell'UPB 5.0.4.0.3.254 cap. 4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale del «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004-2006»;

3. agli oneri finanziari a carico della Regione Lombardia, conseguenti all'approvazione del precitato progetto infrastrutturale, si farà fronte con gli stanziamenti, previsti nel predetto bilancio regionale, che verranno iscritti in appositi capitoli per ciascuno dei sub-progetti menzionati con deliberazione di Giunta di variazione di bilancio, ai sensi dell'art. 6, comma 2, della l.r. 31/96;

4. di condizionare l'erogazione delle risorse alla codifica del progetto, ai sensi della delibera CIPE 27 dicembre 2002 n. 143, da verificarsi da parte della direzione generale competente per l'attuazione del progetto;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la Direzione Generale Risorse e Bilancio - U.O. Strumenti Finanziari Integrati.

ALLEGATI

Approvazione di dodici sub-progetti riconducibili al progetto «Master Plan Navigli Lombardi - I parte»

A	Scheda art. 3 - comma IV l.r. 31/96
A1	Sub progetto 1) Lavori di sistemazione del viale nel parco pubblico Sola Cabiati - Comune di Gorgonzola
A2	Sub progetto 2) Completamento della formazione del parco pubblico sulla Martesana in comune di Cernusco sul Naviglio
A3	Sub progetto 3) Restauro e consolidamento statico ponte sul Naviglio Grande frazione Pontevecchio di Magenta
A4	Sub progetto 5) Pista ciclabile Cascina Boscaccio - San Pietro Cusico - comune di Noviglio
A5	Sub progetto 6) Passerella ciclopedonale sul Naviglio Grande in frazione Pontevecchio - comune di Magenta
A6	Sub progetto 7) Pista ciclabile collegamento frazione di Pontevecchio - comune di Magenta
A7	Sub progetto 8) Cascina Boscaccio - San Pietro Cusico (Comune di Zibido S. Giacomo Tratti 3-4-5-7-8-9)
A8	Sub progetto 9) Pista ciclabile Cascina Boscaccio - San Pietro Cusico tratto 1-2 nel comune di Gaggiano

A9	Sub progetto 10) Lavori di sistemazione della sponda nord del Naviglio Martesana
A10	Sub progetto 11) Naviglio Martesana: recupero vecchio tracciato alzaia in comune di Inzago - provincia di Milano
A11	Sub progetto 12) Comune di Corsico - Area ex Pozzi - Progetto delle opere di verde ed arredo dell'area a parco pubblico
A12	Sub progetto 13) Rifacimento delle sponde del Naviglio grande e delle aree limitrofe al ponte - Progetto definitivo esecutivo lotto

B Pareri rilasciati dalla struttura Interventi in materia di opere pubbliche e di genio civile (*omissis*):

B1	Lavori di sistemazione del viale nel parco pubblico Sola Cabiati
B2	Completamento della formazione del parco pubblico sulla Martesana in comune di Cernusco sul Naviglio
B3	Restauro e consolidamento statico ponte sul Naviglio Grande frazione Pontevecchio di Magenta
B4	Pista ciclabile Cascina Boscaccio - San Pietro Cusico
B5	Passerella ciclopedonale sul Naviglio Grande in frazione Pontevecchio
B6	Pista ciclabile collegamento frazione di Pontevecchio
B7	Cascina Boscaccio - San Pietro Cusico (comune di Zibido S. Giacomo tratti 3-4-5-7-8-9);
B8	Pista ciclabile Cascina Boscaccio - San Pietro Cusico - tratto 1-2 nel comune di Gaggiano
B9	Lavori di sistemazione della sponda Nord del Naviglio Martesana
B10	Naviglio Martesana: recupero vecchio tracciato alzaia in comune di Inzago
B11	Comune di Corsico - Area ex Pozzi - Progetto delle opere di verde ed arredo dell'area a parco pubblico
B12	Rifacimento delle sponde del Naviglio Grande e delle aree limitrofe al ponte - progetto definitivo esecutivo lotto 2

C Dodici sub progetti definitivi così composti (*omissis*):

Sub-progetto 1) Lavori di sistemazione del viale nel parco pubblico Sola Cabiati - Comune di Gorgonzola

C1	Estratto fotogrammetria	Tav.1
C2	Stato di fatto	Tav.2
C3	Confronto	Tav.3
C4	Progetto	Tav.4
C5	Particolari costruttivi	Tav.5
C6	Particolari costruttivi	Tav.6
C7	Progetto sottoservizi	Tav.7
C8	Planimetria generale sistemazione area cantiere	Tav.1
C9	Relazione illustrativa	
C10	Piano di sicurezza e coordinamento	

Sub-progetto 2) Completamento della formazione del parco pubblico sulla Martesana in comune di Cernusco sul Naviglio

C11	Descrizione delle opere del parco pubblico sulla Martesana	
C12	Descrizione delle opere del parco pubblico sulla Martesana: approdo	
C13	Pianta sezione e prospetti approdo	9
C14	Descrizione delle opere del parco pubblico sulla Martesana. Sottopasso ciclopedonale	
C15	Pianta sezione e prospetti Sottopasso ciclopedonale	11
C16	Descrizione delle opere del parco pubblico sulla Martesana: centro di documentazione	
C17	Raffronto piante centro di documentazione	5
C18	Prospetti e sezione centro di documentazione	4
C19	Impianti idrico sanitari riscaldamento centro di documentazione	2
C20	Raffronto prospetti e sezione centro di documentazione	6
C21	Descrizione delle opere del parco pubblico sulla Martesana: stazione meteorologica	
C22	Pianta e vista frontale stazione meteorologica	13
C23	Descrizione delle opere del parco pubblico sulla Martesana: parco Uboldo e sistemazione a verde	
C24	Planimetria generale interventi realizzati /interventi progetti	
C25	Descrizione delle opere del parco pubblico sulla Martesana: ruota idraulica	
C26	Locale pompe - piante sezioni e prospetto ruota idraulica	4

C27	Inquadramento planimetrico e sistemazione area circostante ruota idraulica	2
C28	Particolare eccentrici e pompe ruota idraulica	6
C29	Prospetti del locale pompe e della ruota ruota idraulica	3
C30	Schema fondazioni canale e locale pompe ruota idraulica	7
C31	Sezioni e viste della ruota idraulica	5
C32	Descrizione delle opere del parco pubblico sulla Martesana. Ponte ciclopedonale mobile	
C33	Pianta sezione e prospetti Ponticello girevole	2

Sub-progetto 3) Restauro e consolidamento statico ponte sul Naviglio Grande frazione Pontevecchio di Magenta

C34	Relazione tecnica statica	
C35	Relazione geotecnica	
C36	Computo metrico estimativo	
C37	Cronoprogramma dei lavori	
C38	Linee guida per la stesura dei piani di sicurezza	
C39	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici del progetto definitivo	
C40	Documentazione fotografica	
C41	Stralcio aerofotogrammetrico	Tav.0
C42	Prospetto Nord stato di fatto	Tav.1
C43	Prospetto Nord stato di progetto con descrizione lavori	Tav.2
C44	Tracciamento dei servizi	Tav.3
C45	Interventi di risanamento sull'arcata in mattoni e sulla fondazione della pila centrale	Tav.4
C46	Relazione tecnica	

Sub-progetto 5) Pista ciclabile Cascina Boscaccio - San Pietro Cusico - comune di Noviglio

C47	Relazione, disciplinare descrittivo e prestazionale	A
C48	Stima di massima - quadro economico	B
C49	Documentazione fotografica	
C50	Cronoprogramma	
C51	Obiettivi e schema territoriale	Tav.1
C52	Inquadramento territoriale	2
C53	Nord comune di Gaggiano	3
C54	Centro comuni di Noviglio e Zibido S.G.	4
C55	Sud comune di Zibido S.G.	5
C56	Sezioni-tipo particolari	6

Sub-progetto 6) Passerella ciclopedonale sul Naviglio Grande in frazione Pontevecchio - comune di Magenta

C57	Computo metrico estimativo	
C58	Relazione illustrativa progetto esecutivo	
C59	Stima incidenza di sicurezza	
C60	Capitolato speciale d'appalto	
C61	Elenco dei prezzi unitari	
C62	Stima incidenza manodopera	
C63	Relazione geotecnica	
C64	Relazione di calcolo	
C65	Planimetria	Tav.1
C66	Rilievo planoaltimetrico	Tav.2
C67	Progetto planimetrico - pianta	Tav.3
C68	Raffronto planimetrico - pianta	Tav.3-bis
C69	Pianta, prospetto sud, sezioni e particolari costruttivi	Tav.4
C70	Simulazione fotografica	Tav.5
C71	Viste d'assieme strutture metalliche: prospetto, pianta	Tav.S1
C72	Sezione trasversale sezione pile	Tav.S2
C73	Modulo 1 - viste interna ed esterna sezioni diagonale esterna	Tav.S3
C74	Modulo 2 - viste interna ed esterna	Tav.S4
C75	Modulo 3 - viste interna ed esterna	Tav.S5
C76	Modulo 4- viste interna ed esterna	Tav.S6
C77	Modulo 5 - viste interna ed esterna	Tav.S7
C78	Tipologici - giunti passerella	Tav.S8
C79	Traverso principale-traverso secondario	Tav.S9
C80	Pila alta viste laterali foratura colonne	Tav.S10
C81	Pila alta piastre di base	Tav.S11
C82	Pila bassa	Tav.S12
C83	Pianta generale delle fondazioni	Tav.S13

C84	Pianta fondazione A sezioni dalla 1-1 alla 2-2	Tav.S14
C85	Sezioni dalla 3-3 alla 4-4	Tav.S15
C86	Pianta fondazione B sezioni dalla 1-1 alla 4-4	Tav.S16
C87	Pianta fondazione C sezioni dalla 1-1 alla 3-3	Tav.S17
C88	Pianta fondazione D sezioni dalla 1-1 alla 2-2	Tav.S18
C89	Manuale di manutenzione programma di manutenzione	
C90	Piano di sicurezza e coordinamento	
C91	Lista delle categorie di lavoro e forniture previste: offerta di prezzo	

Sub-progetto 7) Pista ciclabile collegamento frazione di Pontevecchio - comune di Magenta

C92	Relazione descrizione lavori	
C93	Computo metrico	
C94	Computo metrico estimativo	
C95	Piano di sicurezza e coordinamento	
C96	Documentazione per autorizzazione comunale paesistica	
C97	Stima lavori	
C98	Cronoprogramma	
C99	Richiesta offerta	
C100	Elenco prezzi	
C101	Capitolato speciale d'appalto	
C102	Aree soggette ad esproprio	Tav. 1
C103	Aerofotogrammetrico	Tav. 1a
C104	Piano particellare	Tav. 2
C105	Piano particellare	Tav. 3
C106	Canale villosi	Tav. 11es
C107	Progetto stralcio reparto a	Tav. prog. 1
C108	Progetto stralcio reparto b	Tav. prog. 2
C109	Progetto stralcio reparto c	Tav. prog. 3
C110	Progetto stralcio reparto d	Tav. prog. 4
C111	Progetto stralcio reparto e	Tav. prog. 5
C112	Progetto stralcio reparto f	Tav. prog. 6
C113	Progetto stralcio reparto g	Tav. prog. 7
C114	Particolare rotonda reparto a	Tav. prog. 8es
C115	Canale villosi reparto a	Tav. 10es
C116	Stato di fatto reparto A	Tav. sdf 1
C117	Stato di fatto reparto B	Tav. sdf 2
C118	Stato di fatto reparto C	Tav. sdf 3
C119	Stato di fatto reparto D	Tav. sdf 4
C120	Stato di fatto reparto E	Tav. sdf 5
C121	Stato di fatto reparto F	Tav. sdf 6
C122	Stato di fatto reparto G	Tav. sdf 7

Sub-progetto 8) Cascina Boscaccio - San Pietro Cusico (Comune di Zibido S.Giacomo Tratti 3-4-5-7-8-9)

C123	Relazione, disciplinare descrittivo e prestazionale	
C124	Stima di massima - quadro economico	
C125	Documentazione fotografica	
C126	Cronoprogramma	
C127	Obiettivi e schema territoriale	Tav. 1
C128	Inquadramento territoriale	2
C129	Nord comune di Gaggiano	3
C130	Centro comuni di Noviglio e Zibido S.G.	4
C131	Sud comune di Zibido S.G.	5
C132	Sezioni-tipo particolari	6

Sub-progetto 9) Pista ciclabile Cascina Boscaccio - San Pietro Cusico tratto 1 - 2 nel comune di Gaggiano

C133	Documentazione fotografica	
C134	Relazione, disciplinare descrittivo e prestazionale	
C135	Stima di massima - quadro economico	
C136	Cronoprogramma	
C137	Obiettivi e schema territoriale	Tav. 1
C138	Inquadramento territoriale	2
C139	Nord comune di Gaggiano	3
C140	Centro comuni di Noviglio e Zibido S.G.	4
C141	Sud comune di Zibido S.G.	5
C142	Sezioni-tipo particolari	6

Sub-progetto 10) Lavori di sistemazione della sponda nord del Naviglio Martesana

C143	Relazione illustrativa	
------	------------------------	--

C144	Fotografie	All. 6
C145	Rilievo planialtimetrico scala 1/200	All. 1
C146	Stato di fatto planimetria	All. 2
C147	Individuazione dell'area di intervento	Tav. 1
C148	Planimetria generale e profilo altimetrico	Tav. 2
C149	Aree di consolidamento	Tav. 3
C150	Particolari costruttivi	Tav. 4
C151	Prospetto scarpata	Tav. 5

Sub-progetto 11) Naviglio Martesana: recupero vecchio tracciato alzaia in comune di Inzago - provincia di Milano

C152	Inquadramento territoriale	Tav. 1
C153	Strumenti urbanistico territoriali	Tav. 2
C154	Aerofotogrammetria e stralcio catastale	Tav. 3
C155	Planimetria generale	Tav. 4
C156	Pianta - sezioni stato di fatto	Tav. 5
C157	Pianta - sezioni stato di fatto	Tav. 6
C158	Pianta - sezioni stato di fatto	Tav. 7
C159	Prospetti particolare sezione stato di fatto	Tav. 8
C160	Pianta - sezioni progetto	Tav. 9
C161	Pianta - sezioni progetto	Tav. 10
C162	Pianta - sezioni progetto	Tav. 11
C163	Prospetti particolare sezione progetto	Tav. 12
C164	Elaborazione virtuale	Tav. 13
C165	Relazione tecnica illustrativa generale	Fascic. A
C166	Relazione geologica - geotecnica	Fascic. B
C167	Prime indicazioni per la sicurezza	Fascic. C
C168	Calcoli preliminari delle strutture	Fascic. D
C169	Indagine fotografica	Fascic. E
C170	Computo metrico	Fascic. F
C171	Quadro economico	Fascic. G

Sub-progetto 12) Comune di Corsico - Area ex Pozzi - Progetto delle opere di verde ed arredo dell'area a parco pubblico

C172	Relazione tecnica	
C173	Cronoprogramma	
C174	Computo metrico estimativo	
C175	Quadro economico	
C176	Elenco prezzi	
C177	Capitolato speciale d'appalto	
C178	Tavola di confronto stato di fatto progetto	Tav. 1
C179	Planimetria generale	Tav. 2
C180	Palo segnavento	Tav. 6
C181	Area giochi	Tav. 7
C182	Pista ciclopedonale	Tav. 8
C183	Vialetti ed aree sosta	Tav. 9
C184	Abaco degli arredi	Tav. 10
C185	Planimetria generale agg. 7/2003	Tav. 11
C186	Planimetria generale piante, essenze a verde, prato	Tav. 12
C187	Planimetria generale progetto esecutivo impianto elettrico	Tav. 14

Sub-progetto 13) Rifacimento delle sponde del Naviglio grande e delle aree limitrofe al ponte - progetto definitivo esecutivo lotto 2

C188	Relazione tecnica ed illustrativa	
C189	Computo metrico estimativo	
C190	Elenco prezzi unitari	
C191	Rilievo stato di fatto	Tav. 1
C192	Planimetria generale reti tecnologiche	Tav. 2
C193	Planimetria lotto 2 pavimentazioni	Tav. 3.2
C194	Planimetria lotto 2 scavi e demolizioni	Tav. 4.2
C195	Planimetria lotto 2 fondazioni	Tav. 5.2
C196	Planimetria lotto 2 quote piano altimetriche	Tav. 6.2
C197	Sezioni particolari	Tav. 7.2

All. A1)

SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. N. 31/96

Denominazione progetto: Master Plan Navigli Lombardi - I parte.

Obiettivo specifico: 10.4.4 Sviluppo sostenibile e nuovi criteri gestionali dell'ecosistema dei Navigli Lombardi.

Obiettivo gestionale: 10.4.4.1 Recupero e valorizzazione dei Navigli Lombardi.

Denominazione sottoprogetto: 1 Lavori di sistemazione del viale nel parco pubblico Sola Cabiati.

Obiettivi e risultati

Descrizione obiettivo	Indicatori di risultato obiettivo
Creazione spazi didattici all'aperto	Flussi di visitatori
Formazione sistema di spazi verdi	Percorribilità ciclo-pedonale

Costo complessivo: € 259.176,81.

Soggetti beneficiari dei contributi: Comune di Gorgonzola.

Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi: Comune di Gorgonzola.

Localizzazione territoriale:

COMUNE	ASL	Provincia
Gorgonzola	Milano 2 Melegnano	Milano

Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:

FINANZIAMENTI	2003	2004	2005	Totale
Fondo perduto l.r. 31/96			129.588,41	129.588,41
Rimborso l.r. 31/96				
Statali				
Comunitari				
Enti Locali				
Comune di Gorgonzola	39.721,73	89.866,67		129.588,40
Sogg. Pubblici				
Sogg. Privati				
TOTALE	39.721,73	89.866,67	129.588,41	259.176,81

Data inizio e termine dei lavori:

Data previsione inizio lavori	Data previsione fine lavori	Data previsione inizio esercizio
1/12/2004	30/6/2005	30/6/2005

Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi:

Oltre alla formazione di un sistema di spazi verdi a ponte sul Naviglio della Martesana, in stretto collegamento con il tracciato dell'Alzaia che ha forte connotazione a percorso ciclopedonale, la finalità utilizzativa consiste nel predisporre spazi didattici destinati a ragazzi in visita al Parco storico che poi si riuniscono per giocare anche con i segni disegnati sulla pavimentazione di pietra; ovviamente la destinazione deve essere flessibile per consentire a tutte le classi di età e sociali un uso il più possibile libero.

Il Parco Sola Cabiati gode di un servizio continuo di sorveglianza; attraverso questa presenza costante che consentirà di monitorare i flussi dei visitatori, oltre che di verificare il grado di soddisfazione degli stessi nei riguardi dell'utilizzazione degli spazi una volta ridisegnati figuratamente.

All. A2)

SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. N. 31/96

Denominazione progetto: Master Plan Navigli Lombardi - I parte.

Obiettivo specifico: 10.4.4 Sviluppo sostenibile e nuovi criteri gestionali dell'ecosistema dei Navigli Lombardi.

Obiettivo gestionale: 10.4.4.1 Recupero e valorizzazione dei Navigli Lombardi.

Denominazione sottoprogetto: 2 Completamento della formazione del parco pubblico sulla Martesana in comune di Cernusco sul Naviglio.

Obiettivi e risultati

Descrizione obiettivo	Indicatori di risultato obiettivo
Fruibilità del parco n. 1.000 persone che entrano	Miglioramento qualità della vita

Costo complessivo: € 1.400.000,00.

Soggetti beneficiari dei contributi: Comune di Cernusco sul Naviglio.

Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi: Comune di Cernusco sul Naviglio.

Localizzazione territoriale:

COMUNE	ASL	Provincia
Cernusco sul Naviglio		Milano

Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:

FINANZIAMENTI	2004	2005	Totale
Fondo perduto l.r. 31/96		700.000,00	700.000,00
Rimborso l.r. 31/96			
Statali			
Comunitari			
Enti Locali			
Comune di Cernusco sul Naviglio	400.000,00	300.000,00	700.000,00
Sogg. Pubblici			
Sogg. Privati			
TOTALE	400.000,00	1.000.000,00	1.400.000,00

Data inizio e termine dei lavori:

Data previsione inizio lavori	Data previsione fine lavori	Data previsione inizio esercizio
1/10/2004	31/8/2005	30/9/2005

Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi:

Inclusi nel P.E.G. dell'amministrazione - Fase di attuazione monitorata dal software «Methodica».

All. A3)

SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. N. 31/96

Denominazione progetto: Master Plan Navigli Lombardi - I parte.

Obiettivo specifico: 10.4.4 Sviluppo sostenibile e nuovi criteri gestionali dell'ecosistema dei Navigli Lombardi.

Obiettivo gestionale: 10.4.4.1 Recupero e valorizzazione dei Navigli Lombardi.

Denominazione sottoprogetto: 3 Restauro e consolidamento statico ponte sul Naviglio Grande frazione Pontevecchio di Magenta.

Obiettivi e risultati

Descrizione obiettivo	Indicatori di risultato obiettivo
1. Restauro e consolidamento statico del manufatto	Diminuzione del 100% dei rischi di distacco di parti causanti danni a persone e cose. Aumento del 60% del turismo locale lungo gli itinerari lungo il Naviglio e verso l'accesso al Parco del Ticino ed al Centro di accoglienza turistica del Parco

Costo complessivo: € 202.313,92.

Soggetti beneficiari dei contributi: Comune di Magenta.

Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi: Comune di Magenta.

Localizzazione territoriale:

COMUNE	ASL	Provincia
Magenta	Milano 1 Legnano	Milano

Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:

FINANZIAMENTI	2003	2004	2005	Totale
Fondo perduto l.r. 31/96			101.156,96	101.156,96
Rimborso l.r. 31/96				
Statali				
Comunitari				
Enti Locali				
Comune di Magenta	49.313,93	51.843,03		101.156,96
Sogg. Pubblici				

FINANZIAMENTI	2003	2004	2005	Totale
Sogg. Privati				
TOTALE	49.313,93	51.843,03	101.156,96	202.313,92

Data inizio e termine dei lavori:

Data previsione inizio lavori	Data previsione fine lavori	Data previsione inizio esercizio
31/12/2004	31/12/2005	31/12/2005

Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi:

Monitoraggio della struttura verifiche attraverso gli strumenti di controllo del traffico e dei sistemi di rilevazione delle presenze turistiche nel territorio.

All. A4)

SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. N. 31/96

Denominazione progetto: Master Plan Navigli Lombardi - I parte.

Obiettivo specifico: 10.4.4 Sviluppo sostenibile e nuovi criteri gestionali dell'ecosistema dei Navigli Lombardi.

Obiettivo gestionale: 10.4.4.1 Recupero e valorizzazione dei Navigli Lombardi.

Denominazione sottoprogetto: 5 Pista ciclabile Cascina Boscaccio - San Pietro Cusico.

Obiettivi e risultati

Descrizione obiettivo	Indicatori di risultato obiettivo
Collegamento Naviglio Grande e Naviglio Pavese attraverso percorso ciclo-pedonale protetto	Numero aziende agricole disposte ad iniziare attività di tipo turistico ricettive in varie forme (vendita prodotti, ecc.)
Messa in rete dei poli di fruizione (Boscaccio, Carcana)	Aumento della fruizione nei poli di interesse
Miglioramento dei collegamenti tra centri, frazioni e cascinie	Maggior utilizzo della mobilità ciclabile negli spostamenti quotidiani
Ripresa percorsi storici in riferimento alle tradizioni locali	Recupero di manifestazioni popolari

Costo complessivo: € 62.543,57.

Soggetti beneficiari dei contributi: Comune di Noviglio.

Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi: Comune di Noviglio.

Localizzazione territoriale:

COMUNE	ASL	Provincia
Noviglio		Milano

Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:

FINANZIAMENTI	2004	2005	Totale
Fondo perduto l.r. 31/96		31.271,78	31.271,78
Rimborso l.r. 31/96			
Statali			
Comunitari			
Enti Locali			
Comune di Noviglio	7.446,00	23.825,79	31.271,79
Sogg. Pubblici			
Sogg. Privati			
TOTALE	7.446,00	55.097,57	62.543,57

Data inizio e termine dei lavori:

Data previsione inizio lavori	Data previsione fine lavori	Data previsione inizio esercizio
1/1/2005	30/6/2005	30/9/2005

All. A5)

SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. N. 31/96

Denominazione progetto: Master Plan Navigli Lombardi - I parte.

Obiettivo specifico: 10.4.4 Sviluppo sostenibile e nuovi criteri gestionali dell'ecosistema dei Navigli Lombardi.

Obiettivo gestionale: 10.4.4.1 Recupero e valorizzazione dei Navigli Lombardi.

Denominazione sottoprogetto: 6 Passerella ciclopedonale sul Naviglio Grande in frazione Pontevecchio.

Obiettivi e risultati

Descrizione obiettivo	Indicatori di risultato obiettivo
Attraversamento ciclopedonale protetto del Naviglio Grande e collegamento con il sistema delle piste ciclabili del Naviglio Grande e Parco Ticino	Diminuzione dei rischi e degli incidenti 90% per il traffico ciclopedonale locale ed aumento del 40% del turismo locale lungo gli itinerari ambientali storici ed artistici di Magenta del Naviglio e della Valle del Ticino

Costo complessivo: € 344.952,65.

Soggetti beneficiari dei contributi: Comune di Magenta.

Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi: Comune di Magenta.

Localizzazione territoriale:

COMUNE	ASL	Provincia
Magenta	Milano 1 Legnano	Milano

Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:

FINANZIAMENTI	2003	2004	2005	Totale
Fondo perduto l.r. 31/96			172.476,32	172.476,32
Rimborso l.r. 31/96				
Statali				
Comunitari				
Enti Locali				
Comune di Magenta	45.438,05	127.038,28		172.476,33
Sogg. Pubblici				
Sogg. Privati				
TOTALE	45.438,05	127.038,28	172.476,32	344.952,65

Data inizio e termine dei lavori:

Data previsione inizio lavori	Data previsione fine lavori	Data previsione inizio esercizio
31/12/2004	31/12/2005	31/12/2005

Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi:

Monitoraggio del piano urbano del traffico e dei sistemi di rilevazione delle presenze turistiche nel territorio.

All. A6)

SCHEMA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. N. 31/96

Denominazione progetto: Master Plan Navigli Lombardi - I parte.

Obiettivo specifico: 10.4.4 Sviluppo sostenibile e nuovi criteri gestionali dell'ecosistema dei Navigli Lombardi.

Obiettivo gestionale: 10.4.4.1 Recupero e valorizzazione dei Navigli Lombardi.

Denominazione sottoprogetto: 7 Pista ciclabile collegamento frazione di Pontevecchio.

Obiettivi e risultati

Descrizione obiettivo	Indicatori di risultato obiettivo
Collegamento ciclabile protetto con la frazione ed il sistema delle piste ciclabili del Naviglio Grande e Parco Ticino	Diminuzione dei rischi e degli incidenti 90% sulla strada di collegamento ed aumento del 50% del turismo locale lungo gli itinerari ambientali storici ed artistici di Magenta

Costo complessivo: € 406.519,83.

Soggetti beneficiari dei contributi: Comune di Magenta.

Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi: Comune di Magenta.

Localizzazione territoriale:

COMUNE	ASL	Provincia
Magenta	Milano 1 Legnano	Milano

Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:

FINANZIAMENTI	2003	2004	2005	Totale
Fondo perduto l.r. 31/96			203.259,91	203.259,91
Rimborso l.r. 31/96				
Statali				
Comunitari				
Enti Locali				
Comune di Magenta	45.000,00	158.259,92		203.259,92
Sogg. Pubblici				
Sogg. Privati				
TOTALE	45.000,00	158.259,92	203.259,91	406.519,83

Data inizio e termine dei lavori:

Data previsione inizio lavori	Data previsione fine lavori	Data previsione inizio esercizio
31/12/2004	31/12/2005	31/12/2005

Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi:

Monitoraggio del piano urbano del traffico e dei sistemi di rilevazione delle presenze turistiche nel territorio.

All. A7)

SCHEMA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. N. 31/96

Denominazione progetto: Master Plan Navigli Lombardi - I parte.

Obiettivo specifico: 10.4.4 Sviluppo sostenibile e nuovi criteri gestionali dell'ecosistema dei Navigli Lombardi.

Obiettivo gestionale: 10.4.4.1 Recupero e valorizzazione dei Navigli Lombardi.

Denominazione sottoprogetto: 8 Cascina Boscaccio - San Pietro Cusico (Comune di Zibido S. Giacomo TRATTI 3-4-5-7-8-9).

Obiettivi e risultati

Descrizione obiettivo	Indicatori di risultato obiettivo
1. Valorizzazione del contesto ambientale generale con miglioramento delle potenzialità turistico ricreative	Numero di aziende agricole disposte ad iniziare attività di tipo turistico ricettive in varie forme (vendita prodotti, bed and breakfast...)
2. Messa in rete dei poli di fruizione (Boscaccio, Carcana)	Aumento della fruizione nei poli di fruizione
3. Miglioramento dei collegamenti tra centri, frazioni e cascine	Maggior utilizzo della mobilità ciclabile negli spostamenti quotidiani
4. Ripresa percorsi storici in riferimento alle tradizioni locali	Recupero di manifestazioni popolari

Costo complessivo: € 544.751,13.

Soggetti beneficiari dei contributi: Comune di Zibido San Giacomo.

Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi: Comune di Zibido San Giacomo.

Localizzazione territoriale:

COMUNE	ASL	Provincia
Zibido San Giacomo		Milano

Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:

FINANZIAMENTI	2004	2005	2006	Totale
Fondo perduto l.r. 31/96		259.557,07	12.818,50	272.375,57
Rimborso l.r. 31/96				
Statali				
Comunitari				

FINANZIAMENTI	2004	2005	2006	Totale
Enti Locali				
Comune di Zibido S. Giacomo	166.140,00	93.086,42	13.149,14	272.375,56
Sogg. Pubblici				
Sogg. Privati				
TOTALE	166.140,00	352.643,49	25.967,64	544.751,13

Data inizio e termine dei lavori:

Data previsione inizio lavori	Data previsione fine lavori	Data previsione inizio esercizio
1/4/2005	31/1/2006	31/1/2006

Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi:

Monitoraggio ante operam al fine di conoscere la situazione attuale a cui seguirà entro tre anni dalla conclusione del progetto una verifica dei risultati ottenuti in riferimenti ai punti 1, 2, 3 e 4.

All. A8)

SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. N. 31/96

Denominazione progetto: Master Plan Navigli Lombardi - I parte.

Obiettivo specifico: 10.4.4 Sviluppo sostenibile e nuovi criteri gestionali dell'ecosistema dei Navigli Lombardi.

Obiettivo gestionale: 10.4.4.1 Recupero e valorizzazione dei Navigli Lombardi.

Denominazione sottoprogetto: 9 Pista ciclabile Cascina Boscaccio - San Pietro Cusico - TRATTO 1-2 nel comune di Gaggiano.

Obiettivi e risultati

Descrizione obiettivo	Indicatori di risultato obiettivo
1. Collegamento Naviglio Grande e Naviglio Pavese attraverso percorso ciclopedonale protetto	Numero di aziende agricole disposte ad iniziare attività di tipo turistico ricettive in varie forme (vendita prodotti, ecc.)
2. Messa in rete dei poli di fruizione (Boscaccio, Carcana)	Aumento della fruizione nei poli di interesse
3. Miglioramento dei collegamenti tra centri, frazioni e cascine	Maggior utilizzo della mobilità ciclabile negli spostamenti quotidiani
4. Ripresa percorsi storici in riferimento alle tradizioni locali	Recupero di manifestazioni popolari

Costo complessivo: € 127.719,67.

Soggetti beneficiari dei contributi: Comune di Gaggiano.

Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi: Comune di Gaggiano.

Localizzazione territoriale:

COMUNE	ASL	Provincia
Gaggiano		Milano

Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:

FINANZIAMENTI	2004	2005	Totale
Fondo perduto l.r. 31/96		63.859,83	63.859,83
Rimborso l.r. 31/96			
Statali			
Comunitari			
Enti Locali			
Comune di Gaggiano	16.190,48	47.669,36	63.859,84
Sogg. Pubblici			
Sogg. Privati			
TOTALE	16.190,48	111.529,19	127.719,67

Data inizio e termine dei lavori:

Data previsione inizio lavori	Data previsione fine lavori	Data previsione inizio esercizio
1/1/2005	30/6/2005	30/9/2005

Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi:

Monitoraggio ante operam al fine di conoscere la situazione attuale a cui seguirà entro tre anni dalla conclusione del progetto una verifica dei risultati ottenuti in riferimenti ai punti 1, 2, 3 e 4.

All. A9)

SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. N. 31/96

Denominazione progetto: Master Plan Navigli Lombardi - I parte.

Obiettivo specifico: 10.4.4 Sviluppo sostenibile e nuovi criteri gestionali dell'ecosistema dei Navigli Lombardi.

Obiettivo gestionale: 10.4.4.1 Recupero e valorizzazione dei Navigli Lombardi.

Denominazione sottoprogetto: 10 Lavori di sistemazione della sponda Nord del Naviglio Martesana.

Obiettivi e risultati

Descrizione obiettivo	Indicatori di risultato obiettivo
1. Risanamento di franamenti diffusi lungo la sponda nord del Naviglio Martesana	Sistemazione della sponda
2. Risistemazione della sede stradale contigua	Allargamento della careggiata

Costo complessivo: € 320.000,00.

Soggetti beneficiari dei contributi: Comune di Cassina de' Pecchi.

Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi: Comune di Cassina de' Pecchi.

Localizzazione territoriale:

COMUNE	ASL	Provincia
Cassina de' Pecchi		Milano

Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:

FINANZIAMENTI	2004	2005	Totale
Fondo perduto l.r. 31/96		160.000,00	160.000,00
Rimborso l.r. 31/96			
Statali			
Comunitari			
Enti Locali			
Comune di Cassina de' Pecchi	42.600,00	117.400,00	160.000,00
Sogg. Pubblici			
Sogg. Privati			
TOTALE	42.600,00	277.400,00	320.000,00

Data inizio e termine dei lavori:

Data previsione inizio lavori	Data previsione fine lavori	Data previsione inizio esercizio
1/4/2005	31/7/2005	31/7/2005

Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi:

Collaudo dell'opera.

All. A10)

SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. N. 31/96

Denominazione progetto: Master Plan Navigli Lombardi - I parte.

Obiettivo specifico: 10.4.4 Sviluppo sostenibile e nuovi criteri gestionali dell'ecosistema dei Navigli Lombardi.

Obiettivo gestionale: 10.4.4.1 Recupero e valorizzazione dei Navigli Lombardi.

Denominazione sottoprogetto: 11 Naviglio Martesana: recupero vecchio tracciato alzaia in comune di Inzago.

Obiettivi e risultati

Descrizione obiettivo	Indicatori di risultato obiettivo
1. Valorizzazione dei parchi milanesi e della loro fruizione mediante la realizzazione di piste ciclo-pedonali	Fruizione del percorso da parte dei cittadini

Costo complessivo: € 269.737,70.

Soggetti beneficiari dei contributi: Provincia di Milano.

Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi: Provincia di Milano.

Localizzazione territoriale:

COMUNE	ASL	Provincia
Inzago		Milano

Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:

FINANZIAMENTI	2003	2004	2005	2006	Totale
Fondo perduto l.r. 31/96			134.868,85		134.868,85
Rimborso l.r. 31/96					
Statali					
Comunitari					
Enti Locali					
Provincia di Milano	7.000,00	10.000,00	115.368,85	2.500,00	134.868,85
Sogg. Pubblici					
Sogg. Privati					
TOTALE	7.000,00	10.000,00	250.237,70	2.500,00	269.737,70

Data inizio e termine dei lavori:

Data previsione inizio lavori	Data previsione fine lavori	Data previsione inizio esercizio
1/2/2005	31/10/2005	31/12/2005

Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi:

//.

All. A11)

SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. N. 31/96

Denominazione progetto: Master Plan Navigli Lombardi - I parte.

Obiettivo specifico: 10.4.4 Sviluppo sostenibile e nuovi criteri gestionali dell'ecosistema dei Navigli Lombardi.

Obiettivo gestionale: 10.4.4.1 Recupero e valorizzazione dei Navigli Lombardi.

Denominazione sottoprogetto: 12 Comune di Corsico - Area ex Pozzi - Progetto delle opere di verde ed arredo dell'area a parco pubblico.

Obiettivi e risultati

Descrizione obiettivo	Indicatori di risultato obiettivo
Creazione spazi ricreativi all'aperto	Flussi di visitatori
Formazione sistema di spazi verdi	Percorribilità ciclo-pedonale
Fruibilità del parco	Miglioramento della qualità della vita

Costo complessivo: € 400.000,00.

Soggetti beneficiari dei contributi: Comune di Corsico.

Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi: Comune di Corsico.

Localizzazione territoriale:

COMUNE	ASL	Provincia
Corsico		Milano

Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:

FINANZIAMENTI	2004	2005	Totale
Fondo perduto l.r. 31/96		200.000,00	200.000,00

FINANZIAMENTI	2004	2005	Totale
Rimborso l.r. 31/96			
Statali			
Comunitari			
Enti Locali			
Comune di Corsico	150.300,00	49.700,00	200.000,00
Sogg. Pubblici			
Sogg. Privati			
TOTALE	150.300,00	249.700,00	400.000,00

Data inizio e termine dei lavori:

Data previsione inizio lavori	Data previsione fine lavori	Data previsione inizio esercizio
1/7/2004	31/1/2005	31/1/2005

Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi:

//.

All. A12)

SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. N. 31/96

Denominazione progetto: Master Plan Navigli Lombardi - I parte.

Obiettivo specifico: 10.4.4 Sviluppo sostenibile e nuovi criteri gestionali dell'ecosistema dei Navigli Lombardi.

Obiettivo gestionale: 10.4.4.1 Recupero e valorizzazione dei Navigli Lombardi.

Denominazione sottoprogetto: 13 Rifacimento delle sponde del Naviglio Grande e delle aree limitrofe al ponte - Progetto definitivo esecutivo lotto 2.

Obiettivi e risultati

Descrizione obiettivo	Indicatori di risultato obiettivo
1. Riqualificazione del ponte storico sul Naviglio e delle aree limitrofe, in relazione anche al «Progetto navigabilità» promosso dalla Regione Lombardia	Diminuzione dei rischi. Aumento del turismo locale
2. Riqualificazione di un'area molto estesa in località centrale al nucleo del paese	Recupero di manifestazioni popolari
3. Rivalutazione del complesso della Canonica (origini attorno all'anno 1000)	Aumento del turismo locale
4. Fruibilità di aree a verde molto estese e miglioramento delle vie d'accesso al Parco del Ticino	Miglioramento della qualità della vita

Costo complessivo: € 265.000,00.

Soggetti beneficiari dei contributi: Comune di Bernate Ticino.

Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi: Comune di Bernate Ticino.

Localizzazione territoriale:

COMUNE	ASL	Provincia
Bernate Ticino		Milano

Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:

FINANZIAMENTI	2004	2005	Totale
Fondo perduto l.r. 31/96		132.500,00	132.500,00
Rimborso l.r. 31/96			
Statali			
Comunitari			
Enti Locali			
Comune di Bernate Ticino	37.000,00	95.500,00	132.500,00
Sogg. Pubblici			
Sogg. Privati			
TOTALE	37.000,00	228.000,00	265.000,00

Data inizio e termine dei lavori:

Data previsione inizio lavori	Data previsione fine lavori	Data previsione inizio esercizio
1/2/2005	31/12/2005	31/1/2006

Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi:

Coordinamento dei vari interventi con l'obiettivo di rendere fruibili tutte le aree di intervento unitariamente.

(BUR20040120)

(5.1.2)

D.g.r. 5 agosto 2004 - n. 7/18539**Assunzione con la Cassa Depositi e prestiti s.p.a. di un mutuo a tasso fisso in ammortamento dal 1° gennaio 2005 per il finanziamento degli interventi previsti dal programma «20.000 abitazioni in affitto» (Pos 4459723 00)**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 145 della legge 23 dicembre 2000 n. 388 che dispone «Per il finanziamento delle iniziative relative a studi, ricerche e sperimentazioni in materia di edilizia residenziale e all'anagrafe degli assegnatari di abitazioni, di cui all'art. 2, comma 63, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, nonché per il finanziamento di interventi a favore di categorie sociali svantaggiate, di cui all'art. 2, comma 63, lettera c), della medesima legge, è autorizzata la spesa di L. 80 miliardi per l'anno 2001. Per l'attuazione delle iniziative di cui alla citata lettera b) è altresì autorizzato un limite di impegno quindicennale di L. 80 miliardi per l'anno 2002»;

Visto il d.m. n. 2523 del 27 dicembre 2001, con il quale una quota pari a € 20.658.276,00 del limite quindicennale di € 41.316.552,00, da attualizzare secondo le modalità fissate dalla convenzione con l'istituto finanziatore, è destinato al finanziamento di un programma sperimentale di edilizia residenziale denominato «20.000 abitazioni in affitto»;

Visto il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 17 marzo 2003, che ripartisce, fra le regioni e le prov. autonome € 20.658.276,00 quale quota parte del limite quindicennale di € 41.316.552,00 di cui l'art. 145 della legge 23 dicembre 2000 n. 388, attribuendo alla Regione Lombardia un limite quindicennale di € 2.996.958,08;

Vista la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 3 maggio 2004, prot. 4301, con la quale si comunica che con d.m. n. 1768 del 29 dicembre 2003, si è provveduto all'impegno sul capitolo 7437 dello stesso Ministero, del limite d'impegno quindicennale dell'importo di € 20.658.276,00;

Preso atto che con la stessa nota il Ministero comunica che l'attualizzazione deve concernere le annualità dal 2005 al 2017, mentre per quelle relative al 2003 e 2004, essendo già maturate si provvederà all'accredito diretto a favore delle regioni interessate;

Vista la nota del 22 luglio 2004, prot. B1.2004.70967 con la quale la Direzione Generale Risorse e bilancio chiede al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il benestare alla contrazione del mutuo in questione con la Cassa Depositi e prestiti s.p.a. e comunica il numero di c/c presso la Banca d'Italia - Tesoreria Prov.le dello Stato di Milano su cui accreditare le annualità già maturate;

Preso atto della risposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 27 luglio 2004, prot. A/6943 nella quale non si evidenziano motivi ostativi al ricorso alla Cassa DD.PP.;

Considerato che nella stessa nota il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti chiede che copia della convenzione stipulata con l'Istituto di credito prescelto, da dove risulti il netto ricavo dell'attualizzazione, nonché il quadro finanziario delle annualità da rimborsare nel tempo, venga inviata allo stesso al fine di provvedere direttamente all'ammortamento del mutuo in questione;

Visto il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 gennaio 2003 pubblicato sulla G.U. del 13 gennaio 2003 n. 9 «Determinazione dei saggi attivi sui mutui della Cassa Depositi e prestiti» ed in particolare l'art. 2 «Saggi di interesse sui mutui a tasso fisso»;

Preso atto che il tasso fisso di interesse attualmente applicato dalla Cassa Depositi e prestiti s.p.a. per i mutui con durata massima quindicennale è il 4,40% e che pertanto il mutuo contraibile è di € 29.431.059,46;

Preso atto che il valore dell'IRS a 10 anni pubblicato sul Sole 24 Ore del 29 luglio 2004 è pari al 4,40% e che pertanto i tassi applicati dalla Cassa Depositi e prestiti s.p.a. sono in linea con le condizioni espresse dal mercato finanziario;

Vista la nota del 27 luglio 2004, prot. n. B1.2004.0072144, con la quale si chiede alla Cassa Depositi e prestiti s.p.a. la concessione di un mutuo di € 29.431.059,46 da ammortizzare mediante 26 rate semestrali da € 1.498.479,04 a decorrere dal 1° gennaio 2005;

Preso atto che la Cassa Depositi e prestiti s.p.a. ha aderito alla concessione del mutuo *de quo* con la nota del 29 luglio 2004, prot. n. 132441/2004;

Dato atto che il valore definitivo del mutuo sarà determinato sulla base dei tassi applicati al momento della concessione da parte della Cassa Depositi e prestiti s.p.a.;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Verificate da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione, sia dal punto di vista tecnico, sia sotto il profilo della legittimità;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. di contrarre, sulla base delle motivazioni addotte in premessa, con la Cassa Depositi e prestiti s.p.a., al saggio vigente al momento della concessione, per il finanziamento degli interventi previsti dal programma «20.000 abitazioni in affitto» un mutuo tredicennale a tasso fisso di € 29.431.059,46 da ammortizzare mediante 26 rate semestrali da € 1.498.479,04 a decorrere dal 1° gennaio 2005 (Pos 4459723 00);

2. di prendere atto che il valore del mutuo di cui al punto 1 sarà rideterminato in base al tasso di interesse applicato dalla Cassa Depositi e prestiti s.p.a. al momento della concessione;

3. di precisare che il pagamento delle annualità verrà effettuato dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti come da nota del 27 luglio 2004, prot. A/6943;

4. di impegnarsi, se la pubblicità della gara relativa viene effettuata attraverso la pubblicazione dell'estratto del bando sui quotidiani, ad inserire la dicitura «l'opera verrà finanziata dalla Cassa Depositi e prestiti s.p.a. con i fondi del risparmio postale»;

5. di impegnarsi a porre sul luogo dei lavori finanziati un cartello con la dicitura «l'opera è finanziata dalla Cassa Depositi e prestiti s.p.a. con i fondi del risparmio postale».

Il segretario: Sala

(BUR20040121)

(3.1.0)

D.g.r. 5 agosto 2004 - n. 7/18564**Trasformazione dell'IPAB «Casa di Riposo di Talamona» con sede legale nel Comune di Talamona (SO) in Fondazione ONLUS senza scopo di lucro denominata «Casa di Riposo di Talamona ONLUS». Ai sensi dell'art. 3 della l.r. 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della l.r. 1/2003, la trasformazione in Fondazione ONLUS senza scopo di lucro dell'IPAB denominata «Casa di Riposo di Talamona» avente sede legale nel Comune di Talamona (SO);

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 21 articoli, adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'IPAB di cui trattasi con deliberazioni n. 7 del 30 ottobre 2003 e n. 4 del 29 giugno 2004, nel testo che costituisce parte integrante della presente deliberazione (*omissis*);

3. di dare atto che, a seguito della trasformazione specificata al precedente punto 1, l'ente viene ad assumere la denominazione di «Casa di Riposo di Talamona ONLUS» come previsto dall'art. 1 del nuovo statuto dell'ente;

4. di disporre l'iscrizione della «Casa di Riposo di Talamona ONLUS» con sede in Talamona (SO) nel registro regionale delle persone giuridiche private, di cui al regolamento regionale 2/2001, nel primo giorno del mese successivo a quello in cui viene adottato il presente provvedimento;

5. di disporre altresì che la «Casa di Riposo di Talamona ONLUS», derivante dalla trasformazione dell'IPAB di cui all'oggetto, subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti alla trasformazione;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'istituzione interessata, all'ASL ed al Comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040122)

(3.1.0)

D.g.r. 5 agosto 2004 - n. 7/18565

Nomina di due componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda di Servizi alla Persona «Casa di Riposo San Giuseppe» con sede legale in Comune di Isola Dovaresse. Ai sensi del comma 4 art. 8 della l.r. 13 febbraio 2003, n. 1

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

– di nominare, ai sensi dell'art. 8 della l.r. 13 febbraio 2003 n. 1, quali componenti dell'organo amministrativo dell'Azienda di Servizi alla Persona «Casa di Riposo San Giuseppe» le signore:

- CARINI Patrizia Emanuela, nata a Cremona il 27 gennaio 1961, residente a Cremona, via Battaglione, n. 141;
- CAVAGLIERI Federica, nata a Cremona l'11 novembre 1968, residente a Cremona, via G. Pedone, n. 37;

– di trasmettere, a cura della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, il presente atto all'Azienda di Servizi alla Persona e ai soggetti interessati, nonché all'ASL ed al Comune territorialmente competenti per gli adempimenti di loro pertinenza;

– di disporre la pubblicazione del dispositivo del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040123)

(3.1.0)

D.g.r. 5 agosto 2004 - n. 7/18566

Estinzione dell'IPAB denominata «Fondazione Gilda e Secondo Mondadori» avente sede legale in Comune di Ostiglia (MN). Ai sensi dell'art. 6 della l.r. 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– l'art. 6 della l.r. 13 febbraio 2003, n. 1 «Riordino della disciplina delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza operanti in Lombardia» che detta nuove norme in ordine alla procedura di estinzione delle II.PP.A.B. aventi sede legale in Lombardia;

– l'art. 19, comma 1 – lettera a), della stessa l.r. 1/2003 che ha abrogato il previgente art. 4, comma 33, della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 il quale disciplinava in precedenza la procedura di estinzione delle II.PP.A.B. aventi sede legale in Lombardia;

– l'art. 9 del regolamento regionale 4 giugno 2003, n. 11 «Regolamento di attuazione della l.r. 13 febbraio 2003, n. 1 «Riordino della disciplina delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza operanti in Lombardia»»;

Visti altresì:

– il d.p.g.r. 24 maggio 2000 n. 13371 con il quale è stato affidato al sig. Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

– la d.g.r. 28 giugno 2004 n. 17904 con la quale è stato determinato l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale disponendo contestualmente il conferimento degli incarichi dirigenziali;

Dato atto che:

– con deliberazione n. 3 del 29 ottobre 2003 l'ordinario organo di amministrazione dell'IPAB in oggetto ha disposto la trasformazione dell'istituzione denominata «Fondazione Gilda e Secondo Mondadori» in Fondazione senza scopo di lucro e l'approvazione del nuovo testo statutario;

– con deliberazione n. 1 del 31 gennaio 2004 il Consiglio di Amministrazione ha revocato la suddetta deliberazione n. 3, in quanto l'Ente di che trattasi non è in possesso del requisito patrimoniale minimo necessario per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ed ha proposto l'estinzione;

– con nota n. 2 del 16 aprile 2004 il sig. Fanti Maurizio, Presidente del Consiglio di Amministrazione, ha conseguentemente presentato istanza di estinzione dell'IPAB denominata «Fondazione Gilda e Secondo Mondadori» avente sede le-

gale in Comune di Ostiglia (MN) e la contestuale devoluzione del patrimonio residuo al Comune di Ostiglia;

– copia della stessa comunicazione è stata inoltrata al Comune di Ostiglia e all'Azienda Sanitaria Locale di Mantova, quale autorità di controllo territorialmente competente, per l'espressione del parere previsto dall'art. 6, comma 3, della l.r. 1/2003;

– il parere si intende reso in senso favorevole, essendo trascorso il termine di trenta giorni dal ricevimento della proposta, così come previsto dall'art. 6, comma 3, della l.r. 1/2003;

Dato atto che dalla documentazione acquisita è possibile rilevare che:

– l'IPAB di cui trattasi non è più in grado di perseguire le originarie finalità statutarie, per l'inadeguatezza delle risorse, come esplicitato nelle premesse della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 1 del 31 gennaio 2004;

– con la stessa deliberazione, il Consiglio di Amministrazione dell'IPAB «Fondazione Gilda e Secondo Mondadori», ha approvato lo scioglimento di detto Ente morale con devoluzione del residuo patrimonio al Comune di Ostiglia, con destinazione ai servizi educativi;

– il patrimonio di proprietà dell'estinguenda istituzione è costituito da denaro liquido disponibile presso la Unicredit Banca di Ostiglia pari a € 14.142,35 come indicato nelle premesse della sopramenzionata deliberazione n. 1, e non risulta alcun rapporto giuridico attivo e/o passivo con altri soggetti;

Rilevato che la richiesta di estinzione è motivata dall'impossibilità di garantire il perseguimento delle originarie finalità statutarie dell'Ente e che le limitate disponibilità economiche e patrimoniali dell'Ente non consentono l'avvio di nuove attività;

Dato atto che non sono pervenute richieste di altri Enti assistenziali interessati all'acquisizione del patrimonio dell'istituzione di cui trattasi;

Riconosciuta pertanto l'opportunità di estinguere l'IPAB denominata «Fondazione Gilda e Secondo Mondadori» avente sede legale in Comune di Ostiglia (MN) e di trasferire il patrimonio residuo al Comune di Ostiglia con vincolo di destinazione ai servizi educativi;

Ritenuto necessario procedere all'adozione del presente atto in quanto conforme alla normativa vigente nonché conseguente alla richiesta inoltrata;

Ritenuto altresì opportuno procedere alla nomina del sig. Maurizio Fanti, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'istituzione «Fondazione Gilda e Secondo Mondadori», quale Commissario liquidatore del patrimonio dell'estinguenda IPAB al fine di consentire l'espletamento delle procedure di estinzione dell'istituzione di cui trattasi entro i termini indicati dall'art. 6, comma 4, della l.r. 1/2003;

A voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge

Delibera

1. di estinguere, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 1/2003, l'IPAB denominata «Fondazione Gilda e Secondo Mondadori» avente sede legale in Comune di Ostiglia;

2. di disporre l'attribuzione del patrimonio di pertinenza dell'istituzione in oggetto, come meglio individuato in premessa, al Comune di Ostiglia;

3. di disporre altresì che l'Ente beneficiario subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti facenti già capo all'IPAB estinta;

4. di nominare Commissario liquidatore dell'IPAB in premessa il sig. Maurizio Fanti, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'istituzione «Fondazione Gilda e Secondo Mondadori», con il compito di procedere, entro 30 gg. dall'avvenuta notifica del presente atto, al compimento delle operazioni di consegna del patrimonio mediante appositi verbali che dovranno formare oggetto di formale delibera di recepimento da parte dell'Ente beneficiario con l'obbligo di trasmettere copia della sopra accennata delibera e dei relativi verbali alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

5. di disporre per la comunicazione del presente atto all'istituzione interessata, all'ASL, ed al Comune territorialmente competenti nonché alla pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040124)

D.g.r. 5 agosto 2004 - n. 7/18567

(3.1.0)

Estinzione dell'IPAB denominata «Opera Pia G. Greggiati» avente sede legale in Comune di Ostiglia (MN). Ai sensi dell'art. 6 della l.r. 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– l'art. 6 della l.r. 13 febbraio 2003, n. 1 «Riordino della disciplina delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza operanti in Lombardia» che detta nuove norme in ordine alla procedura di estinzione delle II.PP.A.B. aventi sede legale in Lombardia;

– l'art. 19, comma 1 – lettera a), della stessa l.r. 1/2003 che ha abrogato il previgente art. 4, comma 33, della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 il quale disciplinava in precedenza la procedura di estinzione delle II.PP.A.B. aventi sede legale in Lombardia;

– l'art. 9 del regolamento regionale 4 giugno 2003, n. 11 «Regolamento di attuazione della l.r. 13 febbraio 2003, n. 1 «Riordino della disciplina delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza operanti in Lombardia»;

Visti altresì:

– il d.p.g.r. 24 maggio 2000 n. 13371 con il quale è stato affidato al sig. Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

– la d.g.r. 28 giugno 2004 n. 17904 con la quale è stato determinato l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale disponendo contestualmente il conferimento degli incarichi dirigenziali;

Dato atto che:

– con deliberazione n. 3 del 29 ottobre 2003 l'ordinario organo di amministrazione dell'IPAB ha disposto la trasformazione dell'istituzione denominata «Opera Pia G. Greggiati» in Fondazione senza scopo di lucro e l'approvazione del nuovo testo statutario;

– con deliberazione n. 1 dell'11 febbraio 2004 il Consiglio di Amministrazione ha revocato la suddetta deliberazione n. 3, in quanto l'Ente di che trattasi non è in possesso del requisito patrimoniale minimo necessario per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ed ha proposto l'estinzione;

– con nota n. 2 del 16 aprile 2004 la dr.ssa Bruschi M. Rita, Presidente del Consiglio di Amministrazione, ha conseguentemente presentato istanza di estinzione dell'IPAB denominata «Opera Pia G. Greggiati» avente sede legale in Comune di Ostiglia (MN) e la contestuale devoluzione del patrimonio residuo al Comune di Ostiglia;

– copia della stessa comunicazione è stata inoltrata al Comune di Ostiglia e all'Azienda Sanitaria Locale di Mantova, quale autorità di controllo territorialmente competente, per l'espressione del parere previsto dall'art. 6, comma 3, della l.r. 1/2003;

– il parere si intende reso in senso favorevole, essendo trascorso il termine di trenta giorni dal ricevimento della proposta, così come previsto dall'art. 6, comma 3, della l.r. 1/2003;

Dato atto che dalla documentazione acquisita è possibile rilevare che:

– l'IPAB di cui trattasi non è più in grado di perseguire le originarie finalità statutarie, come esplicitato nelle premesse della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 1 dell'11 febbraio 2004, per l'esiguità del patrimonio;

– con la stessa deliberazione, il Consiglio di Amministrazione dell'IPAB «Opera Pia G. Greggiati» ha approvato lo scioglimento di detto Ente morale con devoluzione del residuo patrimonio al Comune di Ostiglia;

– il patrimonio di proprietà dell'estinguenda istituzione è costituito da denaro liquido disponibile presso la Unicredit Banca di Ostiglia pari a € 5.894,25 come da dichiarazione rilasciata con riferimento al 5 dicembre 2003, e non risulta alcun rapporto giuridico attivo e/o passivo con altri soggetti;

Rilevato che la richiesta di estinzione è motivata dall'impossibilità di garantire il perseguimento delle originarie finalità statutarie dell'Ente e che le limitate disponibilità economiche e patrimoniali dell'Ente non consentono l'avvio di nuove attività;

Dato atto che non sono pervenute richieste di altri Enti assistenziali interessati all'acquisizione del patrimonio dell'istituzione di cui trattasi;

Riconosciuta pertanto l'opportunità di estinguere l'IPAB denominata «Opera Pia G. Greggiati» avente sede legale in Comune di Ostiglia (MN) e di trasferire il patrimonio residuo al Comune di Ostiglia con vincolo di destinazione ai servizi educativi;

Ritenuto necessario procedere all'adozione del presente atto in quanto conforme alla normativa vigente nonché conseguente alla richiesta inoltrata;

Ritenuto altresì opportuno procedere alla nomina della dr.ssa M. Rita Bruschi, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'istituzione «Opera Pia G. Greggiati», quale Commissario liquidatore del patrimonio dell'estinguenda IPAB al fine di consentire l'espletamento delle procedure di estinzione dell'istituzione di cui trattasi entro i termini indicati dall'art. 6, comma 4, della l.r. 1/2003;

A voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge

Delibera

1. di estinguere, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 1/2003 IPAB denominata «Opera Pia G. Greggiati» avente sede legale in Comune di Ostiglia (MN);

2. di disporre l'attribuzione del patrimonio di pertinenza dell'istituzione in oggetto, come meglio individuato in premessa, al Comune di Ostiglia;

3. di disporre altresì che l'Ente beneficiario subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti facenti già capo all'IPAB estinta;

4. di nominare Commissario liquidatore dell'IPAB in premessa la dr.ssa M. Rita Bruschi, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'istituzione «Opera Pia G. Greggiati», con il compito di procedere, entro 30 gg. dall'avvenuta notifica del presente atto, al compimento delle operazioni di consegna del patrimonio mediante appositi verbali che dovranno formare oggetto di formale delibera di recepimento da parte dell'ente beneficiario con l'obbligo di trasmettere copia della sopra accennata delibera e dei relativi verbali alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

5. di disporre per la comunicazione del presente atto all'istituzione interessata, all'ASL, ed al Comune territorialmente competenti nonché alla pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040125)

D.g.r. 5 agosto 2004 - n. 7/18585

(3.2.0)

Revisione del valore del punto DRG ed integrazioni tariffarie relative ad alcuni DRG, endoprotesi ed al nomenclatore tariffario di diagnostica strumentale e specialistica ambulatoriale

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 502/92 e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'art. 8-sexies, commi 1, 4, 5 e 6;

Visto il d.m. Sanità 15 aprile 1994 «Determinazione dei criteri generali per la fissazione delle tariffe delle prestazioni di assistenza specialistica, riabilitativa ed ospedaliera» che all'art. 3, commi 5 – 6, statuisce i criteri di determinazione delle tariffe;

Richiamato il d.m. Sanità del 30 giugno 1997 «Aggiornamento delle tariffe delle prestazioni di assistenza ospedaliera di cui al d.m. 14 dicembre 1994», in particolare gli articoli 2, 3, 4;

Richiamate le proprie deliberazioni:

– 30 dicembre 1994, n. 5/62664 «Determinazione delle tariffe delle prestazioni ospedaliere»;

– 27 giugno 1996, n. 6/15084 «Prima attuazione della d.g.r. n. 62664 del 30 dicembre 1994 – Aggiornamento di alcune tariffe per le prestazioni ospedaliere»;

– 28 febbraio 1997, n. 6/25608 «Aggiornamento delle tariffe delle prestazioni ospedaliere in regime di ricovero» e successive integrazioni;

– 24 luglio 1998, n. 6/ 37597 «Aggiornamento delle tariffe delle prestazioni ospedaliere in regime di ricovero e attuazione del punto 3) del dispositivo della d.g.r. n. 6/34437 del 4 febbraio 1998»;

– 23 aprile 1999, n. 6/42606 «Aggiornamento delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili nell'ambito del servizio sanitario regionale e relative tariffe»;

- 13 settembre 1999, n. 6/45079 «Modifica alla d.g.r. 6/37597 del 24 luglio 1998: "Aggiornamento delle tariffe delle prestazioni ospedaliere in regime di ricovero" e attuazione del punto 3) del dispositivo della d.g.r. 6/34437 del 4 febbraio 1998»;

- 3 agosto 2000, n. 7/941 «Aggiornamento delle tariffe delle prestazioni ospedaliere in regime di ricovero»;

- 23 dicembre 2002, n. 7/11637 «Introduzione di alcuni nuovi DRG corrispondenti alla versione 19 del Grouper HCFA e definizione delle tariffe dei DRG modificati e di nuova introduzione» in particolare l'art. 3 del dispositivo;

- 4 marzo 2003, n. 7/12287 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario regionale per l'esercizio 2003 - integrazione e modifica della d.g.r. n. 7/10805 del 24 ottobre 2002 ad oggetto "prime determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario regionale per l'esercizio 2003"»;

- 25 luglio 2003, n. 7/13796 «Modifiche della classificazione, delle tariffe e della erogabilità a carico del servizio sanitario regionale di alcune prestazioni di ricovero e di specialistica ambulatoriale, tra cui quelle indicate agli allegati 2B e 2C del d.p.c.m. 29 novembre 2001 "definizione dei livelli essenziali di assistenza", ed aggiornamento delle linee guida per la codifica delle diagnosi e degli interventi chirurgici e procedure diagnostiche e terapeutiche - Revisione 2003»;

- 28 novembre 2003, n. 7/15324 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2004»;

Considerato che:

- le prestazioni di ricovero e cura erogate a favore di cittadini lombardi nei primi cinque mesi dell'anno 2004 hanno registrato un lieve decremento rispetto all'anno 2003 e che grazie ad un migliore utilizzo dell'ospedale per acuti e ad un maggiore ricorso alla specialistica ambulatoriale questa tendenza potrà essere confermata a consuntivo sull'intero esercizio;

- con nota del D.G. Sanità del 14 giugno 2002, prot. H1.2002.0035156, avente all'oggetto «Sistema informativo sul Controllo di Gestione» è stata esplicitata la metodologia della rilevazione dei costi 2001 per la rideterminazione delle tariffe delle attività di ricovero e che la stessa metodologia è stata utilizzata per la rilevazione effettuata sui costi 2003;

- è stato attivato internamente alla D.G. Sanità un gruppo di lavoro, con la collaborazione di consulenti esterni, per la rilevazione analitica dei costi sostenuti da un campione significativo di strutture di ricovero e cura pubbliche e private accreditate per l'erogazione delle prestazioni di ricovero per acuti con la finalità di valutare la congruità del valore del punto DRG e della remunerazione di specifici DRG afferenti all'area ortopedica, alla cardiologia interventistica ed alla chirurgia senologica;

- sono state valutate delle prestazioni di tipo innovativo segnalate da società scientifiche ed erogabili in regime di specialistica ambulatoriale e diagnostica strumentale;

Preso atto delle valutazioni e delle considerazioni che sono emerse dalle analisi effettuate dal gruppo di lavoro sopra menzionato, riassunte nella relazione finale allegata agli atti della U.O. competente, ed in particolare che:

- il valore proposto del costo per punto DRG viene incrementato del 2,1% e corrisponde a € 2.673,43;

- l'analisi ed il confronto del costo dei DRG, che vedono l'utilizzo di materiale protesico ortopedico, di endoprotesi ad ombrellino, di stent coronarici a rilascio di farmaco e di mastectomia in patologia neoplastica maligna, con i rimborsi attualmente in vigore ha fatto emergere la necessità di revisioni dei rimborsi, ai fini dell'adeguamento tariffario alle strutture di costo scaturite dall'indagine;

- il rimborso per le protesi all'anca ed al ginocchio, rilevate secondo le modalità classificatorie oggi in uso, passi dal 25% del costo medio di acquisto rilevato su base regionale al 45% dello stesso;

- il rimborso per le endoprotesi ad ombrellino, per difetti interatriali ed interventricolari, rilevate secondo le modalità classificatorie oggi in uso, passi dall'80% del costo medio di acquisto rilevato su base regionale al 100% dello stesso;

- il rimborso per gli stent coronarici a rilascio di farmaco, rilevati secondo le modalità classificatorie oggi in uso, passi dal 25% del costo medio di acquisto rilevato su base regionale al 45% dello stesso;

- il rimborso del DRG 257 passi ad € 3.965,00, del DRG

258 passi ad € 2.839,00, del DRG 259 passi ad € 3.906,00, del DRG 260 passi ad € 2.274,00;

- le nuove tariffe cui si è pervenuti attraverso l'analisi sopraccitata sono riportate nell'allegato 1, che forma parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;

- il nomenclatore delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale sarà integrato con le prestazioni riportate nell'allegato 2, che forma parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;

Stabilito pertanto di:

A. incrementare il valore del punto DRG ad € 2.673,43;

B. introdurre, come dettagliato nell'allegato 1 - parte integrante ed essenziale del presente atto, il nuovo tariffario dei DRG costruito sulla base della revisione delle tariffe condotta per le motivazioni sopra esposte;

C. integrare il nomenclatore delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale come dettagliato nell'allegato 2 - parte integrante ed essenziale del presente atto;

Ritenuto che le integrazioni tariffarie non comportino delle integrazioni di budget relative all'anno 2004 anche in considerazione dei trend di attività sopra evidenziati;

Stabilito che il sistema tariffario prospettato dal presente atto possa risultare suscettibile di verifiche, ed eventualmente rettifiche, e che il monitoraggio sul sistema tariffario così indicato sarà compiuto da parte delle Unità Operative preposte della DG Sanità;

Dato atto che il presente provvedimento non concerne le prestazioni sanitarie erogate in area riabilitativa che restano pertanto valorizzate secondo il tariffario attualmente in vigore, in attesa del riordino della rete riabilitativa disposto dal PSSR 2002-2004;

Ritenuto inoltre di mantenere invariati gli effetti dei precedenti atti relativi a tariffe e modalità di rimborso non esplicitamente citati nel presente provvedimento;

Ribadito inoltre, che le attività di controllo sulle prestazioni sanitarie erogate dalle strutture pubbliche e private accreditate della Regione Lombardia sono regolate dalle d.g.r. 10 ottobre 1997, n. 6/31684, 27 febbraio 1998, n. 6/34809, 28 ottobre 1999, n. 6/45934, 16 marzo 2001, n. 7/3826, 18 febbraio 2002, n. 7/8078, oltre che dai singoli contratti stipulati o da stipulare - secondo lo schema contrattuale di cui alla d.g.r. 29 dicembre 1999, n. 6/47508 - fra le ASL e le strutture erogatrici, ai sensi dell'art. 8-quinquies del d.lgs. 229/99;

Ritenuto opportuno che:

- il nuovo tariffario dei DRG e le integrazioni tariffarie per le endoprotesi citate entrino in vigore il 1 settembre 2004 e sia applicato ai ricoveri ospedalieri con dimissione a partire da tale data;

- le integrazioni relative al nomenclatore delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale entrino in vigore per le prestazioni prenotate dall'1 settembre 2004;

Ritenuto altresì di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale, ai fini della notifica a tutti i soggetti interessati e sul sito web della D.G. Sanità ai fini della diffusione del provvedimento;

Vagliate ed assunte come proprie le predette considerazioni;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

Delibera

Per le motivazioni espresse nelle premesse del presente provvedimento che qui s'intendono integralmente riportate di:

1. incrementare del 2,1% il valore del punto DRG portandolo ad un valore di € 2.673,43;

2. incrementare il rimborso per le protesi all'anca ed al ginocchio, rilevate secondo le modalità classificatorie oggi in uso, passando dal 25% del costo medio di acquisto rilevato su base regionale al 45% dello stesso;

3. incrementare il rimborso per le endoprotesi ad ombrellino, per difetti interatriali ed interventricolari, rilevate secondo le modalità classificatorie oggi in uso, passando dall'80% del costo medio di acquisto rilevato su base regionale al 100% dello stesso;

4. incrementare il rimborso per gli stent coronarici a rila-

scio di farmaco, rilevati secondo le modalità classificatorie oggi in uso, passando dal 25% del costo medio di acquisto rilevato su base regionale al 45% dello stesso;

5. incrementare il rimborso del DRG 257 che passa ad € 3.965,00, del DRG 258 che passa ad € 2.839,00, del DRG 259 che passa ad € 3.906,00, del DRG 260 che passa ad € 2.274,00;

6. approvare l'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, che contiene le modifiche tariffarie apportate ai DRG secondo i criteri esplicitati nei punti precedenti;

7. integrare il nomenclatore delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale;

8. approvare l'allegato 2, parte integrante ed essenziale del presente atto, che contiene le integrazioni apportate al nomenclatore di assistenza specialistica ambulatoriale;

9. stabilire che la decorrenza del nuovo tariffario dei DRG

e delle integrazioni tariffarie per le endoprotesi citate abbia luogo a partire dall'1 settembre 2004 e che sia applicato ai ricoveri ospedalieri con dimissione a partire da tale data;

10. stabilire che le integrazioni relative al nomenclatore delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale entrino in vigore per le prestazioni prenotate dal 1 settembre 2004;

11. non integrare i finanziamenti per le attività di ricovero e cura e di specialistica ambulatoriale individuati nei contratti sottoscritti per l'anno 2004 tra le ASL ed i soggetti erogatori pubblici e privati accreditati;

12. disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale, ai fini della notifica a tutti i soggetti interessati e sul sito web della D.G. Sanità ai fini della diffusione del provvedimento.

Il Segretario: Sala

ALLEGATO 1

DRG	TIPTAR	MDC	TIPO	DESDRG	TARORD	TARUNO	VALSOA	TARSOA	TARDHC	TARDHM
001		01	C	Craniotomia età > 17 escl. per traumatismo	9654,58	7240,93	39,00	289,96	7240,93	0,00
002		01	C	Craniotomia età > 17 per traumatismo	9844,48	7382,85	26,00	451,28	7382,85	0,00
003		01	C	Craniotomia età < 18	9314,58	6985,68	60,00	267,50	6985,68	0,00
004		01	C	Interventi su midollo spinale	7423,69	5567,51	21,00	281,80	5567,51	0,00
005		01	C	Interventi su vasi extracranici	3855,30	2891,47	16,00	193,99	2891,47	0,00
006		01	C	Decompressione tunnel carpale	895,45	895,45	4,00	116,39	895,45	0,00
007		01	C	Int. su nervi periferici e cranici ed altri int. su sist. nervoso con CC	6879,50	5160,13	40,00	226,66	5160,13	0,00
008	N	01	C	Int. su nervi periferici e cranici ed altri int. su sist. nervoso senza CC	1868,43	1401,83	14,00	180,72	1401,83	0,00
008	S	01	C	Int. su nervi periferici e cranici ed altri int. su sist. nervoso senza CC (Con cod. di interv. principale 9231 o 9232 o 9233 «Radiochirurgia...»)	6879,50	5160,13	40,00	226,66	5160,13	0,00
009		01	M	Malattie e traumi midollo spinale	3418,31	243,00	31,00	168,47	0,00	243,00
010		01	M	Neoplasie del sist. nervoso con CC	3431,58	181,74	34,00	136,81	0,00	181,74
011		01	M	Neoplasie del sist. nervoso senza CC	2057,32	148,05	26,00	118,44	0,00	148,05
012		01	M	Malattie degenerative del sist. nervoso	2553,52	175,61	23,00	113,33	0,00	175,61
013		01	M	Sclerosi multipla e atassia cerebellare	2228,84	182,76	20,00	116,39	0,00	182,76
014		01	M	Malattie cerebrovascolari specifiche escl. TIA	3250,86	186,84	30,00	134,77	0,00	186,84
015		01	M	TIA e occlusioni precerebrali	1906,21	165,40	21,00	109,25	0,00	165,40
016		01	M	Malattie cerebrovascolari aspecifiche con CC	2963,96	189,91	25,00	130,69	0,00	189,91
017		01	M	Malattie cerebrovascolari aspecifiche senza CC	1717,32	135,79	20,00	87,81	0,00	135,79
018		01	M	Malattie nervi cranici e periferici con CC	2451,42	153,15	25,00	113,33	0,00	153,15
019		01	M	Malattie nervi cranici e periferici senza CC	1114,93	137,84	22,00	55,13	0,00	137,84
020		01	M	Infezioni del sist. nervoso escl. meningite virale	6300,59	299,15	40,00	245,04	0,00	299,15
021		01	M	Meningite virale	3878,78	283,84	20,00	260,36	0,00	283,84
022		01	M	Encefalopatia ipertensiva	1940,92	177,65	27,00	115,37	0,00	177,65
023		01	M	Stato stuporoso e coma di origine non traumatica	2192,09	123,54	24,00	111,29	0,00	123,54
024		01	M	Convulsioni e cefalea età > 17 con CC	2597,42	199,10	21,00	153,15	0,00	199,10
025		01	M	Convulsioni e cefalea età > 17 senza CC	1017,73	151,11	17,00	55,64	0,00	151,11
026		01	M	Convulsioni e cefalea età < 18	2474,90	348,16	11,00	306,30	0,00	348,16
027		01	M	Stato stuporoso e coma di origine traum., coma > 1h	3674,58	213,39	31,00	141,92	0,00	213,39
028		01	M	Stato stuporoso e coma di origine traum., coma < 1h, età > 17 con CC	3263,12	222,58	31,00	216,45	0,00	222,58
029		01	M	Stato stuporoso e coma di origine traum., coma < 1h, età > 17 senza CC	1573,36	178,68	18,00	170,51	0,00	178,68
030		01	M	Stato stuporoso e coma di origine traum., coma < 1h, età < 18	921,96	193,99	4,00	169,49	0,00	193,99
031		01	M	Commozione cerebrale età > 17 con CC	2060,38	203,18	19,00	182,76	0,00	203,18
032		01	M	Commozione cerebrale età > 17 senza CC	1143,52	166,42	10,00	146,00	0,00	166,42
033		01	M	Commozione cerebrale età < 18	704,49	171,53	4,00	102,10	0,00	171,53
034		01	M	Altre malattie del sist. nervoso con CC	3058,92	167,44	41,00	118,44	0,00	167,44
035		01	M	Altre malattie del sist. nervoso senza CC	1494,74	134,77	20,00	95,97	0,00	134,77
036		02	C	Interventi su retina	1784,71	1338,53	12,00	118,44	1338,53	0,00
037		02	C	Interventi su orbita	2107,34	1580,51	20,00	165,40	1580,51	0,00
038		02	C	Interventi primari su iride	1030,19	772,90	16,00	105,16	772,90	0,00
039		02	C	Interventi su cristallino con o senza vitrectomia	959,91	959,91	4,00	98,53	959,91	0,00
040		02	C	Interventi su strutture extraoculari escl. l'orbita, età > 17	1101,05	1101,05	4,00	99,55	1101,05	0,00
041		02	C	Interventi su strutture extraoculari escl. l'orbita, età < 18	733,50	733,50	4,00	105,67	733,50	0,00
042		02	C	Interventi su strutture intraoculari escl. retina, iride e cristallino	1356,45	1356,45	9,00	63,81	1356,45	0,00

DRG	TIPTAR	MDC	TIPO	DESDRG	TARORD	TARUNO	VALSOA	TARSOA	TARDHC	TARDHM
043		02	M	Ifema	1033,25	171,53	13,00	140,90	0,00	171,53
044		02	M	Infezioni acute maggiori occhio	1711,20	176,63	26,00	111,29	0,00	176,63
045		02	M	Malattie neurologiche occhio	1600,93	159,28	20,00	136,81	0,00	159,28
046		02	M	Altre malattie occhio, età > 17 con CC	1929,69	150,09	20,00	206,24	0,00	150,09
047		02	M	Altre malattie occhio, età > 17 senza CC	1184,36	152,13	15,00	123,54	0,00	152,13
048		02	M	Altre malattie occhio, età < 18	1151,69	165,40	13,00	134,77	0,00	165,40
049		03	C	Interventi maggiori su capo e su collo	4542,43	3407,08	46,00	110,27	3407,08	0,00
050		03	C	Sialoadenectomia	1957,26	1467,18	11,00	118,44	1467,18	0,00
051		03	C	Interventi su ghiandole salivari escl. sialoadenectomia	1678,52	1258,89	20,00	204,20	1258,89	0,00
052		03	C	Riparazione di cheiloschisi e di palatoschisi	2101,22	1576,42	14,00	158,26	1576,42	0,00
053		03	C	Interventi su seni e mastoide, età > 17	1934,80	1450,84	9,00	170,51	1450,84	0,00
054		03	C	Interventi su seni e mastoide, età < 18	1869,45	1402,85	20,00	150,09	1402,85	0,00
055		03	C	Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola	1242,76	1242,76	4,00	84,74	1242,76	0,00
056		03	C	Rinoplastica	1648,92	1236,43	4,00	196,03	1236,43	0,00
057		03	C	Interventi su tonsille e adenoidi escl. solo tonsillectomia e/o adenoidectomia, età > 17	2033,83	1525,37	4,00	283,84	1525,37	0,00
058		03	C	Interventi su tonsille e adenoidi escl. solo tonsillectomia e/o adenoidectomia, età < 18	848,45	636,08	7,00	163,36	636,08	0,00
059		03	C	Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età > 17	1096,55	822,93	4,00	191,95	822,93	0,00
060		03	C	Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età < 18	714,70	536,03	4,00	169,49	536,03	0,00
061		03	C	Miringotomia con inserzione di tubo, età > 17	2072,63	1553,96	10,00	273,63	1553,96	0,00
062		03	C	Miringotomia con inserzione di tubo, età < 18	845,39	634,04	2,00	147,02	634,04	0,00
063		03	C	Altri interventi su orecchio, naso, bocca e gola	2788,35	2091,01	15,00	202,16	2091,01	0,00
064		03	M	Neoplasie maligne di orecchio, naso, bocca e gola	3217,17	258,31	23,00	166,42	0,00	258,31
065		03	M	Alterazioni dell'equilibrio	884,08	141,92	15,00	50,54	0,00	141,92
066		03	M	Epistassi	1253,79	192,97	11,00	146,00	0,00	192,97
067		03	M	Epiglottidite	2252,33	356,33	13,00	234,83	0,00	356,33
068		03	M	Otite media e infezioni vie respiratorie sup., età > 17 con CC	1929,69	172,55	23,00	134,77	0,00	172,55
069		03	M	Otite media e infezioni vie respiratorie sup., età > 17 senza CC	1283,40	165,40	10,00	135,79	0,00	165,40
070		03	M	Otite media e infezioni vie respiratorie sup., età < 18	1637,68	315,49	9,00	218,49	0,00	315,49
071		03	M	Laringotracheite	1843,93	355,31	5,00	348,16	0,00	355,31
072		03	M	Traumatismi e deformità del naso	1562,13	339,99	4,00	219,52	0,00	339,99
073		03	M	Altre diagnosi relative a orecchio, naso, bocca e gola, età > 17	2011,37	250,15	13,00	223,60	0,00	250,15
074		03	M	Altre diagnosi relative a orecchio, naso, bocca e gola, età < 18	892,35	178,68	9,00	126,60	0,00	178,68
075		04	C	Interventi maggiori su torace	11870,15	8903,12	31,00	307,32	8903,12	0,00
076		04	C	Altri interventi su app. respiratorio con CC	7975,03	5981,02	49,00	213,39	5981,02	0,00
077		04	C	Altri interventi su app. respiratorio senza CC	2729,13	2046,08	37,00	128,65	2046,08	0,00
078		04	M	Embolia polmonare	3835,90	184,80	33,00	133,75	0,00	184,80
079		04	M	Infezioni e infiammazioni respiratorie, età > 17 con CC	4681,29	190,93	45,00	120,48	0,00	190,93
080		04	M	Infezioni e infiammazioni respiratorie, età > 17 senza CC	2570,88	112,31	42,00	58,20	0,00	112,31
081		04	M	Infezioni e infiammazioni respiratorie, età < 18	3292,73	235,85	27,00	137,84	0,00	235,85
082		04	M	Neoplasie app. respiratorio	3424,43	201,14	36,00	167,44	0,00	201,14
083		04	M	Traumi maggiori torace con CC	2537,19	211,35	18,00	212,37	0,00	211,35
084		04	M	Traumi maggiori torace senza CC	1227,24	230,75	12,00	142,94	0,00	230,75
085		04	M	Versamento pleurico con CC	3199,81	179,70	31,00	123,54	0,00	179,70
086		04	M	Versamento pleurico senza CC	1793,90	115,37	28,00	76,58	0,00	115,37
087		04	M	Edema polmonare e insuff. respiratoria	3089,55	206,24	27,00	186,84	0,00	206,24
088		04	M	Malattia polmonare cronico-ostruttiva	2657,66	197,05	21,00	136,81	0,00	197,05
089		04	M	Polmonite semplice e pleurite, età > 17 con CC	3096,69	175,61	29,00	123,54	0,00	175,61
090		04	M	Polmonite semplice e pleurite, età > 17 senza CC	1953,17	132,73	21,00	90,87	0,00	132,73
091		04	M	Polmonite semplice e pleurite, età < 18	2220,68	272,61	15,00	175,61	0,00	272,61
092		04	M	Malattia polmonare interstiziale con CC	3200,84	190,93	31,00	137,84	0,00	190,93
093		04	M	Malattia polmonare interstiziale senza CC	2064,46	154,17	26,00	124,56	0,00	154,17
094		04	M	Pneumotorace con CC	3415,25	202,16	26,00	149,07	0,00	202,16
095		04	M	Pneumotorace senza CC	1596,84	178,68	16,00	125,58	0,00	178,68
096		04	M	Bronchite e asma, età > 17 con CC	2378,93	183,78	21,00	134,77	0,00	183,78
097		04	M	Bronchite e asma, età > 17 senza CC	1655,04	158,26	17,00	114,35	0,00	158,26
098		04	M	Bronchite e asma, età < 18	2385,06	326,72	12,00	248,10	0,00	326,72
099		04	M	Segni e sintomi respiratori con CC	2037,92	141,92	29,00	100,06	0,00	141,92
100		04	M	Segni e sintomi respiratori senza CC	1349,76	133,75	16,00	93,93	0,00	133,75

DRG	TIPTAR	MDC	TIPO	DESDRG	TARORD	TARUNO	VALSOA	TARSOA	TARDHC	TARDHM
101		04	M	Altre diagnosi relative app. respiratorio con CC	2442,23	162,34	23,00	116,39	0,00	162,34
102		04	M	Altre diagnosi relative app. respiratorio senza CC	1450,84	141,92	15,00	112,31	0,00	141,92
103		PR	C	Trapianto cardiaco	39477,99	29609,00	73,00	642,21	29609,00	0,00
104		05	C	Interventi su valvole card. e altri interv. maggiori cardiotoracici con cateterismo card.	22179,18	16634,13	30,00	807,61	16634,13	0,00
105		05	C	Interventi su valvole card. e altri interv. maggiori cardiotoracici senza cateterismo card.	16677,01	12507,25	26,00	732,06	12507,25	0,00
106		05	C	Bypass coronarico con PTCA	17242,65	12931,99	45,00	540,11	12931,99	0,00
107		05	C	Bypass coronarico con cateterismo cardiaco	16187,96	12140,71	28,00	540,11	12140,71	0,00
108		05	C	Altri interventi cardiotoracici	16800,56	12600,16	27,00	730,02	12600,16	0,00
109		05	C	Bypass coronarico senza PTCA o cateterismo cardiaco	12115,19	9085,88	18,00	721,85	9085,88	0,00
110		05	C	Interventi maggiori su sist. cardiovascolare con CC	12834,99	9625,99	36,00	397,17	9625,99	0,00
111		05	C	Interventi maggiori su sist. cardiovascolare senza CC	7224,60	5418,45	22,00	255,25	5418,45	0,00
112				Non più valido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
113		05	C	Amputazione per mal. app. circolatorio escl. arto sup. e dita piede	7775,94	5830,93	67,00	174,59	5830,93	0,00
114		05	C	Amputazione arto sup. e dita piede per mal. app. circolatorio	4265,74	3199,81	52,00	106,18	3199,81	0,00
115		05	C	Impianto PM cardiaco permanente con IMA, insuff. card. o shock, o AICD o generatore impulsi	11347,39	8511,06	31,00	456,39	8511,06	0,00
116		05	C	Impianto PM cardiaco permanente con altre patologie	7735,10	5802,34	19,00	470,68	5802,34	0,00
117		05	C	Revisione di PM cardiaco escl. sostituzione	3278,43	2459,59	33,00	221,56	2459,59	0,00
118		05	C	Sostituzione di PM cardiaco	4239,19	3179,39	4,00	420,65	3179,39	0,00
119		05	C	Legatura e stripping vene	1390,73	1390,73	4,00	156,21	1390,73	0,00
120		05	C	Altri interventi su app. circolatorio	5960,60	4470,96	43,00	214,41	4470,96	0,00
121		05	M	Mal. cardiovascolari con IMA e complicanze maggiori, dimessi vivi	4393,36	252,19	25,00	181,74	0,00	252,19
122		05	M	Mal. cardiovascolari con IMA senza complicanze maggiori, dimessi vivi	3576,56	253,21	17,00	150,09	0,00	253,21
123		05	M	Mal. cardiovascolari con IMA, deceduti	4483,21	427,80	30,00	459,45	0,00	427,80
124		05	M	Mal. cardiovascolari escl. IMA, con cateterismo cardiaco e dia. complicata	3280,47	511,52	25,00	203,18	0,00	511,52
125		05	M	Mal. cardiovascolari escl. IMA, con cateterismo cardiaco senza dia. complicata	2028,73	501,31	9,00	219,52	0,00	501,31
126		05	M	Endocardite acuta e subacuta	8946,00	297,11	102,00	216,45	0,00	297,11
127		05	M	Insufficienza cardiaca e shock	2849,61	191,95	24,00	138,86	0,00	191,95
128		05	M	Tromboflebite vene profonde	2105,30	139,88	23,00	102,10	0,00	139,88
129		05	M	Arresto cardiaco senza causa apparente	3430,56	252,19	39,00	245,04	0,00	252,19
130		05	M	Mal. vascolari periferiche con CC	2677,06	172,55	34,00	114,35	0,00	172,55
131		05	M	Mal. vascolari periferiche senza CC	1152,10	133,75	27,00	47,48	0,00	133,75
132		05	M	Aterosclerosi con CC	2130,83	148,05	24,00	103,12	0,00	148,05
133		05	M	Aterosclerosi senza CC	877,86	128,65	17,00	44,41	0,00	128,65
134		05	M	Ipertensione	934,22	146,00	18,00	51,05	0,00	146,00
135		05	M	Mal. cardiache congenite e valvolari, età > 17 con CC	2305,42	199,10	21,00	136,81	0,00	199,10
136		05	M	Mal. cardiache congenite e valvolari, età > 17 senza CC	1520,27	146,00	16,00	101,08	0,00	146,00
137		05	M	Mal. cardiache congenite e valvolari, età < 18	1713,24	222,58	12,00	186,84	0,00	222,58
138		05	M	Aritmia e alterazioni conduzione cardiaca con CC	2276,83	208,28	19,00	146,00	0,00	208,28
139		05	M	Aritmia e alterazioni conduzione cardiaca senza CC	1448,80	164,38	14,00	116,39	0,00	164,38
140		05	M	Angina pectoris	1794,92	164,38	18,00	106,18	0,00	164,38
141		05	M	Sincope e collasso con CC	1870,47	155,19	23,00	121,50	0,00	155,19
142		05	M	Sincope e collasso senza CC	973,42	149,07	21,00	55,64	0,00	149,07
143		05	M	Dolore toracico	1449,82	187,86	13,00	137,84	0,00	187,86
144		05	M	Altre diagnosi relative app. circolatorio con CC	2989,49	217,47	27,00	132,73	0,00	217,47
145		05	M	Altre diagnosi relative app. circolatorio senza CC	1802,07	168,47	21,00	113,33	0,00	168,47
146		06	C	Resezione rettale con CC	9181,85	6885,62	41,00	161,32	6885,62	0,00
147		06	C	Resezione rettale senza CC	4903,86	3678,66	35,00	108,23	3678,66	0,00
148		06	C	Interventi maggiori su intestino crasso e tenue con CC	12242,81	9181,85	48,00	234,83	9181,85	0,00
149		06	C	Interventi maggiori su intestino crasso e tenue senza CC	3996,19	2997,66	42,00	118,44	2997,66	0,00
150		06	C	Lisi di aderenze peritoneali con CC	7611,56	5709,43	36,00	274,65	5709,43	0,00
151		06	C	Lisi di aderenze peritoneali senza CC	3177,35	2383,01	29,00	170,51	2383,01	0,00
152		06	C	Interventi minori su intestino crasso e tenue con CC	4978,40	3733,80	46,00	156,21	3733,80	0,00
153		06	C	Interventi minori su intestino crasso e tenue senza CC	2926,19	2195,15	33,00	147,02	2195,15	0,00
154		06	C	Interventi su esofago, stomaco e duodeno, età > 17 con CC	12443,95	9332,96	47,00	303,24	9332,96	0,00
155		06	C	Interventi su esofago, stomaco e duodeno, età > 17 senza CC	4102,38	3077,29	34,00	116,39	3077,29	0,00

DRG	TIPTAR	MDC	TIPO	DESDRG	TARORD	TARUNO	VALSOA	TARSOA	TARDHC	TARDHM
156		06	C	Interventi su esofago, stomaco e duodeno, età < 18	2275,81	1706,09	30,00	102,10	1706,09	0,00
157		06	C	Interventi su ano e stoma con CC	2559,65	1919,48	19,00	132,73	1919,48	0,00
158		06	C	Interventi su ano e stoma senza CC	1084,81	1084,81	4,00	60,75	1084,81	0,00
159		06	C	Interventi per ernia escl. inguinale e femorale, età > 17 con CC	3017,06	2263,56	29,00	114,35	2263,56	0,00
160		06	C	Interventi per ernia escl. inguinale e femorale, età > 17 senza CC	1401,58	1401,58	16,00	51,05	1401,58	0,00
161		06	C	Interventi per ernia inguinale e femorale, età > 17 con CC	2091,01	1568,26	13,00	125,58	1568,26	0,00
162		06	C	Interventi per ernia inguinale e femorale, età > 17 senza CC	1014,52	1014,52	4,00	61,26	1014,52	0,00
163		06	C	Interventi per ernia, età < 18	956,77	956,77	4,00	129,67	956,77	0,00
164		06	C	Appendicectomia con dia. principale complicata con CC	6792,71	5094,79	30,00	356,33	5094,79	0,00
165		06	C	Appendicectomia con dia. principale complicata senza CC	2583,13	1937,86	10,00	283,84	1937,86	0,00
166		06	C	Appendicectomia con dia. principale non complicata con CC	3188,58	2391,18	16,00	228,70	2391,18	0,00
167		06	C	Appendicectomia con dia. principale non complicata senza CC	1823,51	1368,14	9,00	214,41	1368,14	0,00
168		03	C	Interventi su bocca con CC	2647,45	1984,82	10,00	168,47	1984,82	0,00
169		03	C	Interventi su bocca senza CC	1547,84	1160,88	9,00	161,32	1160,88	0,00
170		06	C	Altri interventi su app. digerente con CC	7469,64	5602,23	53,00	249,12	5602,23	0,00
171		06	C	Altri interventi su app. digerente senza CC	3058,92	2294,19	31,00	120,48	2294,19	0,00
172		06	M	Neoplasie maligne app. digerente con CC	3472,42	196,03	37,00	156,21	0,00	196,03
173		06	M	Neoplasie maligne app. digerente senza CC	1831,67	139,88	26,00	109,25	0,00	139,88
174		06	M	Emorragia gastrointestinale con CC	2618,87	184,80	23,00	132,73	0,00	184,80
175		06	M	Emorragia gastrointestinale senza CC	1545,79	146,00	18,00	101,08	0,00	146,00
176		06	M	Ulcera peptica complicata	2761,81	219,52	25,00	175,61	0,00	219,52
177		06	M	Ulcera peptica non complicata con CC	2120,62	150,09	22,00	109,25	0,00	150,09
178		06	M	Ulcera peptica non complicata senza CC	1529,46	153,15	18,00	108,23	0,00	153,15
179		06	M	Mal. infiammatorie intestino	2952,73	204,20	26,00	146,00	0,00	204,20
180		06	M	Occlusione gastrointestinale con CC	2480,01	180,72	24,00	138,86	0,00	180,72
181		06	M	Occlusione gastrointestinale senza CC	1405,92	138,86	17,00	102,10	0,00	138,86
182		06	M	Esofagite, gastroenterite e miscellanea mal. app. digerente, età > 17 con CC	2064,46	176,63	23,00	124,56	0,00	176,63
183		06	M	Esofagite, gastroenterite e miscellanea mal. app. digerente, età > 17 senza CC	921,96	144,98	18,00	59,22	0,00	144,98
184		06	M	Esofagite, gastroenterite e miscellanea mal. app. digerente, età < 18	979,14	284,86	4,00	107,72	0,00	284,86
185		03	M	Mal. denti e cavo orale escl. estrazione e riparazione, età > 17	2100,20	256,27	15,00	210,33	0,00	256,27
186		03	M	Mal. denti e cavo orale escl. estrazione e riparazione, età < 18	1178,23	186,84	9,00	146,00	0,00	186,84
187		03	M	Estrazioni e riparazioni dentali	906,65	404,32	4,00	133,24	0,00	404,32
188		06	M	Altre diagnosi app. digerente, età > 17 con CC	2665,83	197,05	28,00	151,11	0,00	197,05
189		06	M	Altre diagnosi app. digerente, età > 17 senza CC	1232,35	131,71	15,00	111,29	0,00	131,71
190		06	M	Altre diagnosi app. digerente, età < 18	1817,38	353,27	9,00	229,73	0,00	353,27
191		07	C	Interventi su pancreas, fegato e di shunt con CC	16951,66	12713,49	59,00	300,17	12713,49	0,00
192		07	C	Interventi su pancreas, fegato e di shunt senza CC	5241,81	3931,87	48,00	119,46	3931,87	0,00
193		07	C	Interventi su vie biliari escl. solo colecistectomia con o senza C.D.E. con CC	9550,43	7162,32	52,00	207,26	7162,32	0,00
194		07	C	Interventi su vie biliari escl. solo colecistectomia con o senza C.D.E. senza CC	4585,31	3438,73	51,00	116,39	3438,73	0,00
195		07	C	Colecistectomia con C.D.E. con CC	7151,08	5363,31	49,00	205,22	5363,31	0,00
196		07	C	Colecistectomia con C.D.E. senza CC	3753,20	2814,90	46,00	136,81	2814,90	0,00
197		07	C	Colecistectomia escl. quella laparoscopica senza C.D.E. con CC	4747,65	3561,25	36,00	165,40	3561,25	0,00
198		07	C	Colecistectomia escl. quella laparoscopica senza C.D.E. senza CC	2458,57	1843,93	19,00	159,28	1843,93	0,00
199		07	C	Procedure diagnostiche epatobiliari per neoplasie maligne	7349,16	5512,38	60,00	211,35	5512,38	0,00
200		07	C	Procedure diagnostiche epatobiliari non per neoplasie maligne	8552,92	6414,94	53,00	243,00	6414,94	0,00
201		07	C	Altri interventi epatobiliari o su pancreas	7929,09	5947,33	72,00	226,66	5947,33	0,00
202		07	M	Cirrosi ed epatite alcolica	3196,75	193,99	29,00	160,30	0,00	193,99
203	N	07	M	Neoplasie maligne app. epatobiliare o pancreas	3412,18	216,45	34,00	159,28	0,00	216,45
203	S	07	C	Neoplasie maligne app. epatobiliare o pancreas (con Cod. Interv. 9985 «ipertermia per il trattamento di tumore»)	4943,68	3708,27	34,00	159,28	3708,27	3708,27
204		07	M	Mal. pancreas escl. neoplasie maligne	2983,36	192,97	26,00	141,92	0,00	192,97
205		07	M	Mal. fegato escl. neoplasie maligne, cirrosi, epatite alcolica con CC	3078,32	195,01	26,00	154,17	0,00	195,01
206		07	M	Mal. fegato escl. neoplasie maligne, cirrosi, epatite alcolica senza CC	1731,62	137,84	29,00	118,44	0,00	137,84
207		07	M	Mal. vie biliari con CC	2623,97	173,57	28,00	124,56	0,00	173,57
208		07	M	Mal. vie biliari senza CC	1041,32	135,79	19,00	50,03	0,00	135,79
209		08	C	Interventi su articolazioni magg. e reimpianti arti inf.	7365,49	5524,63	26,00	227,68	5524,63	0,00

DRG	TIPTAR	MDC	TIPO	DESDRG	TARORD	TARUNO	VALSOA	TARSOA	TARDHC	TARDHM
210		08	C	Interventi su anca e femore escl. articolazioni magg., età > 17 con CC	5712,50	4284,12	36,00	151,11	4284,12	0,00
211		08	C	Interventi su anca e femore escl. articolazioni magg., età > 17 senza CC	3558,19	2667,87	34,00	122,52	2667,87	0,00
212		08	C	Interventi su anca e femore escl. articolazioni magg., età < 18	3098,74	2323,80	30,00	123,54	2323,80	0,00
213		08	C	Amputazioni per mal. sist. muscoloscheletrico e tessuto connettivo	4728,25	3545,93	103,00	139,88	3545,93	0,00
214				Non più valido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
215				Non più valido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
216		08	C	Biopsie sist. muscoloscheletrico e tessuto connettivo	5458,27	4094,21	34,00	356,33	4094,21	0,00
217		08	C	Sbrigliam. ferita e trapianto cutaneo escl. mano, per mal. sist. muscoloschel. e tess. connettivo	7600,32	5700,24	24,00	344,08	5700,24	0,00
218		08	C	Interventi arto inf. ed omero escl. anca, piede e femore, età > 17 con CC	4481,17	3361,13	32,00	124,56	3361,13	0,00
219		08	C	Interventi arto inf. ed omero escl. anca, piede e femore, età > 17 senza CC	2783,25	2086,92	22,00	122,52	2086,92	0,00
220		08	C	Interventi arto inf. ed omero escl. anca, piede e femore, età > 18	2508,60	1881,70	13,00	185,82	1881,70	0,00
221				Non più valido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
222				Non più valido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
223		08	C	Interventi maggiori su spalla, gomito o altri interv. su arto sup. con CC	2234,97	1676,48	4,00	154,17	1676,48	0,00
224		08	C	Interventi su spalla, gomito escl. interv. maggiori su articolaz. senza CC	1901,10	1425,32	12,00	132,73	1425,32	0,00
225		08	C	Interventi su piede	2162,48	1621,35	8,00	183,78	1621,35	0,00
226		08	C	Interventi su tessuti molli con CC	3358,07	2518,81	36,00	147,02	2518,81	0,00
227		08	C	Interventi su tessuti molli senza CC	1607,05	1205,80	9,00	180,72	1205,80	0,00
228		08	C	Interventi maggiori su pollice o articolaz., o altri interventi su mano o polso con CC	2017,50	1513,12	12,00	183,78	1513,12	0,00
229		08	C	Interventi su mano o polso escl. interv. maggiori su articolaz. senza CC	1404,90	1053,67	4,00	187,86	1053,67	0,00
230		08	C	Escissione locale e rimozione di mezzi di fissaggio int. di anca e femore	2454,48	1840,86	12,00	192,97	1840,86	0,00
231		08	C	Escissione locale e rimozione di mezzi di fissaggio int. escl. anca e femore	2362,59	1771,44	4,00	290,99	1771,44	0,00
232		08	C	Artroscopia	1257,87	1257,87	4,00	117,93	1257,87	0,00
233		08	C	Altri interventi sist. muscoloscheletrico e tessuto connettivo con CC	5440,91	4080,94	39,00	161,32	4080,94	0,00
234		08	C	Altri interventi sist. muscoloscheletrico e tessuto connettivo senza CC	2390,16	1791,86	12,00	146,00	1791,86	0,00
235		08	M	Fratture femore	2729,13	209,31	56,00	156,21	0,00	209,31
236		08	M	Fratture anca e pelvi	2607,63	208,28	31,00	123,54	0,00	208,28
237		08	M	Distorsioni, stiramenti e lussaz. anca, pelvi e coscia	1469,22	110,27	30,00	88,83	0,00	110,27
238		08	M	Osteomielite	4126,88	218,49	55,00	159,28	0,00	218,49
239		08	M	Fratture patologiche e neoplasie maligne sist. muscoloschel. e tessuto connettivo	3564,31	208,28	33,00	140,90	0,00	208,28
240		08	M	Mal. tessuto connettivo con CC	3372,36	199,10	29,00	128,65	0,00	199,10
241		08	M	Mal. tessuto connettivo senza CC	1699,97	122,52	22,00	76,58	0,00	122,52
242		08	M	Artrite settica	3171,23	165,40	50,00	132,73	0,00	165,40
243		08	M	Affezioni mediche del dorso	1279,31	170,51	22,00	60,24	0,00	170,51
244		08	M	Mal. osso ed artropatie specifiche con CC	1965,43	151,11	24,00	98,02	0,00	151,11
245		08	M	Mal. osso ed artropatie specifiche senza CC	1348,74	118,44	24,00	89,85	0,00	118,44
246		08	M	Artropatie non specifiche	1525,37	125,58	24,00	106,18	0,00	125,58
247		08	M	Segni e sintomi sist. muscoloscheletrico e tessuto connettivo	1519,25	146,00	20,00	118,44	0,00	146,00
248		08	M	Tendinite, miosite e borsite	1804,11	178,68	23,00	143,96	0,00	178,68
249		08	M	Ricoveri successivi per mal. sist. muscoloschel. e tessuto connettivo	1862,30	192,97	19,00	192,97	0,00	192,97
250		08	M	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussaz. avambraccio, mano e piede, età > 17 con CC	1883,75	174,59	16,00	164,38	0,00	174,59
251		08	M	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussaz. avambraccio, mano e piede, età > 17 senza CC	1128,21	231,77	9,00	170,51	0,00	231,77
252		08	M	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussaz. avambraccio, mano e piede, età < 18	910,73	274,65	7,00	179,70	0,00	274,65
253		08	M	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussaz. braccio, gamba escl. piede, età > 17 con CC	2077,74	181,74	25,00	140,90	0,00	181,74
254		08	M	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussaz. braccio, gamba escl. piede, età > 17 senza CC	1085,32	138,86	12,00	124,56	0,00	138,86
255		08	M	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussaz. braccio, gamba escl. piede, età < 18	1208,86	247,08	4,00	172,55	0,00	247,08
256		08	M	Altre diagnosi sist. muscoloscheletrico e tessuto connettivo	1738,76	206,24	13,00	152,13	0,00	206,24

DRG	TIPTAR	MDC	TIPO	DESDRG	TARORD	TARUNO	VALSOA	TARSOA	TARDHC	TARDHM
257		09	C	Mastectomia totale per neoplasie maligne con CC	3965,00	2973,75	20,00	98,02	2973,75	0,00
258		09	C	Mastectomia totale per neoplasie maligne senza CC	2839,00	2129,25	16,00	93,93	2129,25	0,00
259		09	C	Mastectomia subtotale per neoplasie maligne con CC	3906,00	2929,50	15,00	106,18	2929,50	0,00
260		09	C	Mastectomia subtotale per neoplasie maligne senza CC	2274,00	1705,50	13,00	98,02	1705,50	0,00
261		09	C	Interventi mammella non per neoplasie maligne escl. biopsia ed escisione locale	1920,50	1440,63	9,00	183,78	1440,63	0,00
262		09	C	Biopsia mammella ed escisione locale non per neoplasie maligne	1143,52	1143,52	4,00	104,65	1143,52	0,00
263		09	C	Trapianti pelle e/o sbrigliam. per ulcere pelle o cellulite con CC	7986,26	5990,21	50,00	163,36	5990,21	0,00
264		09	C	Trapianti pelle e/o sbrigliam. per ulcere pelle o cellulite senza CC	3385,64	2539,23	35,00	108,23	2539,23	0,00
265		09	C	Trapianti pelle e/o sbrigliam. escl. per ulcere pelle o cellulite con CC	3726,65	2794,48	23,00	173,57	2794,48	0,00
266		09	C	Trapianti pelle e/o sbrigliam. escl. per ulcere pelle o cellulite senza CC	1865,37	1399,79	12,00	183,78	1399,79	0,00
267		09	C	Interventi perianali e pilonidali	1242,35	1242,35	4,00	88,83	1242,35	0,00
268		09	C	Chirurgia plastica su pelle, tessuto sottocutaneo e mammella	2010,35	1508,02	10,00	195,01	1508,02	0,00
269		09	C	Altri interventi su pelle, tessuto sottocutaneo e mammella con CC	4533,24	3399,93	39,00	195,01	3399,93	0,00
270		09	C	Altri interventi su pelle, tessuto sottocutaneo e mammella senza CC	1305,83	1305,83	13,00	100,06	1305,83	0,00
271		09	M	Ulcere della pelle	3199,81	154,17	36,00	101,08	0,00	154,17
272		09	M	Mal. maggiori della pelle con CC	2800,60	143,96	37,00	104,14	0,00	143,96
273		09	M	Mal. maggiori della pelle senza CC	1760,20	100,06	30,00	79,64	0,00	100,06
274		09	M	Neoplasie maligne mammella con CC	3526,53	237,89	40,00	173,57	0,00	237,89
275		09	M	Neoplasie maligne mammella senza CC	1704,05	151,11	28,00	143,96	0,00	151,11
276		09	M	Patologie non maligne della mammella	975,87	221,56	13,00	85,25	0,00	221,56
277		09	M	Cellulite, età > 17 con CC	2415,69	148,05	30,00	100,06	0,00	148,05
278		09	M	Cellulite, età > 17 senza CC	1588,68	148,05	22,00	110,27	0,00	148,05
279		09	M	Cellulite, età < 18	1999,12	279,75	16,00	227,68	0,00	279,75
280		09	M	Traumi pelle, tessuto sottocutaneo e mammella, età > 17 con CC	1819,42	201,14	15,00	162,34	0,00	201,14
281		09	M	Traumi pelle, tessuto sottocutaneo e mammella, età > 17 senza CC	657,32	172,55	9,00	71,47	0,00	172,55
282		09	M	Traumi pelle, tessuto sottocutaneo e mammella, età < 18	535,41	259,33	4,00	85,76	0,00	259,33
283		09	M	Mal. minori della pelle con CC	1414,39	147,02	24,00	53,60	0,00	147,02
284		09	M	Mal. minori della pelle senza CC	685,50	117,42	19,00	51,05	0,00	117,42
285		10	C	Amputazione arto inf. per mal.endocrine, nutrizionali e metaboliche	8651,95	6489,48	84,00	150,09	6489,48	0,00
286		10	C	Interventi su surrene ed ipofisi	7151,08	5364,33	24,00	294,05	5364,33	0,00
287		10	C	Trapianti cutanei e sbrigliam. ferite per mal. endocrine, nutrizionali e metaboliche	6152,55	4614,92	42,00	297,11	4614,92	0,00
288		10	C	Interventi per obesità	5125,42	3844,07	16,00	330,80	3844,07	0,00
289		10	C	Interventi su paratiroidi	2741,39	2056,29	27,00	144,98	2056,29	0,00
290		10	C	Interventi su tiroide	2209,44	1658,10	10,00	138,86	1658,10	0,00
291		10	C	Interventi su dotto tireoglossa	1320,15	989,35	11,00	147,02	989,35	0,00
292		10	C	Altri interventi per mal. endocrine, nutrizionali e metaboliche con CC	8937,83	6703,89	78,00	317,53	6703,89	0,00
293	N	10	C	Altri interventi per mal. endocrine, nutrizionali e metaboliche senza CC	3017,06	2262,54	38,00	186,84	2262,54	0,00
293	S	10	C	Altri interventi per mal. endocrine, nutrizionali e metaboliche senza CC (con Cod. Interv. 9231, 9232, 9233 «radioch. stereotassica ...»)	6879,50	5160,13	40,00	226,66	5160,13	0,00
294		10	M	Diabete, età > 35	1201,92	158,26	20,00	56,67	0,00	158,26
295		10	M	Diabete, età < 35	2064,46	209,31	20,00	154,17	0,00	209,31
296		10	M	Disturbi nutrizione e metabolismo, età > 17 con CC	2515,74	174,59	23,00	135,79	0,00	174,59
297		10	M	Disturbi nutrizione e metabolismo, età > 17 senza CC	1408,98	130,69	20,00	95,97	0,00	130,69
298		10	M	Disturbi nutrizione e metabolismo, età < 18	1226,22	165,40	10,00	125,58	0,00	165,40
299		10	M	Difetti congeniti del metabolismo	1794,92	135,79	17,00	147,02	0,00	135,79
300		10	M	Mal. endocrine con CC	3007,87	193,99	24,00	138,86	0,00	193,99
301		10	M	Mal. endocrine senza CC	931,76	141,92	21,00	57,69	0,00	141,92
302		11	C	Trapianto renale	18337,16	13752,87	43,00	338,97	13752,87	0,00
303		11	C	Interventi su rene, uretere ed interv. maggiori su vescica, per neoplasia	10072,17	7554,38	39,00	223,60	7554,38	0,00
304		11	C	Interventi su rene, uretere ed interv. maggiori su vescica, non per neoplasia con CC	6895,83	5171,37	36,00	265,46	5171,37	0,00
305		11	C	Interventi su rene, uretere ed interv. maggiori su vescica, non per neoplasia senza CC	3087,50	2315,63	21,00	140,90	2315,63	0,00
306		11	C	Prostatectomia con CC	3407,08	2555,56	56,00	148,05	2555,56	0,00
307		11	C	Prostatectomia senza CC	2062,42	1546,82	14,00	111,29	1546,82	0,00
308		11	C	Interventi minori su vescica con CC	3443,83	2584,15	28,00	159,28	2584,15	0,00
309		11	C	Interventi minori su vescica senza CC	1948,07	1461,05	16,00	98,02	1461,05	0,00

DRG	TIPTAR	MDC	TIPO	DESDRG	TARORD	TARUNO	VALSOA	TARSOA	TARDHC	TARDHM
310		11	C	Interventi per via transuretrale con CC	2373,83	1780,62	20,00	129,67	1780,62	0,00
311		11	C	Interventi per via transuretrale senza CC	1543,75	1156,79	12,00	113,33	1156,79	0,00
312		11	C	Interventi su uretra, età > 17 con CC	2419,77	1816,36	30,00	107,21	1816,36	0,00
313		11	C	Interventi su uretra, età > 17 senza CC	1328,32	997,52	11,00	99,04	997,52	0,00
314		11	C	Interventi su uretra, età < 18	1126,16	844,37	20,00	102,10	844,37	0,00
315		11	C	Altri interventi su rene e vie urinarie	5248,96	3936,98	40,00	251,17	3936,98	0,00
316		11	M	Insufficienza renale	3447,92	222,58	29,00	183,78	0,00	222,58
317		11	M	Ricovero per dialisi renale	1356,91	136,81	30,00	131,71	0,00	136,81
318		11	M	Neoplasie rene e vie urinarie con CC	3005,82	178,68	36,00	148,05	0,00	178,68
319		11	M	Neoplasie rene e vie urinarie senza CC	1517,21	143,96	28,00	107,21	0,00	143,96
320		11	M	Infezioni rene e vie urinarie, età > 17 con CC	2621,93	212,37	21,00	140,90	0,00	212,37
321		11	M	Infezioni rene e vie urinarie, età > 17 senza CC	1671,38	162,34	18,00	122,52	0,00	162,34
322		11	M	Infezioni rene e vie urinarie, età < 18	1708,13	229,73	13,00	165,40	0,00	229,73
323	N	11	M	Calcolosi urinaria con CC e/o litotripsia ESW	1835,76	344,08	16,00	205,22	0,00	344,08
323	S	11	M	Calcolosi urinaria con CC e/o litotripsia ESW (Con codice di intervento principale 98.51 «Litotripsia extra-corporea del rene, uretere e/o vescica»)	2269,68	424,74	8,00	205,22	0,00	424,74
324		11	M	Calcolosi urinaria senza CC	568,19	108,23	12,00	49,52	0,00	108,23
325		11	M	Segni e sintomi rene e vie urinarie, età > 17 con CC	1751,02	168,47	21,00	128,65	0,00	168,47
326		11	M	Segni e sintomi rene e vie urinarie, età > 17 senza CC	746,15	120,48	15,00	47,48	0,00	120,48
327		11	M	Segni e sintomi rene e vie urinarie, età < 18	1881,70	341,01	10,00	212,37	0,00	341,01
328		11	M	Stenosi uretrale, età > 17 con CC	1700,99	140,90	20,00	135,79	0,00	140,90
329		11	M	Stenosi uretrale, età > 17 senza CC	1055,71	125,58	18,00	116,39	0,00	125,58
330		11	M	Stenosi uretrale, età < 18	726,95	97,00	18,00	79,64	0,00	97,00
331		11	M	Altre diagnosi rene e vie urinarie, età > 17 con CC	2610,70	179,70	29,00	146,00	0,00	179,70
332		11	M	Altre diagnosi rene e vie urinarie, età > 17 senza CC	1429,40	135,79	20,00	95,97	0,00	135,79
333		11	M	Altre diagnosi rene e vie urinarie, età < 18	2563,73	290,99	15,00	189,91	0,00	290,99
334		12	C	Interventi maggiori su pelvi maschile con CC	4739,48	3554,10	22,00	158,26	3554,10	0,00
335		12	C	Interventi maggiori su pelvi maschile senza CC	3661,31	2746,49	16,00	153,15	2746,49	0,00
336		12	C	Prostatectomia transuretrale con CC	2605,59	1954,19	16,00	106,18	1954,19	0,00
337		12	C	Prostatectomia transuretrale senza CC	1816,36	1362,01	12,00	103,12	1362,01	0,00
338		12	C	Interventi su testicolo per neoplasie maligne	2258,45	1693,84	15,00	162,34	1693,84	0,00
339		12	C	Interventi su testicolo non per neoplasie maligne, età > 17	1822,49	1366,10	4,00	285,88	1366,10	0,00
340		12	C	Interventi su testicolo non per neoplasie maligne, età < 18	1242,56	932,17	4,00	213,39	932,17	0,00
341		12	C	Interventi su pene	2200,26	1649,94	15,00	279,75	1649,94	0,00
342		12	C	Circoncisione, età > 17	1387,54	1040,40	7,00	281,80	1040,40	0,00
343		12	C	Circoncisione, età < 18	986,29	740,23	4,00	221,56	740,23	0,00
344		12	C	Altri interventi app. riproduttivo maschile per neoplasie maligne	2825,11	2119,60	36,00	130,69	2119,60	0,00
345		12	C	Altri interventi app. riproduttivo maschile escl. per neoplasie maligne	2010,35	1508,02	26,00	126,60	1508,02	0,00
346		12	M	Neoplasie maligne app. riproduttivo maschile con CC	2648,47	163,36	34,00	135,79	0,00	163,36
347		12	M	Neoplasie maligne app. riproduttivo maschile senza CC	1533,54	162,34	27,00	107,21	0,00	162,34
348		12	M	Ipertrafia prostatica benigna con CC	1821,46	179,70	26,00	115,37	0,00	179,70
349		12	M	Ipertrafia prostatica benigna senza CC	1014,87	123,54	20,00	99,04	0,00	123,54
350		12	M	Infiammazioni app. riproduttivo maschile	1792,88	213,39	16,00	173,57	0,00	213,39
351		12	M	Sterilizzazione maschile	782,09	312,43	3,00	260,36	0,00	312,43
352		12	M	Altre diagnosi app. riproduttivo maschile	1395,71	296,09	4,00	211,35	0,00	296,09
353		13	C	Eviscerazione pelvica, isterectomia e vulvectomia radicali	10914,49	8186,38	26,00	217,47	8186,38	0,00
354		13	C	Interventi utero ed annessi per neoplasie maligne non di ovaio/annessi con CC	5589,98	4191,21	32,00	95,97	4191,21	0,00
355		13	C	Interventi utero ed annessi per neoplasie maligne non di ovaio/annessi senza CC	4482,19	3361,13	15,00	109,25	3361,13	0,00
356		13	C	Interventi ricostruttivi app. riproduttivo femminile	2564,75	1923,56	14,00	104,14	1923,56	0,00
357		13	C	Interventi utero ed annessi per neoplasie maligne di ovaio o annessi	8843,90	6632,42	31,00	238,91	6632,42	0,00
358		13	C	Interventi utero e annessi non per neoplasie maligne con CC	3522,45	2642,35	19,00	136,81	2642,35	0,00
359		13	C	Interventi utero e annessi non per neoplasie maligne senza CC	2561,69	1920,50	15,00	144,98	1920,50	0,00
360		13	C	Interventi su vagina, cervice e vulva	1054,69	791,28	11,00	258,31	791,28	0,00
361		13	C	Laparoscopia ed occlusione laparotomica tube	1624,41	1218,05	4,00	382,88	1218,05	0,00
362		13	C	Occlusione endoscopica tube	1676,48	1257,87	4,00	286,90	1257,87	0,00
363		13	C	D&C, conizzazione e impianto materiale radioattivo per neoplasie maligne	1369,16	1026,11	9,00	192,97	1026,11	0,00
364		13	C	D&C, conizzazione escl. per neoplasie maligne	812,11	812,11	4,00	142,43	812,11	0,00

DRG	TIPTAR	MDC	TIPO	DESDRG	TARORD	TARUNO	VALSOA	TARSOA	TARDHC	TARDHM
365		13	C	Altri interventi app. riproduttivo femminile	2531,06	1898,04	29,00	206,24	1898,04	0,00
366		13	M	Neoplasie maligne app. riproduttivo femminile con CC	2821,02	192,97	36,00	167,44	0,00	192,97
367		13	M	Neoplasie maligne app. riproduttivo femminile senza CC	2024,64	205,22	18,00	110,27	0,00	205,22
368		13	M	Infezioni app. riproduttivo femminile	1303,82	207,26	13,00	231,77	0,00	207,26
369		13	M	Disturbi mestruali ed altri disturbi app. riproduttivo femminile	791,28	143,96	9,00	183,78	0,00	143,96
370		14	C	Parto cesareo con CC	1964,40	1472,28	17,00	149,07	1472,28	0,00
371		14	C	Parto cesareo senza CC	1754,08	1315,05	10,00	156,21	1315,05	0,00
372		14	M	Parto vaginale con dia. complicanti	1797,98	317,53	9,00	158,26	0,00	317,53
373		14	M	Parto vaginale senza dia. complicanti	1682,61	424,74	4,00	161,32	0,00	424,74
374		14	C	Parto vaginale con sterilizzazione e/o D&C	1682,61	1260,94	10,00	248,10	1260,94	0,00
375		14	C	Parto vaginale con altro intervento escl. sterilizzazione e/o D&C	1705,07	1279,31	7,00	322,64	1279,31	0,00
376		14	M	Diagnosi relative a postparto e postaborto senza intervento chirurgico	833,14	159,28	7,00	108,23	0,00	159,28
377		14	C	Diagnosi relative a postparto e postaborto con intervento chirurgico	2244,16	1682,61	13,00	328,76	1682,61	0,00
378		14	M	Gravidanza ectopica	1977,68	342,04	10,00	206,24	0,00	342,04
379		14	M	Minaccia di aborto	830,07	154,17	12,00	82,70	0,00	154,17
380		14	M	Aborto senza D&C	1011,81	279,75	4,00	129,67	0,00	279,75
381		14	C	Aborto con D&C, isterosuzione o isterotomia	1110,85	833,14	4,00	229,73	833,14	0,00
382		14	M	Falso travaglio	380,83	44,92	16,00	38,80	0,00	44,92
383		14	M	Altre diagnosi preparto con complicazioni mediche	1113,91	151,11	12,00	110,27	0,00	151,11
384		14	M	Altre diagnosi preparto senza complicazioni mediche	762,69	99,04	12,00	81,68	0,00	99,04
385		15	M	Neonati morti o trasferiti ad altre strutture assistenziali	3884,91	188,89	22,00	201,14	0,00	188,89
386		15	M	Neonati gravemente immaturi o con sindrome da distress respiratorio	14791,23	294,05	138,00	154,17	0,00	294,05
387		15	M	Prematurità con affezioni maggiori	8178,21	358,37	67,00	142,94	0,00	358,37
388		15	M	Prematurità senza affezioni maggiori	3140,60	217,47	26,00	142,94	0,00	217,47
389		15	M	Neonati a termine con affezioni maggiori	2749,55	394,11	16,00	325,70	0,00	394,11
390		15	M	Neonati con altre affezioni significative	1976,66	370,62	11,00	339,99	0,00	370,62
391		15	M	Neonato normale	638,13	166,42	8,00	0,00	0,00	166,42
392		16	C	Splenectomia, età > 17	9836,31	7377,75	34,00	405,34	7377,75	0,00
393		16	C	Splenectomia, età < 18	4126,88	3095,67	22,00	269,54	3095,67	0,00
394		16	C	Altri interventi su organi ematopoietici	3799,14	2848,59	23,00	287,92	2848,59	0,00
395		16	M	Anomalie globuli rossi, età > 17	1475,14	146,00	25,00	52,58	0,00	146,00
396		16	M	Anomalie globuli rossi, età < 18	1818,40	202,16	16,00	146,00	0,00	202,16
397		16	M	Disturbi di coagulazione	2863,91	241,98	24,00	192,97	0,00	241,98
398		16	M	Disturbi sist. reticoloendoteliale ed immunitario con CC	3232,49	223,60	28,00	172,55	0,00	223,60
399		16	M	Disturbi sist. reticoloendoteliale ed immunitario senza CC	1801,04	180,72	19,00	129,67	0,00	180,72
400		17	C	Linfoma e leucemia con interventi chir. maggiori	8441,63	6331,22	28,00	247,08	6331,22	0,00
401		17	C	Linfoma e leucemia non acuta con altri interventi chir. con CC	7387,96	5540,97	60,00	184,80	5540,97	0,00
402		17	C	Linfoma e leucemia non acuta con altri interventi chir. senza CC	2281,94	1711,20	34,00	100,06	1711,20	0,00
403		17	M	Linfoma e leucemia non acuta con CC	5173,41	252,19	43,00	170,51	0,00	252,19
404		17	M	Linfoma e leucemia non acuta senza CC	2283,98	173,57	26,00	117,42	0,00	173,57
405		17	M	Leucemia acuta senza interventi chir. maggiori, età < 18	3332,54	233,81	30,00	163,36	0,00	233,81
406		17	C	Alteraz. mieloprolif. o neoplasie poco differenziate con interv. maggiori con CC	8698,92	6524,19	58,00	216,45	6524,19	0,00
407		17	C	Alteraz. mieloprolif. o neoplasie poco differenziate con interv. maggiori senza CC	3207,98	2405,48	26,00	101,08	2405,48	0,00
408		17	C	Alteraz. mieloprolif. o neoplasie poco differenziate con altri interventi	3194,71	2396,29	14,00	220,54	2396,29	0,00
409		17	M	Radioterapia	3600,05	372,67	32,00	161,32	0,00	372,67
410		17	M	Chemioterapia senza dia. secondaria di leucemia acuta	1945,01	374,71	9,00	182,76	0,00	374,71
411		17	M	Anamnesi di neoplasia maligna senza endoscopia	1201,72	114,35	18,00	100,06	0,00	114,35
412		17	M	Anamnesi di neoplasia maligna con endoscopia	1223,16	126,60	12,00	119,46	0,00	126,60
413		17	M	Altre alteraz. mieloprolif. o neoplasie poco differenziate con CC	3565,33	186,84	38,00	129,67	0,00	186,84
414		17	M	Altre alteraz. mieloprolif. o neoplasie poco differenziate senza CC	1832,70	114,35	34,00	88,83	0,00	114,35
415		18	C	Interventi chir. per malattie infettive o parassitarie	11054,37	8290,52	73,00	330,80	8290,52	0,00
416		18	M	Setticemia, età > 17	4069,71	195,01	41,00	135,79	0,00	195,01
417		18	M	Setticemia, età < 18	2399,35	173,57	23,00	161,32	0,00	173,57
418		18	M	Infezioni post-chirurgiche e post-traumatiche	2587,21	188,89	29,00	133,75	0,00	188,89
419		18	M	Febbre di origine sconosciuta, età > 17 con CC	2540,25	192,97	25,00	148,05	0,00	192,97
420		18	M	Febbre di origine sconosciuta, età > 17 senza CC	1740,81	154,17	22,00	118,44	0,00	154,17
421		18	M	Mal. di origine virale, età > 17	1839,84	185,82	17,00	139,88	0,00	185,82
422		18	M	Mal. di origine virale e febbre di origine sconosciuta, età < 18	2039,96	334,89	10,00	251,17	0,00	334,89

DRG	TIPTAR	MDC	TIPO	DESDRG	TARORD	TARUNO	VALSOA	TARSOA	TARDHC	TARDHM
423		18	M	Altre diagnosi di mal. infettive e parassitarie	3801,18	276,69	34,00	232,79	0,00	276,69
424		19	C	Interventi chir. in pz. con dia. principale di mal. mentale	6429,24	4822,18	47,00	237,89	4822,18	0,00
425		19	M	Reazione acuta di adattamento e disfunzione psicosociale	1883,75	163,36	18,00	142,94	0,00	163,36
426		19	M	Nevrosi depressive	1250,73	136,81	22,00	43,90	0,00	136,81
427		19	M	Nevrosi escl. quelle depressive	1125,35	155,19	25,00	51,05	0,00	155,19
428		19	M	Disturbi di personalità e controllo degli impulsi	2615,80	160,30	34,00	110,27	0,00	160,30
429		19	M	Disturbi organici e ritardo mentale	1964,71	173,57	29,00	57,69	0,00	173,57
430		19	M	Psicosi	3069,13	147,02	38,00	90,87	0,00	147,02
431		19	M	Disturbi mentali dell'infanzia	2030,77	193,99	23,00	97,00	0,00	193,99
432		19	M	Altre diagnosi di disturbi mentali	1901,10	214,41	16,00	181,74	0,00	214,41
433		20	M	Abuso o dipendenza da alcool/farmaci, dimesso contro il parere dei sanitari	909,71	164,38	10,00	114,35	0,00	164,38
434				Non più valido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
435				Non più valido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
436				Non più valido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
437				Non più valido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
438				Non più valido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
439		21	C	Trapianti di pelle per traumatismo	3241,68	2431,00	38,00	161,32	2431,00	0,00
440		21	C	Sbrigliamento di ferite per traumatismo	4907,95	3680,71	40,00	224,62	3680,71	0,00
441		21	C	Interventi su mano per traumatismi	1957,26	1468,20	12,00	204,20	1468,20	0,00
442		21	C	Altri interventi chir. per traumatismo con CC	5720,66	4290,24	50,00	198,07	4290,24	0,00
443		21	C	Altri interventi chir. per traumatismo senza CC	2412,62	1809,21	19,00	99,04	1809,21	0,00
444		21	M	Traumatismi, età > 17 con CC	2043,02	168,47	34,00	163,36	0,00	168,47
445		21	M	Traumatismi, età > 17 senza CC	1432,46	184,80	10,00	128,65	0,00	184,80
446		21	M	Traumatismi, età < 18	1249,70	296,09	7,00	209,31	0,00	296,09
447		21	M	Reazioni allergiche, età > 17	1261,96	176,63	14,00	133,75	0,00	176,63
448		21	M	Reazioni allergiche, età < 18	904,61	173,57	7,00	152,13	0,00	173,57
449		21	M	Avvelenamenti ed effetti tossici da farmaci, età > 17 con CC	2109,39	155,19	21,00	158,26	0,00	155,19
450		21	M	Avvelenamenti ed effetti tossici da farmaci, età > 17 senza CC	1109,83	139,88	11,00	131,71	0,00	139,88
451		21	M	Avvelenamenti ed effetti tossici da farmaci, età < 18	1407,96	389,00	4,00	295,07	0,00	389,00
452		21	M	Complicazioni di trattamento con CC	2286,02	137,84	26,00	117,42	0,00	137,84
453		21	M	Complicazioni di trattamento senza CC	1071,03	104,14	19,00	84,74	0,00	104,14
454		21	M	Altre dia. di traumatismi, avvelenamenti ed effetti tossici con CC	2372,80	170,51	34,00	201,14	0,00	170,51
455		21	M	Altre dia. di traumatismi, avvelenamenti ed effetti tossici senza CC	1059,80	99,04	28,00	101,08	0,00	99,04
456				Non più valido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
457				Non più valido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
458				Non più valido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
459				Non più valido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
460				Non più valido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
461		23	C	Intervento con dia. di altro contatto con servizi sanitari	2024,64	1519,25	22,00	126,60	1519,25	0,00
462		23	M	Riabilitazione	2379,95	169,49	34,00	94,95	0,00	169,49
463		23	M	Segni e sintomi con CC	1945,01	130,69	27,00	91,89	0,00	130,69
464		23	M	Segni e sintomi senza CC	1172,11	123,54	17,00	99,04	0,00	123,54
465		23	M	Ricoveri successivi con anamnesi di neoplasia maligna come dia. secondaria	906,65	195,01	10,00	74,53	0,00	195,01
466		23	M	Ricoveri successivi senza anamnesi di neoplasia maligna come dia. secondaria	1424,30	188,89	9,00	151,11	0,00	188,89
467		23	M	Altri fattori che influenzano lo stato di salute	802,61	195,01	9,00	55,64	0,00	195,01
468			C	Intervento chir. esteso non correlato a dia. principale	5163,20	3871,63	58,00	282,82	3871,63	0,00
469				Diagnosi principale non valida come diagnosi di dimissione	369,60	37,78	16,00	38,80	37,78	37,78
470				Non attribuibile ad altro DRG	369,60	22,46	10,00	45,95	22,46	22,46
471		08	C	Interventi magg. bilaterali o multipli su articolazioni arti inf.	9803,64	7352,22	88,00	234,83	7352,22	0,00
472				Non più valido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
473		17	M	Leucemia acuta senza interventi chir. magg., età > 17	10816,47	423,72	78,00	350,20	0,00	423,72
474				Non più valido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
475		04	M	Diagnosi app. respiratorio con respirazione assistita	9046,06	441,07	44,00	376,75	0,00	441,07
476			C	Intervento chir. prostata non correlato a dia. principale	6920,34	5190,76	30,00	356,33	5190,76	0,00
477			C	Intervento chir. non esteso non correlato a dia. principale	3832,83	2875,14	48,00	207,26	2875,14	0,00
478		05	C	Altri interventi vascolari con CC	6123,96	4593,48	43,00	246,06	4593,48	0,00
479		05	C	Altri interventi vascolari senza CC	3026,24	2269,68	26,00	164,38	2269,68	0,00

DRG	TIPTAR	MDC	TIPO	DESDRG	TARORD	TARUNO	VALSOA	TARSOA	TARDHC	TARDHM
480		PR	C	Trapianto di fegato	63386,74	47539,80	90,00	1008,75	47539,80	0,00
481	A	PR	C	Trapianto di midollo osseo (con tipo tariffa = «A»)	33335,65	25002,25	50,00	359,39	25002,25	0,00
481	B	PR	C	Trapianto di midollo osseo (con tipo tariffa = «B»)	37359,41	28019,30	30,00	403,30	28019,30	0,00
481	C	PR	C	Trapianto di midollo osseo (con tipo tariffa = «C»)	74718,82	56039,63	55,00	806,59	56039,63	0,00
481	D	PR	C	Trapianto di midollo osseo (con tipo tariffa = «D»)	86214,26	64659,93	63,00	931,15	64659,93	0,00
482		PR	C	Tracheostomia per disturbi orali, laringei o faringei	11934,47	8951,11	59,00	220,54	8951,11	0,00
483		PR	C	Tracheostomia escl. per disturbi orali, laringei o faringei	52356,88	39267,66	112,00	728,99	39267,66	0,00
484		24	C	Craniotomia per traumatismi multipli rilevanti	20657,89	15493,68	118,00	932,17	15493,68	0,00
485		24	C	Reimpianto arti inf., interv. su anca e femore per traumatismi multipli rilevanti	9962,92	7472,70	62,00	223,60	7472,70	0,00
486		24	C	Altri interventi chir. per traumatismi multipli rilevanti	15163,89	11372,92	51,00	402,27	11372,92	0,00
487		24	M	Altri traumatismi multipli rilevanti	5810,51	372,67	34,00	394,11	0,00	372,67
488		25	C	Infezione da HIV con intervento chirurgico esteso	13059,61	9794,45	109,00	335,91	9794,45	0,00
489		25	M	Infezione da HIV con patologie correlate maggiori	6641,61	348,16	53,00	165,40	0,00	348,16
490		25	M	Infezione da HIV con o senza altre patologie correlate	3968,63	352,25	29,00	138,86	0,00	352,25
491		08	C	Interventi su articolaz. maggiori e reimpianto di arti sup.	4399,49	3298,85	21,00	121,50	3298,85	0,00
492		17	M	Chemioterapia con dia. secondaria di leucemia acuta	8744,87	526,84	58,00	594,22	0,00	526,84
493		07	C	Colecistectomia laparoscopica senza C.D.E. con CC	4883,44	3663,35	33,00	165,40	3663,35	0,00
494		07	C	Colecistectomia laparoscopica senza C.D.E. senza CC	2668,89	2001,16	10,00	159,28	2001,16	0,00
495		PR	C	Trapianto di polmone	24827,66	18621,00	60,00	642,21	18621,00	0,00
496		08	C	Artrodesi vertebrale combinata anteriore/posteriore	16631,07	12473,56	59,00	566,66	12473,56	0,00
497		08	C	Artrodesi vertebrale escl. quella cervicale con CC	9385,03	7038,77	58,00	323,66	7038,77	0,00
498		08	C	Artrodesi vertebrale escl. quella cervicale senza CC	6685,51	5014,13	21,00	348,16	5014,13	0,00
499		08	C	Interventi su dorso e collo escl. artrodesi vertebrale con CC	4211,63	3158,97	27,00	209,31	3158,97	0,00
500		08	C	Interventi su dorso e collo escl. artrodesi vertebrale senza CC	2725,05	2043,02	14,00	250,15	2043,02	0,00
501		08	C	Interventi su ginocchio con dia. principale di infezione con CC	7980,14	5985,10	68,00	234,83	5985,10	0,00
502		08	C	Interventi su ginocchio con dia. principale di infezione senza CC	4512,82	3384,62	42,00	213,39	3384,62	0,00
503		08	C	Interventi su ginocchio senza dia. principale di infezione	1913,61	1913,61	4,00	308,85	1913,61	0,00
504		22	C	Ustioni estese di 3° grado con trapianto di pelle	41150,38	30862,79	85,00	323,66	30862,79	0,00
505		22	M	Ustioni estese di 3° grado senza trapianto di pelle	23692,31	539,09	70,00	269,54	0,00	539,09
506		22	C	Ustione a tutto spessore con trapianto pelle o lesioni da inalaz. con CC o traumi rilevanti	15724,42	11792,55	63,00	502,33	11792,55	0,00
507		22	C	Ustione a tutto spessore con trapianto pelle o lesioni da inalaz. senza CC o traumi rilevanti	12865,62	9648,45	35,00	411,46	9648,45	0,00
508		22	M	Ustione a tutto spessore senza trapianto pelle o lesioni da inalaz. con CC o traumi rilevanti	4141,18	554,40	31,00	305,28	0,00	554,40
509		22	M	Ustione a tutto spessore senza trapianto pelle o lesioni da inalaz. senza CC o traumi rilevanti	3388,70	453,32	22,00	249,12	0,00	453,32
510		22	M	Ustioni non estese con CC o traumi rilevanti	4369,88	499,27	35,00	250,15	0,00	499,27
511		22	M	Ustioni non estese senza CC o traumi rilevanti	3575,54	408,40	18,00	204,20	0,00	408,40
512		PR	C	Trapianto contemporaneo di pancreas e rene	27604,78	20703,84	65,00	510,50	20703,84	0,00
513		PR	C	Trapianto di pancreas	21689,10	16266,57	51,00	401,25	16266,57	0,00
514		05	C	Impianto di defibrillatore cardiaco con cateterismo cardiaco	21257,22	15942,92	33,00	789,23	15942,92	0,00
515		05	C	Impianto di defibrillatore cardiaco senza cateterismo cardiaco	15938,83	11953,87	51,00	566,66	11953,87	0,00
516		05	C	Interventi su sist. cardiovascolare per via percutanea con IMA	6922,38	5191,79	17,00	416,57	5191,79	0,00
517		05	C	Interventi su sist. cardiovasc. per via percutanea con inserz. stent in arteria coron. senza IMA	6471,10	4852,81	11,00	703,47	4852,81	0,00
518	A	05	C	Interventi su sist. cardiovasc. per via percutanea senza inserz. stent in arteria coron. o IMA (con Cod. Interv. 3734)	5207,10	3905,33	7,00	652,42	3905,33	0,00
518	B	05	C	Interventi su sist. cardiovasc. per via percutanea senza inserz. stent in arteria coron. o IMA	4186,10	3139,58	7,00	652,42	3139,58	0,00
518	C	05	C	Interventi su sist. cardiovasc. per via percutanea senza inserz. stent in arteria coron. o IMA (con Cod. Interv. 3596 3601 3602 3605 3609)	4932,45	3699,08	7,00	652,42	3699,08	0,00
519		08	C	Artrodesi vertebrale cervicale con CC	6749,83	5063,14	79,00	171,53	5063,14	0,00
520		08	C	Artrodesi vertebrale cervicale senza CC	4121,78	3090,57	15,00	334,89	3090,57	0,00
521		20	M	Abuso o dipendenza da alcool/farmaci con CC	2135,93	278,73	24,00	138,86	0,00	278,73
522		20	M	Abuso o dipendenza da alcool/farmaci con terapia riabilitativa senza CC	1814,32	254,23	25,00	126,60	0,00	254,23
523		20	M	Abuso o dipendenza da alcool/farmaci senza terapia riabilitativa senza CC	1160,88	213,39	22,00	106,18	0,00	213,39

ALLEGATO 2

NOTA	CODICE	DESCRIZIONE	TARIFFA
	90-91	PRESTAZIONI DI LABORATORIO	
I	90.20.6	FARMACI DOSAGGIO QUANTITATIVO IN CROMATOGRAFIA Incluso: Barbiturici (90.09.3), Benzodiazepine (90.09.4), Carbamazepina (90.12.3), Droghe d'abuso (90.18.3), Etanolo (90.20.1), Antiaritmici (90.23.3), Antinfiammatori (90.20.4), Antitumorali (90.20.5), Digitalici (90.21.1) quando effettuati come test di screening	28,40
I	90.36.8	PEPTIDE NATRIURETICO TIPO B (BNP)	15,40
I	90.49.8	ANTICORPI ANTI GANGLIOSIDE GM1, IgG e IgM per classe di anticorpi	16,10
I	90.49.9	ANTICORPI ANTI GANGLIOSIDE GQ1b, IgG e IgM per classe di anticorpi	16,10
I	90.49.A	ANTICORPI ANTI GLICOPROTEINA OLIGODENDROCITARIA MIELINICA (MOG)	16,10
I	90.53.C	ANTICORPI ANTI PEPTIDE CICLICO CITRULLINATO (CCP)	10,10
I	90.83.7	AMEBE A VITA LIBERA ESAME COLTURALE	24,50
I	90.83.8	AMEBE A VITA LIBERA ESAME MICROSCOPICO (con colorazioni specifiche)	9,00
I	90.83.9	BARTONELLA HANSELAE ANTICORPI, IgG e IgM per classe di anticorpi	12,90
I	90.91.7	COXIELLA BURNETI ANTICORPI	12,90
I	90.91.8	CRIPTOCOCCO ANTIGENI RICERCA DIRETTA (Metodi immunologici)	13,50
I	90.95.7	FRANCISELLA TULARENSIS [TULAREMIA] ANTICORPI	12,90
I	90.95.8	LEISHMANIA ESAME COLTURALE	24,50
I	90.98.7	MICROFILARIE (W.BANCROFTI) ANTIGENI RICERCA DIRETTA (Metodi immunologici)	23,20
I	91.08.6	STREPTOCOCCUS PNEUMONIAE ANTIGENI NELLE URINE RICERCA DIRETTA (Metodi immunologici)	23,20
I	91.08.7	STRONGYLOIDES STERCORALIS RICERCA LARVE NELLE FECEI (Esame colturale o Baermann)	10,80
I	91.09.6	TOXOPLASMA ANTICORPI IMMUNOBLOTTING per IgG e IgM (Saggio di conferma) per classe di anticorpi	70,00
I	91.09.7	TAENIA SOLIUM [CISTICERCOSI] ANTICORPI	12,90
I	91.09.8	TAENIA SOLIUM [CISTICERCOSI] IMMUNOBLOTTING (Saggio di conferma)	70,00
I	91.10.6	TOSSINA DIFTERICA ANTICORPI	12,90
I	91.10.7	TOSSINA TETANICA ANTICORPI	12,90
I	91.10.8	TRICHINELLA ANTICORPI	16,10

(BUR20040126)

(1.9.0)

D.g.r. 5 agosto 2004 - n. 7/18596

Modalità per la presentazione dei progetti per la realizzazione nei territori dei comuni montani di reti di telecomunicazione a banda larga mediante l'utilizzo di tecnologia wireless

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la deliberazione CIPE 9 maggio 2003, n. 17 «Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – Rifinanziamento legge 208/1998 per il triennio 2003-2005 (legge finanziaria 2003, art. 61)» con la quale sono stati ripartiti 39.000.000,00 di euro per la società dell'informazione;

Rilevato che, con tale riparto, è stata destinata alla Regione Lombardia una somma complessiva di € 4.106.700,00;

Considerato che la Regione Lombardia intende promuovere lo sviluppo di una rete di telecomunicazione a banda larga mediante utilizzo di tecnologia wireless nei territori dei comuni montani al fine di superare il loro deficit tecnologico e permettendo, quindi, l'integrazione dei loro sistemi informativi con il resto del territorio;

Ravvisata pertanto l'opportunità di destinare adeguate risorse per il raggiungimento di tale obiettivo;

Ritenuto quindi di destinare alla realizzazione di reti di telecomunicazione a banda larga mediante utilizzo di tecnologia wireless nei territori dei Comuni appartenenti alle Comunità montane della Lombardia la somma complessiva di € 600.000,00 così suddivisa:

- Anno 2004 – € 300.000,00 quale quota delle risorse assegnate alla Regione Lombardia con la deliberazione CIPE 9 maggio 2003, n. 17;
- Anno 2005 – € 300.000,00 quale quota a carico del bilancio regionale;

Ritenuto altresì:

– di stabilire che i contributi saranno concessi esclusivamente per la realizzazione della rete di telecomunicazione nei comuni facenti parte delle Comunità montane ricompresi nelle aree sottoutilizzate ai sensi della legge 208/1998 (obiettivo 2, sostegno transitorio art. 87.3.c del Trattato U.E.);

– di stabilire che le Comunità montane che intendono realizzare reti di telecomunicazione a banda larga mediante utilizzo di tecnologia wireless, dovranno concorrere finanziariamente almeno con una quota complessiva non inferiore al

15% del costo totale del progetto e che la restante quota sarà a carico della Regione Lombardia;

– di stabilire che non saranno accolte le proposte per le quali i lavori di realizzazione degli interventi siano già stati ultimati alla data di approvazione del presente provvedimento;

Viste le modalità per l'assegnazione delle risorse messe a disposizione per la realizzazione delle reti di telecomunicazione a banda larga mediante utilizzo di tecnologia wireless, predisposte dai competenti uffici della Giunta regionale ai fini della valutazione dei progetti presentati e della formazione della relativa graduatoria di merito, come indicate nell'allegato A unito alla presente deliberazione;

Dato atto altresì che, al fine di poter utilizzare le risorse di cui alla deliberazione CIPE n. 17/2003, i progetti selezionati verranno inseriti nello Accordo di Programma Quadro «Società dell'Informazione nella Regione Lombardia» stipulato tra Regione Lombardia e Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie;

Ritenuto:

– di stabilire la data del 29 ottobre 2004, alle ore 12.00, il termine ultimo entro il quale le Comunità montane potranno presentare le domande per il finanziamento dei progetti proposti;

– di considerare non ammissibili al finanziamento le domande pervenute oltre il termine suddetto;

Ritenuto quindi di approvare le modalità per l'assegnazione delle risorse suddette, come riportato nell'allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge:

Delibera

per le motivazioni specificate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di destinare alla realizzazione di reti di telecomunicazione a banda larga mediante utilizzo di tecnologia wireless nei territori dei comuni appartenenti alle Comunità montane della Lombardia la somma complessiva di € 600.000,00 così suddivisa:

- Anno 2004 – € 300.000,00 quale quota delle risorse assegnate alla Regione Lombardia con la deliberazione CIPE 9 maggio 2003, n. 17;

- Anno 2005 - € 300.000,00 quale quota a carico del bilancio regionale;
- 2. di affidare alle Comunità montane della Lombardia la gestione delle risorse assegnate ai Comuni appartenenti alla propria zona omogenea;
- 3. di stabilire che i contributi saranno concessi esclusivamente alle Comunità montane per la realizzazione della rete di telecomunicazione nei comuni ricompresi nelle aree sottoutilizzate ai sensi della legge 208/1998 (obiettivo 2, sostegno transitorio art. 87.3.c del Trattato U.E.);
- 4. di stabilire che le Comunità montane che intendono realizzare reti di telecomunicazione a banda larga mediante utilizzo di tecnologia wireless, dovranno concorrere finanziariamente almeno con una quota complessiva non inferiore al 15% del costo totale del progetto e che la restante quota sarà a carico della Regione Lombardia;
- 5. di stabilire che non saranno accolte le proposte per le quali i lavori di realizzazione degli interventi siano già stati ultimati alla data di approvazione del presente provvedimento;
- 6. di approvare le modalità per l'assegnazione delle risorse come riportate nell'allegato A, facenti parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 7. di stabilire che, al fine di poter utilizzare le risorse di cui alla deliberazione CIPE n. 17/2003, i progetti selezionati saranno inseriti nello Accordo di Programma Quadro «Società dell'Informazione nella Regione Lombardia» stipulato tra Regione Lombardia e Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie;
- 8. di stabilire la data del 29 ottobre 2004, alle ore 12.00, il termine ultimo entro il quale poter presentare le domande per il finanziamento degli interventi proposti;
- 9. di considerare non ammissibili al finanziamento le domande pervenute oltre il termine suddetto;
- 10. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Segretario: Sala

ALLEGATO A

MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE MESE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI RETI DI TELECOMUNICAZIONE A BANDA LARGA MEDIANTE UTILIZZO DI TECNOLOGIA WIRELESS

1. DISPOSIZIONI GENERALI E PROCEDURE

1.1 Beneficiari

Possono usufruire dei contributi di cui al presente bando tutte le Comunità montane della Lombardia nella cui zona omogenea siano inclusi comuni compresi nelle aree sottoutilizzate ai sensi della legge n. 208/1998 (Obiettivo 2, Sostegno transitorio, 87 3 c. del trattato istitutivo CEE).

La domanda dovrà indicare la denominazione esatta della Comunità montana richiedente, l'indirizzo completo, il recapito telefonico, il numero di fax, l'indirizzo di posta elettronica e l'elenco dei comuni ed altri enti per i quali si chiede il finanziamento.

1.2 Aree eleggibili

Gli interventi ammessi al cofinanziamento devono interessare solo ambiti territoriali ricompresi in aree sottoutilizzate ai sensi della legge n. 208/1998 (Obiettivo 2, Sostegno transitorio, 87 3 c. del trattato istitutivo CEE).

1.3 Termini e modalità di presentazione

Le domande ed i relativi elaborati progettuali devono essere indirizzati alle Sedi Territoriali della Regione Lombardia territorialmente competenti e devono pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 29 ottobre 2004. Gli elaborati progettuali e la relativa documentazione tecnico-amministrativa, dovranno essere presentati, in duplice copia.

- Sede territoriale di Bergamo - via Papa Giovanni XXIII, n. 106 - 24100 Bergamo;
- Sede territoriale di Brescia - via Dalmazia, n. 92/94 C - 25125 Brescia;
- Sede territoriale di Como - via Varese/via Benzi - 22100 Como;
- Sede territoriale di Lecco - C.so Promessi Sposi, n. 132 - 23900 Lecco;

- Sede territoriale di Pavia - via C. Battisti, n. 150 - 27100 Pavia;
- Sede territoriale di Sondrio - via del Gesù, n. 17 - 23100 Sondrio
- Sede territoriale di Varese - viale Belforte, n. 22 - 21100 Varese.

1.4 Dotazione finanziaria

Il presente invito finalizza quota parte delle risorse finanziarie previste dalla delibera CIPE 9 maggio 2003, n. 17, per complessivi € 300.000,00 per l'anno 2004 ed € 300.000,00 per l'anno 2005 a carico del bilancio regionale.

1.5 Tipologie di interventi ammissibili

Gli interventi devono essere finalizzati alla realizzazione di reti di telecomunicazione per la pubblica amministrazione e delle eventuali autonomie locali e funzionali interessate, mediante l'utilizzo della tecnologia wireless nelle bande di frequenza a 2.4 Ghz e 5 Ghz ed utilizzando almeno lo standard 802.11 a/b/g, posate secondo le vigenti normative in materia.

Potranno essere presi in considerazione anche interventi che prevedano l'utilizzo di tecnologie di recente sviluppo e definizione purché aderenti a standard già consolidati e diffusi ovvero che prevedano l'utilizzo di altre frequenze purché regolarmente disponibili e nel rispetto della normativa vigente.

1.6 Proposta

La proposta, sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente, deve contenere per ciascun intervento:

- la relazione tecnica di progetto;
- la scheda di autocertificazione di cui al punto 5 sottoscritta dal legale rappresentante della Comunità montana.

1.7 Esclusione

Non saranno accolte le domande per il finanziamento di progetti già ultimati alla data di approvazione delle modalità per la presentazione dei relativi progetti.

1.8 Esame istruttorio delle proposte

Le proposte pervenute saranno verificate, per gli aspetti formali di cui ai punti 1.3, 1.7 e 2.1, da parte delle sedi territoriali competenti della Regione Lombardia.

Successivamente, i progetti ritenuti ammissibili a seguito di parere favorevole a firma del dirigente della Sede territoriale competente, saranno esaminati dalle competenti Strutture della Giunta regionale che verificheranno i contenuti del progetto per determinare la ammissibilità tecnica dello stesso procedendo, in caso favorevole, alla attribuzione del relativo punteggio tecnico finalizzato alla formulazione della graduatoria di merito, secondo i criteri riportati al punto 2.

1.9 Attribuzione delle risorse

Le risorse relative al finanziamento del progetto verranno attribuite fino alla concorrenza massima dell'85% del costo complessivo dell'intervento medesimo.

1.10 Spese ammissibili

Sono considerate spese ammissibili: progettazione, direzione lavori, sistemi di sicurezza, acquisto e noleggio di apparati di TLC, acquisto o noleggio di hardware e software, licenze d'uso, installazione, collaudo, canoni di TLC, contratti di gestione e manutenzione, sistemi di cablaggio. Espropri in misura non superiore al 10% del costo di ogni singolo intervento.

1.11 Accordo di Programma Quadro

Al fine di fruire delle citate risorse CIPE, gli interventi selezionati verranno inseriti all'interno dell'Accordo di Programma Quadro denominato «Società dell'Informazione nella Regione Lombardia» stipulato dalla Regione Lombardia e dal Ministero dell'Innovazione e le Tecnologie.

L'Accordo di Programma Quadro sarà corredato da apposite schede identificative, che individueranno, i soggetti sottoscrittori, i soggetti attuatori, il responsabile del procedimento del soggetto attuatore, i contenuti progettuali, il costo complessivo, il fabbisogno finanziario e la sua articolazione nel tempo, con individuazione delle specifiche fonti di copertura, l'impegno finanziario di ciascun soggetto, i tempi di attuazione e le procedure tecnico/amministrative necessarie per l'attuazione degli interventi stessi.

I soggetti attuatori si impegnano a relazionare con cadenza

semestrale circa lo stato di avanzamento e di attuazione dei singoli interventi, quale condizione essenziale per il monitoraggio dell'AdPQ.

Nell'ambito dell'AdPQ verranno altresì disciplinate le procedure di liquidazione e controllo anche in relazione allo stato di avanzamento e agli adempimenti concernenti il monitoraggio dell'AdPQ stesso.

2. AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

2.1 Ammissibilità

Verranno considerati ammissibili al finanziamento gli interventi aventi le seguenti caratteristiche:

- soggetto beneficiario rientrante nei casi di cui al punto 1;
- area oggetto di intervento ricompresa nelle aree sottoutilizzate ai sensi della legge n. 208/1998;
- livello di progettazione almeno definitivo, come definito dalla legge n. 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni;
- appartenenza agli ambiti di intervento indicati al punto 1.5;
- scheda di autocertificazione di cui al punto 5 debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante della Comunità montana;
- delibera di approvazione dell'intervento da parte del soggetto attuatore, ivi compresa la quota di cofinanziamento non inferiore al 15% come previsto al punto 1.9.

2.2 Valutazione

La valutazione di merito avviene in funzione degli elementi di seguito indicati:

- appartenenza ad un Programma Integrato di Sviluppo locale (ivi compresi quelli presentati nell'ambito del DocUP obiettivo 2) o Patti territoriali approvati da Decreto Ministeriale: max 5 punti;
- superficie dei comuni interessati all'intervento: max 5 punti;
- numero di abitanti dei comuni interessati all'intervento in linea con i dati dal censimento ISTAT 2001: max 5 punti;
- grado di cofinanziamento previsto superiore al minimo prescritto: max 10 punti;
- identificazione dell'iter procedurale riferito ai tempi ed alle modalità di realizzazione e controllo: max 5 punti;
- numero di enti che si propone di connettere: max 5 punti
- coerenza tra il fabbisogno individuato ed i risultati attesi: max 5 punti;
- connessione e sinergie con altri interventi già realizzati: max 10 punti.

2.3 Criteri per l'assegnazione dei punteggi (max 50 punti)

A ciascun progetto viene assegnato un punteggio per ognuno degli elementi di valutazione sopra riportati, calcolati nel modo seguente:

- Appartenenza ad un Programma Integrato di Sviluppo locale (ivi compresi quelli presentati nell'ambito del DocUP obiettivo 2) o Patti territoriali approvati da Decreto Ministeriale (max 5 punti)

Viene assegnato un punteggio a ciascun progetto presentato relativamente all'appartenenza o meno ad un Programma Integrato di Sviluppo Locale (PISL) o Patto territoriale approvato con Decreto Ministeriale:

- Progetto appartenente ad un PISL o Patto territoriale: punti 5;
- Progetto non appartenente ad un PISL o Patto territoriale: punti 0.

- Superficie dei comuni interessati all'intervento (max 5 punti)

Viene assegnato un punteggio a ciascun progetto presentato proporzionalmente alla superficie complessiva dei comuni coinvolti ricompresi nelle aree sottoutilizzate ai sensi della legge n. 208/1998 (obiettivo 2, sostegno transitorio art. 87, 3c. del trattato U.E.) di ciascuna Comunità montana:

- Superficie interessata 100%: punti 10;
- Superficie interessata tra il 70% ed il 99%: punti 8;
- Superficie interessata tra il 40% ed il 69%: punti 5;
- Superficie interessata inferiore al 40%: punti 2.

- Numero di abitanti dei comuni interessati all'intervento (max 5 punti)

Viene assegnato un punteggio in funzione del numero di abitanti totali dei comuni interessati rapportato proporzionalmente al progetto che ha il maggior numero di abitanti.

Pertanto il progetto con il maggior numero di abitanti percepirà 5 punti e gli altri in misura proporzionale con arrotondamento per difetto al numero intero inferiore.

- Grado di cofinanziamento (max 10 punti)

Viene assegnato un punteggio proporzionalmente crescente in relazione al grado di cofinanziamento ulteriore rispetto al minimo previsto, da parte della Comunità montana e/o di altri Enti. Una volta individuato i progetti con valore percentuale di cofinanziamento massimo e quello con valore percentuale minimo, verranno definiti dieci intervalli con attribuzione di punteggio da 1 a 10, sempre con arrotondamento per difetto al numero intero inferiore.

- Identificazione dell'iter procedurale riferito ai tempi ed alle modalità di realizzazione e controllo (max 5 punti)

Viene assegnato un punteggio crescente in relazione al livello di analiticità descrittiva delle diverse fasi procedurali, realizzativi, di spesa e dei tempi connessi all'attuazione dell'intervento, comprendendo anche gli eventuali adempimenti, gli atti e le determinazioni finalizzate all'accelerazione/semplificazione di procedimenti (conferenze di servizi, valutazioni di impatto, etc.).

- Numero degli enti che si propone di connettere (max 5 punti)

Viene assegnato il punteggio massimo al progetto con il totale massimo di enti pubblici connessi o connettabili. Agli altri in proporzione diretta lineare sempre con arrotondamento per difetto al numero intero inferiore.

- Coerenza tra il fabbisogno individuato ed i risultati attesi (max 5 punti)

Viene assegnato punteggio a seguito della valutazione delle motivazioni, delle carenze e delle opportunità che hanno indotto l'ente ad avanzare la richiesta di finanziamento per la realizzazione dell'intervento. Vengono inoltre valutate le previsioni per il futuro utilizzo: ricadute, economiche e non, del progetto nell'ambito territoriale e tematico individuato (es. offerta di maggiori servizi, miglioramento della qualità dei servizi offerti, aumento delle presenze turistiche, vantaggi potenziali in termini di mantenimento della popolazione sul territorio, etc.).

- Connessione e sinergie con altri interventi già realizzati (max 10 punti)

Vengono valutate le ricadute del progetto nell'ambito territoriale e tematico individuato in relazione ad altri interventi già realizzati o solo finanziati.

3. RELAZIONE TECNICA ALLEGATA AL PROGETTO

Ciascun progetto presentato dovrà essere corredato da una relazione contenente i seguenti elementi:

3.1 Presentazione del progetto

La presentazione del progetto deve contenere le seguenti indicazioni:

- opere ed interventi che si intendono realizzare e tecnologia utilizzata;
- localizzazione delle opere (anche mediante opportuna cartografia allegata);
- motivazioni che hanno indotto l'ente a proporre il progetto per il finanziamento;
- risultati che si intendono ottenere a progetto concluso;
- ragioni di scelta della soluzione prospettata, anche in base alla valutazione di diverse soluzioni possibili, e verifiche di fattibilità tecniche compiute;
- eventuali sinergie con altri interventi già attivati o programmati.

Dovrà inoltre essere descritta l'architettura prevista ed in particolare:

- la capacità di banda minima dell'access point (almeno 54 mbit/sec) che può essere anche multiplo purché interconnesso;
- la connessione ad una dorsale per l'accesso alla rete Internet (la connessione ad una dorsale può essere sia su linea in rame o fibra ottica, oppure tramite un'accesso satellitare bidirezionale);

- le metodiche di gestione della sicurezza;
- il piano di utilizzo completo per almeno un triennio (comprensivo di manutenzione) anche a grandi linee;
- gli aspetti organizzativi: responsabili di rete, gestione del network, contratti di gestione e di manutenzione con i relativi livelli di servizio;
- elenco degli enti che si propone di connettere, ove disponibile anche la loro adesione;
- i tempi di realizzazione e le modalità di rendicontazione, collaudo e controllo.

3.2 Ricadute economiche del progetto

Le ricadute economiche del progetto devono essere espresse, per quanto possibile, in termini quantitativi (ad es. vantaggi potenziali in termini di mantenimento della popolazione sul territorio, servizi offerti, vantaggi potenziali per la popolazione e gli enti collegati).

3.3 Costo complessivo del progetto

Deve essere definito il costo globale previsto per la realizzazione dell'intervento.

3.4 Cronogramma di attuazione

Devono essere descritte le diverse fasi procedurali, realizzative, di spesa e dei tempi connessi all'attuazione dell'intervento, ivi compresi gli eventuali adempimenti, gli atti e le determinazioni finalizzate all'accelerazione e semplificazione di procedimenti (conferenze di servizi, valutazioni di impatto ecc....).

4. SCHEDA DI SINTESI DEL PROGETTO

COMUNITÀ MONTANA
 RESPONSABILE DEL PROGETTO (denominazione, indirizzo, telefono fax ed e-mail, rappresentante legale e responsabile del procedimento)

4.1 Comuni interessati

4.1a DENOMINAZIONE	4.1b N. ABITANTI	4.1c SUPERFICIE

4.2 Autonomie locali e funzionali interessate

5. SCHEDA DI AUTOCERTIFICAZIONE

1. Il soggetto beneficiario rientra nei casi di cui all'allegato A punto 1 SI NO
2. L'area oggetto di intervento rientra delle aree sottoutilizzate ai sensi della legge n. 208/1998 (ob. 2 sostegno transitorio art. 87 3c del trattato istitutivo CEE) SI NO
3. L'intervento è almeno allo stadio di progettazione definitivo ai sensi della legge n. 109/1994 e successive modificazioni ed integrazioni SI NO
4. L'intervento è già stato ultimato alla data di approvazione delle modalità per la presentazione dei progetti SI NO
5. L'intervento è beneficiario di altri finanziamenti regionali SI NO
6. Estremi della delibera di approvazione del progetto e del relativo cofinanziamento

7. L'intervento è inserito un Programma Integrato di Sviluppo locale nell'ambito del Docup obiettivo 2, dell'AdPQ «Infrastrutture per lo sviluppo locale in aree depresse» o Patti territoriali approvati da Decreto Ministeriale SI NO

8. Piano finanziario del progetto *

Richiesta finanziamento	€
Finanziamento con risorse proprie	€
Altro	€
COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	€

* Il costo totale del progetto è comprensivo di IVA in quanto la stessa non può essere recuperata, rimborsata o compensata dal soggetto beneficiario.

9. La superficie dei Comuni interessati dall'intervento è pari a kmq:

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

.....

(BUR20040127)

D.g.r. 5 agosto 2004 - n. 7/18616

(5.2.2)

Indizione della Conferenza dei Servizi ai fini della valutazione del progetto definitivo degli interventi di ripristino della navigabilità del fiume Adda dal lago di Garlate all'incile del Naviglio di Paderno (Ob. PRS 8.5.2 «Sviluppo del sistema idroviario padano-veneto e delle idrovie collegate»)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti gli artt. 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni inerenti la normativa in materia di Conferenza di Servizi;

Premesso che:

– il Piano Regionale di Sviluppo prevede, tra i vari obiettivi, lo sviluppo della navigazione turistica fluviale e che la d.g.r. 7/6533 del 26 ottobre 2001 evidenzia, tra gli altri, l'obiettivo «8.5.2 Sviluppo del sistema idroviario padano-veneto e delle idrovie collegate» da perseguire mediante quattro azioni specifiche tra cui la: «8.5.2.4 Individuazione degli interventi prioritari per lo sviluppo della navigazione interna turistica», e l'obiettivo «8.2.5 Interventi di carattere organizzativo e finanziario per il sostegno della mobilità ai fini turistici»;

– che in data 10 giugno 2003 tra Regione Lombardia, Consorzio dell'Adda e Consorzio per la Gestione del Parco Adda Nord è stata stipulata una Convenzione per la progettazione e la realizzazione di interventi ai fini del ripristino della navigabilità del fiume Adda dal lago di Garlate all'incile del Naviglio di Paderno, per un costo complessivo degli interventi pari a € 500.000,00;

– che in data 11 luglio 2003 tra i tre soggetti di cui al punto precedente, le Province di Bergamo e Lecco, tutti i Comuni direttamente interessati e tutti i soggetti aventi specifiche competenze in materia, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa per la progettazione e la realizzazione di interventi ai fini del ripristino della navigabilità del fiume Adda dal lago di Garlate all'incile del Naviglio di Paderno;

– che il Consorzio per la Gestione del Parco Adda Nord, con deliberazione di Consiglio di Amministrazione n. 65 del 15 ottobre 2003, ha approvato il progetto preliminare, nel quale viene definito il quadro economico aggiornato dello stesso, che tiene conto anche di alcune problematiche inizialmente non previste (presenza di resti di un ponte romano nei pressi della conca di Vercurago; competenze in merito alle escavazioni in alveo; aspetti connessi alla tutela dei SIC della palude di Brivio e del lago di Olginate) per un costo complessivo pari a € 650.000,00;

– che il Consorzio per la Gestione del Parco Adda Nord ha inviato il suddetto progetto preliminare alla Regione Lombardia, con propria nota prot. 3100 del 3 novembre 2003;

– che in data 10 dicembre 2003 tra Regione Lombardia, Consorzio dell'Adda e Consorzio per la Gestione del Parco Adda Nord è stata stipulata un'integrazione alla convenzione del 10 giugno 2003 nella quale è stato recepito il nuovo quadro economico del progetto;

– che in data 10 settembre 2003 e in data 27 novembre 2003 la Regione Lombardia ha convocato due riunioni preparatorie alla conferenza dei servizi, chiedendo a tutti i parteci-

panti di esprimere le proprie osservazioni sul progetto preliminare sviluppato da parte del Consorzio per la Gestione del Parco Adda Nord;

– che, per la presenza dei SIC relativi alla Palude di Brivio ed al lago di Olginate, il Consorzio per la Gestione del Parco Adda Nord ha conferito un incarico per la valutazione di incidenza del progetto di ripristino della navigabilità su tutta l'estensione della tratta fluviale compresa tra il lago di Garlate e l'incile del Naviglio di Paderno;

– che il Consorzio per la Gestione del Parco Adda Nord ha conferito un incarico ai propri progettisti al fine di sviluppare la progettazione definitiva degli interventi, nel rispetto delle osservazioni pervenute in seguito alle riunioni del 10 settembre 2003 e del 27 novembre 2003 e delle risultanze della valutazione di incidenza sopra citata;

Dato atto:

– che il progetto definitivo degli interventi è in corso di elaborazione finale e che il Consorzio per la Gestione del Parco Adda Nord si è impegnato ad inviarne una copia a tutti i partecipanti alla conferenza dei servizi entro il trentesimo giorno antecedente la data di convocazione della Conferenza stessa;

– che nei 30 giorni antecedenti la conferenza dei servizi una copia del progetto sarà depositata presso la sede del Consorzio per la Gestione del Parco Adda Nord – Villa Gina – Concesa di Trezzo sull'Adda, e presso la Regione Lombardia, U.O. vie Navigabili e Logistica, via Taramelli, 20 – Milano;

– che il Consorzio per la Gestione del Parco Adda Nord si è altresì impegnato a inviare alla Regione Lombardia, contestualmente al progetto definitivo degli interventi, la Valutazione di incidenza dell'intera estensione della tratta fluviale compresa tra il lago di Garlate e l'incile del Naviglio di Paderno;

Viste:

– la d.g.r. 7/16799 del 19 marzo 2004 «Piano degli investimenti per garantire gli interventi di conservazione, potenziamento e sviluppo della rete delle infrastrutture del demanio della navigazione interna e dei servizi collegati alla navigazione per il biennio 2004/05», con la quale la Regione Lombardia ha provveduto ad integrare i finanziamenti per la realizzazione degli interventi in oggetto;

– la d.g.r. 7/18263 del 19 luglio 2004 «Programma degli interventi di escavazione di materiale inerte delle vie navigabili turistiche lombarde al fine di garantire la navigabilità delle tratte di fiumi interessati dagli interventi previsti dal piano regionale di cui alla d.g.r. n. 16799 del 19 marzo 2004»;

Delibera

1. di dare atto che il progetto preliminare degli interventi ai fini del ripristino della navigabilità del fiume Adda dal lago di Garlate all'incile del Naviglio di Paderno è stato approvato da parte del Consorzio per la Gestione del Parco Adda Nord con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 65 del 15 ottobre 2003;

2. di indire la Conferenza dei Servizi per la valutazione del progetto definitivo degli interventi ai fini del ripristino della navigabilità del fiume Adda dal lago di Garlate all'incile del Naviglio di Paderno, ai sensi della legge 241/90 e successive modifiche e integrazioni;

3. di dare atto che il Consorzio per la Gestione del Parco Adda Nord ha assicurato la trasmissione agli enti interessati del progetto definitivo degli interventi entro il trentesimo giorno antecedente la data di convocazione della Conferenza dei Servizi;

4. alla Conferenza parteciperanno i rappresentanti degli enti interessati ovvero: Regione Lombardia; Soprintendenza ai Beni Architettonici; Soprintendenza ai Beni Archeologici; Provincia di Bergamo; Provincia di Lecco; Comuni di: Airuno, Brivio, Calco, Calolziocorte, Calusco d'Adda, Cisano Bergamasco, Cornate d'Adda, Galbiate, Garlate, Imbersago, Lecco, Olginate, Paderno d'Adda, Pescate, Pontida, Robbiate, Vercurago, Villa d'Adda; Consorzio dell'Adda; Consorzio per la Gestione del Parco Adda Nord; Registro Italiano Dighe; Gestione Associata di Bacino Lacuale Lario e Laghi Minori; Autorità di Bacino del Fiume Po; AIPO; Azienda Regionale per i Porti di Cremona e Mantova; Comitato Restauri Chiuse dell'Adda; Edison;

5. la Conferenza dei Servizi sarà presieduta dal Responsabile unico del procedimento arch. Umberto Regalia (Dirigente dell'U.O. vie Navigabili e Logistica) il quale, in caso di impedimento, verrà sostituito da altro dirigente della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità;

6. i partecipanti alla Conferenza esprimeranno la loro valutazione conclusiva sul progetto definitivo degli interventi;

7. il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e verrà trasmesso a tutti i soggetti invitati;

8. la data, l'ora ed il luogo della Conferenza dei Servizi, da svolgersi tra 30 e 60 gg. dalla trasmissione del progetto definitivo agli enti interessati, verranno comunicati dal Responsabile unico del procedimento.

Il segretario: Sala

(BUR20040128)

(4.2.2)

D.g.r. 5 agosto 2004 - n. 7/18618

Autorizzazione alla Società C.E.V. s.r.l. di Padova per la realizzazione del progetto di costruzione di un impianto di produzione di energia idroelettrica in Comune di Crema, in deroga al regime proprio del Parco regionale del Serio (ai sensi dell'art. 18, comma 6-ter della l.r. 30 novembre 1983, n. 86 e successive modificazioni) – Obiettivo 9.6.1 «Pianificazione delle aree protette»

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la richiesta della Società C.E.V. s.r.l. di Padova, pervenuta in data 9 marzo 2004 prot. T1.2004.0006271, tesa ad ottenere l'autorizzazione per la realizzazione del progetto di un impianto per la produzione di energia idroelettrica ubicata in Comune di Crema, in deroga al regime proprio del Parco regionale del Serio;

Visto l'art. 18, comma 6-ter, della l.r. 30 novembre 1983, n. 86 «Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale», e successive modifiche e integrazioni, che attribuisce alla Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente e su conforme parere dell'ente gestore del parco, la facoltà di autorizzare la realizzazione di opere pubbliche previste dalla legislazione nazionale, che non possano essere diversamente localizzate, stabilendo le opere di ripristino o di recupero ambientale eventualmente necessarie;

Visto l'art. 1, comma 4 della legge 9 gennaio 1991, n. 10 «Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili» che definisce l'utilizzazione delle fonti di energia, tra cui l'energia idraulica, di pubblico interesse e di pubblica utilità e le opere relative le equipara alle opere dichiarate indifferibili e urgenti ai fini dell'applicazione delle leggi sulle opere pubbliche;

Visto il progetto dell'impianto per la produzione di energia idroelettrica, che prevede la realizzazione di un canale derivatore, di un edificio centrale atto a contenere la turbina e gli impianti tecnologici, di un canale di scarico, di una strada di accesso alla centrale, in prossimità della Palata Borromeo, in Comune di Crema;

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale del Serio, approvato con deliberazione di Giunta regionale del 28 giugno 2000, n. 7/192 ed in particolare gli artt. 17 (zona di riqualificazione ambientale); 18 (zona agricola); 29 (tutela idrologica e idrogeologica), che in tali zone non ammettono la realizzazione di impianti quali quello per cui è stata presentata la richiesta di deroga;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Parco del Serio espresso a voti unanimi con deliberazione del 29 novembre 2001, n. 29;

Visto il parere espresso dalla competente Commissione Consiliare nella seduta del 28 luglio 2004;

Considerato che:

– l'intervento, finalizzato alla realizzazione di un impianto per produrre energia elettrica da fonti rinnovabili, è di pubblico interesse e di pubblica utilità, in quanto utilizza fonti rinnovabili di energia;

– il Parco del Serio si è espresso favorevolmente;

– non ci sono interazioni di alcun tipo con Siti di Interesse Comunitario;

Viste:

– la relazione istruttoria;

– le opere di compensazione e mitigazione individuate nel progetto;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare la realizzazione del progetto di costruzione di un impianto per la produzione di energia idroelettrica ubicato in Comune di Crema incluse le mitigazioni proposte, in deroga alle norme di salvaguardia del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale del Serio come da progetto definitivo, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato 1) (*omissis*);

2. di approvare, come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, la relazione istruttoria (allegato 2) (*omissis*);

3. di approvare altresì le misure compensative sottoscritte dalla Società C.E.V. s.r.l., fatte pervenire al Parco con nota prot. n. 2370 del 18 settembre 2001, in cui si esplica l'impegno della suddetta Società ad acquisire un terreno limitrofo da riqualificare, per una somma pari a € 25822,84, ovvero nell'impossibilità, a titolo di indennizzo, nel versamento a favore del Parco di tale somma;

4. di disporre che le mitigazioni previste per ridurre gli effetti negativi diretti ed indiretti dell'intervento sull'ambiente debbano far riferimento alla «Direttiva concernente criteri ed indirizzi per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica sul territorio della Regione» approvata con d.g.r. n. 6/6586 del 19 dicembre e al «Manuale tecnico di ingegneria naturalistica» adottato con d.g.r. del 7 aprile 1994 n. 5/50989;

5. di dare atto che sarà compito della società C.E.V. s.r.l. dotarsi di eventuali diverse autorizzazioni richieste ai sensi di altre disposizioni statali o regionali;

6. di disporre che l'inizio dei lavori sia comunicato al Parco regionale del Serio che, nella sua qualità di Ente gestore, è incaricato della vigilanza sulla conformità degli interventi autorizzati con la presente deliberazione;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040129)

(5.3.4)

D.g.r. 5 agosto 2004 - n. 7/18622

Piano d'azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico, con particolare riferimento al traffico veicolare, relativamente alle zone critiche ed agli agglomerati della Regione Lombardia

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate:

- la d.g.r. 29 luglio 2003, n. 13856, recante il piano d'azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico, con particolare riferimento al traffico veicolare, relativamente alle zone critiche ed agli agglomerati della Regione Lombardia, come definiti nell'allegato A) alla d.g.r. 19 ottobre 2001, n. 6501, nella d.g.r. 6 dicembre 2002, n. 11485 e nella medesima d.g.r. 29 luglio 2003, n. 13856;

- la d.g.r. 17 ottobre 2003, n. 14645, concernente i criteri e modalità di attuazione del piano d'azione di cui alla sopra citata d.g.r. 29 luglio 2003, n. 13856;

- la d.g.r. 28 novembre 2003, n. 15380 e la d.g.r. 15 dicembre 2003, n. 15652, che integrano e modificano le suddette deliberazioni n. 13856/03 e n. 14645/03, in ordine alle deroghe al rispetto delle disposizioni contenute nel piano d'azione da parte di determinati soggetti e categorie di veicoli;

Ritenuto, sulla base delle medesime considerazioni svolte a supporto delle richiamate deliberazioni regionali, nonché delle cognizioni scientifiche acquisite in relazione ai fenomeni acuti di inquinamento atmosferico e dell'esperienza maturata sul piano operativo, anche in raccordo con le altre istituzioni coinvolte nella fase gestionale dell'emergenza, tenuto altresì conto dell'esigenza di contenimento, nei limiti possibili, del disagio della popolazione, in relazione alle attività lavorative, formative e scolastiche, sociali ed assistenziali, soprattutto nelle giornate infrasettimanali, di disporre il piano d'azione per il periodo autunno-inverno 2004/2005, ai fini del contenimento e della prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico, con particolare riferimento al traffico veicolare, relativamente alle zone critiche ed agli agglomerati della Regione Lombardia, prevedendo:

- il blocco programmato permanente della circolazione dei veicoli più inquinanti dall'8 novembre al 17 dicembre 2004 e dal 10 gennaio al 28 febbraio 2005 - periodo in cui, secondo

l'analisi delle concentrazioni di PM 10 rilevate dal 1999 al 2003 dall'A.R.P.A. della Regione Lombardia, risultano più elevate le concentrazioni di tale inquinante, per effetto delle particolari condizioni meteo-climatiche - con le deroghe che saranno successivamente indicate dalla Giunta Regionale;

- il blocco totale della circolazione per tutti gli autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori non adibiti a servizio pubblico in un numero variabile da due a quattro domeniche, nell'ambito del suddetto periodo, di cui due indicate in via preventiva e le eventuali rimanenti fissate in base a criteri di programmazione stabiliti con successivo provvedimento della Giunta Regionale che terranno conto dell'evoluzione meteo-climatica;

Visto il documento tecnico predisposto dalla competente Struttura Protezione Aria in collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.) della Lombardia, di cui si condivide il contenuto, nel quale sono indicate, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, del d.lgs. 351/99, le misure da adottare per il contenimento degli episodi acuti di inquinamento atmosferico.

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

recepisce le premesse:

1. di approvare il documento tecnico allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, recante il «Piano d'azione per il periodo autunno-inverno 2004/2005, ai fini del contenimento e della prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico, con particolare riferimento al traffico veicolare, relativamente alle zone critiche ed agli agglomerati, come definiti nell'allegato A) alla d.g.r. 19 ottobre 2001, n. 6501 e nelle dd.g.r. 6 dicembre 2002, n. 11485 e 29 luglio 2003, n. 13856»;

2. di stabilire che con successivo provvedimento siano determinati dalla Giunta Regionale i criteri e le modalità di attuazione del piano d'azione di cui al punto 1., con riguardo altresì al blocco totale del traffico nelle giornate di domenica, nonché le deroghe al rispetto delle disposizioni regionali di cui al medesimo piano per determinate categorie di soggetti e di veicoli e relativamente a specifici assi viari;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

ALLEGATO

Piano d'azione per il periodo autunno-inverno 2004/2005, ai fini del contenimento e della prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico, con particolare riferimento al traffico veicolare, relativamente alle zone critiche ed agli agglomerati, come definiti nell'allegato A) alla d.g.r. 19 ottobre 2001, n. 6501 e nelle dd.g.r. 6 dicembre 2002, n. 11485 e 29 luglio 2003, n. 13856

PUNTO 1 - Indicazioni generali*a) Applicazione delle misure e dei provvedimenti*

- Nelle zone critiche e negli agglomerati della Regione Lombardia, per quanto concerne le misure sul traffico, di cui al PUNTO 2 e sugli impianti di produzione di energia elettrica, secondo le disposizioni di cui al PUNTO 4;
- su tutto il territorio regionale, per quanto concerne le misure per l'inquinamento da ozono.

b) Rilevamento e comunicazione dei dati di qualità dell'aria alle autorità che adottano i provvedimenti ed ai soggetti interessati

L'ARPA, che gestisce le reti di monitoraggio, trasmette i dati relativi e il bollettino meteorologico alle amministrazioni regionali, provinciali e comunali interessate, nonché ai gestori degli impianti per la produzione di energia elettrica con potenzialità termica superiore a 100 MW, soggetti alle misure previste al punto 4, entro le ore 11.00 di ogni giorno.

c) Comunicazione dei provvedimenti di competenza regionale

La Regione invia comunicazione alle province, ai comuni ed alle prefetture interessati al fine di segnalare la possibile adozione di provvedimenti.

d) Esclusioni e deroghe ai provvedimenti di blocco del traffico

Per quanto riguarda i provvedimenti di blocco del traffico veicolare, l'autorità competente - il presidente della Giunta Regionale per le zone critiche sovracomunali oppure il sindaco

co per i singoli comuni – può escludere dal provvedimento stesso la viabilità di interesse sovracomunale e quella di collegamento tra svincoli autostradali e posteggi in corrispondenza di stazioni periferiche di mezzi pubblici.

I sindaci possono inoltre concedere deroghe per particolari veicoli e/o per particolari necessità limitatamente ai residenti nel proprio territorio. Tale deroga è valida per la circolazione nella zona critica unica di Milano-Como-Sempione, nella zona sovracomunale di Bergamo, nell'agglomerato sovracomunale di Brescia e nei comuni capoluogo di provincia che abbiano aderito al piano d'azione.

PUNTO 2 – Provvedimenti relativi alla circolazione auto-veicolare da assumere nella stagione invernale

Nel periodo dall'8 novembre al 17 dicembre 2004 e dal 10 gennaio al 28 febbraio 2005

Blocco del traffico, nelle giornate dal lunedì al venerdì, escluse le giornate festive infrasettimanali, degli autoveicoli e dei motoveicoli non adibiti a servizio pubblico, dalle ore 8.00 alle ore 10.00 e dalle ore 16.00 alle ore 19.00.

Sono esclusi dal blocco:

- gli autoveicoli ad emissione nulla (motore elettrico);
- gli autoveicoli con motore ad accensione comandata, alimentati a carburanti gassosi (metano, g.p.l.);
- gli autoveicoli ad accensione comandata alimentati a benzina, dotati di catalizzatore e omologati ai sensi della direttiva 91/441/CEE e successive direttive, immatricolati a partire dall'1 gennaio 1993 o in precedenza, purché conformi alla citata direttiva 91/441/CEE;
- gli autoveicoli ad accensione spontanea (diesel) di tipo omologato ai sensi della direttiva 91/441/CEE e successive direttive, immatricolate a partire dall'1 gennaio 1993 o in precedenza, purché conformi alla citata direttiva 91/441/CEE;
- gli autoveicoli ad accensione spontanea (diesel) di massa massima superiore alle 3,5 tonnellate di tipo omologato ai sensi della direttiva 91/542/CEE e successive direttive e di massa massima inferiore alle 3,5 tonnellate di tipo omologato ai sensi della direttiva 93/59/CEE e successive direttive;
- motoveicoli e ciclomotori catalizzati, omologati ai sensi della direttiva 97/24/CEE;
- motoveicoli e ciclomotori dotati di motore a quattro tempi, omologati precedentemente alla citata direttiva 97/24/CEE.

Blocco totale della circolazione dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per tutti gli autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori non adibiti a servizio pubblico in un numero variabile da due a quattro domeniche nell'ambito del suddetto periodo – di cui due indicate in via preventiva e le eventuali rimanenti fissate in base a criteri di programmazione stabiliti con successivo provvedimento della Giunta Regionale che terranno conto dell'evoluzione meteo-climatica.

Sono esclusi dal blocco:

- gli autoveicoli ad emissione nulla (motore elettrico);
- gli autoveicoli con motore ad accensione comandata alimentati a carburanti gassosi (metano, g.p.l.) dotati di catalizzatore e omologati ai sensi della direttiva 91/441/CEE e successive direttive, immatricolati a partire dall'1 gennaio 1993 o immatricolati in precedenza purché conformi alla citata direttiva 91/441/CEE.

PUNTO 3 – Misure per il contenimento dell'inquinamento da ozono

Al raggiungimento, in almeno una stazione di rilevamento ubicata sul territorio della provincia, della soglia di attenzione di 180 microgrammi/mc, come concentrazione media oraria, è demandata alla provincia l'informazione alla popolazione, con l'invito a limitare l'uso degli autoveicoli e dei motocicli e le emissioni di COV (composti organici volatili); l'autorità competente provvede inoltre all'intensificazione dei controlli per il rispetto dei limiti di velocità dei veicoli.

PUNTO 4 – Misure per il contenimento delle emissioni di N02 dagli impianti per la produzione di energia elettrica, con potenzialità termica superiore a 100 MW

Dopo il terzo giorno consecutivo di superamento del valore

limite di N02, pari a 200 microgrammi/mc come media oraria ovvero dopo il superamento, per tre ore consecutive, della soglia di allarme, pari a 400 microgrammi/mc, come attestato dai bollettini sui livelli di concentrazione degli inquinanti inviati quotidianamente dall'A.R.P.A., i gestori degli impianti di produzione di energia elettrica, ad esclusione di quelli alimentati con fonti rinnovabili (come definite dalla legge 9 gennaio 1991, n. 10), aventi potenzialità termica > 100 MW, che insistono in zona critica o entro 15 km dalla zona critica o agglomerato interessati, non devono superare il 75% dell'emissione massima autorizzata e comunque non devono aumentare il flusso di massa giornaliero degli NOx calcolato sulla media dei flussi di massa emessi nei 3 giorni precedenti di esercizio.

Tale limitazione vale per le sezioni di impianto che hanno limiti di emissione superiori o uguali a 200 mg/mc, riferiti al 3% di ossigeno libero.

Il superamento del valore limite o della soglia di allarme è attestato dalla misura rilevata e validata dall'A.R.P.A. della Lombardia, in un numero di stazioni pari o superiore al 50% del totale delle stazioni funzionanti nelle zone critiche o agglomerato.

Al fine di stabilire l'avvenuto superamento del limite o della soglia di allarme, che deve essere opportunamente validato, è necessario che per ogni zona critica o agglomerato siano funzionanti almeno 2 stazioni di rilevamento e che entrambe misurino il suddetto superamento.

Analogo provvedimento viene attivato per l'impianto avente potenzialità termica superiore a 100 MW, la cui rete di rilevamento aziendale verifichi in almeno una stazione il superamento del valore limite.

(BUR20040130)

(2.2.1)

D.g.r. 5 agosto 2004 - n. 7/18639

Modalità di partecipazione della regione alla conferenza dei rappresentanti delle amministrazioni interessate alla conclusione dell'accordo di programma promosso dal sindaco del comune di Pavia (PV) per l'approvazione, ai sensi della legge regionale 12 aprile 1999 n. 9, del programma integrato di intervento finalizzato alla riqualificazione di un'area industriale dismessa denominata «Area ex Fiat». (Obiettivo gestionale 10.2.2.9: «Istruttoria e monitoraggio dei programmi integrati di intervento e degli accordi di programma di rilievo urbanistico»)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 12 aprile 1999 n. 9 «Disciplina dei Programmi Integrati di Intervento»;

Vista la l.r. 23 febbraio 2004, n. 3 «Disposizioni in materia di programmazione negoziata con valenza territoriale», ed in particolare l'art. 1 che stabilisce che qualora il Programma Integrato di Intervento comporta variante urbanistica e abbia rilevanza regionale, il sindaco promuove la procedura di Accordo di Programma con la Regione;

Vista la legge regionale 14 marzo 2003 n. 2, con particolare riferimento al comma 12 dell'art. 6, che disciplina la procedura riferita agli Accordi di Programma promossi da soggetti diversi dalla Regione;

Viste le deliberazioni di consiglio comunale n. 7 del 3 febbraio 2000 e n. 10 del 10 marzo 2003, con le quali il consiglio comunale di Pavia (PV) ha rispettivamente approvato e aggiornato il documento di inquadramento di cui all'art. 5 della legge regionale n. 9/99, allo scopo di definire gli obiettivi generali e gli indirizzi della propria azione amministrativa nell'ambito della programmazione integrata di intervento sull'intero territorio comunale, individuando quale obiettivo generale la riqualificazione di un'area industriale dismessa denominata «Area ex Fiat»;

Vista la nota del 12 maggio 2004, pervenuta in Regione con nota PG n. Z12004.0020366 del 24 maggio 2004, con la quale il sindaco del comune di Pavia (PV) ha promosso, ai sensi della legge regionale 12 aprile 1999 n. 9 e dell'art. 1 della legge regionale 23 febbraio 2004 n. 3, ed in coerenza con gli obiettivi fissati nel proprio Documento d'Inquadramento, l'Accordo di Programma per l'approvazione del Programma Integrato di Intervento denominato «Area ex Fiat» finalizzato alla realizzazione di un centro commerciale complesso, all'individuazione di zone per uffici, locali di lavorazione, depositi e magazzini, alla costituzione di parcheggi pubblici, alla riorganizzazione della viabilità ed alla creazione di area a verde all'interno del Parco della Vernavola;

Dato atto che il Programma Integrato comporta variante

allo strumento urbanistico vigente in quanto individua, all'interno di un'area azzonata come agricola una significativa zona a parcheggio a completamento della zona commerciale;

Dato atto altresì che la provincia di Pavia ha rilasciato, con nota n. 11168 del 5 maggio 2004, certificazione di attestazione che le aree coinvolte non sono destinate all'esercizio dell'attività agricola, ai sensi dell'art. 4, secondo comma, della l.r. 12 aprile 1999, n. 9;

Verificato che il Programma Integrato di Intervento interessa un ambito avente una superficie territoriale di circa mq. 114.345 e prevede in particolare:

- la realizzazione di un centro commerciale complesso avente una slp complessiva di circa 13.930 mq. costituito da un'unità per la grande distribuzione, da tre strutture commerciali di media dimensione e da una serie di negozi al dettaglio;

- la realizzazione di una zona per depositi e magazzini avente una slp complessiva di circa 3.918 mq.;

- la realizzazione di una zona ad uffici avente una slp complessiva di circa 1.045 mq.;

- la realizzazione di una galleria commerciale di collegamento avente una slp complessiva di circa 3.071 mq.;

- la realizzazione di locali di lavorazione avente una slp complessiva di circa 2.030 mq.;

- la cessione di aree destinate a verde pubblico ed attrezzature e di arredo per una superficie di circa 14.089 mq.;

- la dotazione di parcheggi asserviti all'uso pubblico per una superficie di circa 35.912 mq.;

Appurato che il Programma Integrato di Intervento soddisfa ampiamente la dotazione di aree pubbliche previste dalla vigente normativa, in quanto lo standard indotto dalle nuove funzioni è soddisfatto con l'asservimento di aree per la realizzazione di parcheggi pubblici e di spazi a verde;

Accertato che la proposta progettuale è caratterizzata dalla presenza dei requisiti essenziali di cui al comma 2 dell'art. 2 della l.r. 9/99;

Ritenuto pertanto di partecipare all'Accordo di Programma promosso dal sindaco del comune di Pavia (PV) in quanto in variante al vigente strumento urbanistico ed in possesso della rilevanza regionale determinata dalla presenza della grande struttura di vendita;

Visto il d.p.g.r. n. 24377 del 9 ottobre 2000, con il quale l'Assessore regionale al territorio ed urbanistica è stato delegato allo svolgimento degli adempimenti di competenza del presidente della Giunta Regionale ed alla sottoscrizione degli atti conseguenti, nei procedimenti relativi agli Accordi di Programma promossi ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» per l'approvazione di Programmi Integrati di Intervento attivati ai sensi della legge regionale 12 aprile 1999, n. 9;

Dato atto che l'Assessore regionale al territorio ed urbanistica è il rappresentante della Regione nella conferenza dei rappresentanti delle amministrazioni interessate alla conclusione dell'Accordo di Programma, ed è altresì componente del Collegio di vigilanza sull'esecuzione dell'accordo stesso, ai sensi dell'art. 34 del citato d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Richiamato l'obiettivo gestionale 10.2.2.9. «Istruttoria e monitoraggio dei Programmi Integrati di Intervento e degli Accordi di Programma di rilievo urbanistico» di cui al vigente Programma Regionale di Sviluppo;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge

Delibera

1. di partecipare alla conferenza dei rappresentanti delle amministrazioni interessate alla conclusione dell'Accordo di Programma «promosso dal sindaco di Pavia (PV), per l'approvazione, ai sensi della legge regionale 12 aprile 1999 n. 9, del Programma Integrato di Intervento finalizzato alla realizzazione di un centro commerciale complesso, all'individuazione di zone per uffici, locali di lavorazione, depositi e magazzini, alla costituzione di parcheggi pubblici, alla riorganizzazione della viabilità ed alla creazione di area a verde all'interno del Parco della Vernavola;

2. di prendere atto che il comune di Pavia (PV) ha individuato la Regione Lombardia quale soggetto istituzionale interessato all'Accordo di Programma;

3. di dare atto che il coordinamento di tutta l'attività di

concertazione, preparatoria ed istruttoria, necessaria alla stipulazione dell'Accordo di Programma, è assunto dal comune di Pavia (PV);

4. di dare atto, in relazione ai contenuti del d.p.g.r. n. 24377 del 9 ottobre 2000 richiamati in premessa, che l'Assessore regionale al territorio ed urbanistica rappresenta la Regione nella conferenza dei rappresentanti di cui al punto 1) ed è componente del Collegio di vigilanza sull'esecuzione dell'accordo stesso, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali», oltre ad essere delegato, nel procedimento dell'Accordo di Programma, allo svolgimento degli adempimenti di competenza del presidente della Giunta Regionale ed alla sottoscrizione degli atti conseguenti;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, della legge regionale 14 marzo 2003 n. 2.

Il segretario: Sala

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Formazione, istruzione e lavoro

(BUR20040131)

(3.3.0)

D.d.g. 13 agosto 2004 - n. 14150

Approvazione rettificata di mero errore materiale ad integrazione del dispositivo per la presentazione di progetti di cui alla deliberazione n. 7/17608 del 21 maggio 2004, Fondo Sociale Europeo, obiettivo 3, anno 2004, Dispositivo Formazione Continua - Progetti corsuali D2 (d.d.g. n. 13531 del 30 luglio 2004)

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la d.g.r. n. 7/17608 21 maggio 2004 di approvazione delle «Linee di indirizzo per l'offerta di formazione professionale per l'anno formativo 2004/2005» che individua risorse, direttive e modalità procedurali per la realizzazione delle attività e dei servizi formativi;

Dato atto che con la sopra citata deliberazione si rinviava a successivi atti della D.G. Formazione, Istruzione e Lavoro l'approvazione dei provvedimenti per la realizzazione delle attività e dei servizi formativi individuate nel citato documento «Linee di indirizzo per l'offerta di formazione professionale per l'anno formativo 2004/2005»;

Vista in particolare la Direttiva - Formazione Continua e Permanente, Area 6;

Visto il proprio decreto n. 13531 del 30 luglio 2004 recante «Approvazione del dispositivo per la presentazione dei progetti di cui alla deliberazione n. 7/17608 21 maggio 2004 e della relativa modulistica, Fondo Sociale Europeo, obiettivo 3, anno 2004, Formazione Continua progetti corsuali D2»;

Considerato che per mero errore materiale, all'all. 1) del sopra citato decreto, punto «Massimali per domanda/limitazioni per operatore», dopo il capoverso «Ogni Organizzazione rappresentativa delle Parti Sociali potrà commissionare un solo progetto», non è stato trascritto il seguente capoverso:

«Ogni soggetto accreditato potrà presentare al massimo due progetti.»;

Ritenuto pertanto di integrare l'allegato 1) del sopra citato decreto «Dispositivo Formazione Continua - Progetti corsuali D2», punto «Massimali per domanda/limitazioni per operatore» inserendo, dopo il capoverso «Ogni Organizzazione rappresentativa delle Parti Sociali potrà commissionare un solo progetto», il seguente capoverso:

«Ogni soggetto accreditato potrà presentare al massimo due progetti.»;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamata la d.g.r. 24 maggio 2000 n. 7/4 con la quale è stata costituita la Direzione Generale «Formazione, Istruzione e Lavoro» e, contestualmente è stato nominato Direttore Generale della medesima, il dr. Renzo Ruffini;

Decreta

1. di approvare l'integrazione al «Dispositivo Formazione Continua - Progetti corsuali D2» di cui al d.d.g.

n. 13531/2004, inserendo dopo il capoverso «Ogni Organizzazione rappresentativa delle Parti Sociali potrà commissionare un solo progetto», il seguente capoverso: **«Ogni soggetto accreditato potrà presentare al massimo due progetti.»**;

2. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente atto.

Il direttore generale:
Renzo Ruffini

(BUR20040132)

D.d.g. 13 agosto 2004 - n. 14152

Parziale rettifica dei dd.d.g. n. 20000 del 21 novembre 2003 e n. 19677 del 19 novembre 2003 relativi alle graduatorie dei progetti FSE - Dispositivi Multimisura Extraobbligo formativo e Percorsi di integrazione in obbligo formativo - Anno 2003

IL DIRETTORE GENERALE

Visti i propri decreti relativi alle graduatorie dei progetti cofinanziati con il FSE:

- n. 20000 del 21 novembre 2003 - Dispositivi Multimisura Extraobbligo formativo e Formazione Superiore, anno 2003;
- n. 19677 del 19 novembre 2003 - Dispositivo Percorsi di integrazione in obbligo formativo, anno 2003;

Considerato che al progetto id. n. 145305, presentato dall'operatore CAPAC, id. 1011469, nel sopra citato decreto n. 20000/2003, è stata imputato, per mero errore materiale, un importo diverso da quello esatto, pari a € 115.500,00;

Ritenuto pertanto di dover procedere ad una parziale rettifica del sopra citato d.d.g. n. 20000/2003, al fine di riportare il costo totale del progetto all'esatto importo di € 115.500,00;

Considerato, inoltre, che al progetto id. n. 192337, presentato dall'operatore Centro di Formazione Professionale Padre Monti, id. 1716, nel sopra citato decreto n. 19677/2003, all. 17) «Provincia di Varese - Progetti ammessi e finanziati» sono stati imputati, un monte ore e un importo diversi da quelli esatti, pari rispettivamente a 1.000 ore e ad € 110.000,00;

Ritenuto pertanto di dover procedere ad una parziale rettifica del sopra citato d.d.g. n. 19677/2003 al fine di riportare il monte ore e il costo totale del progetto ai valori esatti pari a 1.000 ore e a € 110.000,00;

Ritenuto, altresì, opportuno determinare che la comunicazione delle rettifiche sopra indicate avvenga mediante comunicazione diretta agli operatori interessati;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la d.g.r. 28 giugno 2004 n. 7/17904, relativa al nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale e successive modificazioni;

Vista la d.g.r. 24 maggio 2000, n. 7/4 di conferimento al dott. Renzo Ruffini dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro e successive modificazioni;

Decreta

1. di rettificare il sopra citato d.d.g. n. 20000 del 21 novembre 2003, al fine di riportare il costo totale del progetto id. 145305, presentato dall'operatore CAPAC, id. 1011469, all'esatto importo pari ad € 115.500,00;

2. di rettificare il sopra citato d.d.g. n. 19677 del 19 novembre 2003, all. 17) «Provincia di Varese - Progetti ammessi e finanziati», al fine di riportare il monte ore ed il costo totale del progetto id. 192337, presentato dall'operatore Centro di Formazione Professionale Padre Monti, id. 1716, agli esatti valori pari rispettivamente a 1.000 ore e ad € 110.000,00;

3. di trasmettere al Dirigente della U.O. Formazione e Mercato del Lavoro il presente decreto, per quanto di competenza;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il direttore generale:
Renzo Ruffini

(BUR20040133)

D.d.u.o. 3 agosto 2004 - n. 13643

FSE Obiettivo 3 - Dispositivo Orientamento 2003/2004 - Proroga del termine di conclusione delle attività progettuali

IL DIRIGENTE U.O. FORMAZIONE E MERCATO DEL LAVORO

Visto il d.d.g. n. 5647 del 2 aprile 2003 relativo all'approvazione del «Dispositivo per la presentazione di progetti di cui alla deliberazione n. 7/12008 7 febbraio 2003 e della relativa modulistica, Fondo Sociale Europeo, obiettivo 3, Orientamento anno 2003/2004», con il quale è stato inoltre fissato al 31 agosto 2004 il termine di conclusione delle relative attività progettuali;

Visto il d.d.g. n. 10319 del 24 giugno 2003 relativo all'approvazione delle graduatorie dei progetti FSE - Dispositivo Orientamento, Obiettivo 3, anno 2003/2004, con il quale si è tra l'altro provveduto a prorogare al 30 settembre 2004 il termine di conclusione di tali progetti;

Considerato che, per oggettive esigenze organizzative connesse anche alle specificità di gestione del Dispositivo Orientamento anno 2003/2004, si rende necessario prorogare ulteriormente il termine di conclusione dei citati progetti al 20 dicembre 2004;

Ritenuto pertanto di prorogare al 20 dicembre 2004 la data di conclusione dei progetti di cui trattasi;

Visti:

- la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e successive modificazioni ed integrazioni;

- la d.g.r. 24 maggio 2000 n. 7/4 di conferimento al dr. Renzo Ruffini dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro e successive modificazioni ed integrazioni;

- il d.d.g. 15 gennaio 2003 n. 193 di riconoscimento dei poteri di firma al dr. Renato Pirola in merito alle competenze attribuite alla U/O Formazione e mercato del lavoro e successive modifiche ed integrazioni;

- la d.g.r. del 28 giugno 2004 n. 7/17904 relativa al nuovo assetto organizzativo della Giunta Regionale;

Decreta

1. di prorogare al 20 dicembre 2004 la data di conclusione dei progetti FSE Obiettivo 3 - Dispositivo Orientamento 2003/2004;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente u.o. formazione
e mercato del lavoro:
Renato Pirola

(BUR20040134)

D.d.u.o. 3 agosto 2004 - n. 13644

Aggiornamento delle tipologie contrattuali ammissibili per l'occupazione dei destinatari del «Dispositivo per la presentazione di progetti di cui alla d.g.r. n. 7/9359 del 14 giugno 2002, FSE Obiettivo 3, anno 2002, "Assunzioni Programmate Extra Obbligo Formativo - Formazione Superiore" - Misure A2, A3, C3»

(3.3.0)

IL DIRIGENTE U.O. FORMAZIONE E MERCATO DEL LAVORO

Visto il d.d.g. del 20 febbraio 2003, n. 2323 con il quale è stato approvato il «Dispositivo per la presentazione di progetti di cui alla d.g.r. n. 7/9359 del 14 giugno 2002, Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 3, anno 2002, Assunzioni Programmate Extra Obbligo Formativo - Formazione Superiore - Misure A2, A3, C3»;

Preso atto che il citato dispositivo stabilisce che i soggetti beneficiari dei progetti, finalizzati alla creazioni di nuovi posti di lavoro, siano assunti ricorrendo a specifiche tipologie contrattuali indicate nello stesso atto;

Preso atto che l'attuale quadro normativo in materia di occupazione e mercato del lavoro risulta significativamente mutato a causa delle recenti innovazioni introdotte a seguito dell'approvazione della l. 14 febbraio 2003, n. 30, «Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro» e del d.lgs. 10 settembre 2003, n. 276, «Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro», con i quali, tra l'altro, sono state introdotte nuove tipologie contrattuali;

Considerato che è necessario adeguare la tipologia dei contratti ammissibili per l'occupazione dei destinatari del menzionato dispositivo, aggiornandoli alle modifiche recentemente apportate dalla normativa di cui al punto precedente, al fine di incrementare e favorire le possibilità di inserimento professionale dei disoccupati e dei soggetti in cerca di una prima occupazione, con particolare riguardo alle donne e ai giovani, e in coerenza con gli obiettivi indicati dagli orientamenti dell'Unione europea in materia di occupabilità;

Ritenuto pertanto di aggiornare le tipologie contrattuali ammissibili per l'occupazione dei destinatari del sopracitato dispositivo, secondo quanto indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visti:

- la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e successive modificazioni ed integrazioni;
- la d.g.r. 24 maggio 2000 n. 7/4 di conferimento al dr. Renzo Ruffini dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro e successive modificazioni e integrazioni;
- il d.d.g. 15 gennaio 2003 n. 193 di riconoscimento dei poteri di firma al dr. Renato Pirola in merito alle competenze attribuite alla U/O Formazione e mercato del lavoro e successive modifiche e integrazioni;
- la d.g.r. del 28 giugno 2004 n. 7/17904 relativa al nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale;

Decreta

1. di aggiornare le tipologie contrattuali ammissibili per l'occupazione dei destinatari del Dispositivo per la presentazione di progetti di cui alla d.g.r. n. 7/9359 del 14 giugno 2002, FSE, Obiettivo 3, anno 2002, «Assunzioni Programmate Extra Obbligo Formativo – Formazione Superiore» – Misure A2, A3, C3, secondo quanto indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente u.o. formazione
e mercato del lavoro:
Renato Pirola

_____ • _____

ALLEGATO A

Aggiornamento dei contratti di lavoro previsti dal «Dispositivo per la presentazione di progetti di cui alla d.g.r. n. 7/9359 del 14 giugno 2002, FSE Obiettivo 3, anno 2002 «Assunzioni Programmate Extra Obbligo Formativo – Formazione Superiore» – Misure A2, A3, C3», a seguito delle modifiche normative introdotte dalla l. 30/2003 e dal d.lgs. 276/2003

Contratti di lavoro previsti dal «Dispositivo FSE Obiettivo 3, Anno 2002, Assunzioni Programmate Extra Obbligo Formativo – Formazione Superiore – Misure A2, A3, C3»	«Dispositivo FSE Obiettivo 3, Anno 2002, Assunzioni Programmate Extra Obbligo Formativo – Formazione Superiore – Misure A2, A3, C3» CONTRATTI PREVISTI DAL NUOVO QUADRO NORMATIVO
Contratto a tempo indeterminato (anche a tempo parziale)	Contratto a tempo indeterminato (anche a tempo parziale)
Contratto formazione lavoro	Contratto di inserimento Contratto di formazione lavoro (solo per le pubbliche amministrazioni (l. 30/2003, art. 6)
Contratto di apprendistato	Contratto di apprendistato (in attesa dell'approvazione del capo I del titolo VI decr. 276 si applica l'art. 47, lett. c, Dlgs. 276/2003)
Contratto a tempo determinato di durata non inferiore a dodici mesi	Contratto a tempo determinato, anche nelle forme di contratto a progetto, di durata non inferiore a dodici mesi

Non sono ammissibili per l'occupazione dei destinatari del «Dispositivo FSE Obiettivo 3, anno 2002, Assunzioni Programmate Extra Obbligo Formativo – Formazione Superiore» – Misure A2, A3, C3», le seguenti tipologie contrattuali:

- Contratto di lavoro intermittente;
- Contratto di lavoro ripartito;
- Contratto di lavoro occasionale;
- Contratto di somministrazione.

D.G. Agricoltura

(BUR20040135)

D.d.g. 11 agosto 2004 - n. 14108

(4.3.0)

Interventi di contenimento e prevenzione degli apporti di sostanze nutrienti di origine diffusa provenienti da terreni agricoli mediante la realizzazione di impianti arborei ed arbustivi lineari – Fasce Tampone Boscate. Art. 13, Accordo di Programma Quadro «Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche». Rimodulazione economie derivanti da prima applicazione

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamata la d.g.r. 17 ottobre 2003, n. 7/14620 «Interventi di contenimento e prevenzione degli apporti di sostanze nutrienti di origine diffusa provenienti da terreni agricoli mediante la realizzazione di impianti arborei ed arbustivi lineari – Fasce Tampone Boscate. Art. 13, Accordo di Programma Quadro, «Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche»;

Visto in particolare il punto 5 del dispositivo della d.g.r. n. 7/14620, che demanda al Direttore Generale della Direzione Agricoltura l'eventuale apporto, con proprio provvedimento, di modifiche ed integrazioni, a valenza esclusivamente tecnica, che dovessero rendersi necessarie all'allegato 1 alla deliberazione medesima in sede di loro esecuzione;

Considerato che con la suddetta deliberazione è stato approvato il Programma di interventi «Fasce Tampone Boscate», in attuazione del suddetto Accordo di Programma Quadro;

Visto in particolare il punto 5 del citato Programma di interventi «Fasce Tampone Boscate», relativo alle modulazioni dei finanziamenti, che espressamente prevede che le economie nelle richieste da parte dei singoli Consorzi di Bonifica, ovvero nell'impiego delle risorse attribuite, siano rimodulate con provvedimento del Direttore Generale – D.G. Agricoltura a favore dei Consorzi che hanno originariamente proposto progetti esecutivi, ovvero a favore di interventi a carattere sperimentale e divulgativo;

Vista la situazione delle economie disponibili sulle risorse previste dal citato Programma di interventi, così come risultanti agli atti della U.O. Politiche agroambientali e servizi alle imprese, che ammontano a € 393.081,74;

Ritenuto di dover provvedere, ai sensi del punto 5 del soprarichiamato Programma di Interventi, al riparto della somma di € 393.081,74 a favore dei Consorzi di Bonifica e di interventi a carattere sperimentale e divulgativo;

Dato atto che il riparto a favore dei Consorzi di Bonifica avviene con gli stessi criteri e percentuali di cui al riparto operato con la richiamata d.g.r. 17 ottobre 2003, n. 7/14620 e sulla base delle richieste presentate in sede di prima applicazione per un totale di € 261.442,90;

Ritenuto di destinare a interventi a carattere sperimentale e divulgativo, da definirsi con successivo atto, la somma residua di € 131.368,84;

Ritenuto opportuno modificare ed integrare le disposizioni attuative per la presentazione dei progetti esecutivi da parte dei Consorzi di Bonifica contenute nel Programma di interventi «Fasce Tampone Boscate», approvato con la citata d.g.r. 17 ottobre 2003, n. 7/14620, nelle parti di cui all'allegato 2, composto da n. 3 pagine, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di stabilire il 15 ottobre 2004 quale termine entro il quale i Consorzi di Bonifica predispongono i progetti esecutivi degli interventi oggetto del presente provvedimento;

Preso atto della disponibilità sul cap. 2.3.4.1.3.30/6117 dell'esercizio finanziario in corso;

Visti gli artt. 3 e 18 della l.r. n. 16/96 e l'art. 1 della l.r. n. 2/99 che individuano le competenze dei Dirigenti;

Visti gli artt. 3 e 18 della l.r. 16/96 e l'art. 1 della l.r. 2/99 che individuano le competenze e i poteri della Dirigenza;

Visto il Decreto n. 25679 del 20 dicembre 2002 «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze e aree di attività delle direzioni generali della Giunta Regionale»;

Vista la d.g.r. n. 11699 del 23 dicembre 2002 «Disposizioni a carattere organizzativo (IV provvedimento 2002)»;

Decreta

Recepite le premesse:

- 1) di approvare il riparto, a favore dei Consorzi di Bonifica

– per un importo di € 261.442,90 come da allegato 1, composto da n. 1 pagina, parte integrante e sostanziale del presente atto, redatto secondo i criteri di cui al punto 5 del citato programma di interventi «Fasce Tampone Boscate»;

2) di destinare a interventi a carattere sperimentale e divulgativo, da definirsi con successivo atto, la somma residua di € 131.368,84;

3) di modificare e integrare, ai fini del presente provvedimento, le disposizioni attuative per la presentazione dei progetti esecutivi da parte dei Consorzi di Bonifica, contenute nel Programma di interventi «Fasce Tampone Boscate», approvato con la citata d.g.r. 17 ottobre 2003, n. 7/14620, nelle

parti di cui all'allegato 2, composto da n. 3 pagine, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di demandare a successivi atti del Dirigente dell'Unità Organizzativa Politiche Agroambientali e Servizi per le Imprese l'assunzione degli impegni di spesa e le relative liquidazioni;

5) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale:
Paolo Baccolo

ALLEGATO 1

RIPARTO ECONOMIE

Codice	COMPRESORIO	Percentuale (%)	Importo
4	Est Ticino Villoresi	7,51	29.538,33
6	Media Pianura Bergamasca	6,46	25.399,12
8	Muzza e bassa lodigiana	7,33	28.813,37
9	Sinistra Oglio	6,56	25.802,72
11	Naviglio Vacchelli	5,35	21.039,66
12	Dugali	6,10	23.970,88
15	Alta e Media Pianura Mantovana	6,06	23.838,95
19	Fossa di Pozzolo	5,45	21.421,96
20	Agro Mantovano Reggiano	6,19	24.321,68
21	Revere	4,98	19.563,32
22	Burana Leo Soltenna Panaro (parte lombarda)	4,51	17.732,90
	TOTALE		261.442,90
	Interventi a carattere sperimentale e divulgativo		131.638,84
		TOTALE	393.081,74

ALLEGATO 2

PROGRAMMA INTERVENTI «FASCE TAMPONE BOSCATI»

Art. 13, Accordo di Programma Quadro «Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche»

Integrazioni e modifiche per la realizzazione di interventi a valere sulle economie registrate in sede di prima applicazione

(N.B.: le parti ed i punti non comprese nelle seguenti integrazioni e modificazioni sono da considerarsi vigenti secondo il testo di cui al Programma di Interventi approvato con d.g.r. 17 ottobre 2003, n. 7/14620)

2. TIPOLOGIE D'INTERVENTO E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

In deroga alle previsioni quanto previsto al punto 2 del programma di interventi «Fasce tampone Boscate» (d.g.r. 17 ottobre 2003, n. 7/14620), interventi bifilari e trifilari potranno essere realizzati:

- a valle di impianti di depurazione, nel caso venga prevista una loro funzione di ulteriore stadio depurativo, mediante impiego di acque reflue tramite irrigazione o sommersione parziale;
- lungo il reticolo idrico adiacente a terreni agricoli in uso a soggetti operanti nel settore agricolo interessati dal rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale.

3. ENTITÀ DEI FINANZIAMENTI E CRITERI DI RIPARTO

3.1 Costi massimi ammissibili:

- impianto bifilare: 4,2 €/m. lineare;
- manutenzione: 1,5 €/m. lineare (comprensiva dei primi 3 anni);
- impianto trifilare: 3,9€/m. lineare;
- manutenzione: 1,5 €/m. lineare (comprensiva dei primi 3 anni).

5. MODULAZIONE DEI FINANZIAMENTI

- Entro il 15 ottobre 2004 i Consorzi di Bonifica predispongono i progetti esecutivi degli interventi oggetto del presente provvedimento.
- Eventuali economie nelle richieste da parte dei singoli

Consorzi entro il termine suddetto, ovvero nell'impiego delle risorse attribuite, saranno rimodulate, con provvedimento del Direttore Generale – D.G. Agricoltura.

8. STRUMENTI E PROCEDURE DI ATTUAZIONE

I progetti esecutivi riguardanti la realizzazione degli interventi, redatti in conformità a quanto previsto al punto 2 del programma di interventi «Fasce tampone Boscate» (d.g.r. 17 ottobre 2003, n. 7/14620), così come integrato e modificato con le disposizioni di cui al presente allegato, dovranno pervenire entro il 15 ottobre 2004 a:

Regione Lombardia
D.G. Agricoltura
U.O. Politiche agroambientali e servizi per le imprese
P.za IV Novembre, 5
20124 Milano

I Consorzi di Bonifica potranno presentare progetti esecutivi con un «overbooking» del 30% rispetto alle risorse individuate dal riparto a loro favore di cui al presente provvedimento.

La richiesta dovrà indicare *distintamente* l'eventuale quota dell'importo dei lavori (costo complessivo dell'intervento comprensivo di IVA e spese generali) presentata a titolo di «overbooking».

8.1 Documentazione della domanda

Oltre a quanto previsto al punto 8.1 del programma di interventi «Fasce tampone Boscate» (d.g.r. 17 ottobre 2003, n. 7/14620) dovrà essere compilata la sottoindicata scheda.

Localizzazione/Azienda	Comune	Struttura	Modulo	Lunghezza (ml)

Nel caso di elementi della nuova richiesta di finanziamento che siano i medesimi di quelli già parte della precedente richiesta, si potrà fare riferimento alla documentazione in precedenza già presentata ed agli atti della D.G. Agricoltura (es. relazione tecnico-illustrativa, calcolo unitario della spesa, etc.).

8.2 Concessione dei finanziamenti

Ricevuti i progetti esecutivi e le relative fidejussioni, i competenti uffici dell'Unità Organizzativa Politiche Agroambientali e Servizi per le Imprese, unitamente a quelli dell'Unità Organizzativa Sviluppo e Tutela del Territorio Rurale e Montano, provvederanno ad effettuare le relative istruttorie e ad individuare gli interventi ammissibili, entro 15 giorni dalla ricezione della completa documentazione, predisponendo ed inviando ai beneficiari comunicazione di concessione dei finanziamenti, comprendente, tra l'altro:

- il quadro economico del progetto con l'importo della spesa ammessa e il relativo contributo;
- i termini per l'inizio e la conclusione dei lavori;
- eventuali prescrizioni;

8.3 La liquidazione dei relativi importi avverrà secondo le seguenti modalità:

- 90% all'approvazione del progetto, dietro presentazione di polizza fidejussoria;
- 10% al collaudo.

8.4 Proroga all'ultimazione dei lavori

Per valide e motivate esigenze può essere concessa una proroga alla data di ultimazione dei lavori di impianto, per una durata non superiore ai sei mesi. L'eventuale proroga deve essere compatibile con la necessità di erogare il saldo entro il 30 giugno 2005.

Richiesta di proroga deve essere inoltrata alla Direzione Generale Agricoltura dal beneficiario con allegata relazione motivata del direttore dei lavori.

La Direzione Generale Agricoltura provvede, entro 15 giorni, a comunicare in forma scritta al beneficiario l'accoglimento o meno dell'istanza avanzata e l'eventuale nuovo termine di ultimazione dei lavori.

(BUR20040136)

(4.3.0)

D.d.g. 13 agosto 2004 - n. 14162**Approvazione elenco regionale delle fattorie didattiche aggiornato al 30 giugno 2004, in applicazione del d.d.g. 24 marzo 2003 n. 4926**

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamate:

- la l.r. 4 luglio 1998 n. 11 «Riordino delle competenze regionali e conferimento di funzioni in materia di agricoltura» che all'art. 3, comma 1, lettera m), attribuisce alla Regione la competenza sugli interventi a livello regionale per l'orienta-

mento dei consumi e per il coordinamento delle politiche nutrizionali, mentre all'art. 4, comma 1 lettera c) trasferisce alle Province le funzioni amministrative concernenti le attività agrituristiche e le produzioni biologiche, e al comma 2 lettera e) delega alle Province le funzioni amministrative concernenti l'attuazione di programmi provinciali di intervento relativi all'educazione alimentare e alle politiche nutrizionali, ivi comprese quelle biologiche;

- la d.g.r. 11 ottobre 2002 n. 7/10598 «Approvazione dello schema della carta della qualità e del marchio che identifica la rete regionale delle fattorie didattiche»;

- il d.d.g. 24 marzo 2003 n. 4926 che approva la procedura di accreditamento delle fattorie didattiche della Lombardia e prevede l'istituzione di un elenco regionale con decreto del Direttore Generale;

Preso atto che il dirigente dell'Unità Organizzativa competente riferisce che l'elenco regionale, allegato A di n. 4 pagine, parte integrante e sostanziale del presente atto:

- è costituito dalle seguenti voci: provincia; denominazione dell'azienda agricola o agrituristica; ubicazione della sede dell'azienda agricola o agrituristica; indirizzo della sede della fattoria didattica (via, numero civico, comune e provincia); cognome e nome del titolare dell'azienda;

- è ordinato per provincia e per ordine alfabetico;

- è stato predisposto sulla base degli elenchi provinciali pervenuti da parte dalle Province su supporto sia cartaceo che informatico e che l'ultimo atto è pervenuto con nota n. 24841 in data 3 agosto 2004;

- le Province di Lecco e Sondrio non hanno inviato nessun atto di accreditamento al 10 agosto 2004;

Visti gli artt. n. 3 e 18 della l.r. 16/96 che individua le competenze ed i poteri dei Direttori Generali;

Vista la d.g.r. n. 4 del 24 maggio 2000 «Avvio alla VII legislatura. Costituzione e nomina delle Direzioni Generali e nomina dei Direttori Generali»;

Decreta

Recepito le premesse:

1. di approvare l'elenco regionale delle fattorie didattiche accreditate Allegato A di n. 4 pagine, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

3. di incaricare la Struttura competente a pubblicare l'elenco regionale sul sito della Direzione Generale Agricoltura e sul sito Buonalombardia, nonché di promuoverne la conoscenza utilizzando tutti i canali di informazione propri della Direzione Generale Agricoltura.

Il direttore generale

_____ • _____

ALLEGATO A

FATTORIE DIDATTICHE ACCREDITATE AL 30 GIUGNO 2004

PR	Nome/ragione sociale azienda agricola o agrituristica	Sede legale	Sede Fattoria Didattica	Titolare azienda
1	BG Agriturismo «La Roncalina»	Via Belvedere 16 Loc. Gromlongo 24030 Palazzago	Via Belvedere 16 Loc. Gromlongo 24030 Palazzago	Mariagrazia Roncalli
2	BG Agriturismo La Peta	Via Peta 3 24010 Costa Serina	Via Peta 3 24010 Costa Serina	Ghisleni Maria Luisa
3	BG Apicoltura Grisa	Via della Grumellina 26 Bergamo	Via della Grumellina 26 Bergamo	Annunzio Grisa
4	BG Azienda agricola «La Buca»	Via Fontanella 24054 Calcio	Via Fontanella 24054 Calcio	Luigi Ranghetti
5	BG Azienda agricola «L'Alveare»	Via Fontanella 11 24039 Sotto il Monte	Via Fontanella 11 24039 Sotto il Monte	Roberto Bonacina

	PR	Nome/ragione sociale azienda agricola o agrituristica	Sede legale	Sede Fattoria Didattica	Titolare azienda
6	BG	Azienda Agricola «Le Galose»	Strada Francesca km 13 24055 Cologno al Serio	Strada Francesca km 13 24055 Cologno al Serio	Fiorenzo Ardigo
7	BG	Azienda agricola «Tenuta degli Angeli»	Via Fara 2 24060 Carobbio degli Angeli	Via Fara 2 24060 Carobbio degli Angeli	Manuela Ghidini
8	BG	Azienda Agricola Agri Giò	Loc. Tezzi Alti – Gandellino	Loc. Tezzi Alti – Gandellino	Giovanna Sabini
9	BG	Azienda agricola apicoltura Martellini	Via A. Galimberti 28 Scanzorosciate	Via A. Galimberti 28 Scanzorosciate	Martellini Damiano
10	BG	Azienda agricola Baita Salvasecca	Via S. Lorenzo 26 24020 Valbondione	Via S. Lorenzo 26 24020 Valbondione	Rodigari Fabio
11	BG	Azienda agricola biologica El Frutero	Via Parscera 10 24030 Villa d'Adda	Via Parscera 10 24030 Villa d'Adda	Favaro Loredana
12	BG	Azienda agricola e agrituristica «La Colorita»	Via Pavese 18 24060 Endine Gaiano	Via Pavese 18 24060 Endine Gaiano	Selva Mirella
13	BG	Azienda agricola e agrituristica «Le colline»	Via Donizzetti 8 Villa d'Almè	Via Donizzetti 8 Villa d'Almè	Salvi Oliviero
14	BG	Azienda agricola e agrituristica FERDY	Loc. Fenili 24010 Lenna	Loc. Fenili 24010 Lenna	Quarteroni Ferdinando
15	BG	Azienda agricola e agrituristica S.Rocco	Cascina S. Rocco di sopra 24058 Romano di Lombardia	Cascina S. Rocco di sopra 24058 Romano di Lombardia	Marino Bonetti
16	BG	Azienda Agricola Fattoria Fenaticchetta	Via Cascina Fenaticchetta S.S. Soncinese 24056 Fontanella	Via Cascina Fenaticchetta S.S. Soncinese 24056 Fontanella	Giovanni Frigé
17	BG	Azienda Agricola Mosconi	Via Valli 20 24010 Sorisole – Fraz. Petosino	Via Valli 20 24010 Sorisole – Fraz. Petosino	Danilo Mosconi
18	BG	Azienda agricola Nozza Luca	Via Reseghetti 689 24045 Fara Gera D'Adda	Via Reseghetti 689 24045 Fara Gera D'Adda	Luca Nozza
19	BG	Azienda Agricola San Rocco	Via Ronchi 24060 Riva di Solto	Via Ronchi 24060 Riva di Solto	Emilia Dal Forno
20	BG	Azienda Agricola Santinelli	Via Stezzano 63 Bergamo	Via Stezzano 63 Bergamo	Angelo Santinelli
21	BG	Azienda agricola Tallarini Vincenzo	Via Fontanile 7 24060 Gandosso	Via Fontanile 7 24060 Gandosso	Vincenzo Tallarini
22	BG	Azienda agrituristica Asperti Arturo Adriano	Via Cascina nuova 7 24060 Bolgare	Via Cascina nuova 7 24060 Bolgare	Arturo Asperti
23	BG	Azienda agrituristica Cascina Baccia	Via G. Pascoli 44 24040 Filago	Via G. Pascoli 44 24040 Filago	Gabbiadini Daniele
24	BG	Azienda Agrituristica Cascina Ombria	Via Ombria 1 24030 Caprino Bergamasco	Via Ombria 1 24030 Caprino Bergamasco	Vergani Giuseppe
25	BG	Azienda Agrituristica Prati Parini	Via Ca' Chinaglio 8 24010 Sedrina	Via Ca' Chinaglio 8 24010 Sedrina	Fustinoni Marco
26	BG	Azienda agrituristica S.Antonio	Via Provinciale 28 24060 Grone	Via Provinciale 28 24060 Grone	Consoli Rino
27	BG	Azienda agrituristica Villa Delizia	Via G. Marconi 7 24050 Mornico al Serio	Via G. Marconi 7 24050 Mornico al Serio	Dolci Giorgio
28	BG	Azienda Vitivinicola e Agrituristica La Tordela	Via Torricella 1 24060 Torre de Roveri	Via Torricella 1 24060 Torre de Roveri	Marco Bernardi
29	BG	Azienda Vitivinicola Medolago Albani	Via Redona 12 24069 Trescore Balneario	Via Redona 12 24069 Trescore Balneario	Emanuele Medolago Albani
30	BG	Cascina Buona Speranza di Nosari Ettore	Via Pradone 17 24050 Zanica	Via Pradone 17 24050 Zanica	Nosari Ettore
31	BG	Cooperativa Sociale Al Del Mans	Loc. Valle del Manzo 24017 Serina	Loc. Valle del Manzo 24017 Serina	Belotti Giuseppe
32	BG	Oikos Cooperativa Sociale	Via Ronco Basso 13 24018 Villa d'Almè	Via Ronco Basso 13 24018 Villa d'Almè	Giuseppe Daminelli
33	BS	Al Rocol	Via Provinciale 79 25050 Ome BS	Via Provinciale 79 25050 Ome BS	Gianluigi Vimercati Castellini
34	BS	Azienda Agricola Dosso di Sant'Andrea	Cascina Dosso Sant'Andrea 25027 Quinzano d'Oglio	Cascina Dosso Sant'Andrea 25027 Quinzano d'Oglio	Mariangela Lamagni
35	BS	Azienda Agricola Le Caselle	Via Garibaldi 28 25080 Prevalle	Via Garibaldi 28 25080 Prevalle	Gianbattista Goffi
36	BS	Azienda Agricola San Faustino	Località San Faustino 25040 Ceto	Località San Faustino 25040 Ceto	Valentino Bonomi
37	BS	Azienda Agrituristica «Rosa dei Venti	Via del Sardano 25070 Preseglie	Via del Sardano 25070 Preseglie	Loredana Tononi
38	BS	Dosso Badino	Via Europa 53 25040 Monticelli Brusati	Via Europa 53 25040 Monticelli Brusati	Carola e Alessandra Morandi
39	BS	Forest	Via Roma traversa Il 25 Iseo	Via Roma traversa Il 25 Iseo	Cinzia Romele
40	CO	Az. Agricola Biologica San Damiano di Cantù	Via Atene 4 Loc. Fecchio 22036 Cantù	Via Atene 4 Loc. Fecchio 22036 Cantù	Di Feo Marco
41	CO	Azienda Agricola «The Green Farm»	Via Al Gaggio 59 Senna Comasco	Via Al Gaggio 59 Senna Comasco	Maria Tettamanzi
42	CR	Az. Agrit. «Apiflor»	Piazza Garibaldi 11 26012 Pescarolo	Piazza Garibaldi 11 26012 Pescarolo	Esterina Mariotti
43	CR	Az. Agrit. «Cascina Arcobaleno»	Via SS Trinità 14 26010 Capergnanica	Via SS Trinità 14 26010 Capergnanica	Elisabetta De Grazia
44	CR	Az. Agrit. «Girasole»	Cascina Colombare 1/A 26010 Chieve	Cascina Colombare 1/A 26010 Chieve	Elisabetta e Manuela Fusar Poli

	PR	Nome/ragione sociale azienda agricola o agrituristica	Sede legale	Sede Fattoria Didattica	Titolare azienda
45	CR	Az. Agrit. «Le Ghiande»	Via Canove 1 – Tidolo 26048 Sospiro	Via Canove 1 – Tidolo 26048 Sospiro	Analisa Casali
46	CR	Az. Agrit. «S. Maria Bressanoro»	26012 Castelleone (CR)	26012 Castelleone (CR)	Anna Emilia Galeotti Vertua
47	LO	Az. Agr. Cascina Grazzanello	Cascina Grazzanello 26825 Mairago	Cascina Grazzanello 26825 Mairago	Spartaco Corvi
48	LO	Az. Agr. De Vizzi	Cascina La Pagnana 26866 Castiraga Vidardo	Cascina La Pagnana 26866 Castiraga Vidardo	Giovanni De Vizzi
49	LO	Az. Agr. Fioralia	Via della Marescalca 20 26900 Lodi	Via della Marescalca 20 26900 Lodi	Fabiano Oldani
50	LO	Az. Agr. Gruppi Luigi	Via Martiri della Libertà 11 26865 San Rocco al Porto	Cascina Isolone Via San Giovanni Bosco 26865 San Rocco al Porto	Luigi Gruppi
51	LO	Az. Agr. Le Cascine Conduzioni Agricole e Immobiliari	Via Cabrini 10 26845 Codogno	Cascina dei Passerini 25 26827 Terranova dei Passerini	Carlo Vailati Riboni
52	LO	Az. Agr. Molino Pagnana	Cascina Pagnana 7 26866 Castiraga Vidardo	Cascina Pagnana 7 26866 Castiraga Vidardo	Giovanni Colnaghi
53	LO	Az. Agr. Pietro Gattoni	Cascina Cascinazza 26843 Meleti	Cascina Cascinazza 26843 Meleti	Pietro Gattoni
54	LO	Az. Agr. San Gabriele	Cascina San Gabriele 26853 Caselle Lurani	Cascina San Gabriele 26853 Caselle Lurani	Luigi Riva
55	LO	Az. Agr. Tenuta del Boscone	Cascina Isola 26823 Camairago	Cascina Isola 26823 Camairago	Antonio Biancardi
56	LO	Az. Agr. Toninelli F.lli	Cascina Castagna 26854 Pieve Fissiraga	Cascina Castagna 26854 Pieve Fissiraga	Giovanni Toninelli
57	LO	Az. Agr. Virolo	Tenuta Virolo 26837 Mulazzano	Tenuta Virolo 26837 Mulazzano	Benedetta Vedove
58	LO	Azienda Agricola Baronchelli F.lli e Cerri	Via Taietta 4 26855 Lodi Vecchio	Fraz. Ca' dell'Acqua 26851 Borgo San Giovanni	Giampaolo Baronchelli
59	MI	Azienda Agricola Brognoli Luigi	Via Villoresi 40 20020 Busto Garolfo	Via Villoresi 40 20020 Busto Garolfo	Luigi Brognoli
60	MI	Azienda Agricola Galatea	Piazza Castello 5 20050 Sulbiate	Piazza Castello 5 20050 Sulbiate	Simona Stacchezzini
61	MI	Azienda Agricola Panizzari Angelo	Via Madonna dei Monti 39 20079 San Colombano al Lambro	Via Madonna dei Monti 39 20079 San Colombano al Lambro	Angelo Panizzari
62	MI	Azienda Agricola Salazzara s.s.	Cascina Salazzara Strada Valle 9 20013 Magenta	Cascina Salazzara Strada Valle 9 20013 Magenta	Carlo Sangalli
63	MI	Cascina Caremma	Cascina Caremma 20080 Besate	Cascina Caremma 20080 Besate	Gabriele Corti
64	MI	Piccola Società Cooperativa La Cappuccina	via Verdi snc 20077 Melegnano	via Verdi snc 20077 Melegnano	Simone Bernazzani
65	MN	Azienda agrituristica Arginino Piccolo	Via Arginino 9 46035 Ostiglia	Via Arginino 9 46035 Ostiglia	Luisa Bellini
66	MN	Azienda Agrituristica Bio Welt	Strada Valeggio 16/a 46045 Pozzolo di Marmiolo	Strada Valeggio 16/a 46045 Pozzolo di Marmiolo	Sabina e Adriana Dossi
67	MN	Azienda Agrituristica Boaria Bassa	Via Don Doride Bertoldi 18 46033 Castel d'Ario	Via Don Doride Bertoldi 18 46033 Castel d'Ario	Giacomo Bondavalli
68	MN	Azienda agrituristica Cascina Sguazzarina	Strada Baldese 12 46042 Loc. Sant'Anna Castel Goffredo	Strada Baldese 12 46042 Loc. Sant'Anna Castel Goffredo	Pedretti
69	MN	Azienda agrituristica Corte Fabbrica	Via Moschini 36 46020 Motteggiana	Via Moschini 36 46020 Motteggiana	Diego Amista
70	MN	Azienda agrituristica Corte Galvagnina	Via Argine Tre teste 9 46030 Cesole	Via Argine Tre teste 9 46030 Cesole	Vanni Feroldi
71	MN	Azienda agrituristica Corte Medaglie d'oro	Via Argine Secchia Sud 63 46027 San Benetto Po	Via Argine Secchia Sud 63 46027 San Benetto Po	Claudio Cobellini
72	MN	Azienda agrituristica Corte Pagliare Verdieri	Via Grande 2 46010 Commessaggio	Via Grande 2 46010 Commessaggio	Rosa Amedea e Guglielmina Vignoli
73	MN	Azienda Agrituristica Corte San Giovanni	Str. San Silvestro 8/A 46100 Mantova	Str. San Silvestro 8/A 46100 Mantova	Daniele Alberini
74	MN	Azienda agrituristica Corte Virgiliana	Via Virgiliana 13 46030 Pietole/ Andes di Virgilio	Via Virgiliana 13 46030 Pietole/ Andes di Virgilio	Boccalari
75	MN	Azienda agrituristica Il Glicine	Via S. Romano 40/a 46035 Ostiglia	Via S. Romano 40/a 46035 Ostiglia	Claudio Traversi
76	MN	Azienda agrituristica Loghino Bosco	Via Cantalupa 18 Loc. San Silvestro 46010 Curtatone	Via Cantalupa 18 Loc. San Silvestro 46010 Curtatone	Stefania Savazzi
77	MN	Azienda agrituristica Tenuta Le Sorgive	Via Piridello 6 46040 Solferino	Via Piridello 6 46040 Solferino	Vittorio Serenelli
78	MN	Azienda agrituristica Corte Valle San Martino	Via Valle San Martino 30/c 46024 Moglia	Via Valle San Martino 30/c 46024 Moglia	Giuseppe Mezza
79	PV	Agriturismo Biologico Spizzirò	Loc. Spizzirò 17 Bagnaria	Loc. Spizzirò 17 Bagnaria	Aristide Riccardi
80	PV	Azienda agricola La Corte Ghiotta	Via Bruno Buozzi 41 Vigevano	Cascina Terno Di Velezzo Lomellina	Fabio Brugnani
81	PV	Azienda Agrituristica «Cascina Venesia»	Via Roma 54 27040 Mezzanino	Via Roma 54 27040 Mezzanino	Patrizia Da Ros
82	PV	Azienda agrituristica La Fattoria delle Ginestre	Frazione Genestrello 27054 Montebello Della Battaglia	Frazione Genestrello 27054 Montebello Della Battaglia	Lina Barbieri

	PR	Nome/ragione sociale azienda agricola o agrituristica	Sede legale	Sede Fattoria Didattica	Titolare azienda
83	VA	Azienda agricola Kedo	Via Addolorata 3 21010 Curiglia con Monteviasco	Via Addolorata 3 21010 Curiglia con Monteviasco	Nicoletta Ruscio
84	VA	Azienda agrituristica «La Fattoria»	Via Lentate n. 18 21018 Sesto Calende	Via Lentate n. 18 21018 Sesto Calende	Livio Formaggio
85	VA	Azienda agrituristica «Wilma Tschang»	Loc. Pira Pianeggi 9/11 21010 Castelvecchana	Loc. Pira Pianeggi 9/11 Castelvecchana	Wilma Tschang

D.G. Giovani, sport e pari opportunità

(BUR20040137)

(4.7.3)

D.d.u.o. 26 luglio 2004 - n. 13127

Aggiornamento dell'Albo regionale delle associazioni, movimenti e organizzazioni delle donne per l'anno 2004

LA DIRIGENTE DELL'U.O.

POLITICHE FEMMINILI E PARI OPPORTUNITÀ

Vista la l.r. 2 maggio 1992, n. 16 «Istituzione e funzioni della Commissione regionale per la realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna» e successive modifiche;

Richiamato in particolare l'art. 10, comma 1, della l.r. 16/1992 sopra citata, che istituisce l'Albo regionale delle associazioni, movimenti e organizzazioni delle donne - di seguito denominato Albo;

Richiamato altresì il suddetto art. 10, comma 3, della medesima legge regionale, che prevede l'aggiornamento annuale dell'Albo;

Vista la d.c.r. 8 marzo 1995, n. 1447 con la quale sono stati approvati i criteri per la formazione dell'Albo;

Dato atto che la suddetta deliberazione consiliare ha definito in particolare:

- i soggetti che possono presentare domanda di iscrizione,
- i requisiti per l'iscrizione,
- le modalità di iscrizione,
- le procedure per l'istruttoria,
- le modalità di cancellazione dall'Albo;

Considerato che la suddetta deliberazione consiliare stabilisce che le associazioni, i movimenti e le organizzazioni femminili per presentare domanda di iscrizione all'Albo devono operare al fine di contribuire all'effettiva attuazione del principio di parità e pari opportunità tra uomo e donna. In particolare tali soggetti collettivi devono avere sede in Lombardia, ed avere come scopo la diffusione dei principi di parità e pari opportunità, nonché la promozione e la valorizzazione della condizione femminile nell'educazione e nella formazione, nella cultura e nei comportamenti, nella partecipazione alla vita politica e sociale, nelle istituzioni e nella vita familiare e professionale;

Dato atto che:

- ai sensi dell'art. 10, comma 4, della l.r. 16/1992 è stato pubblicato in data 8 marzo 2004 sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), Serie Ordinaria, n. 11 il comunicato regionale n. 29 che fissava al 7 maggio 2004 il termine per la presentazione delle richieste di iscrizione all'Albo 2004;

- il termine di cui sopra veniva successivamente prorogato al 7 giugno 2004 con comunicato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Ordinaria, n. 19 del 3 maggio 2004;

Visto il d.d.u.o. 22 luglio 2003, n. 12225, «Aggiornamento dell'Albo regionale delle associazioni, movimenti e organizzazioni delle donne - anno 2003» che ha previsto, ai fini del mantenimento dell'iscrizione all'Albo, l'invio da parte dei soggetti già iscritti di una relazione sull'attività svolta nell'anno 2003;

Considerato che, a seguito degli accertamenti compiuti dall'Unità Organizzativa Politiche Femminili e Pari Opportunità, risultano pervenute 215 domande di conferma dell'iscrizione all'Albo, corredate dalla relazione sull'attività svolta nell'anno 2003 di cui al punto precedente;

Considerato inoltre che:

• l'associazione *Shanty Donna* - via Sangallo, 5 - 20133 Milano, iscritta all'Albo con il n. 91, ha comunicato ufficialmente in data 31 maggio 2004 l'intenzione di non rinnovare l'iscrizione;

• l'associazione *Osservatorio sul Lavoro delle Donne* - c.so

di Porta Vittoria, 12 - 20122 Milano, iscritta all'Albo con il n. 77, ha comunicato con nota scritta del 21 aprile 2004 la cessazione dell'attività;

• l'associazione *A.N.D.O.S. Mantova* - viale Albertoni, 1 - 46100 Mantova, iscritta all'Albo con il n. 219, nonostante i ripetuti solleciti non ha inviato la domanda di iscrizione e la relazione sull'attività svolta nel 2003, né dato altre comunicazioni;

Considerato infine che sono pervenute 35 nuove domande di iscrizione all'Albo 2004, complete della documentazione prevista, e che a seguito dell'istruttoria risulta che:

1. la domanda presentata dall'associazione *Nonna Papera Onlus* - via Trento, 61 - 27049 Stradella (PV) è stata inviata in data 21 giugno 2004 e quindi oltre il termine ultimo per l'iscrizione di cui al citato comunicato regionale pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 19 del 3 maggio 2004;

2. la domanda presentata da *UICEMP - Unione Italiana Centri di Educazione Matrimoniale Prematrimoniale* - via Eugenio Chiesa, 1 - 20122 Milano, non può essere accettata poiché non è possibile desumere in maniera esplicita, né dallo statuto né dalla domanda di iscrizione, che l'associazione operi in maniera diretta per l'effettiva attuazione del principio di parità e di pari opportunità tra uomo e donna così come previsto dalla d.c.r. 8 marzo 1995, n. V/1447;

e che pertanto risultano iscrivibili all'Albo n. 33 associazioni come da allegato B);

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale»;

Visto il decreto 20 dicembre 2002 n. 25679 con il quale sono state individuate le strutture organizzative e delle relative competenze e aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta Regionale;

Dato atto che con d.g.r. n. 7/11699 del 23 dicembre 2002 è stato affidato al dott. Ernesto Quattrini l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Giovani, Sport e Pari Opportunità;

Visto il decreto del Direttore Generale n. 167 del 15 gennaio 2003 avente ad oggetto «Delega di firma alla dott.ssa Fiorella Ferrario, Dirigente dell'Unità Organizzativa Politiche femminili e Pari Opportunità della Direzione Generale Giovani, Sport e Pari Opportunità, di provvedimenti ed atti del Direttore Generale»;

Decreta

1. di confermare l'iscrizione all'Albo delle associazioni, movimenti e organizzazioni delle donne di 215 soggetti già iscritti nell'anno 2003, così come elencati nell'allegato A), che costituisce parte integrante del presente decreto;

2. di cancellare dall'Albo delle associazioni, movimenti e organizzazioni delle donne per le motivazioni espresse in premessa le associazioni: *Shanty Donna* (n. 91), *Osservatorio sul Lavoro delle Donne* (n. 77), *A.N.D.O.S. Mantova* (n. 219);

3. di accettare l'iscrizione all'Albo delle associazioni, movimenti e organizzazioni delle donne di 33 dei 35 soggetti che hanno presentato domanda nell'anno 2004, così come elencati nell'allegato B), che costituisce parte integrante del presente decreto;

4. di non accettare l'iscrizione all'Albo, per le motivazioni riportate in premessa, delle associazioni *Nonna Papera Onlus* e *UICEMP - Unione Italiana Centri di Educazione Matrimoniale Prematrimoniale*;

5. di dare atto che risultano pertanto iscritte per l'anno 2004 all'Albo regionale delle associazioni, movimenti e organizzazioni delle donne 248 soggetti collettivi, a ciascuno dei quali viene attribuito un numero di iscrizione, come da allegato C) che costituisce parte integrante del presente decreto;

6. di dare atto che, in sede di aggiornamento dell'Albo re-

gionale delle associazioni, movimenti e organizzazioni delle donne per l'anno 2005, ai soggetti già iscritti sarà richiesta una relazione sull'attività svolta nell'anno 2004, ai fini del mantenimento dell'iscrizione;

7. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

8. di trasmettere copia del presente atto a tutte le Associa-

zioni iscritte all'Albo regionale delle associazioni, movimenti e organizzazioni delle donne per il 2004.

La dirigente dell'u.o.
politiche femminili e pari opportunità:
Fiorella Ferrario

— • —

ALLEGATO A

Elenco dei soggetti di cui si conferma l'iscrizione all'Albo regionale delle associazioni, movimenti e organizzazioni delle donne - Anno 2004

N. progr.	ASSOCIAZIONE	N. Albo
1	A.D.O.N.A.I. - Associazione Donne Organizzate Nell'Arte Internazionale via Borsieri, 12 - 20159 Milano	1
2	ANCORPARI - Associazione Nazionale Consigliere di Parità Galleria Unione, 5 - 20122 Milano	2
3	A.N.D.E. - Associazione Nazionale Donne Elettrici via Manin, 13 - 20121 Milano	3
4	A.R.D. - Archivi Riuniti delle Donne corso di Porta Nuova, 32 - 20121 Milano	4
5	APICOLF - Associazione Professionale Italiana dei Collaboratori Familiari via C. Salerio, 53/a - 20151 Milano	5
6	A.I.D.I.A. - Associazione Italiana Donne Ingegneri e Architetti c/o Ordine Ingegneri Milano - corso Venezia, 16 - 20121 Milano	6
7	A.I.D.M. - Associazione Italiana Donne Medico - sezione di Bergamo via G. Manzù, 25 - 24122 Bergamo	8
8	A.I.D.M. Associazione Italiana Donne Medico - sezione di Brescia c/o dott.ssa Anna Benetti - via XIII, 21 - villaggio Sereno - 25125 Brescia	9
9	Blu - Artigiane Associate via Melzo, 9 - 20129 Milano	12
10	Casa di accoglienza delle donne maltrattate via Piacenza, 14 - 20135 Milano	13
11	C.A.DO.M. Brianza - Centro di Aiuto alle Donne Maltrattate via Mentana, 43 - 20052 Monza (MI)	14
12	C.E.D.- Centro Educazione Demografica via Amedei, 13 - 20123 Milano	16
13	C.I.F. - Centro Italiano Femminile Comunale di Milano piazza Duomo, 20 - 20122 Milano	17
14	C.I.F. - Centro Italiano Femminile Provinciale Lecco via Amendola, 57 - 23900 Lecco	18
15	C.I.F. - Centro Italiano Femminile Provinciale Varese via Bernardino Luini, 21 - 21100 Varese	19
16	Comitato Impresa Donna c/o CNA viale Monza, 270 - 20128 Milano	21
17	C.N.D.I. Consiglio Nazionale Donne Italiane c/o Annamaria Castelfranchi Galleani - via Gustavo Modena, 12 - 20129 Milano	22
18	Consulta Femminile Interassociativa di Milano c/o Unione Femminile Nazionale - corso di Porta Nuova, 32 - 20121 Milano	23
19	Donna Lavoro Donna via Melzo, 9 - 20129 Milano	26
20	Donne In via Pacini, 22 - 20131 Milano	27
21	F.I.D.A.P.A. - Federazione Italiana delle Donne nelle Arti, Professioni, Affari c/o Maria Teresa Tampoia Fazio - viale Piave, 6 - 20129 Milano	31
22	Fondazione Elvira Badaracco - Studi e documentazione delle donne corso di Porta Nuova, 32 - 20121 Milano	32
23	GENDER Consulenza Formazione Ricerca s.c.r.l. via Lamarmora, 44 - 20122 Milano	33
24	Telefono Donna via Anfiteatro, 10 - 20121 Milano	34
25	Gruppo per la Promozione della Donna via S. Antonio, 5 - 20122 Milano	36
26	Gruppo per la Promozione della Donna c/o Centro Pastorale Paolo VI - via G. Calini, 30 - 25121 Brescia	37
27	IRENE - Iniziative Ricerche Esperienze Nuova Europa via Bigli, 2 - 20122 Milano	40
28	Casa di Maternità «La via Lattea» Onlus via Morgantini, 14 - 20148 Milano	41

N. progr.	ASSOCIAZIONE	N. Albo
29	MO.I.CA. – Movimento Italiano Casalinghe Onlus – Presidenza Nazionale via B. Castelli, 4 – 25133 Brescia	43
30	Oltreluna c/o Maria Clotilde Magni – via Padova, 177 – 20127 Milano	44
31	Orientamento Lavoro via Giusti, 22 – 20154 Milano	45
32	Per una libera università delle donne corso di Porta Nuova, 32 – 20121 Milano	46
33	Soroptimist International Club di Bergamo c/o Studio notarile Nicoletta Morelli – Passaggio Cividini, 4 – 24122 Bergamo	49
34	Unione Femminile Nazionale corso di Porta Nuova, 32 – 20121 Milano	51
35	W.O.M.E.N. Association – Winners, Opinion leaders, Managers, Executives Network via Passerini, 18 – 20162 Milano	52
36	Associazione donne contro la violenza via XX Settembre, 115 – 26013 Crema (CR)	54
37	Casa delle donne via S. Faustino, 38 – 25122 Brescia	57
38	C.O.F. – Casa di Orientamento Femminile piazza Castello, 24 – 20121 Milano	58
39	C.I.F. – Centro Italiano Femminile Regionale piazza Duomo, 20 – 20122 Milano	61
40	C.I.F. – Centro Italiano Femminile Provinciale di Milano piazza Duomo, 20 – 20122 Milano	62
41	C.P.D. – Centro Problemi Donna via Silvio Pellico, 6 – 20121 Milano	64
42	Centro Studi e Ricerche sulla Maternità via Sant'Elembardo, 2 – 20126 Milano	65
43	Collettivo Donne Sant'Eufemia via Pila, 37 – 25135 Brescia	66
44	Comedonna via Palma il Vecchio, 35 – 24122 Bergamo	67
45	Gruppo Terziario Donna della Provincia di Milano c/o Unione Commercio, Turismo e Servizi prov. di Milano – c.so Venezia, 47/49 – 20121 Milano	68
46	Federacasalinghe – Federazione Nazionale Casalinghe via Casati, 11 – 22064 Casatenovo (LC)	69
47	Donneuropee Federacasalinghe – Federazione Nazionale Casalinghe via S. Gregorio, 23 – 20124 Milano	70
48	F.I.L.D.I.S. Federazione Italiana Laureate e Diplomate Istituti Superiori c/o Collegio Universitario Femminile «Castiglioni-Brugnatelli» – via S. Martino, 18 – 27100 Pavia	71
49	Galassia c/o Camera del Lavoro – via Foscolo, 17 – 20094 Corsico (MI)	72
50	Gruppo 7 – Donne per la pace c/o Paola Dalboni – corso Umberto I, 59 – 46100 Mantova	73
51	Il tempo delle donne Società cooperativa a responsabilità limitata via Sant'Elembardo, 2 – 20126 Milano	74
52	Associazione Mondo Donna Quarto Cagnino via B. Cacciatori, 12 – 20153 Milano	76
53	Soroptimist International Club Milano alla Scala via Cernuschi, 4 – 20129 Milano	79
54	Soroptimist International Club Milano Fondatore via Pantano, 17 – 20122 Milano	80
55	U.D.I. – Unione Donne Italiane via Parini, 6 – 23900 Lecco	81
56	U.D.I. – Unione Donne Italiane di Milano e Provincia via Sant'Elembardo, 2 – 20126 Milano	82
57	YWCA-UCDG Unione Cristiana delle Giovani c/o Dina Erolì – via S. Vincenzo, 18/a – 20123 Milano	83
58	Zonta Club di Milano 1 c/o Hotel Michelangelo – via s.c.a.r.l.atti, 33 – 20124 Milano	84
59	ADEI – WIZO Associazione Donne Ebee D'Italia piazza Repubblica, 6 – 20121 Milano	85
60	A.I.A.C. Associazione Imprenditrici Agricole Cremonesi c/o Libera Associazione Agricoltori Cremonesi – piazza del comune, 9 – 26100 Cremona	86
61	CRINALI Associazione di ricerca, cooperazione e formazione interculturale tra donne corso di Porta Nuova, 32 – 20121 Milano	88

N. progr.	ASSOCIAZIONE	N. Albo
62	Eva via Marconi, 31 - 25062 Concesio (BS)	89
63	Metis - Medicina e Memoria - Centro Internazionale di Studi e Terapie per la Salute delle Donne via Plinio, 1 - 20129 Milano	90
64	Soroptimist International Club di Como c/o Maria Grazia Brunelli Pozzi - via Diaz, 98 - 22100 Como	92
65	Soroptimist International Club di Monza c/o Tiziana Gori Premuroso - v.le Regina Margherita, 11 - 20052 Monza (MI)	93
66	Telefono Donna via Zezio, 60 - 22100 Como	94
67	ACLI Lombardia Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani - Coordinamento regionale donne via Bernardino Luini, 5 - 20123 Milano	95
68	ANDOS - Associazione Nazionale Donne Operate al Seno - Comitato Provinciale via Maspero, 10 - 21100 Varese	96
69	AIDDA - Lombardia - Associazione Italiana Donne Dirigenti d'Azienda via Bigli, 15/a - 20121 Milano	97
70	Associazione per la Famiglia via Tadino, 25 - 20124 Milano	98
71	C.I.F. - Centro Italiano Femminile provinciale di Bergamo viale Papa Giovanni XXIII, 106 - 24121 Bergamo	102
72	Centro Regionale di ricerca, documentazione e studi sulla condizione femminile «Sibilla Aleramo» via Sant'Elembardo, 2 - 20126 Milano	103
73	Cooperativa Proficua s.c.r.l. via Bagutta, 12 - 20121 Milano	104
74	Dimensioni Diverse: Spazio di relazione e di pensiero via Due Giugno, 4 - 20153 Milano	106
75	F.D.E.I. Federazione Donne Evangeliche in Italia via Cogne, 9 - int. G80 - 20157 Milano	108
76	FederCasalinghe Federazione Nazionale Casalinghe via Domenico Pino, 4/b - 22100 Como	109
77	GEIS Coop.Soc. r.l.- Genitori e Insegnanti nella Scuola c/o Scuola Materna Bilingue - via S. Allende, 2/a - 20020 Arese (MI)	110
78	Mosaico Interculturale via Rimembranze, 21 - 20057 Veduggio al Lambro (MI)	111
79	Percorso Donna v.le Pisa, 39 - 20146 Milano	112
80	Quaderni Viola c/o Rosa Calderazzi - via Birago, 4 - 20133 Milano	113
81	Salute Donna c/o Istituto Nazionale Tumori Milano - via Venezian, 1 - 20133 Milano	114
82	Soroptimist International Club di Busto Arsizio - Ticino Olona via Marconi, 1 - 21013 Gallarate (VA)	115
83	Women's Federation for World Peace via Turani, 4 - 24123 Bergamo	116
84	A.I.E.D. - Milano - Associazione Italiana per l'Educazione Demografica via Vitruvio, 43 - 20124 Milano	118
85	A.N.D.E. - Associazione Nazionale Donne Elettrici villaggio Pasotti, 7 - 25123 Brescia	119
86	Associazione Donne Padane c/o Clara Modena - via Tavazzano, 6 - 20155 Milano	120
87	Attivecomeprima Onlus via Livigno, 3 - 20158 Milano	121
88	La Banca del Tempo di Legnano via Barbara Melzi, 54 - 20025 Legnano (MI)	122
89	C.I.F. Centro Italiano Femminile Comunale di Colico via Sant'Abbondio - 23823 Colico (LC)	124
90	C.I.F. Centro Italiano Femminile Comunale di Costa Volpino via Gorizia, 7 - 24062 Costa Volpino (BG)	125
91	C.I.F. Centro Italiano Femminile Comunale di Lovere via Roma, 3 - 24065 Lovere (BG)	126
92	C.I.F. Centro Italiano Femminile Comunale di Rogno via Piazze, 14 - 24060 Rogno (BG)	127
93	C.I.F. Centro Italiano Femminile Comunale di Saronno via Marconi, 5 - 21047 Saronno (VA)	128
94	D come Donna Onlus c/o Palazzo del comune - Largo Carabinieri d'Italia - 20090 Segrate (MI)	129

N. progr.	ASSOCIAZIONE	N. Albo
95	Donne in Campo Lombardia c/o Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia – piazza Caiazzo, 3 – 20124 Milano	130
96	F.I.D.A.P.A. – Federazione Italiana delle Donne nelle Arti, Professioni, Affari c/o Adria Bartolich – via Castiona, 22 – 22070 Appiano Gentile (CO)	131
97	GEPO – Associazione per la salute della donna, della coppia e del bambino via San Giovanni sul Muro, 5 – 20121 Milano	132
98	Gruppo donne via Grioli c/o Centro Documentazione Formazione – via Cavour, 68 – 46100 Mantova	133
99	Soroptimist International Club di Sondrio c/o Albergo della Posta – piazza Garibaldi, 19 – 23100 Sondrio	135
100	Sportello Donna Onlus v.le della Repubblica, 34 – 27100 Pavia	137
101	Aiuto Donna – Uscire dalla violenza Onlus c/o c/o Consiglio delle Donne – Comune di Bergamo – via San Lazzaro, 3 – 24122 Bergamo	139
102	A.L.F.A. – Associazione Lombarda Femminile Agricola c/o Ente Nazionale Risi – p.za Trieste, Sala Contrattazione Merci – 27036 Mortara	140
103	Amici dell'Opera Canossiana di Treviglio c/o Centro Salesiano Don Bosco – via Zanovello, 1 – 24047 Treviglio (BG)	141
104	Associazione donne contro la violenza – Provincia di Pavia corso Garibaldi, 37/b – 27100 Pavia	142
105	Associazione Giuriste Italiane – sezione provinciale di Milano c/o avv. Angela Rossi – via Leopardi, 5 – 20123 Milano	143
106	AISTMAR Onlus – Associazione italiana per lo studio e la tutela della maternità ad alto rischio via della Commenda, 19 – 20122 Milano	144
107	Associazione Mazziniana Italiana – sezione di Milano via Pantano, 17 – 20122 Milano	145
108	Associazione nazionale delle donne del riso c/o Ente Nazionale Risi – piazza Pio XI, 2 – 20123 Milano	146
109	C.I.F. Centro Italiano Femminile Comunale di Treviglio piazza Santuario, 3 – 24047 Treviglio (BG)	149
110	C.I.F. Centro Italiano Femminile Comunale di Verdello c/o Sala Parrocchiale – piazza Mons. Grassi – 24049 Verdello (BG)	150
111	C.I.F. Centro Italiano Femminile Provinciale di Como via Rodari, 1 – 22100 Como	151
112	ANDOS – Associazione Nazionale Donne Operate al Seno – Comitato di Milano via Lanzone, 47 – 20123 Milano	154
113	Donne & Futuro – Libera Associazione per le donne di oggi Onlus c/o Marilena Quarello – via Foppa, 37 – 20144 Milano	156
114	Gruppo Donne dell'Unione Artigiani della Provincia di Sondrio c/o Unione Artigiani – via delle Prese, 15 – 23100 Sondrio	157
115	Lyceum Club di Cremona palazzo Cattaneo – via Ocasali, 3 – 26100 Cremona	159
116	Noisempredonne via Palestro, 17/a – 22100 Como	161
117	Pari e Dispari via Pacini, 22 – 20131 Milano	162
118	Soroptimist International Club di Cremona piazza Libertà, 27 – 26100 Cremona	163
119	Soroptimist International Club della Lomellina c/o Maria Rosa Cecchi Carnevale – Cascina Costa, 510 – 27036 Mortara (PV)	164
120	Villaggio della madre e del fanciullo Onlus via F. Goya, 60 – 20148 Milano	165
121	Amici della casa dell'accoglienza di Cinisello Balsamo via S. Ambrogio, 20 – 20092 Cinisello Balsamo (MI)	166
122	Associazione il Cortile c/o Centro Parrocchiale – via Giussani, 3 – 20054 Nova Milanese (MI)	168
123	A.M.M.I. Associazione Mogli Medici Italiani – Sezione Provinciale c/o Ordine dei Medici – via Lanzone, 31 – 20123 Milano	169
124	Banca del Tempo di Gallarate via Cadolini, 6 – 21013 Gallarate (VA)	170
125	La Banca del Tempo di Treviglio via B. Rozzone, 1 – 24047 Treviglio (BG)	171
126	Cerchi d'acqua Coop. soc. a r.l. – Contro la violenza alle donne – Contro la violenza in famiglia via Piacenza, 8 – 20135 Milano	172
127	C.I.F. – Centro Italiano Femminile Comunale di Bergamo c/o Maria Teresa Zambetti – via Baschenis, 8 – 24122 Bergamo	173

N. progr.	ASSOCIAZIONE	N. Albo
128	C.I.F. – Centro Italiano Femminile Comunale di Sedriano c/o Paolo V – piazza della Chiesa, 2 – 20018 Sedriano (MI)	174
129	C.I.F. Centro Italiano Femminile Comunale di Vilminore di Scalve via San Vincenzo, 2 – 24020 Vilminore di Scalve (BG)	175
130	Club Donna Natalia Ginzburg c/o Mariangela Arosio – via Buonarroti, 42 – 20035 Lissone (MI)	177
131	ANDOS – Comitato di Lecco corso Emanuele Filiberto, 40 – 23900 Lecco	178
132	Consulta Femminile Città di Lecco c/o Palazzo Municipale – via Roma, 51 – 23900 Lecco	179
133	Donna Leader Associazione Europea piazza Podestà, 2 – 21100 Varese	180
134	Gruppo Donne Impresa Lombardia c/o Confartigianato Lombardia – viale Vittorio Veneto, 16/a – 20124 Milano	181
135	Donneuropee Federcasalinghe via Mentana, 2 – 21052 Busto Arsizio (VA)	182
136	Gruppo Culturale Donne Bresciane via Creta, 50 – 25124 Brescia	183
137	Impresa Cooperazione Donna Onlus via Palmanova, 22 – 20132 Milano	184
138	Ladies' Circle Milano n. 10 c/o Elena Moglio – via Roma, 72 – 20037 Paderno Dugnano (MI)	185
139	MO.I.CA. – Movimento Italiano Casalinghe Comunale di Bergamo c/o Ina La Rosa –via Nullo, 3 – 24128 Bergamo	187
140	MO.I.CA. – Movimento Italiano Casalinghe Comunale di Brescia Leonessa via B. Castelli, 4 – 25133 Brescia	188
141	MO.I.CA. – Movimento Italiano Casalinghe Comunale di Castenedolo via C. Colombo, 13 – 25014 Castenedolo (BS)	189
142	MO.I.CA. – Movimento Italiano Casalinghe Comunale di Chiari via Rota, 8 – 25032 Chiari (BS)	190
143	MO.I.CA. – Movimento Italiano Casalinghe Comunale di Cremona via Cavalieri di Vittorio Veneto, 3 – 26100 Cremona	191
144	MO.I.CA. Movimento Italiano Casalinghe Comunale di Milano c/o Circolo Ponte Lama – Galleria Vittorio Emanuele II, 11/12 – 20121 Milano	192
145	Soroptimist International Club di Lecco c/o Carla Farina Beretta – via Ghislanzoni, 1 – 23900 Lecco	195
146	Soroptimist International Club di Varese c/o Maria Vittoria Caprara – via Montalbano, 1 – 21100 Varese	196
147	Telefono Azzurro-Rosa di Brescia via San Zeno, 174 – 25123 Brescia	198
148	A.I.D.A. Associazione Incontro Donne Antiviolenza Onlus via Beltrami, 18 – 26100 Cremona	199
149	C.I.F. – Centro Italiano Femminile di Varese Comunale via Bernardino Luini, 21 – 21100 Varese	201
150	Cascina Bianca Cooperativa Sociale a r.l. via delle Primule, 5 – 20146 Milano	202
151	Crinali Coop Sociale a r.l. Onlus corso di Porta Nuova, 32 – 20121 Milano	203
152	Donna per donna via Generale Papa, 30 – 25015 Desenzano del Garda (BS)	204
153	Donne di Milano (I donn de Milan) via Plinio, 12 – 20129 Milano	205
154	Donne di Monza e Brianza via O. Pennati, 5 – 20052 Monza (MI)	206
155	Donne & Donne – associazione culturale via Cavour, 19 – 26866 Sant'Angelo Lodigiano (LO)	207
156	Donne in cooperazione Onlus via Fabio Filzi, 2 – 20124 Milano	208
157	Donne lombarde di Bergamo e provincia via Mazzini, 12 – 24128 Bergamo	209
158	Associazione Epocadonna via S. Martino, 28 – 25047 Darfo Boario Terme (BS)	211
159	Gabriella Finzi: incontri di donne via Lombardini, 1 – 20143 Milano	212
160	Gruppo Edith Associazione Italo-Svizzera di psicologia applicata a gruppi, istituzioni e comunità via Giotto, 3 – 20145 Milano	213

N. progr.	ASSOCIAZIONE	N. Albo
161	Gruppo Progetto Donna c/o Biblioteca Comunale – via Matteotti, 10 – 24046 Osio Sotto (BG)	214
162	Mamme separate – associazione per la difesa dei diritti dei figli nella separazione via Muggiò, 23 – 22100 Como	215
163	MO.I.CA. – Movimento Italiano Casalinghe – Buffalora via Zacconi, 6 – 25129 Brescia Buffalora	216
164	MO.I.CA. – Gruppo di Castrezzato via Sandro Pertini, 28 25030 – Castrezzato (BS)	217
165	Spazio Donne – Laboratorio interculturale via Carcano, 10 – 22063 Cantù (CO)	218
166	A.I.D.M. Associazione Italiana Donne Medico Medical Women's International Association – M.W.I.A. c/o Ordine dei Medici della provincia di Milano – via Lanzone, 31 – 20123 Milano	221
167	ACCENTIROSA donneincomunicazione via Forlanini, 51 – 20024 Garbagnate Milanese (MI)	222
168	ANDOSITALIA – Associazione donne operate al seno di Brescia via Tosio, 1 – 25121 Brescia	223
169	ASAF Associazione di Solidarietà Attiva tra nuclei Familiari via Presolana,10 – 20040 Bellusco (MI)	224
170	Associazione Casalinghe d'Europa via Benedetto Marcello, 77 – 20124 Milano	225
171	Banca Del Tempo di Monza e Brianza via Correggio, 59 – 20052 Monza	226
172	Banca del Tempo e dei Saperi BdTdS via Marzabotto, 9 – 20090 Buccinasco (MI)	227
173	Banca del tempo – Conca Fiorita c/o IV Circostrizione di Bergamo, piazzale Goisis, 6 – 24123 Bergamo	228
174	Benessere donna via Villaggio dei Pioppi, 6 – 27020 Torre d'Isola (PV)	229
175	C.I.F Centro Italiano Femminile di Pisogne c/o Comune di Pisogne via Isonni, 7 – 25055 Pisogne (BS)	230
176	C.I.F. Centro Italiano Femminile di Breno via Duomo, 1 – 25043 Breno (BS)	231
177	C.I.F. Centro Italiano Femminile di Lumezzane c/o Comune di Lumezzane vicolo dell'Arco, 5 – 25065 Lumezzane (BS)	232
178	CdIE Centro di Iniziativa Europea via Poerio, 39 – 20129 Milano	233
179	C.I.R.E. – Centro d'iniziativa regionale ed europea corso Magenta, 81 – 20123 Milano	234
180	CLUBDONNAPOLITICA via Ferdinando di Savoia, 5 – 20124 Milano	235
181	Collage Coop. Sociale a r.l. via Veglia, 49 – 20159 Milano	236
182	CISL Coordinamento Donne via Tadino, 23 –20124 Milano	237
183	CREdES Centro Ricerche Evolutive dell'Essere via Palermo, 16 – 20121 Milano	238
184	CROCCICCHIO ADOC Associazione DONna Crea via Clementi, 5 – 20052 Monza	239
185	D.O.N.N.A (Donne Organizzate Nel Nuovo Avvenire) della politica via Villaggio dei Pioppi, 6 – 27020 Torre d'Isola (PV)	240
186	DONNE 8 MARZO Onlus piazza S. Giacomo, 1 – 25022 Borgo San Giacomo (BS)	241
187	Associazione Culturale Donne in Cammino in memoria di Rosa Menni Giolli via Mercantini, 24 – 20158 Milano	242
188	DONNE PAVESI via Santa Casa, 15/5 – 27029 Vigevano (PV)	243
189	Donneuropee federacasalinghe via Bonomi, 18 – 46100 Mantova	244
190	EOS Centro di Ascolto e accompagnamento contro la violenza, le molestie sessuali e i maltrattamenti alle donne e ai minori via Staurengi, 24 – 21100 Varese	245
191	EUROPA DONNA – Movimento Europeo d'opinione contro i tumori al seno via Broletto,43 – 20121 Milano	246
192	FIDAPA – Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari di Bergamo via T. Frizzoni, 28 – 24121 Bergamo	247

N. progr.	ASSOCIAZIONE	N. Albo
193	Fondazione A.J.Zaninoni via Zambonate 33 - 24122 Bergamo	248
194	FORD Formazione Donna via Cattaneo, 82 - 23900 Lecco	249
195	FDP Formazione donne in politica: energie nuove al servizio del territorio pavese piazza Duomo, 19 - 27058 Voghera (PV)	250
196	Gruppo Giovani Imprenditori di APILOMBARDA via Vittor Pisani, 26 - 20124 Milano	251
197	Associazione Iemanjà via Dall'Acqua, 44 - 20093 Cologno Monzese (MI)	252
198	Il Giardino Segreto Associazione Onlus via SS Capitanio e Gerosa, 17 - 24047 Treviglio (BG)	253
199	IRIS Istituto Ricerca Intervento Salute via Resistenza, 11 - 20026 Novate Milanese (MI)	254
200	L'Albero di Antonia - Circolo Arci c/o «I Ronchi» Rione San Fermo - via Brennero, 68 - 21100 Varese	255
201	Circolo Arci L'Isolachenonc'è via Leopardi, 6 - 20068 Peschiera Borromeo (MI)	256
202	La Melagranata via ai Poggi, 66 - 23900 Lecco	257
203	Magistrae Musicae via Carlo Porta, 9 - 20060 Pessano con Bornago (MI)	258
204	MO.I.CA. di Gambara BS via Parma, 35 - 25020 Gambara (BS)	259
205	MO.I.CA. di Mantova via G. Cesare, 24 - 48067 Porto Mantovano (MN)	260
206	MO.I.CA di Sondrio via A. Maffei, 25 - 23100 - Sondrio	261
207	Natura Solidale - Associazione di volontariato via Padova, 23 - 20131 Milano	262
208	Associazione Pronto Famiglia c.so Strada Nuova, 86 - 27100 Pavia	263
209	RE MIDA Onlus via S. Vittore, 26 - 27015 Landriano (PV)	264
210	Ricerca Biopsicologica (RBP) p.za Duomo, 2 - 20121 Milano	265
211	Soroptimist International d'Italia Club di Mantova via Tito Speri, 30 - 46100 Mantova	266
212	Soroptimist International d'Italia Club Garda Sud via Minelli, 33 - 25015 Desenzano del Garda (BS)	267
213	Soroptimist International d'Italia Club Pavia via Vivai, 9 - 27100 Pavia	268
214	Suonodonne Italia/Magistrae Musicae c/o Esther Flückiger - via Catalani, 67 - 20131 Milano	269
215	Train de Vie: associazione per lo sviluppo della donna via Stresa, 15 - 20125 Milano	270

ALLEGATO B

Elenco soggetti iscritti nell'anno 2004 all'Albo regionale delle associazioni, movimenti e organizzazioni delle donne

N. progr.	ASSOCIAZIONE	N. Albo
216	0-10 Baby Parking Onlus via Madonna degli Angeli, 9/b - 27029 Vigevano (PV)	271
217	A.F.G.P. - Associazione Formazione Giovani Piamarta - Gruppo Pari Opportunità via Ferri, 73 - 25123 Brescia	272
218	Associazione La Tribù via Baccelli, 21/b - fraz. Marengo - 46045 Marmirolo (MN)	273
219	C.I.F. - Centro Italiano Femminile Comunale di Nembro piazza Umberto I° - 24027 Nembro (BG)	274
220	Centro Donna c/o Casa della Associazioni - via Garofani - 20089 Rozzano (MI)	275
221	Cooperativa Sociale Eureka! a r.l. via Gorizia, 1 - 20097 S. Donato Milanese (MI)	276
222	Coordinamento Banche del tempo di Milano e provincia via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano	277

N. progr.	ASSOCIAZIONE	N. Albo
223	Coordinamento femminile delle aggregazioni ecclesiali della diocesi di Brescia c/o Centro Meridiano - via Crispi, 23 - 25121 Brescia	278
224	Coro femminile Philomela via Settembrini, 4 - 20063 Cernusco sul Naviglio (MI)	279
225	Crescere insieme: donne e non solo via G. Puccini, 3 - 20121 Milano	280
226	SVS Donna Aiuta Donna Onlus c/o Clinica Mangiagalli - via della Commenda, 12 - 20122 Milano	281
227	Donne di Varese (Donn de Varés) via Magenta, 5 - 21100 Varese	282
228	Essere Donne Oltre via Melchiorre Gioia, 88 - 20125 Milano	283
229	Favolare Onlus c.so Mazzini, 18 - 27100 Pavia	284
230	Gaya Associazione Italo-Tunisina v.le Forlanini, 65 - 20131 Milano	285
231	La Casa di Winnie the Pooh Onlus c/o sede del comune - piazza Umberto I ^o - 27010 Inverno e Monteleone (PV)	286
232	Le Nuvole piazza Vittorio Emanuele, 13 - 27040 Arena Po (PV)	287
233	LiLitu, Cultura e habitat nel Parco Sud via Cairoli, 2 - 20090 Opera (MI)	288
234	MO.I.CA. - gruppo di Pralboino via Re Alboino, 11 - 25020 Brescia (BS)	289
235	Mondo Parallelo via Cattaneo, 5 - 27043 Broni (PV)	290
236	Omnia Language s.r.l. via Cavour, 51 - 23900 Lecco	291
237	Pronto-Tata? Onlus v.le Repubblica, 34 - 27100 Pavia	292
238	Servizi Sociali per il Territorio via Lombardia, 39 - 27057 Varzi (PV)	293
239	Argonauta p.le Bertacchi, 55 - 23100 Sondrio	294
240	Centro Arcobaleno via Provinciale, 23 - 20080 Zelo Surrigone (MI)	295
241	ABC Merletti Ricami via Oltrecolle, 26/b - 22100 Como	296
242	D E C - Donne Europee Consulting via Marsala, 59 - 26900 Lodi	297
243	C.I.F. - Centro Italiano Femminile Provinciale di Mantova via Rubens, 7 - 46100 Mantova	298
244	Milano per la Donna via Ariberto, 11 - 20123 Milano	299
245	Nascere in casa - associazione nazionale ostetriche parto a domicilio e casa maternità via Comi, 57 - 21056 Induno Olona (VA)	300
246	Associazione Tandem v.le Lombardia, 50 - 20131 Milano	301
247	A.N.D.O.S. Oglio Po via Ospedale Vecchio, 10 - 46019 Viadana (MN)	302
248	CEMP - Centro di Educazione Matrimoniale Prematrimoniale via Eugenio Chiesa, 1 - 20122 Milano	303

ALLEGATO C

ELENCO DELLE ASSOCIAZIONI ISCRITTE ALL'ALBO - ANNO 2004

N. progr.	ASSOCIAZIONE	N. Albo
249	A.D.O.N.A.I. - Associazione Donne Organizzate Nell'Arte Internazionale via Borsieri, 12 - 20159 Milano	1
250	ANCORPARI - Associazione Nazionale Consigliere di Parità Galleria Unione, 5 - 20122 Milano	2
251	A.N.D.E. - Associazione Nazionale Donne Elettrici via Manin, 13 - 20121 Milano	3
252	A.R.D. - Archivi Riuniti delle Donne corso di Porta Nuova, 32 - 20121 Milano	4

N. progr.	ASSOCIAZIONE	N. Albo
253	APICOLF – Associazione Professionale Italiana dei Collaboratori Familiari via C. Salerio, 53/a – 20151 Milano	5
254	A.I.D.I.A. – Associazione Italiana Donne Ingegneri e Architetti c/o Ordine Ingegneri Milano – corso Venezia, 16 – 20121 Milano	6
255	A.I.D.M. – Associazione Italiana Donne Medico – sezione di Bergamo via G. Manzù, 25 – 24122 Bergamo	8
256	A.I.D.M. Associazione Italiana Donne Medico – sezione di Brescia c/o dott.ssa Anna Benetti – via XIII, 21 – villaggio Sereno – 25125 Brescia	9
257	Blu – Artigiane Associate via Melzo, 9 – 20129 Milano	12
258	Casa di accoglienza delle donne maltrattate via Piacenza, 14 – 20135 Milano	13
259	C.A.DO.M. Brianza – Centro di Aiuto alle Donne Maltrattate via Mentana, 43 – 20052 Monza (MI)	14
260	C.E.D.– Centro Educazione Demografica via Amedei, 13 – 20123 Milano	16
261	C.I.F. – Centro Italiano Femminile Comunale di Milano piazza Duomo, 20 – 20122 Milano	17
262	C.I.F. – Centro Italiano Femminile Provinciale Lecco via Amendola, 57 – 23900 Lecco	18
263	C.I.F. – Centro Italiano Femminile Provinciale Varese via Bernardino Luini, 21 – 21100 Varese	19
264	Comitato Impresa Donna c/o CNA viale Monza, 270 – 20128 Milano	21
265	C.N.D.I. Consiglio Nazionale Donne Italiane c/o Annamaria Castelfranchi Galleani – via Gustavo Modena, 12 – 20129 Milano	22
266	Consulta Femminile Interassociativa di Milano c/o Unione Femminile Nazionale – corso di Porta Nuova, 32 – 20121 Milano	23
267	Donna Lavoro Donna via Melzo, 9 – 20129 Milano	26
268	Donne In via Pacini, 22 – 20131 Milano	27
269	F.I.D.A.P.A. – Federazione Italiana delle Donne nelle Arti, Professioni, Affari c/o Maria Teresa Tampoia Fazio – viale Piave, 6 – 20129 Milano	31
270	Fondazione Elvira Badaracco – Studi e documentazione delle donne corso di Porta Nuova, 32 – 20121 Milano	32
271	GENDER Consulenza Formazione Ricerca s.c.r.l. via Lamarmora, 44 – 20122 Milano	33
272	Telefono Donna via Anfiteatro, 10 – 20121 Milano	34
273	Gruppo per la Promozione della Donna via S. Antonio, 5 – 20122 Milano	36
274	Gruppo per la Promozione della Donna c/o Centro Pastorale Paolo VI – via G. Calini, 30 – 25121 Brescia	37
275	IRENE – Iniziative Ricerche Esperienze Nuova Europa via Bigli, 2 – 20122 Milano	40
276	Casa di Maternità «La via Lattea» Onlus via Morgantini, 14 – 20148 Milano	41
277	MO.I.CA. – Movimento Italiano Casalinghe Onlus – Presidenza Nazionale via B. Castelli, 4 – 25133 Brescia	43
278	Oltreluna c/o Maria Clotilde Magni – via Padova, 177 – 20127 Milano	44
279	Orientamento Lavoro via Giusti, 22 – 20154 Milano	45
280	Per una libera università delle donne corso di Porta Nuova, 32 – 20121 Milano	46
281	Soroptimist International Club di Bergamo c/o Studio notarile Nicoletta Morelli – Passaggio Cividini, 4 – 24122 Bergamo	49
282	Unione Femminile Nazionale corso di Porta Nuova, 32 – 20121 Milano	51
283	W.O.M.E.N. Association – Winners, Opinion leaders, Managers, Executives Network via Passerini, 18 – 20162 Milano	52
284	Associazione donne contro la violenza via XX Settembre, 115 – 26013 Crema (CR)	54
285	Casa delle donne via S. Faustino, 38 – 25122 Brescia	57

N. progr.	ASSOCIAZIONE	N. Albo
286	C.O.F. – Casa di Orientamento Femminile piazza Castello, 24 – 20121 Milano	58
287	C.I.F. – Centro Italiano Femminile Regionale piazza Duomo, 20 – 20122 Milano	61
288	C.I.F. – Centro Italiano Femminile Provinciale di Milano piazza Duomo, 20 – 20122 Milano	62
289	C.P.D. – Centro Problemi Donna via Silvio Pellico, 6 – 20121 Milano	64
290	Centro Studi e Ricerche sulla Maternità via Sant'Elembardo, 2 – 20126 Milano	65
291	Collettivo Donne Sant'Eufemia via Pila, 37 – 25135 Brescia	66
292	Comedonna via Palma il Vecchio, 35 – 24122 Bergamo	67
293	Gruppo Terziario Donna della Provincia di Milano c/o Unione Commercio, Turismo e Servizi prov. di Milano – c.so Venezia, 47/49 – 20121 Milano	68
294	FederCasalinghe – Federazione Nazionale Casalinghe via Casati, 11 – 22064 Casatenovo (LC)	69
295	Donneuropee FederCasalinghe – Federazione Nazionale Casalinghe via S. Gregorio, 23 – 20124 Milano	70
296	F.I.L.D.I.S. Federazione Italiana Laureate e Diplomate Istituti Superiori c/o Collegio Universitario Femminile «Castiglioni-Brugnatelli» via S. Martino, 18 – 27100 Pavia	71
297	Galassia c/o Camera del Lavoro – via Foscolo, 17 – 20094 Corsico (MI)	72
298	Gruppo 7 – Donne per la pace c/o Paola Dalboni – corso Umberto I, 59 – 46100 Mantova	73
299	Il tempo delle donne Società cooperativa a responsabilità limitata via Sant'Elembardo, 2 – 20126 Milano	74
300	Associazione Mondo Donna Quarto Cagnino via B. Cacciatori, 12 – 20153 Milano	76
301	Soroptimist International Club Milano alla Scala via Cernuschi, 4 – 20129 Milano	79
302	Soroptimist International Club Milano Fondatore via Pantano, 17 – 20122 Milano	80
303	U.D.I. – Unione Donne Italiane via Parini, 6 – 23900 Lecco	81
304	U.D.I. – Unione Donne Italiane di Milano e Provincia via Sant'Elembardo, 2 – 20126 Milano	82
305	YWCA-UCDG Unione Cristiana delle Giovani c/o Dina Erolì – via S. Vincenzo, 18/a – 20123 Milano	83
306	Zonta Club di Milano 1 c/o Hotel Michelangelo – via s.c.a.r.l.atti, 33 – 20124 Milano	84
307	ADEI – WIZO Associazione Donne Ebree D'Italia piazza Repubblica, 6 – 20121 Milano	85
308	A.I.A.C. Associazione Imprenditrici Agricole Cremonesi c/o Libera Associazione Agricoltori Cremonesi piazza del comune, 9 – 26100 Cremona	86
309	CRINALI Associazione di ricerca, cooperazione e formazione interculturale tra donne corso di Porta Nuova, 32 – 20121 Milano	88
310	Eva via Marconi, 31 – 25062 Concesio (BS)	89
311	Metis – Medicina e Memoria – Centro Internazionale di Studi e Terapie per la Salute delle Donne via Plinio, 1 – 20129 Milano	90
312	Soroptimist International Club di Como c/o Maria Grazia Brunelli Pozzi – via Diaz, 98 – 22100 Como	92
313	Soroptimist International Club di Monza c/o Tiziana Gori Premuroso – v.le Regina Margherita, 11 – 20052 Monza (MI)	93
314	Telefono Donna via Zezio, 60 – 22100 Como	94
315	ACLI Lombardia Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani – Coordinamento regionale donne via Bernardino Luini, 5 – 20123 Milano	95
316	ANDOS – Associazione Nazionale Donne Operate al Seno – Comitato Provinciale via Maspero, 10 – 21100 Varese	96
317	AIDDA Lombardia – Associazione Italiana Donne Dirigenti d'Azienda via Bigli, 15/a – 20121 Milano	97

N. progr.	ASSOCIAZIONE	N. Albo
318	Associazione per la Famiglia via Tadino, 25 - 20124 Milano	98
319	C.I.F. - Centro Italiano Femminile provinciale di Bergamo viale Papa Giovanni XXIII, 106 - 24121 Bergamo	102
320	Centro Regionale di ricerca, documentazione e studi sulla condizione femminile «Sibilla Aleramo» via Sant'Elembardo, 2 - 20126 Milano	103
321	Cooperativa Proficua s.c.r.l. via Bagutta, 12 - 20121 Milano	104
322	Dimensioni Diverse: Spazio di relazione e di pensiero via Due Giugno, 4 - 20153 Milano	106
323	F.D.E.I. Federazione Donne Evangeliche in Italia via Cogne, 9 - int. G80 - 20157 Milano	108
324	Federacasalinghe Federazione Nazionale Casalinghe via Domenico Pino, 4/b - 22100 Como	109
325	GEIS Coop.Soc. r.l.- Genitori e Insegnanti nella Scuola c/o Scuola Materna Bilingue - via S. Allende, 2/a - 20020 Arese (MI)	110
326	Mosaico Interculturale via Rimembranze, 21 - 20057 Veduggio al Lambro (MI)	111
327	Percorso Donna v.le Pisa, 39 - 20146 Milano	112
328	Quaderni Viola c/o Rosa Calderazzi - via Birago, 4 - 20133 Milano	113
329	Salute Donna c/o Istituto Nazionale Tumori Milano - via Venezian, 1 - 20133 Milano	114
330	Soroptimist International Club di Busto Arsizio - Ticino Olona via Marconi, 1 - 21013 Gallarate (VA)	115
331	Women's Federation for World Peace via Turani, 4 - 24123 Bergamo	116
332	A.I.E.D. - Milano - Associazione Italiana per l'Educazione Demografica via Vitruvio, 43 - 20124 Milano	118
333	A.N.D.E. - Associazione Nazionale Donne Elettrici villaggio Pasotti, 7 - 25123 Brescia	119
334	Associazione Donne Padane c/o Clara Modena - via Tavazzano, 6 - 20155 Milano	120
335	Attivecomeprima Onlus via Livigno, 3 - 20158 Milano	121
336	La Banca del Tempo di Legnano via Barbara Melzi, 54 - 20025 Legnano (MI)	122
337	C.I.F. Centro Italiano Femminile Comunale di Colico via Sant'Abbondio - 23823 Colico (LC)	124
338	C.I.F. Centro Italiano Femminile Comunale di Costa Volpino via Gorizia, 7 - 24062 Costa Volpino (BG)	125
339	C.I.F. Centro Italiano Femminile Comunale di Lovere via Roma, 3 - 24065 Lovere (BG)	126
340	C.I.F. Centro Italiano Femminile Comunale di Rogno via Piazze, 14 - 24060 Rogno (BG)	127
341	C.I.F. Centro Italiano Femminile Comunale di Saronno via Marconi, 5 - 21047 Saronno (VA)	128
342	D come Donna Onlus c/o Palazzo del comune - Largo Carabinieri d'Italia - 20090 Segrate (MI)	129
343	Donne in Campo Lombardia c/o Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia - piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano	130
344	F.I.D.A.P.A. - Federazione Italiana delle Donne nelle Arti, Professioni, Affari c/o Adria Bartolich - via Castiona, 22 - 22070 Appiano Gentile (CO)	131
345	GEPO - Associazione per la salute della donna, della coppia e del bambino via San Giovanni sul Muro, 5 - 20121 Milano	132
346	Gruppo donne via Grioli c/o Centro Documentazione Formazione - via Cavour, 68 - 46100 Mantova	133
347	Soroptimist International Club di Sondrio c/o Albergo della Posta - piazza Garibaldi, 19 - 23100 Sondrio	135
348	Sportello Donna Onlus v.le della Repubblica, 34 - 27100 Pavia	137
349	Aiuto Donna - Uscire dalla violenza Onlus c/o Consiglio delle Donne - Comune di Bergamo - via S. Lazzaro, 3 - 24122 Bergamo	139
350	A.L.F.A. - Associazione Lombarda Femminile Agricola c/o Ente Nazionale Risi - p.za Trieste, Sala Contrattazione Merci - 27036 Mortara	140

N. progr.	ASSOCIAZIONE	N. Albo
351	Amici dell'Opera Canossiana di Treviglio c/o Centro Salesiano Don Bosco - via Zanovello, 1 - 24047 Treviglio (BG)	141
352	Associazione donne contro la violenza - Provincia di Pavia corso Garibaldi, 37/b - 27100 Pavia	142
353	Associazione Giuriste Italiane - sezione provinciale di Milano c/o avv. Angela Rossi - via Leopardi, 5 - 20123 Milano	143
354	AISTMAR Onlus - Associazione italiana per lo studio e la tutela della maternità ad alto rischio via della Commenda, 19 - 20122 Milano	144
355	Associazione Mazziniana Italiana - sezione di Milano via Pantano, 17 - 20122 Milano	145
356	Associazione nazionale delle donne del riso c/o Ente Nazionale Risi - piazza Pio XI, 2 - 20123 Milano	146
357	C.I.F. Centro Italiano Femminile Comunale di Treviglio piazza Santuario, 3 - 24047 Treviglio (BG)	149
358	C.I.F. Centro Italiano Femminile Comunale di Verdello c/o Sala Parrocchiale - piazza Mons. Grassi - 24049 Verdello (BG)	150
359	C.I.F. Centro Italiano Femminile Provinciale di Como via Rodari, 1 - 22100 Como	151
360	ANDOS - Associazione Nazionale Donne Operate al Seno - Comitato di Milano via Lanzone, 47 - 20123 Milano	154
361	Donne & Futuro - Libera Associazione per le donne di oggi Onlus c/o Marilena Quarello - via Foppa, 37 - 20144 Milano	156
362	Gruppo Donne dell'Unione Artigiani della Provincia di Sondrio c/o Unione Artigiani - via delle Prese, 15 - 23100 Sondrio	157
363	Lyceum Club di Cremona palazzo Cattaneo - via Ocasali, 3 - 26100 Cremona	159
364	Noisempreddonne via Palestro, 17/a - 22100 Como	161
365	Pari e Dispari via Pacini, 22 - 20131 Milano	162
366	Soroptimist International Club di Cremona piazza Libertà, 27 - 26100 Cremona	163
367	Soroptimist International Club della Lomellina c/o Maria Rosa Cecchi Carnevale - Cascina Costa, 510 - 27036 Mortara (PV)	164
368	Villaggio della madre e del fanciullo Onlus via F. Goya, 60 - 20148 Milano	165
369	Amici della casa dell'accoglienza di Cinisello Balsamo via S. Ambrogio, 20 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)	166
370	Associazione il Cortile c/o Centro Parrocchiale - via Giussani, 3 - 20054 Nova Milanese (MI)	168
371	A.M.M.I. Associazione Mogli Medici Italiani - Sezione Provinciale c/o Ordine dei Medici - via Lanzone, 31 - 20123 Milano	169
372	Banca del Tempo di Gallarate via Cadolini, 6 - 21013 Gallarate (VA)	170
373	La Banca del Tempo di Treviglio via B. Rozzone, 1 - 24047 Treviglio (BG)	171
374	Cerchi d'acqua Coop. soc. a r.l. - Contro la violenza alle donne - Contro la violenza in famiglia via Piacenza, 8 - 20135 Milano	172
375	C.I.F. - Centro Italiano Femminile Comunale di Bergamo c/o Maria Teresa Zambetti - via Baschenis, 8 - 24122 Bergamo	173
376	C.I.F. - Centro Italiano Femminile Comunale di Sedriano c/o Paolo V - piazza della Chiesa, 2 - 20018 Sedriano (MI)	174
377	C.I.F. Centro Italiano Femminile Comunale di Vilminore di Scalve via San Vincenzo, 2 - 24020 Vilminore di Scalve (BG)	175
378	Club Donna Natalia Ginzburg c/o Mariangela Arosio - via Buonarroti, 42 - 20035 Lissone (MI)	177
379	ANDOS - Comitato di Lecco corso Emanuele Filiberto, 40 - 23900 Lecco	178
380	Consulta Femminile Città di Lecco c/o Palazzo Municipale - via Roma, 51 - 23900 Lecco	179
381	Donna Leader Associazione Europea piazza Podestà, 2 - 21100 Varese	180
382	Gruppo Donne Impresa Lombardia c/o Confartigianato Lombardia - viale Vittorio Veneto, 16/a - 20124 Milano	181
383	Donneuropee Federcasalinghe via Mentana, 2 - 21052 Busto Arsizio (VA)	182

N. progr.	ASSOCIAZIONE	N. Albo
384	Gruppo Culturale Donne Bresciane via Creta, 50 - 25124 Brescia	183
385	Impresa Cooperazione Donna Onlus via Palmanova, 22 - 20132 Milano	184
386	Ladies' Circle Milano n. 10 c/o Elena Moglio - via Roma, 72 - 20037 Paderno Dugnano (MI)	185
387	MO.I.CA. - Movimento Italiano Casalinghe Comunale di Bergamo c/o Ina La Rosa - via Nullo, 3 - 24128 Bergamo	187
388	MO.I.CA. - Movimento Italiano Casalinghe Comunale di Brescia Leonessa via B. Castelli, 4 - 25133 Brescia	188
389	MO.I.CA. - Movimento Italiano Casalinghe Comunale di Castenedolo via C. Colombo, 13 - 25014 Castenedolo (BS)	189
390	MO.I.CA. - Movimento Italiano Casalinghe Comunale di Chiari via Rota, 8 - 25032 Chiari (BS)	190
391	MO.I.CA. - Movimento Italiano Casalinghe Comunale di Cremona via Cavalieri di Vittorio Veneto, 3 - 26100 Cremona	191
392	MO.I.CA. Movimento Italiano Casalinghe Comunale di Milano c/o Circolo Ponte Lama - Galleria Vittorio Emanuele II, 11/12 - 20121 Milano	192
393	Soroptimist International Club di Lecco c/o Carla Farina Beretta - via Ghislanzoni, 1 - 23900 Lecco	195
394	Soroptimist International Club di Varese c/o Maria Vittoria Caprara - via Montalbano, 1 - 21100 Varese	196
395	Telefono Azzurro-Rosa di Brescia via San Zeno, 174 - 25123 Brescia	198
396	A.I.D.A. Associazione Incontro Donne Antiviolenza Onlus via Beltrami, 18 - 26100 Cremona	199
397	C.I.F. - Centro Italiano Femminile di Varese Comunale via Bernardino Luini, 21 - 21100 Varese	201
398	Cascina Bianca Cooperativa Sociale a r.l. via delle Primule, 5 - 20146 Milano	202
399	Crinali Coop Sociale a r.l. Onlus corso di Porta Nuova, 32 - 20121 Milano	203
400	Donna per donna via Generale Papa, 30 - 25015 Desenzano del Garda (BS)	204
401	Donne di Milano (I donn de Milan) via Plinio, 12 - 20129 Milano	205
402	Donne di Monza e Brianza via O. Pennati, 5 - 20052 Monza (MI)	206
403	Donne & Donne - associazione culturale via Cavour, 19 - 26866 Sant'Angelo Lodigiano (LO)	207
404	Donne in cooperazione Onlus via Fabio Filzi, 2 - 20124 Milano	208
405	Donne lombarde di Bergamo e provincia via Mazzini, 12 - 24128 Bergamo	209
406	Associazione Epocadonna via S. Martino, 28 - 25047 Darfo Boario Terme (BS)	211
407	Gabriella Finzi: incontri di donne via Lombardini, 1 - 20143 Milano	212
408	Gruppo Edith Associazione Italo-Svizzera di psicologia applicata a gruppi, istituzioni e comunità via Giotto, 3 - 20145 Milano	213
409	Gruppo Progetto Donna c/o Biblioteca Comunale - via Matteotti, 10 - 24046 Osio Sotto (BG)	214
410	Mamme separate - associazione per la difesa dei diritti dei figli nella separazione via Muggiò, 23 - 22100 Como	215
411	MO.I.CA. - Movimento Italiano Casalinghe - Buffalora via Zacconi, 6 - 25129 Brescia Buffalora	216
412	MO.I.CA. - Gruppo di Castrezzato via Sandro Pertini, 28 25030 - Castrezzato (BS)	217
413	Spazio Donne - Laboratorio interculturale via Carcano, 10 - 22063 Cantù (CO)	218
414	A.I.D.M. Associazione Italiana Donne Medico Medical Women's International Association - M.W.I.A. c/o Ordine dei Medici della provincia di Milano - via Lanzone, 31 - 20123 Milano	221
415	ACCENTIROSA donneincomunicazione via Forlanini, 51 - 20024 Garbagnate Milanese (MI)	222
416	ANDOSITALIA - Associazione donne operate al seno di Brescia via Tosio, 1 - 25121 Brescia	223

N. progr.	ASSOCIAZIONE	N. Albo
417	ASAF Associazione di Solidarietà Attiva tra nuclei Famigliari via Presolana,10 – 20040 Bellusco (MI)	224
418	Associazione Casalinghe d'Europa via Benedetto Marcello, 77 – 20124 Milano	225
419	Banca Del Tempo di Monza e Brianza via Correggio, 59 – 20052 Monza	226
420	Banca del Tempo e dei Saperi BdTdS via Marzabotto, 9 – 20090 Buccinasco (MI)	227
421	Banca del tempo – Conca Fiorita c/o IV Circoscrizione di Bergamo, piazzale Goisis, 6 – 24123 Bergamo	228
422	Benessere donna via Villaggio dei Pioppi, 6 – 27020 Torre d'Isola (PV)	229
423	C.I.F. Centro Italiano Femminile di Pisogne c/o Comune di Pisogne – via Isonni, 7 – 25055 Pisogne (BS)	230
424	C.I.F. Centro Italiano Femminile di Breno via Duomo, 1 – 25043 Breno (BS)	231
425	C.I.F. Centro Italiano Femminile di Lumezzane c/o Comune di Lumezzane vicolo dell'Arco, 5 – 25065 Lumezzane (BS)	232
426	CdIE Centro di Iniziativa Europea via Poerio, 39 – 20129 Milano	233
427	C.I.R.E. – Centro d'iniziativa regionale ed europea corso Magenta, 81 – 20123 Milano	234
428	CLUBDONNAPOLITICA via Ferdinando di Savoia, 5 – 20124 Milano	235
429	Collage Coop. Sociale a r.l. via Veglia, 49 – 20159 Milano	236
430	CISL Coordinamento Donne via Tadino, 23 – 20124 Milano	237
431	CREdES Centro Ricerche Evolutive dell'Essere via Palermo, 16 – 20121 Milano	238
432	CROCICCHIO ADOC Associazione DONna Crea via Clementi, 5 – 20052 Monza	239
433	D.O.N.N.A (Donne Organizzate Nel Nuovo Avvenire) della politica via Villaggio dei Pioppi, 6 – 27020 Torre d'Isola (PV)	240
434	DONNE 8 MARZO Onlus piazza S. Giacomo, 1 – 25022 Borgo San Giacomo (BS)	241
435	Associazione Culturale Donne in Cammino in memoria di Rosa Menni Giolli via Mercantini, 24 – 20158 Milano	242
436	DONNE PAVESI via Santa Casa, 15/5 – 27029 Vigevano (PV)	243
437	Donneuropee federacasalinghe via Bonomi, 18 – 46100 Mantova	244
438	EOS Centro di Ascolto e accompagnamento contro la violenza, le molestie sessuali e i maltrattamenti alle donne e ai minori via Staurenghi, 24 – 21100 Varese	245
439	EUROPA DONNA – Movimento Europeo d'opinione contro i tumori al seno via Broletto,43 – 20121 Milano	246
440	FIDAPA – Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari di Bergamo via T. Frizzoni, 28 – 24121 Bergamo	247
441	Fondazione A.J.Zaninoni via Zambonate 33 – 24122 Bergamo	248
442	FORD Formazione Donna via Cattaneo, 82 – 23900 Lecco	249
443	FDP Formazione donne in politica: energie nuove al servizio del territorio pavese piazza Duomo, 19 – 27058 Voghera (PV)	250
444	Gruppo Giovani Imprenditori di APILOMBARDA via Vittor Pisani, 26 – 20124 Milano	251
445	Associazione Iemanjà via Dall'Acqua, 44 – 20093 Cologno Monzese (MI)	252
446	Il Giardino Segreto Associazione Onlus via SS Capitanio e Gerosa, 17 – 24047 Treviglio (BG)	253
447	IRIS Istituto Ricerca Intervento Salute via Resistenza, 11 – 20026 Novate Milanese (MI)	254
448	L'Albero di Antonia – Circolo Arci c/o «I Ronchi» Rione San Fermo – via Brennero, 68 – 21100 Varese	255
449	Circolo Arci L'Isolachenonc'è via Leopardi, 6 – 20068 Peschiera Borromeo (MI)	256

N. progr.	ASSOCIAZIONE	N. Albo
450	La Melagranata via ai Poggi, 66 - 23900 Lecco	257
451	Magistrae Musicae via Carlo Porta, 9 - 20060 Pessano con Bornago (MI)	258
452	MO.I.CA. di Gambara BS via Parma, 35 - 25020 Gambara (BS)	259
453	MO.I.CA. di Mantova via G. Cesare, 24 - 48067 Porto Mantovano (MN)	260
454	MO.I.CA di Sondrio via A. Maffei, 25 - 23100 - Sondrio	261
455	Natura Solidale - Associazione di volontariato via Padova, 23 - 20131 Milano	262
456	Associazione Pronto Famiglia c.so Strada Nuova, 86 - 27100 Pavia	263
457	RE MIDA Onlus via S. Vittore, 26 - 27015 Landriano (PV)	264
458	Ricerca Biopsicologica (RBP) p.za Duomo, 2 - 20121 Milano	265
459	Soroptimist International d'Italia Club di Mantova via Tito Speri, 30 - 46100 Mantova	266
460	Soroptimist International d'Italia Club Garda Sud via Minelli, 33 - 25015 Desenzano del Garda (BS)	267
461	Soroptimist International d'Italia Club Pavia via Vivai, 9 - 27100 Pavia	268
462	Suonodonne Italia/Magistrae Musicae c/o Esther Flückiger - via Catalani, 67 - 20131 Milano	269
463	Train de Vie: associazione per lo sviluppo della donna via Stresa, 15 - 20125 Milano	270
464	0-10 Baby Parking Onlus via Madonna degli Angeli, 9/b - 27029 Vigevano (PV)	271
465	A.F.G.P. - Associazione Formazione Giovanni Piamarta - Gruppo Pari Opportunità via Ferri, 73 - 25123 Brescia	272
466	Associazione La Tribù via Baccelli, 21/b - fraz. Marengo - 46045 Marmirolo (MN)	273
467	C.I.F. - Centro Italiano Femminile Comunale di Nembro piazza Umberto I° - 24027 Nembro (BG)	274
468	Centro Donna c/o Casa della Associazioni - via Garofani - 20089 Rozzano (MI)	275
469	Cooperativa Sociale Eureka! a r.l. via Gorizia, 1 - 20097 S. Donato Milanese (MI)	276
470	Coordinamento Banche del tempo di Milano e provincia via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano	277
471	Coordinamento femminile delle aggregazioni ecclesiali della diocesi di Brescia c/o Centro Meridiano - via Crispi, 23 - 25121 Brescia	278
472	Coro femminile Philomela via Settembrini, 4 - 20063 Cernusco sul Naviglio (MI)	279
473	Crescere insieme: donne e non solo via G. Puccini, 3 - 20121 Milano	280
474	SVS Donna Aiuta Donna Onlus c/o Clinica Mangiagalli - via della Commenda, 12 - 20122 Milano	281
475	Donne di Varese (Donne de Varés) via Magenta, 5 - 21100 Varese	282
476	Essere Donne Oltre via Melchiorre Gioia, 88 - 20125 Milano	283
477	Favolare Onlus c.so Mazzini, 18 - 27100 Pavia	284
478	Gaya Associazione Italo-Tunisina v.le Forlanini, 65 - 20131 Milano	285
479	La Casa di Winnie the Pooh Onlus c/o sede del comune - piazza Umberto I° - 27010 Inverno e Monteleone (PV)	286
480	Le Nuvole piazza Vittorio Emanuele, 13 - 27040 Arena Po (PV)	287
481	LiLitu, Cultura e habitat nel Parco Sud via Cairoli, 2 - 20090 Opera (MI)	288
482	MO.I.CA. - gruppo di Pralboino via Re Alboino, 11 - 25020 Brescia (BS)	289

N. progr.	ASSOCIAZIONE	N. Albo
483	Mondo Parallelo via Cattaneo, 5 - 27043 Broni (PV)	290
484	Omnia Language s.r.l. via Cavour, 51 - 23900 Lecco	291
485	Pronto-Tata? Onlus v.le Repubblica, 34 - 27100 Pavia	292
486	Servizi Sociali per il Territorio via Lombardia, 39 - 27057 Varzi (PV)	293
487	Argonauta p.le Bertacchi, 55 - 23100 Sondrio	294
488	Centro Arcobaleno via Provinciale, 23 - 20080 Zelo Surrigone (MI)	295
489	ABC Merletti Ricami via Oltrecolle, 26/b - 22100 Como	296
490	D E C - Donne Europee Consulting via Marsala, 59 - 26900 Lodi	297
491	C.I.F. - Centro Italiano Femminile Provinciale di Mantova via Rubens, 7 - 46100 Mantova	298
492	Milano per la Donna via Ariberto, 11 - 20123 Milano	299
493	Nascere in casa - associazione nazionale ostetriche parto a domicilio e casa maternità via Comi, 57 - 21056 Induno Olona (VA)	300
494	Associazione Tandem v.le Lombardia, 50 - 20131 Milano	301
495	A.N.D.O.S. Oglio Po via Ospedale Vecchio, 10 - 46019 Viadana (MN)	302
496	CEMP - Centro di Educazione Matrimoniale Prematrimoniale via Eugenio Chiesa, 1 - 20122 Milano	303

D.G. Commercio, fiere e mercati

(BUR20040138)

(4.6.1)

Com.r. 16 agosto 2004 - n. 122

Elenco dei posteggi da assegnare in concessione ai fini del rilascio della autorizzazione prevista dall'articolo 28 comma 1, lettera a) del d.lgs. 114/98 di cui i comuni hanno richiesto la pubblicazione ai sensi dell'articolo 5 comma 2 della l.r. 15/00

In relazione alla procedura prevista dall'articolo 5 comma 2 della legge regionale n. 15/00 «Norme in materia di commercio al dettaglio su aree pubbliche in attuazione del d.lgs. 114/98 e "Primi indirizzi regionali di programmazione del commercio al dettaglio su aree pubbliche"» i comuni di Casnigo (BG), Costa Volpino (BG), Ome (BS), Rezzato (BS), Nibionno (LC), Lodi (LO), Pieve di Coriano (MN), Arese (MI), Meda (MI), Besozzo (VA), hanno richiesto la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia dei posteggi liberi da assegnare in concessione a seguito di rilascio della relativa autorizzazione.

La domanda per il rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 28 comma 1, lettera a) del d.lgs. 114/98, in carta legale e da predisporre utilizzando i fac-simili di seguito riportati, con l'indicazione del posteggio per il quale si chiede l'assegnazione, deve essere inoltrata al comune sede del posteggio entro sessanta giorni dalla presente pubblicazione. A tal proposito i comuni sono invitati ad avvisare tutti gli operatori del mercato interessati che è stato avviato il procedimento di assegnazione dei posteggi liberi.

Qualora nell'ambito del medesimo mercato sia prevista l'assegnazione di più posteggi e quindi il rilascio di più autorizzazioni gli operatori interessati devono presentare una domanda per ciascuna autorizzazione rilasciabile.

Entro i successivi trenta giorni, ricevute le domande, i comuni formulano e pubblicano la graduatoria sulla base dei criteri di priorità previsti dall'articolo 5 comma 5 della citata legge regionale. In ordine ai predetti criteri di priorità si precisa quanto segue:

- 1) l'anzianità di registro delle imprese è comprensiva anche dell'anzianità maturata come ex registro ditte;
- 2) con riguardo al criterio di cui alla lettera b) dell'articolo 5 comma 5 l'«anzianità di registro delle imprese» è riferita all'attività espletata nel settore commerciale.

Gli assegnatari che sono utilmente collocati in graduatoria hanno titolo ad ottenere il rilascio della autorizzazione di cui all'articolo 28, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 114/98 e la relativa concessione del posteggio.

Il dirigente dell'u.o. commercio:
Francesca Borgato

_____ • _____

ALLEGATI:

- A) Elenco posteggi
- B) Fac-simile domanda persona fisica
- C) Fac-simile domanda società di persone

ELENCO POSTEGGI

N°	Codice ISTAT	COMUNE	Prov.	CARATTERISTICHE DEL MERCATO							CARATTERISTICHE DEL POSTEGGIO											
				UBICAZIONE (Via o Piazza principale che identifica il mercato)	Giorno di mercato	dalle ore	alle ore	G=giornaliero S=settimanale Q=quindicinale M=mensile T=stagionale	dal	al	Totale posteggi mercato	N° del posteggio libero	DIMENSIONI			Settore merceolog.		Tipologia merceol.	Attrez. Alim. SI/NO	Esistente	Par. II.2 punto 2 l.r. 15/00 1000 post.	D.C.R. n. VII/950 27.01.04 1200 post.
													lung.	larg.	tot. mq.	alim.	non alim.					
1	016060	CASNIGO	BG	Piazzale Mercato	GIOVEDI'	7.45	12.00	S=settimanale			22	4	8,00	6,00	48,00		X			X		
2	016086	COSTA VOLPINO	BG	Piazza Mercato	MERCOLEDI'	7.00	13.00	S=settimanale			53	2	7,00	5,00	35,00	X			NO	X		
3	016086	COSTA VOLPINO	BG	Piazza Mercato	MERCOLEDI'	7.00	13.00	S=settimanale			53	15	7,50	5,00	37,50	X			NO	X		
4	017123	OME	BS	Piazza Mercato	MARTEDI'	8.00	13.00	S=settimanale			21	12	9,00	5,00	45,00	X			NO	X		
5	017161	REZZATO	BS	Via Milano	MARTEDI'	7.00	13.00	S=settimanale			101	82	6,00	5,00	30,00		X			X		
6	097056	NIBIONNO	LC	Via Kennedy	MARTEDI'	6.00	15.00	S=settimanale			16	13	7,50	5,00	37,50		X			X		
7	097056	NIBIONNO	LC	Via Kennedy	MARTEDI'	6.00	15.00	S=settimanale			16	14	8,00	4,00	32,00		X			X		
8	098031	LODI	LO	Via Maiocchi - Via Cavalleggeri (Zona Campo di Marte)	VENERDI'	8.00	12.30	S=settimanale			24	1	6,00	5,00	30,00		X	giocattoli		X		
9	098031	LODI	LO	Via Maiocchi - Via Cavalleggeri (Zona Campo di Marte)	VENERDI'	8.00	12.30	S=settimanale			24	2	6,00	5,00	30,00		X	alimenti ed acc. per animali		X		
10	098031	LODI	LO	Via Maiocchi - Via Cavalleggeri (Zona Campo di Marte)	VENERDI'	8.00	12.30	S=settimanale			24	3	6,00	5,00	30,00		X	ferramenta		X		
11	098031	LODI	LO	Via Maiocchi - Via Cavalleggeri (Zona Campo di Marte)	VENERDI'	8.00	12.30	S=settimanale			24	4	6,00	5,00	30,00		X	intimo, calze		X		
12	098031	LODI	LO	Via Maiocchi - Via Cavalleggeri (Zona Campo di Marte)	VENERDI'	8.00	12.30	S=settimanale			24	5	6,00	5,00	30,00		X	casalinghi		X		
13	098031	LODI	LO	Via Maiocchi - Via Cavalleggeri (Zona Campo di Marte)	VENERDI'	8.00	12.30	S=settimanale			24	6	6,00	5,00	30,00		X	merceria, filati, ricamo e cucito		X		
14	098031	LODI	LO	Via Maiocchi - Via Cavalleggeri (Zona Campo di Marte)	VENERDI'	8.00	12.30	S=settimanale			24	7	6,00	5,00	30,00		X	pelletteria		X		
15	098031	LODI	LO	Via Maiocchi - Via Cavalleggeri (Zona Campo di Marte)	VENERDI'	8.00	12.30	S=settimanale			24	8	6,00	5,00	30,00		X	stoffe, tende e tovaglie		X		
16	098031	LODI	LO	Via Maiocchi - Via Cavalleggeri (Zona Campo di Marte)	VENERDI'	8.00	12.30	S=settimanale			24	9	6,00	5,00	30,00		X	calzature		X		
17	098031	LODI	LO	Via Maiocchi - Via Cavalleggeri (Zona Campo di Marte)	VENERDI'	8.00	12.30	S=settimanale			24	10	6,00	5,00	30,00		X	abbigliamento		X		
18	098031	LODI	LO	Via Maiocchi - Via Cavalleggeri (Zona Campo di Marte)	VENERDI'	8.00	12.30	S=settimanale			24	11	6,00	5,00	30,00		X	calzature		X		
19	098031	LODI	LO	Via Maiocchi - Via Cavalleggeri (Zona Campo di Marte)	VENERDI'	8.00	12.30	S=settimanale			24	12	6,00	5,00	30,00		X	abbigliamento		X		
20	098031	LODI	LO	Via Maiocchi - Via Cavalleggeri (Zona Campo di Marte)	VENERDI'	8.00	12.30	S=settimanale			24	13	6,00	5,00	30,00	X		prodotti conservati	NO	X		
21	098031	LODI	LO	Via Maiocchi - Via Cavalleggeri (Zona Campo di Marte)	VENERDI'	8.00	12.30	S=settimanale			24	14	6,00	5,00	30,00		X	bigiotteria		X		
22	098031	LODI	LO	Via Maiocchi - Via Cavalleggeri (Zona Campo di Marte)	VENERDI'	8.00	12.30	S=settimanale			24	15	5,00	5,00	25,00		X	detersivi, profumi		X		

N°	Codice ISTAT	COMUNE	Prov.	CARATTERISTICHE DEL MERCATO								CARATTERISTICHE DEL POSTEGGIO										
				UBICAZIONE (Via o Piazza principale che identifica il mercato)	Giorno di mercato	dalle ore	alle ore	G=giornaliero S=settimanale Q=quindicinale M=mensile T=stagionale	Totale posteggi mercato		N° del posteggio libero	DIMENSIONI			Settore merceolog.		Tipologia merceol.	Attrez. Alim. SI/NO	Esistente	Par. II.2 punto 2 l.r. 15/00 1000 post.	D.C.R. n. VII/950 27.01.04 1200 post.	
									dal	al		lung.	larg.	tot. mq.	alim.	non alim.						
23	098031	LODI	LO	Via Maiocchi - Via Cavalleggeri (Zona Campo di Marte)	VENERDI'	8.00	12.30	S=settimanale			24	16	5,00	5,00	25,00	X		dolciumi	NO	X		
24	098031	LODI	LO	Via Maiocchi - Via Cavalleggeri (Zona Campo di Marte)	VENERDI'	8.00	12.30	S=settimanale			24	17	5,00	5,00	25,00	X		latticini (formaggi ecc.)	NO	X		
25	098031	LODI	LO	Via Maiocchi - Via Cavalleggeri (Zona Campo di Marte)	VENERDI'	8.00	12.30	S=settimanale			24	18	5,00	5,00	25,00	X		prodotti ittici	NO	X		
26	098031	LODI	LO	Via Maiocchi - Via Cavalleggeri (Zona Campo di Marte)	VENERDI'	8.00	12.30	S=settimanale			24	19	5,00	5,00	25,00	X		latticini (formaggi ecc.)	NO	X		
27	098031	LODI	LO	Via Maiocchi - Via Cavalleggeri (Zona Campo di Marte)	VENERDI'	8.00	12.30	S=settimanale			24	23	5,00	5,00	25,00	X		rosticceria	NO	X		
28	098031	LODI	LO	Via Maiocchi - Via Cavalleggeri (Zona Campo di Marte)	VENERDI'	8.00	12.30	S=settimanale			24	24	7,00	5,00	35,00	X		macelleria	NO	X		
29	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	1	5,00	4,00	20,00		X	artigianato tipico		X		
30	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	2	5,00	4,00	20,00		X	artigianato tipico		X		
31	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	3	5,00	4,00	20,00	X			NO	X		
32	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	4	5,00	4,00	20,00		X	artigianato tipico		X		
33	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	5	5,00	4,00	20,00	X			NO	X		
34	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	6	5,00	4,00	20,00		X	artigianato tipico		X		
35	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	7	5,00	4,00	20,00	X			NO	X		
36	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	8	5,00	4,00	20,00		X	artigianato tipico		X		
37	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	9	5,00	4,00	20,00		X	artigianato tipico		X		
38	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	10	5,00	4,00	20,00	X			NO	X		
39	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	11	5,00	4,00	20,00		X	artigianato tipico		X		
40	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	12	5,00	4,00	20,00	X			NO	X		
41	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	13	5,00	4,00	20,00		X	artigianato tipico		X		
42	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	14	5,00	4,00	20,00		X	artigianato tipico		X		
43	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	15	5,00	4,00	20,00	X			NO	X		
44	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	16	5,00	4,00	20,00		X	artigianato tipico		X		
45	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	17	5,00	4,00	20,00	X			NO	X		
46	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	18	5,00	4,00	20,00		X	artigianato tipico		X		
47	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	19	5,00	4,00	20,00	X			NO	X		
48	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	20	5,00	4,00	20,00		X	artigianato tipico		X		
49	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	21	5,00	4,00	20,00	X			NO	X		
50	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	22	5,00	4,00	20,00		X	artigianato tipico		X		
51	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	23	4,00	3,00	12,00	X	X	prodotti biologici	NO	X		
52	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	24	4,00	3,00	12,00	X	X	prodotti biologici	NO	X		
53	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	25	4,00	3,00	12,00	X	X	prodotti biologici	NO	X		
54	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	26	4,00	3,00	12,00	X	X	prodotti biologici	NO	X		

N°	Codice ISTAT	COMUNE	Prov.	CARATTERISTICHE DEL MERCATO								CARATTERISTICHE DEL POSTEGGIO										
				UBICAZIONE (Via o Piazza principale che identifica il mercato)	Giorno di mercato	dalle ore	alle ore	G=giornaliero S=settimanale Q=quindicinale M=mensile T=stagionale	dal	al	Totale posteggi mercato	N° del posteggio libero	DIMENSIONI			Settore merceolog.		Tipologia merceol.	Attrez. Alim. SI/NO	Esistente	Par. II.2 punto 2 l.r. 15/00 1000 post.	D.C.R. n. VII/950 27.01.04 1200 post.
													lung.	larg.	tot. mq.	alim.	non alim.					
55	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	27	4,00	3,00	12,00	X	X	prodotti biologici	NO	X		
56	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	28	4,00	3,00	12,00	X	X	prodotti biologici	NO	X		
57	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	29	4,00	3,00	12,00	X	X	prodotti biologici	NO	X		
58	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	30	4,00	3,00	12,00	X	X	prodotti biologici	NO	X		
59	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	31	4,00	3,00	12,00	X	X	prodotti biologici	NO	X		
60	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	32	4,00	3,00	12,00	X	X	prodotti biologici	NO	X		
61	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	33	4,00	3,00	12,00	X	X	prodotti biologici	NO	X		
62	098031	LODI	LO	Piarda Ferrari - Via Mattei	SABATO	16.00	21.00	T=stagionale	04	09	34	34	4,00	3,00	12,00	X	X	prodotti biologici	NO	X		
63	015009	ARESE	MI	Via Monviso	SABATO	7.30	13.30	S=settimanale			133	78	9,00	5,00	45,00	X		somm.alim.bev.	SI	X		
64	015138	MEDA	MI	Piazzetta Mercanti	GIOVEDI'	8.00	14.00	S=settimanale			42	27	8,00	4,00	32,00	X			NO	X		
65	015138	MEDA	MI	Piazzetta Mercanti	GIOVEDI'	8.00	14.00	S=settimanale			42	29	8,00	4,00	32,00		X			X		
66	015138	MEDA	MI	Piazzetta Mercanti	GIOVEDI'	8.00	14.00	S=settimanale			42	37	8,00	4,00	32,00		X			X		
67	015138	MEDA	MI	Piazzetta Mercanti	GIOVEDI'	8.00	14.00	S=settimanale			42	38	8,00	4,00	32,00		X			X		
68	020040	PIEVE DI CORIANO	MN	Piazza Aldo Moro	SABATO	7.00	13.00	S=settimanale			8	1	8,00	3,00	24,00	X			NO	X		
69	020040	PIEVE DI CORIANO	MN	Piazza Aado Moro	SABATO	7.00	13.00	S=settimanale			8	2	8,00	3,00	24,00	X			NO	X		
70	020040	PIEVE DI CORIANO	MN	Piazza Aldo Moro	SABATO	7.00	13.00	S=settimanale			8	3	8,00	3,00	24,00		X			X		
71	020040	PIEVE DI CORIANO	MN	Piazza Aldo Moro	SABATO	7.00	13.00	S=settimanale			8	4	10,00	3,00	30,00	X			NO	X		
72	020040	PIEVE DI CORIANO	MN	Piazza Aado Moro	SABATO	7.00	13.00	S=settimanale			8	5	8,00	3,00	24,00		X			X		
73	020040	PIEVE DI CORIANO	MN	Piazza Aldo Moro	SABATO	7.00	13.00	S=settimanale			8	6	8,00	3,00	24,00		X			X		
74	020040	PIEVE DI CORIANO	MN	Piazza Aldo Moro	SABATO	7.00	13.00	S=settimanale			8	7	10,00	3,00	30,00		X			X		
75	012013	BESOZZO	VA	Via Roma	GIOVEDI'	8.00	13.30	S=settimanale			129	11	7,00	4,00	28,00		X			X		
76	012013	BESOZZO	VA	Via Roma	GIOVEDI'	8.00	13.30	S=settimanale			129	12	7,00	4,00	28,00		X			X		
77	012013	BESOZZO	VA	Via Roma	GIOVEDI'	8.00	13.30	S=settimanale			129	40	5,00	5,00	25,00		X			X		
78	012013	BESOZZO	VA	Via Michelino da Besozzo	GIOVEDI'	8.00	13.30	S=settimanale			129	64	6,50	4,00	26,00	X			SI	X		
79	012013	BESOZZO	VA	Via Michelino da Besozzo	GIOVEDI'	8.00	13.30	S=settimanale			129	65	7,00	4,00	28,00	X			SI	X		
80	012013	BESOZZO	VA	Via Michelino da Besozzo	GIOVEDI'	8.00	13.30	S=settimanale			129	69	7,00	4,00	28,00	X			SI	X		
81	012013	BESOZZO	VA	Via Bertolotti	GIOVEDI'	8.00	13.30	S=settimanale			129	100	6,00	5,00	30,00	X			SI	X		
82	012013	BESOZZO	VA	Via Bertolotti	GIOVEDI'	8.00	13.30	S=settimanale			129	101	8,00	5,00	40,00	X			SI	X		
83	012013	BESOZZO	VA	Via Bertolotti	GIOVEDI'	8.00	13.30	S=settimanale			129	108	6,00	5,00	30,00		X			X		
84	012013	BESOZZO	VA	Via Bertolotti	GIOVEDI'	8.00	13.30	S=settimanale			129	111	8,00	5,00	40,00		X			X		

ALLEGATO B)

--

(spazio per l'ufficio)

marca da bollo

PERSONA FISICA**AI COMUNE di**

Oggetto: domanda di rilascio di autorizzazione per esercitare l'attività di commercio su aree pubbliche, di cui all'art. 28, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 114/98.

Il/la sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

data di nascita _____ luogo di nascita _____

cittadinanza _____ residente a _____ Prov. _____

via, piazza, ecc. _____ n. _____ CAP _____

Codice fiscale _____

CHIEDE

il rilascio dell'autorizzazione di cui all'oggetto per esercitare il commercio su aree pubbliche sul sottoindicato posteggio

QUADRO A

Comune di _____ giorno di mercato _____ Via / P.zza _____ posteggio n. _____ di dimensioni: _____ settore merceologico: <input type="checkbox"/> alimentare <input type="checkbox"/> non alimentare attrezzato alimentare: <input type="checkbox"/> SI oppure <input type="checkbox"/> NO pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n. _____ del _____

A tal fine:

DICHIARA

- di essere in possesso dei requisiti morali di cui all'articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 114/98 e che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia);
- di non possedere più di una autorizzazione e relativa concessione di posteggio nello stesso mercato.

QUADRO B

(A) <input type="checkbox"/> di non essere iscritto al Registro Imprese <p style="text-align: center;"><u>oppure</u></p> (B) <input type="checkbox"/> di essere iscritto al Registro Imprese presso la Camera di Commercio di _____ al n. R.E.A. (Repertorio Economico Amministrativo) _____

DICHIARA INOLTRE**QUADRO C** (da compilare solo per il commercio relativo al settore merceologico alimentare)

di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali di cui all'articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 114/98:

- (A) aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare:
denominazione dell'istituto _____ sede _____
data conseguimento attestato _____
- (B) aver esercitato in proprio l'attività di vendita di prodotti alimentari:
tipo di attività _____ dal _____ al _____
n. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____
- (C) aver prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di vendita di prodotti alimentari:
- quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____
- quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____
- (D) essere stato iscritto nell'ultimo quinquennio al Registro Esercenti il Commercio (REC) presso la CCIAA di _____ con il n. _____ per il commercio delle tabelle merceologiche _____

QUADRO D

(A) di non essere in possesso del titolo di priorità per il rilascio dell'autorizzazione richiesta.

oppure

(B) di essere in possesso del titolo di priorità indicato nel QUADRO E.

QUADRO E

1) presenze maturate nell'ambito del singolo mercato - l.r. 15/2000 art. 5, comma 5) lettera a) n. _____

oppure

1) che ai sensi dell'art. 18, comma 2 della l. 241/90 le informazioni sopra richieste sono presenti in documenti già in possesso dell'Amministrazione Comunale dove è ubicato il mercato sede del posteggio da assegnare.

2) anzianità di registro delle imprese - l.r. 15/2000 art. 5, comma 5 lettera b)
data di iscrizione _____ anni _____ mesi _____ giorni _____

3) anzianità dell'attività di commercio su aree pubbliche attestata da Registro delle Imprese - l.r. 15/2000 art. 5, comma 5 lettera c)
data di iscrizione _____ anni _____ mesi _____ giorni _____

N.B.: i requisiti indicati nel presente QUADRO devono essere posseduti alla data di pubblicazione sul B.U.R.L..

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data, _____

Firma

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE:

Indicare nel QUADRO A i dati relativi al posteggio richiesto, come risultano pubblicati sul B.U.R.L. (Bollettino Ufficiale Regione Lombardia).

Nel QUADRO B barrare la casella (A) oppure quella (B).

Il QUADRO C è da compilare solo per il commercio relativo al settore merceologico alimentare.

Nel QUADRO D barrare la casella (A) oppure quella (B). Quando si è barrata la casella (B) nel QUADRO D, barrare una o più caselle QUADRO E.

La presente domanda può essere consegnata direttamente al protocollo del Comune competente o inviata allo stesso con raccomandata A.R..

ALLEGATO C)

--

(spazio per l'ufficio)

marca da bollo

SOCIETA' DI PERSONE**AI COMUNE di**

Oggetto: domanda di rilascio di autorizzazione per esercitare l'attività di commercio su aree pubbliche, di cui all'art. 28, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 114/98.

Il/la sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

data di nascita _____ luogo di nascita _____

cittadinanza _____ residente a _____ Prov. _____

via, piazza, ecc. _____ n. _____ CAP _____

in qualità di legale rappresentante della società:

denominazione _____

con sede in _____ Prov. _____ via, piazza, ecc. _____

n. _____ CAP _____ iscritta al Registro Imprese al n. R.E.A. _____

presso la Camera di Commercio di _____ Codice Fiscale _____

CHIEDE

il rilascio dell'autorizzazione di cui all'oggetto per esercitare il commercio su aree pubbliche sul sottoindicato posteggio

QUADRO A

Comune di _____ giorno di mercato _____
Via/P.zza _____
posteggio n. _____ di dimensioni: _____
settore merceologico: <input type="checkbox"/> alimentare <input type="checkbox"/> non alimentare
attrezzato alimentare: <input type="checkbox"/> SI oppure <input type="checkbox"/> NO
pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n. _____ del _____

A tal fine:

DICHIARA

- di essere in possesso dei requisiti morali di cui all'articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 114/98 e che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia);
- di non possedere più di una autorizzazione e relativa concessione di posteggio nello stesso mercato.

DICHIARA INOLTRE**QUADRO B** (da compilare solo per il commercio relativo al settore merceologico alimentare)

di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali di cui all'articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 114/98:

(A) aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare:

denominazione dell'istituto _____ sede _____

data conseguimento attestato _____

(B) aver esercitato in proprio l'attività di vendita di prodotti alimentari:

tipo di attività _____ dal _____ al _____

n. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____

(C) aver prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di vendita di prodotti alimentari:

- quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____

- quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____

(D) essere stato iscritto nell'ultimo quinquennio al Registro Esercenti il Commercio (REC) presso la CCIAA

di _____ con il n. _____ per il commercio delle tabelle

merceologiche _____

oppure

che i requisiti professionali di cui all'articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 114/98 sono posseduti dal signor

_____ che ha compilato la dichiarazione di cui al QUADRO E

allegato alla domanda di autorizzazione.

QUADRO C

(A) che la società suindicata non è in possesso del titolo di priorità per il rilascio dell'autorizzazione richiesta

oppure

(B) che la società suindicata è in possesso del titolo di priorità indicato nel QUADRO D.

QUADRO D

(1) presenze maturate nell'ambito del singolo mercato - l.r. 15/2000 art. 5, comma 5) lettera a) n. _____

oppure

(1) che ai sensi dell'art. 18, comma 2 della l. 241/90 le informazioni sopra richieste sono presenti in documenti già in possesso dell'Amministrazione Comunale dove è ubicato il mercato sede del posteggio da assegnare.

(2) anzianità di registro delle imprese - l.r. 15/2000 art. 5, comma 5 lettera b)

data di iscrizione _____ anni _____ mesi _____ giorni _____

(3) anzianità dell'attività di commercio su aree pubbliche attestata da Registro delle Imprese - l.r. 15/2000 art 5, comma 5 lettera c)

data di iscrizione _____ anni _____ mesi _____ giorni _____

N.B.: i requisiti indicati nel presente QUADRO devono essere posseduti alla data di pubblicazione sul B.U.R.L..

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____

Firma _____

QUADRO E allegato alla domanda (da compilare solo per il commercio relativo al settore merceologico alimentare da parte di altra persona specificatamente preposta all'attività commerciale diversa dal legale rappresentante)

Cognome _____ Nome _____ C.F. _____
 Data di nascita _____ Cittadinanza _____
 Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
 Residenza: Via, piazza, ecc. _____ n. _____ C.A.P. _____
 Comune _____ Prov. _____

dichiara

di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali di cui all'articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 114/98:

- (A) aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare:
 denominazione dell'istituto _____ sede _____
 data conseguimento attestato _____
- (B) aver esercitato in proprio l'attività di vendita di prodotti alimentari:
 tipo di attività _____ dal _____ al _____
 n. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____
- (C) aver prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di vendita di prodotti alimentari:
 - quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
 denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____
 - quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
 denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____
- (D) essere stato iscritto nell'ultimo quinquennio al Registro Esercenti il Commercio (REC) presso la CCIAA
 di _____ con il n. _____ per il commercio delle tabelle
 merceologiche _____

Il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____ Firma _____

QUADRO F allegato alla domanda (da compilare a cura di soci/amministratori diversi dal legale rappresentante della medesima società che ha richiesto l'autorizzazione)

Cognome _____ Nome _____ C.F. _____
 Data di nascita _____ Cittadinanza _____
 Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
 Residenza: Via, piazza, ecc. _____ n. _____ C.A.P. _____
 Comune _____ Prov. _____

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 14/98;
- che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia).

Il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____ Firma _____

Cognome _____ Nome _____ C.F. _____
 Data di nascita _____ Cittadinanza _____
 Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
 Residenza: Via, piazza, ecc. _____ n. _____ C.A.P. _____
 Comune _____ Prov. _____

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 114/98;
- che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia).

Il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____ Firma _____

Cognome _____ Nome _____ C.F. _____
 Data di nascita _____ Cittadinanza _____
 Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
 Residenza: Via, piazza, ecc. _____ n. _____ C.A.P. _____
 Comune _____ Prov. _____

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 114/98;
- che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia).

Il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____ Firma _____

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE:

Indicare nel QUADRO A i dati relativi al posteggio richiesto, come risultano pubblicati sul B.U.R.L. (Bollettino Ufficiale Regione Lombardia).

Indicare nel QUADRO B chi possiede i requisiti professionali per il settore merceologico alimentare. Nel caso i predetti requisiti professionali siano posseduti da soggetto diverso dal legale rappresentante compilare il QUADRO E allegato alla domanda di autorizzazione.

Nel QUADRO C barrare la casella (A) oppure quella (B). Quando si è barrata la casella (B) nel QUADRO C, barrare una o più caselle QUADRO D.

Le dichiarazioni di cui al QUADRO F allegato alla domanda devono essere compilate da soci/amministratori diversi dal legale rappresentante che ha presentato la domanda di autorizzazione.

La presente domanda può essere consegnata direttamente al protocollo Comunale competente o inviata allo stesso con raccomandata A.R..

D.G. Servizi di pubblica utilità

(BUR20040139)

D.d.g. 12 agosto 2004 - n. 14140

(5.3.5)

Ditta Lomellina Energia s.r.l. con sede legale in Corsico (MI) - via S. Caboto n. 1. Approvazione del progetto, autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio della seconda linea di trattamento, recupero e valorizzazione energetica, mediante termoutilizzazione, di rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto a tecnologia innovativa di trattamento, recupero e valorizzazione energetica, mediante termoutilizzazione, di rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali non pericolosi ubicato in comune di Parona Lomellina (PV) - località Cavo dei Dossi - Cascina Scocchellina, già autorizzato con d.g.r. n. 7/2362 del 28 novembre 2000. Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Art. 17 l.r. 26/2003. Art. 15 del d.P.R. 203/88

IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

- la l. 13 luglio 1966, n. 615;
- il d.P.R. 15 aprile 1971, n. 322;
- la l.r. 13 luglio 1984, n. 35;
- la deliberazione 27 luglio 1984 del Comitato Interministeriale ex art. 5 del d.P.R. 915/82;
- il d.P.R. 24 maggio 1988, n. 203;
- il d.p.c.m. 21 luglio 1989;
- il d.m. 12 luglio 1990;
- la l. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;
- il d.P.R. 25 luglio 1991;
- la l. 28 dicembre 1993, n. 549;
- la l. 21 gennaio 1994, n. 61;
- il d.P.R. 12 aprile 1996 e successive modifiche e integrazioni;
- il d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni;
- il d.m. 19 novembre 1997, n. 503;
- l.r. 3 settembre 1999, n. 20;
- la Decisione della Commissione delle Comunità Europee n. 2001/118/CE del 16 gennaio 2001;
- la Direttiva del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 9 aprile 2002;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26;
- il d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Preso atto che i Dirigenti dell'Unità Organizzativa Gestione Rifiuti e dell'Unità Organizzativa Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) riferiscono che la Ditta Lomellina Energia s.r.l. con sede legale in Corsico (MI) - via S. Caboto n. 1, ha presentato:

- istanza, in atti regionali prot. n. 59676 del 5 novembre 1999 e successive integrazioni, tendente ad ottenere l'approvazione del progetto, l'autorizzazione alla realizzazione della seconda linea di trattamento, recupero e valorizzazione energetica, mediante termoutilizzazione, di rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali non pericolosi nell'impianto a tecnologia innovativa di trattamento, recupero e valorizzazione energetica, mediante termoutilizzazione, di rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali non pericolosi ubicato in Comune di Parona Lomellina (PV) - località Cavo dei Dossi - Cascina Scocchellina;
- istanza, di cui al fascicolo n. 24589/59675/99, tendente ad ottenere l'autorizzazione per il medesimo impianto ai sensi dell'art. 15 del d.P.R. n. 203/88;

Richiamate le dd.g.r.:

- 24 settembre 1999 n. 6/45274 avente per oggetto: «Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni - Revoca delle dd.g.r. nn. 51932/85 - 54407/85 - 24447/87 - 23701/92 - 42335/93», come integrata dalle dd.g.r. nn. 6/48055 del 4 febbraio 2000 e 7/5964 del 2 agosto 2001;
- 29 dicembre 1999 n. 6/47566 avente per oggetto: «Ditta Lomellina Energia s.r.l. Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto di trat-

tamento mediante inertizzazione delle ceneri leggere derivanti dal proprio impianto di recupero e valorizzazione energetica di RSU/RSAU ubicato in Comune di Parona (PV) e già autorizzato con d.g.r. n. 24004 del 13 gennaio 1997. Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22. Art. 6 del d.P.R. 24 maggio 1988, n. 203»;

- 28 novembre 2000 n. 7/2362 avente per oggetto: «Autorizzazione all'ampliamento quantitativo e contestuale rinnovo dell'autorizzazione alla Ditta Lomellina Energia s.r.l. per l'esercizio di un impianto a tecnologia innovativa di trattamento, recupero e valorizzazione energetica, mediante termoutilizzazione, di rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali non pericolosi sito in Parona (PV), località Cavo dei Dossi - Cascina Scocchellina»;

Richiamato, inoltre, il Decreto del Direttore Generale della Direzione Urbanistica n. 7284 del 23 marzo 2000, avente per oggetto: «Progetto della seconda linea di combustione dell'impianto di recupero e valorizzazione energetica di rifiuti di Parona (PV). Proponente: Lomellina Energia s.r.l. - Corsico. Pronuncia di compatibilità ambientale della Regione Lombardia ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996»;

Preso atto che il Dirigente dell'Unità Organizzativa Gestione Rifiuti riferisce che:

a) l'istanza presentata dalla Ditta in data 5 novembre 1999 tendeva ad ottenere l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione di una seconda linea di termovalorizzazione di rifiuti solidi urbani e speciali non pericolosi mediante un impianto a contenuto innovativo, ai sensi dell'art. 32 della l.r. 21/93 e degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97;

b) nel corso della Conferenza ai sensi dell'art. 27 del d.lgs. 22/97, tenutasi in data 9 maggio 2001, la Provincia di Pavia ribadiva i contenuti della d.g.p. n. 105 del 26 marzo 2001 nella quale aveva espresso parere non favorevole in relazione all'istanza presentata ai sensi dell'art. 32 del l.r. 21/93 relativamente alle tipologie di rifiuti riconducibili alla legge in menzione (rifiuti urbani) soprattutto alla luce del piano provinciale già adottato;

c) a fronte di quanto espresso dalla Provincia, la Conferenza veniva rinviata a data da destinarsi, previa trasmissione da parte della Ditta di formale dichiarazione di volontà di prosecuzione dell'istanza ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 e relativa esclusivamente ai rifiuti speciali;

d) con nota prot. n. 30093 del 9 ottobre 2001 l'U.O. Gestione Rifiuti sollecitava un riscontro da parte della Ditta rispetto a quanto dichiarato in Conferenza;

e) con nota in atti regionali prot. n. 33302 del 6 novembre 2001 la Ditta confermava il proprio interesse per la prosecuzione dell'istruttoria ai sensi del d.lgs. 22/97 relativamente ai rifiuti speciali;

f) con nota prot. n. 1367 del 17 gennaio 2002 veniva richiesto alla Ditta la presentazione di documentazione tecnica integrativa che escludesse dal progetto i rifiuti riconducibili alla l.r. 21/93;

g) con nota in atti regionali prot. n. 23369 del 9 luglio 2002 la Ditta trasmetteva le integrazioni richieste;

h) a seguito delle integrazioni trasmesse dalla Ditta, veniva convocata la Conferenza ai sensi dell'art. 27 del d.lgs. 22/97, in data 24 luglio 2002, nella quale sono stati acquisiti i seguenti specifici pareri:

- Regione Lombardia - U.O. Gestione Rifiuti: ha concluso positivamente l'istruttoria tecnica. Visto anche il parere espresso dalla Giunta Provinciale, si riserva di valutare l'ampliamento impiantistico richiesto alla luce della nuova normativa regionale, in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale, con particolare riferimento all'inquadramento dell'impianto all'interno della pianificazione regionale (il riferimento attuale è la vigente l.r. n. 26/2003 che prevede una pianificazione regionale ad oggi non ancora adottata);
- Regione Lombardia - U.O. Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale: conferma il parere favorevole già espresso;
- Provincia: ha concluso l'istruttoria; esprime parere come da d.g.p. n. 243 del 23 luglio 2002 acquisita agli atti della Conferenza;
- Comune di Parona: esprime parere favorevole anche alla luce di una concertazione sul territorio per una rapida soluzione dei problemi interni al comune (con particolare riferimento agli aspetti viabilistici);

- Dichiarazione del Soggetto istante: La ditta conferma che i dati relativi alle emissioni della prima linea sono stati determinati sulla base delle procedure previste dal decreto regionale per la gestione degli SME (sistema monitoraggio emissioni). Visto il parere espresso dalla Provincia, presenta le osservazioni di cui all'allegata nota e, con particolare riferimento alle potenzialità di stoccaggio dell'RDF, vista la previsione progettuale di aumento del 25% dello stoccaggio esistente in aggiunta alle previsioni progettuale di uno stoccaggio aggiuntivo di emergenza, precisa che non ci saranno problemi nello stoccaggio del suddetto materiale tenendo in considerazione il fatto che le manutenzioni programmate delle due caldaie non saranno contestuali;
- Conclusioni della Conferenza: Visti i pareri espressi la Conferenza dà mandato alla Struttura regionale di predisporre il provvedimento conclusivo;

Precisato che, le motivazioni che hanno portato all'espressione del parere negativo della Provincia di Pavia, di cui al d.g.p. n. 243/2002 sono sinteticamente le seguenti:

1) ridotta capacità di stoccaggio di RDF già rilevata sull'esistente e, alla luce dell'ampliamento richiesto, non sufficientemente dimensionata in particolare nei periodi di fermata tecnica per le manutenzioni programmate;

2) non è stato evidenziato come l'attività della seconda linea si rapporti in termini favorevoli al sistema di gestione degli RSU della Provincia di Pavia e del territorio lombardo, e quindi risultare compatibile con le esigenze di smaltimento rispetto alle offerte, in una logica di corretta programmazione finalizzata all'efficienza del sistema di gestione dei rifiuti regionale;

3) come evidenziato anche nel Decreto di Pronuncia di Compatibilità Ambientale non sono state individuate forme di compensazione degli impatti maggiori con particolare riferimento al sovraccarico viabilistico ed alla necessità di potenziamento del monitoraggio ambientale;

Rilevato che, la società istante nel corso della conferenza del 24 luglio 2002 ha controdedotto le suddette osservazioni tecniche come segue:

a) per quanto riguarda il punto 1) le fermate delle caldaie saranno programmate in modo che non siano contestuali e che quindi la capacità di stoccaggio di RDF sia sufficientemente dimensionata;

b) in relazione al punto 2), la seconda linea sarà dedicata al trattamento di rifiuti speciali e pertanto non interagisce con il sistema di gestione degli RSU della Provincia di Pavia;

Dato atto inoltre che, relativamente ai maggiori impatti, il provvedimento autorizzativo fa proprie prescrizioni contenute nel Decreto di Pronuncia di Compatibilità Ambientale, in particolare:

- il gestore, in caso di superamento dei valori limite della qualità dell'aria nelle stazioni fisse di monitoraggio, adotterà tutti gli accorgimenti atti alla limitazione delle emissioni in atmosfera;

- effettuerà, almeno una volta all'anno e per un intervallo di osservazione adeguato (non inferiore a sette giorni consecutivi), una campagna di monitoraggio, da concordarsi con gli organi competenti, volta a:

- a) misurare l'inquinamento effettivamente prodotto dall'impianto e l'eventuale rilascio di composti volatili odorigeni nell'area di impatto;
- b) stabilire eventuali correlazioni con le centraline fisse;
- c) verificare l'aderenza dei valori misurati con quelli simulati con i modelli matematici utilizzati nell'ambito dello studio d'impatto ambientale;

- inoltre, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, si atterrà alle prescrizioni stabilite nell'atto regionale autorizzativo ai sensi del d.P.R. 203/1988, e che vengono riportate nell'allegato al presente;

Rilevato che a seguito di ricorso al Tribunale Amministrativo proposto dalla società istante avverso il protrarsi del procedimento autorizzativo, il giudice amministrativo ha inviato gli uffici regionali a concludere il procedimento entro 90 giorni dalla sentenza ovvero entro il 22 agosto p.v.;

Rilevato che comunque tutte le fasi del procedimento sono state esaurientemente concluse e che non sussistono ulteriori elementi di valutazione che possano modificare le risultanze della Conferenza;

Valutato quindi di procedere all'adozione del provvedimento autorizzativo secondo le risultanze della Conferenza dei Servizi del 24 luglio 2002, che dava mandato alla struttura regionale di predisporre il provvedimento conclusivo;

Preso atto degli accertamenti e verifiche compiuti dalla Struttura Autorizzazioni e vagliati dal Dirigente dell'Unità Organizzativa Gestione Rifiuti che, al riguardo, dichiara che:

a) le caratteristiche dell'impianto, le operazioni ivi effettuate, nonché i tipi e i quantitativi di rifiuti trattati sono riportate nell'Allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

b) la ditta è iscritta alla CCIAA di Milano con n. 11629940153 del 19 febbraio 1996 avente per oggetto sociale: «...la gestione... di impianti... per il trattamento e lo smaltimento di rifiuti...»;

c) è stata acquisita la certificazione di cui all'art. 3 del d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490, di cui al certificato della CCIAA di Milano n. 117243/2001/CMI1727 del 4 ottobre 2001;

d) è determinato in € 1.252.367,77 l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la ditta deve prestare a favore della Regione Lombardia relativo a:

- messa in riserva di 1.500 mc di rifiuti speciali non pericolosi già idonei per essere direttamente alimentati alla II linea di termoutilizzazione, pari a € 23.235,00;
- impianto avente una potenzialità annua di 180.000 t, pari a € 98.126,81;
- deposito preliminare di 4.900 mc di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 759.157,00;
- II linea termoutilizzazione pari a € 371.848,96;

e) l'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole proponendo le prescrizioni di cui al punto 2 dell'allegato A soprarichiamato;

Preso atto dell'istruttoria tecnico-amministrativa espletata ai sensi del d.P.R. 203/88 e del d.m. 503/97 compiuta dalla Unità Organizzativa Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) e vagliata dal Dirigente dell'Unità Organizzativa medesima che, in proposito, precisa che:

a) le caratteristiche degli impianti e i limiti alle emissioni, nonché il termine per la messa a regime degli stessi, sono riportati nell'allegato B, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

b) l'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole, proponendo le prescrizioni riportate nell'allegato B soprarichiamato;

Visto che i Dirigenti dell'U.O. Gestione Rifiuti e dell'U.O. Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale propongono l'assunzione del provvedimento autorizzativo, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, dell'art. 17 della l.r. 26/2003 e dell'art. 15 del d.P.R. 24 maggio 1988 n. 203, alle condizioni e con le prescrizioni riportate negli allegati A e B;

Visto l'art. 17 della legge regionale 23 luglio 1996, n. 16: «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della giunta regionale» che individua le competenze dei Direttori Generali;

Visto l'art. 19 comma 1 lett. a) della l.r. 26/2003;

Richiamata la d.g.r. 18 dicembre 2003, n. 15655, recante il V organizzativo dell'anno 2003, con la quale tra l'altro è stata disposta, con decorrenza 1 gennaio 2004, oltre alla modifica della denominazione della Direzione Generale «Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità» in «Servizi di Pubblica Utilità», la nuova articolazione organizzativa delle Direzioni Generali in Unità Organizzative e Strutture, confermando, tra l'altro, al ruolo di Direttore della D.G. Servizi di Pubblica Utilità l'ing. Paolo Alli;

Decreta

1. di approvare il progetto e autorizzare la Ditta Lomellina Energia s.r.l. con sede legale in Corsico (MI) - via S. Caboto n. 1, alla realizzazione e all'esercizio della seconda linea di trattamento, recupero e valorizzazione energetica, mediante termoutilizzazione, di rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto ubicato in Comune di Parona Lomellina (PV) - località Cavo dei Dossi - Cascina Scocchellina, alle condizioni e con le prescrizioni di cui agli allegati A e B, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di stabilire che il presente provvedimento di autorizza-

zione decade automaticamente qualora il soggetto autorizzato:

- non inizi i lavori entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione;
- non completi la realizzazione dell'impianto o sue parti funzionali (linee) entro tre anni dal rilascio dell'autorizzazione;

3. di disporre che l'esercizio delle operazioni di trattamento, recupero e valorizzazione energetica, mediante termoutilizzazione, di rifiuti speciali non pericolosi nella II linea può essere avviato dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori che il soggetto autorizzato deve trasmettere alla Provincia di Pavia, al comune di Parona (PV) ed all'ARPA - Dipartimento provinciale di Pavia. Tale termine può essere anticipato qualora la Provincia rilasci specifico nulla-osta all'esercizio previo accertamento degli interventi realizzati;

4. di far presente che l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di trattamento, recupero e valorizzazione energetica, mediante termoutilizzazione, di rifiuti speciali non pericolosi nella II linea, ha la durata di cinque anni dalla data di messa in esercizio dell'impianto di cui al punto precedente e che, ai sensi del 3° comma dell'art. 28 d.lgs. 22/97, la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro centottanta giorni dalla scadenza della stessa autorizzazione;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

6. di far presente che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 22/97, dalla Provincia di Pavia, a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97;

7. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non previsto dal presente atto;

8. di far presente che il presente atto produce gli effetti del 5° comma dell'art. 27 del d.lgs. 22/97 e che, in particolare, sostituisce sotto ogni profilo la Concessione Edilizia Comunale *ex lege* 10/77 fatti salvi gli eventuali oneri di urbanizzazione e che l'approvazione del progetto in esame costituisce variante automatica e temporanea allo strumento urbanistico comunale, così come definita dalla Circolare esplicativa n. 4301 del 5 agosto 1998, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 36 - III Supplemento Straordinario del 10 settembre 1998;

9. di disporre che la ditta si adegui alle disposizioni del d.P.R. 203/88 e del d.m. 503/97 per quanto riguarda i limiti di emissione in atmosfera, prescrivendo altresì che i livelli di emissione siano adeguati a quanto consentito dall'adozione delle migliori tecnologie disponibili (BAT), tenuto conto che esistono già impianti operanti nel territorio lombardo che presentano valori di emissione significativamente inferiori rispetto a quanto previsto dalle normative citate;

10. di demandare l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, nonché del rispetto dei valori limite, all'ARPA - Dipartimento provinciale di Pavia;

11. di disporre che, in fase di realizzazione ed esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità e le tipologie dei rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla Provincia di Pavia, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, un nulla-osta alla loro realizzazione, informandone la Regione, il comune di Parona e l'ARPA - Dipartimento provinciale di Pavia;

12. di determinare in € 1.252.367,77 l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la ditta deve prestare a favore della Regione Lombardia ai sensi della d.g.r. n. 45274/99 relativo a:

- messa in riserva di 1.500 mc di rifiuti speciali non pericolosi già idonei per essere direttamente alimentati alla seconda unità di termoutilizzazione, pari a € 23.235,00;

- impianto avente una potenzialità annua di 180.000 t, pari a € 98.126,81;
- deposito preliminare di 4.900 mc di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 759.157,00;
- II linea termoutilizzazione pari a € 371.848,96;

la fidejussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 45274/99, come integrata dalle dd.g.r. nn. 48055/00 e 5964/01;

13. di disporre che, ai fini degli adempimenti di cui al punto 11, il presente atto venga comunicato a mezzo raccomandata A.R. al soggetto interessato, trasmettendone copia alla Provincia di Pavia, al comune di Parona, all'ARPA - Dipartimento provinciale di Pavia ed all'U.O. Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente;

14. di dare atto che la mancata presentazione della fidejussione di cui al punto 11, entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 45274/99, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto con la d.g.r. sopracitata, come integrata dalle dd.g.r. nn. 48055/00 e 5964/01;

15. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorre dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato, subordinatamente all'accettazione della fidejussione di cui al punto 11;

16. di disporre che il presente decreto venga pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale
servizi di pubblica utilità:

Paolo Alli

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

ALLEGATO A

Ditta: Lomellina Energia s.r.l.

Sede legale: via S. Caboto n. 1 - Corsico (MI).

Sede impianto: Cascina Scocchellina - Località Cavo dei Dossi - Parona (PV).

II LINEA: DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DELL'IMPIANTO

1.1 L'impianto è autorizzato a ritirare, stoccare e trattare i seguenti rifiuti speciali non pericolosi, provenienti da attività artigianali e commerciali, insediamenti industriali, così catalogati e classificati come dal C.E.R. ai sensi della decisione 2000/532/CE come modificata dalle decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE:

020103 - 020104 - 020107 - 020199 - 020203 - 020299 - 020304 - 020399 - 020499 - 020501 - 020599 - 020601 - 020699 - 020704 - 020799 - 030101 - 030105 - 030199 - 030301 - 030307 - 030308 - 030399 - 040108 - 040109 - 040199 - 040209 - 040221 - 040222 - 040299 - 070299 - 090108 - 120105 - 120199 - 150101 - 150102 - 150103 - 150104 - 150105 - 150106 - 150109 - 150203 - 160103 - 170201 - 170203 - 170604 - 180104 - 190501 - 190502 - 190503 - 190599 - 191002 - 191201 - 191203 - 191204 - 191207 - 191208 - 191210 - 191212;

i rifiuti di cui sopra, codificati con i codici generici ...99, possono essere ritirati solo se gli stessi sono riconducibili a quelli individuati dal punto 1.1.1. della d.c.i. 27 luglio 1984;

1.2 la potenzialità annua della seconda linea di trattamento, recupero e valorizzazione energetica, mediante termoutilizzazione, di rifiuti speciali non pericolosi è pari a 180.000 tonnellate;

1.3 lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso è così organizzato:

- i rifiuti speciali non pericolosi da destinare al trattamento, vengono scaricati sia nella nuova fossa di ricevimento, adiacente all'esistente, avente una capacità pari a 1.000 mc che nel nuovo edificio di progetto avente una capacità massima di deposito pari a 3.900 mc;
- i rifiuti speciali in ingresso, già idonei per essere direttamente alimentati alla seconda unità di termoutilizzazione, vengono stoccati presso l'edificio dei rifiuti derivanti dalle sezioni di pretrattamento per un volume massimo pari a 1.500 mc;

lo stoccaggio dei rifiuti speciali derivanti dal trattamento depositati in attesa del loro successivo avvio ad impianti di smaltimento e/o recupero viene effettuato in conformità a quanto già disposto dalla d.g.r. n. 6/47566 del 29 dicembre 1999;

1.4 la II linea di trattamento, recupero e valorizzazione energetica, mediante termoutilizzazione, di rifiuti speciali non pericolosi è costituita dalle seguenti nuove opere:

- realizzazione, in adiacenza all'esistente fossa di ricevimento dei rifiuti per la I linea, di una nuova fossa per il ricevimento dei rifiuti speciali da trattare per un volume di 1000 mc;
- realizzazione di un nuovo edificio per il deposito preliminare dei rifiuti speciali in ingresso da trattare per un volume massimo di 3.900 mc;
- installazione della IV linea di selezione con le stesse caratteristiche delle 3 esistenti;
- installazione di un III mulino secondario con le stesse caratteristiche dei 2 esistenti;
- realizzazione della II linea di termoutilizzazione costituita da forno a letto fluido circolante, turbogeneratore, linea abbattimento fumi e camino.

2. Prescrizioni

2.1 Le operazioni di messa in riserva e/o di deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36;

2.2 prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;

2.3 qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;

2.4 i prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica;

2.5 le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;

2.6 qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal d.m. 16 febbraio 1982 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;

2.7 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/99 e dalla l.r. 62/85 e loro successive modifiche ed integrazioni;

2.8 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia, al comune ed all'ARPA competenti per territorio;

2.9 nei siti, come indicati nella planimetria di cui agli atti, la Ditta non dovrà effettuare altri stoccaggi alla rinfusa ed evitare la promiscuità dei rifiuti, e pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee dei rifiuti;

2.10 lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi decadenti dalle operazioni di smaltimento deve rispettare quanto prescritto al punto 4.1 della deliberazione 27 luglio 1984 del C.I. ex art. 5 d.P.R. 915/82;

2.11 le scorie decadenti dalla camera di combustione devono essere tenute separate dai residui decadenti dall'impianto di depurazione fumi;

2.12 la camera di combustione deve essere gestita nel rispetto di quanto contenuto alla lettera G dell'allegato 1 del d.m. 503/97;

2.13 l'alimentazione dei rifiuti al forno durante gli avvia-

menti e/o transitori deve essere effettuata solo dopo che la temperatura in camera di post-combustione sia stata portata a 850°C mediante l'utilizzo del combustibile ausiliario;

2.14 nella camera di post-combustione deve essere controllata in continuo la temperatura in una posizione schermata rispetto alla zona radiante della fiamma posta nell'ultimo quarto della camera;

2.15 la temperatura di esercizio nell'ultimo quarto deve essere > 850°C e deve essere misurata nella parete interna della camera di combustione o vicino ad essa;

2.16 tutti i parametri operativi, dal punto 2.14 al punto 2.17, devono essere regolati in continuo, memorizzati e collegati ad un sistema di allarme;

2.17 le fermate dell'impianto, a seguito di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria o causate da emergenze, guasti o malfunzionamenti, devono essere immediatamente comunicate agli enti territorialmente competenti al controllo, così come deve essere comunicata la notizia del riavvio dell'impianto stesso;

2.18 in caso di superamento dei valori limite della qualità dell'aria nelle stazioni fisse di monitoraggio la Ditta dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti alla limitazione delle emissioni in atmosfera;

2.19 dovrà essere effettuata, almeno una volta all'anno e per un intervallo di osservazione adeguato (non inferiore a sette giorni consecutivi), una campagna di monitoraggio, da concordarsi con gli organi competenti, volta a:

- a) misurare l'inquinamento effettivamente prodotto dall'impianto e l'eventuale rilascio di composti volatili odoriferi nell'area di impatto;
- b) stabilire eventuali correlazioni con le centraline fisse;
- c) verificare l'aderenza dei valori misurati con quelli simulati con i modelli matematici utilizzati nell'ambito dello studio d'impatto ambientale.

3. Piani

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

3.2 Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

ALLEGATO B

1. IDENTIFICAZIONE DELLA DITTA

Ragione Sociale: Lomellina Energia s.r.l.

Indirizzo unità operativa: via vecchia vicinale per Vigevano, località Cascina Scocchellina - 27020 Parona (PV)

Fascicolo: 24589/59675/99

Settore di appartenenza: industria

Attività: smaltimento e recupero RSU/RSAU

Personale impiegato: 80 a regime

La ditta chiede di essere autorizzata ai sensi del d.P.R. 24 maggio 1988 n. 203 alla costruzione di una nuova linea per rifiuti speciali aggiuntiva a servizio dell'impianto esistente per smaltimento e recupero di RSU e RSAU. Il quantitativo di rifiuti già autorizzato è di 200.000 t/anno mentre quello oggetto del presente ampliamento è di 180.000 t/anno.

La potenza elettrica netta prodotta dalla nuova unità di termovalorizzazione sarà di 16 Mwe.

2. PRODOTTI E MATERIE PRIME

2.1 Materie prime

Rifiuti speciali (aggiuntive) t/anno 180.000

2.2 Prodotti

2.2.1 *Da sezione di preselezione e trattamento rifiuti speciali come aggiuntivi rispetto all'attuale*

- Sovvallo Combustibile da Rifiuto (SCR): t/anno 135.500
- Materiali metallici: t/anno 6.480
- Frazione Organica Stabilizzata (FOS): t/anno 20.470
- Inerti da selezione: t/anno 8.410
- Perdite di processo: t/anno 9.140

2.2.2 *Da sezione di termovalorizzazione dell'SCR come aggiuntivi all'attuale*

- Energia elettrica netta esportata alla rete ENEL a 11 kV: MWe 16
- Ceneri di fondo ed inerti di caldaia: t/anno 12.540
- Ceneri leggere inertizzate: t/anno 16.260

2.3 Sostanze in deposito

Aggiuntive rispetto all'attuale Unità di preselezione

- Rifiuti speciali: m³ 1000 (fossa) + m³ 3900 (nuovo edificio)
- SCR: m³ 1500

Unità di termovalorizzazione

- Ceneri leggere: m³ 600
- Ceneri pesanti: (scorie) m³ 35

3. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Il processo proposto per la nuova linea è identico all'impianto esistente, e consiste nella selezione e nel trattamento dei rifiuti speciali, per la separazione delle diverse componenti, nella successiva termovalorizzazione della frazione combustibile (SCR - Sovvallo Frazione Combustibile), e nella stabilizzazione dalle frazioni organiche presenti nel sottovaglio (Frazione Organica Stabilizzata - FOS), previa raffinazione e separazione degli inerti e dei metalli.

A regime, la sezione di produzione di SCR avrà una capacità aggiuntiva disponibile per il trattamento di 180.000 t/anno di rifiuti speciali conferiti all'impianto.

Tale incremento sarà dedicato da rifiuti speciali non pericolosi e da impianti di separazione meccanica.

L'unità di selezione opererà 7 giorni settimana (invece dei 6 previsti a monte dell'ampliamento), su 2 turni giornalieri della durata di 8 ore (invece delle 7 previste a monte dell'ampliamento). Per ciascun turno sono previste 7 ore di funzionamento effettivo delle macchine e 1 ora ripartita tra pulizia delle linee e tempi morti. Conseguentemente, l'unità opererà per circa 5100 ore/anno.

L'impianto di combustione dei rifiuti opererà 7 giorni la settimana, su 3 turni giornalieri della durata di 8 ore, salvo i periodi di manutenzione programmata e d'indisponibilità dell'impianto, con un fattore di disponibilità (atteso) di circa 8000 ore/anno.

Di seguito sono descritte le modifiche da apportare alle varie sezioni dell'impianto, in seguito alla realizzazione della linea aggiuntiva.

3.1 Stoccaggio e ricezione rifiuti speciali

3.1.1 Fossa ricezione

La ricezione dei rifiuti speciali avverrà in un nuovo settore creato nella fossa esistente, la cui capacità utile verrà aumentata di circa 1.000 m³. Parimenti la cubatura dell'edificio di ricezione sarà ampliata di circa 16.000 m³. La portata dell'aria aspirata dalla fossa sarà aumentata di 21.000 m³/h. L'aria aspirata verrà utilizzata nella sezione di compostaggio e quindi inviata ai biofiltri. Il bilancio dell'aria da trattare, verrà assicurato riducendo l'ingresso di aria fresca nella sezione di stabilizzazione, a fronte dell'incremento di aria proveniente dalla zona di ricezione dei rifiuti.

3.1.2 Nuovo edificio di stoccaggio

Per la gestione dei rifiuti speciali, verrà inoltre costruito un edificio separato per lo stoccaggio dei rifiuti medesimi, collegato all'edificio di selezione tramite nastri. Il rifiuto verrà scaricato a terra, e quindi movimentato verso i nastri convogliatori con mezzi meccanici. È previsto un sistema di aspirazio-

ne dell'aria presente all'interno per il controllo degli odori per circa 45.000 m³/h a fronte di un volume dell'edificio di 22.000 m³.

3.2 Triturazione primaria rifiuti speciali

La linea aggiuntiva prevede l'affiancamento di un mulino a coclea chiuso analogo ai 3 esistenti, con medesima capacità di 25,6 t/h, dotato di separatore magnetico a valle per la separazione del ferro.

3.3 Vagliatura

La linea aggiuntiva prevede l'affiancamento di un vaglio rotante chiuso analogo ai 3 esistenti, con medesima capacità di 25,6 t/h per separare il sottovaglio in prevalenza di natura organica dal sovvallo a più alto potere calorifico. La triturazione primaria e la vagliatura avvengono nel capannone esistente contiguo all'edificio di ricezione e stoccaggio, la cui volumetria non viene modificata, come pure quindi la portata di aria proveniente da tale locale, che come per l'edificio contiguo verrà utilizzata nel reattore di compostaggio e quindi trattata con biofiltro.

3.4 Triturazione secondaria sovvallo e produzione SCR

Per la produzione dell'SCR, la linea aggiuntiva prevede l'affiancamento di un mulino a martelli chiuso e ubicato in edificio bunkerizzato, aggiuntivo ai due esistenti, con medesima capacità di 37 t/h. L'SCR così prodotto verrà inviato direttamente ai sistemi di alimentazione della II unità di termovalorizzazione o stoccato temporaneamente nell'edificio di stoccaggio SCR, che verrà ampliato per rispondere alle nuove esigenze dell'impianto. Anche nella sua nuova configurazione, lo stoccaggio SCR verrà mantenuto in leggera depressione per limitare la fuoriuscita di eventuali odori mediante i ventilatori che iniettano in caldaia l'aria secondaria, sebbene l'SCR in quanto pretrattato non dovrebbe emetterne. La volumetria complessiva dell'edificio al termine dei lavori di ampliamento aumenterà di 9.500 m³. La portata d'aria estratta dall'edificio aumenterà di circa 32.000 m³/h.

3.5 Stabilizzazione frazione organica

Per il sottovaglio prodotto dalla linea aggiuntiva, l'edificio di compostaggio esistente non verrà modificato, in quanto verrà utilizzata la capacità residua dell'edificio e delle macchine esistenti, che sono state progettate con una certa ridondanza rispetto alle esigenze dell'impianto nella sua attuale configurazione.

Il trattamento dell'aria verrà effettuato tramite il sistema di trattamento esistente, basato su lavaggio ed umidificazione, prima di essere inviata al biofiltro.

3.6 Termovalorizzazione

Una nuova unità di termovalorizzazione verrà realizzata in affiancamento a quella esistente, utilizzando la stessa tecnologia del «letto fluido circolante».

A tale scopo sarà dotata di un combustore a letto fluido circolante, costituito da sabbia silicea e ceneri mantenute in circolazione e sospensione dall'aria di combustione, con una temperatura operativa compresa fra 850 e 900 °C a pressione atmosferica.

3.6.1 Caratteristiche e quantità combustibile

A regime, la nuova linea avrà una capacità di trattare 135.500 t/anno di SCR (16,9 t/h) ad un potere calorifico fra 3.050 e 4.000 kcal/kg.

L'alimentazione del combustibile avverrà tramite sistema meccanico automatizzato, alimentato da nastri trasportatori.

Le caratteristiche medie attese dell'SCR sono:

Elemento	Valore caratteristico	U.d.M.
PCI (2)	3050	kcal/kg
Ceneri	13.5	%
Umidità	28.5	%
Cloro	0.6	%
Zolfo	0.1	%
Inerti non fluidizzabili (1)	2	%

Elemento	Valore caratteristico	U.d.M.
Pezzatura	98	% < 90 mm
Note:		
(1) Si definiscono «inerti non fluidizzabili» le particelle solide non combustibili aventi diametro superiore a 12,7 mm e densità superiore a 2880 kg/m ³ .		
(2) Il potere calorifico dell'SCR potrà variare fra 2500 e 4000 kcal/kg. Il sistema di controllo della caldaia interviene nella regolazione della portata di SCR al variare del PCI, in modo da mantenere costante l'input termico alla caldaia stessa.		

3.6.2 Sezione di combustione

L'aria primaria, preriscaldata in scambiatori con vapore, tiene in sospensione la fase densa che quando è espansa è alta circa 2 m. L'aria primaria di fluidificazione, viene distribuita con una griglia raffreddata dai tubi d'acqua per la produzione del vapore. Il tempo complessivo di permanenza della miscela gas/solidi, inteso come rapporto tra il volume della zona di combustione primaria e secondaria e la portata dei fumi è di almeno 3 sec.

La camera di combustione è dotata di un bruciatore esterno di avviamento a gas con potenzialità di 9,6 Gcal/h. Esistono altri bruciatori inseriti in caldaia con una potenzialità complessiva pari alla capacità termica di progetto della caldaia, per le fasi di avviamento. Gli inerti, tramite il movimento nel letto sono avviati verso lo scarico sul fondo del letto. Lo scarico avviene in discontinuo, il materiale è raffreddato ad aria che viene poi utilizzata come aria comburente. Il materiale più fine separato per vagliatura viene rimesso in ciclo. Sopra il letto è iniettata l'aria secondaria a due differenti livelli per la fase di postcombustione. Dopo l'ultima iniezione di aria secondaria è disponibile un volume di 340 m³ per cui il tempo di permanenza è superiore a 2 secondi (escluso il ciclo) con una temperatura non inferiore a 850°C.

Le pareti del combustore sono circondate da tubi d'acqua schermati da refrattario per tutta la zona di combustione e postcombustione.

La portata d'aria sarà regolata automaticamente dal sistema di controllo in modo da mantenere sempre il contenuto di ossigeno nei fumi sopra la soglia del 6% in volume su base umida.

- Dimensioni del combustore: di forma prismatica, con superficie interna rettangolare 18,9 m² ed altezza interna 30 m
- capacità di combustione SCR: t/h 18,7
- capacità termica: Gcal/h 58
- pari a: MWt 67,4
- vapore (63 bar e 443 °C): t/h 83
- portata aria: Nm³/h 98.200
- pari a: t/h 125,0
- eccesso d'aria (di progetto): % 60
- eccesso d'aria (operativo): % 50
- portata fumi (operativo): Nm³/h 111.000
- pari a: t/h 141.000
- portata max (di progetto): Nm³/h 114.000
- pari a: t/h 145.000

3.6.3 Sezione di recupero termico

I fumi sono depolverati in un ciclone caldo costituito da tubi membranati nei quali passa vapore. I tubi sono puliti a percussione. I fumi depolverati entrano nella sezione convettiva della caldaia comprendente banchi di generazione del vapore, di surriscaldamento, dove vengono raffreddati fino a 200°C. I banchi sono racchiusi in pareti membranate raffreddate con circolazione di vapore.

Si produce vapore surriscaldato a 443°C ed alla pressione di 63 bar assoluti.

3.7 Ciclo termico

Il vapore surriscaldato prodotto dalla nuova unità di termovalorizzazione viene inviato in un nuovo gruppo turbina-generatore di energia elettrica, aggiuntivo analogo a quello esistente (turbina di tipo a condensazione con estrazioni multiple con produzione di vapore a media e bassa pressione).

Turbina

- portata vapore: t/h 82,9
- pressione: bar 62,3
- temperatura: °C 440
- pressione allo scarico: mbar a 100
- potenza elettrica lorda: MWe 19
- potenza elettrica netta: MWe 16
- tensione alternatore: kV 11

Per gestire la condensazione del vapore del nuovo ciclo termico è previsto un condensatore ad aria analogo a quello esistente.

Condensatore ad aria

- calore scambiato: Gcal/h 31,1
- superficie di scambio: m² 92.900

3.8 Depurazione fumi

La depurazione fumi della nuova caldaia sarà effettuata con una linea analoga a quella presente nell'impianto esistente, attraverso una torre di condizionamento, un reattore a secco con sorbente basico, previsto come circa 400 kg/h di calce idrata, e con aggiunta di 11 kg/h di carbone attivo, pari a circa 100 mg/Nmc sui fumi trattati. L'obiettivo di questa unità è la rimozione degli inquinanti acidi e dei microinquinanti. Segue un filtro depolveratore a maniche in feltro agugliato in rytonstex con grammatura di circa 550 g/mq, suddiviso in quattro comparti intercettabili. Ogni comparto ha una tramoggia di scarico. La velocità di filtrazione è di circa 1 m/min (su 3 comparti). Il filtro è coibentato.

Dati geometrici del filtro:

- n. celle: 4
- lunghezza: m 17,2
- altezza: m 12,1
- larghezza: m 5,6
- numero maniche: 1.200
- superficie: m² 3.500
- velocità filtrazione: m/min 1
- pulizia: impulso d'aria.

4. EMISSIONI

4.1 Punti di emissione

Tutti gli edifici relativi alle diverse fasi sono chiusi e aspirati e le portate captate sono inviate o alle fasi successive o agli impianti di abbattimento.

	Volume (mc)	Portata (Nmc/h)	Numeri ricambi/h	Destinazione
Nuovo Edif. Stoccaggio	22.000	70.000	2	Biofiltro (E4)
Edificio fossa	32.000	64.000	2	Edificio selezione
Edif. Selezione rifiuti				In parte a edif. Mulini e in
Giorno	30.000	67.000	2,2	Parte a edif. stabilizzazione
Notte	30.000	50.000	1,7	
Edificio stabilizzazione	55.000	192.000	3,5	Biofiltro (E4)
Edificio mulini	3.200	34.000	> 10	Edif. Stabilizzazione
Edificio stoccaggio SCR	9.500	32.000	3,4	Caldaia (E1/2)

I punti di emissione aggiuntivi dell'impianto sono tre e sono relativi al nuovo camino (E1/2) ed ai nuovi silos di stoccaggio dei reagenti (E2/2, E3/2) e delle ceneri. Il biofiltro esistente (E4) non verrà modificato dal punto di vista impiantistico. Tuttavia, a seguito dell'ampliamento vi sarà una modifica quantitativa delle emissioni rispetto alla situazione attuale.

4.1.1 Camino

- Punto di emissione: E-1/2
- Portata massima operativa: Nm³/h 115000
- Portata di progetto del ventilatore: Nm³/h 142000
- Temperatura dei gas: °C 135
- Ore operative: h/anno 8.000

Dati geometrici del punto di emissione

- Altezza: m 100
- Diametro allo scarico: m 2,1

- Sezione di scarico: m² 1,9
- Velocità allo scarico: m/s 15

Contenuto di inquinanti

I valori attesi di emissione, riportati nella tabella di seguito allegata rispetteranno i limiti del d.m. 503 del 19 novembre 1997.

Tutti i valori sono espressi in mg/Nmc di fumi secchi, riferiti all'11% di O₂.

		D.M. N. 503/97	
		Media oraria	Media giornaliera
Polveri totali	mg/Nm ³	30	10
SO ₂	mg/Nm ³	200	100
NO _X	mg/Nm ³	400	200
HCl	mg/Nm ³	40	20
HF + HBr	mg/Nm ³	4	1
CO	mg/Nm ³	100	50
Sostanze organiche volatili (1)	mg/Nm ³	20	10
Cd + Tl	mg/Nm ³	0,05 (2)	
Hg	mg/Nm ³	0,05 (2)	
Nichel	mg/Nm ³	-	
Altri metalli (3)	mg/Nm ³	0,5 (2)	
Diossine (4)	mg/Nm ³	0,1 (6)	
I.P.A. (5)	mg/Nm ³	0,01 (6)	
P.C.B.	mg/Nm ³	-	

Note:

- (1) Esprese come carbonio organico totale
- (2) Periodo di campionamento pari a 1 hr.
- (3) Come somma di Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V e Sn
- (4) In termini equivalenti; si veda la tabella di tossicità di seguito allegata

Tabella delle tossicità equivalenti di diossine e furani

Sostanza	Tossicità equivalente
2,3,7,8 - Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1
1,2,3,7,8 - Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5
1,2,3,4,7,8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1,2,3,4,7,9 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1,2,3,6,7,8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1,2,3,4,6,7,8 - Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01
Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001
2,3,7,8 - Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1
1,2,3,7,8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05
2,3,4,7,8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5
1,2,3,4,7,8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1,2,3,7,8,9 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1,2,3,6,7,8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
2,3,4,6,7,8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1,2,3,4,6,7,8 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
1,2,3,4,7,8,9 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001

- (5) come somma di benz[a]antracene, dibenz[a,h]antracene, benzo[b]fluorantene, benzo[j]fluorantene, benzo[k]fluorantene, benzo[a]pirene, dibenzo[a,o]pirene, dibenzo[a,h]pirene, dibenzo[a,j]pirene, dibenzo[a,l]pirene, indeno[1,2,3-cd]pirene

- (6) Periodo di campionamento pari a 8 hr.

Sistema di abbattimento inquinanti**Torre di condizionamento**

- Temperatura fumi entranti: 150°C
- Temperatura fumi uscenti: 135°C
- Portata acqua: 1,3 t/h
- Altezza: 3,2 m
- Diametro: 5,5 m

Reattore**Efficienza di abbattimento**

- HCl: 99,5%
- SO₂: 90,0%
- Altezza: 23,6 m
- Diametro: 4,7 m

Dosaggio reagenti

- Calce: 550 kg/h
- Carboni attivi: 10 kg/h

Filtro a maniche

- n. celle: 4
- n. maniche: 1200
- Materiale: ryton/rastex
- Superf. filtrante: 3.500 mq
- Velocità filtrazione: 1 m/min
- Lunghezza: 17,2 m
- Larghezza: 5,9 m
- Altezza: 12,9 m

4.1.2 Silo calce

- Punto di Emissione: E2/2
- Portata di progetto del ventilatore: Nm³/h 1000
- Temperatura dei gas: °C ambiente
- Ore operative: h/anno < 1.000

Dati geometrici del punto di emissione

- Altezza dal suolo: m 23

Contenuto di inquinanti

- Polveri: mg/Nm³ 10

Sistema di abbattimento inquinanti: filtro a maniche

- superficie filtrante: m² 15
- velocità di filtrazione: m/min 1,1
- sistema di pulizia filtro: aria compressa

4.1.3 Silo carbone attivo

- Punto di Emissione: E3/2
- Portata di progetto del ventilatore: Nm³/h 1000
- Temperatura dei gas: °C ambiente
- Ore operative: h/anno < 1.000

Dati geometrici del punto di emissione

- Altezza dal suolo: m 8

Contenuto di inquinanti

- Polveri: mg/Nm³ 10

Sistema di abbattimento inquinanti: filtro a maniche

- superficie filtrante: m² 15
- velocità di filtrazione: m/min 1,1
- sistema di pulizia filtro: aria compressa

4.1.4 Biofiltro (coperto)

- Punto di Emissione E4

CASO A:

- Portata massima operativa (senza stoccaggio nuovo edificio): m³/h 192000

CASO B:

- Portata massima operativa (con stoccaggio nuovo edificio): m³/h 262000
- Temperatura dei gas: °C ambiente
- Ore operative: h/anno 8.000

Dati geometrici del punto di emissione

- Numero vasche: 2
- Dimensioni di ciascuna vasca:
 - Lunghezza: 45 m
 - Larghezza: 15 m
 - Altezza del cumulo: 2,5 m

Contenuto di inquinanti

Il contenuto di inquinanti, riportato nella tabella di seguito allegata, è in accordo alla delibera autorizzativa dell'impianto esistente.

Parametro	Concentrazione, mg/Nm ³
VOC (come C)	5
NH ₃ e ammine (come NH ₃)	10
Zolfo ridotto	1
Particolato	10
HCl	10
Altri acidi alogenidrici	1
Composti azotati (come HNO ₃)	5

Sistema di abbattimento inquinanti: biofiltro

- Volume del cumulo: 3350 m³
- Superficie filtrante: 1350 m²

CASO A

(senza stoccaggio
nuovo edificio)

CASO B

(con stoccaggio
nuovo edificio)

Carico del filtro	57,3 m ³ /m ³ h	78,2 m ³ /m ³ h
Velocità superficiale	142,2 m ³ /m ² h	194 m ³ /m ² h
Tempo di contatto	62,8 s	46,0 s

I parametri di dimensionamento e le concentrazioni di inquinanti sono in accordo con quanto specificato dalla delibera della Giunta Regionale n. 7/12764 del 16 aprile 2003 «Linee guida relative alla costruzione ed all'esercizio degli impianti di produzione compost».

4.2 Monitoraggio delle emissioni in atmosfera

Prima dell'emissione al camino, i fumi di combustione depurati saranno assoggettati a campionamento ed analisi per la verifica del rispetto dei limiti di emissione e per consentire, ove necessari, tempestivi interventi correttivi delle condizioni di marcia dell'unità di combustione, nel caso l'analisi dei fumi indichi una deriva dai valori ottimali di emissione.

L'impianto sarà pertanto provvisto di un sistema di controllo in continuo dell'ossigeno, del monossido di carbonio, delle polveri, degli ossidi di azoto e zolfo, dell'acido cloridrico, della temperatura nell'effluente gassoso e della temperatura nella camera di combustione. Saranno altresì monitorati tutti gli altri inquinanti prescritti dalle norme.

Per quanto riguarda i valori di concentrazione a terra delle sostanze emesse, a valle della dispersione atmosferica, il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente (d.P.R. 24 maggio 1988, n. 203) sarà verificato per mezzo delle centraline di rilevamento già esistenti intorno all'impianto.

Infatti sono state installate, a cura di Lomellina Energia, tre centraline, ciascuna dotata di campionatori automatici ed analizzatori, per la determinazione dei principali inquinanti.

Inoltre è prevista una quarta centralina dotata di apparecchiature di rilevazione dei dati meteorologici per la determinazione di:

- direzione del vento
- velocità del vento al suolo
- temperatura
- pressione atmosferica

La localizzazione delle centraline terrà conto dei seguenti fattori:

- calcoli di ricaduta eseguiti a seguito dello studio dispersione assiale.
- condizioni meteorologiche della zona.
- possibilità di alimentazione elettrica.

Da ciascuna centralina, i dati rilevati saranno trasmessi ad un elaboratore centrale per l'archiviazione, la segnalazione di eventuali situazioni anomale, l'elaborazione statistica ed il trasferimento su stampante.

5. PRESCRIZIONI

Si esprime parere favorevole all'ampliamento dell'impianto con le prescrizioni di seguito riportate:

5.1. Sezione di termovalorizzazione dell'SCR

La Ditta dovrà attenersi a quanto disposto nell'allegato I.

5.2 Sezione di preselezione e trattamento rifiuti special e RSU/RSA

La Ditta dovrà rispettare le prescrizioni riportate nell'allegato II.

5.3 Prescrizioni generali

La Ditta dovrà attenersi a quanto disposto nell'allegato III.

ALLEGATO I

5.1. Sezione di termovalorizzazione dell'SCR

5.1.1. Sostanze in emissione

Polveri totali, acido cloridrico, acido fluoridrico, ossidi di zolfo, ossidi di azoto, composti organici volatili, monossido di carbonio, idrocarburi policiclici aromatici, policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, cadmio e tallio e relativi composti, mercurio e relativi composti, metalli quali antimoni, arsenico, piombo, cromo, cobalto, rame, manganese, nichel, vanadio, stagno e relativi composti, da operazioni di combustione;

5.1.2. Valori limite

Sono espressi in mg/Nm³ riferiti a:

- temperatura: 273 °K
- pressione: 101,3 kPa
- gas secco
- tenore di O₂ nei fumi secchi: 11% in volume e riportati nella seguente tabella:

INQUINANTE	A	B	C	D
Polveri totali	10	30		
Composti inorganici del Cl espressi come acido cloridrico (HCl)	20	40		
Composti inorganici del F espressi come acido fluoridrico (HF)	1	4		
Ossidi di zolfo (come SO ₂)	100	200		
Ossidi di azoto (come NO ₂)	200	400		
Composti organici volatili espressi come carbonio organico totale (COT)	10	20		
Monossido di carbonio (CO)	50	100		
Idrocarburi policiclici aromatici (I.P.A.) come somma di: benzo[a]antracene dibenz[a,h]antracene benzo[b]fluorantene benzo[j]fluorantene benzo[k]fluorantene benzo[a]pirene dibenzo[a,e]pirene dibenzo[a,h]pirene dibenzo[a,j]pirene dibenzo[a,l]pirene indeno[1,2,3-cd]pirene				0,01

INQUINANTE	A	B	C	D
Policlorodibenzodiossine (PCDD) + policlorodibenzofurani (PCDF) come somma dei valori delle concentrazioni di massa delle seguenti diossine e dibenzofurani misurate nell'effluente gassoso ciascuno preventivamente moltiplicato per il corrispondente fattore di tossicità equivalente (FTE) FTE 2,3,7,8 - Tetraclorodibenzodiossina (TCDD) 1 1,2,3,7,8 - Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD) 0,5 1,2,3,4,7,8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD) 0,1 1,2,3,,7,8,9 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD) 0,1 1,2,3,6,7,8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD) 0,1 1,2,3,4,6,7,8 - Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD) 0,01 Octaclorodibenzodiossina (OCDD) 0,001 2,3,7,8 - Tetraclorodibenzofurano (TCDF) 0,1 2,3,4,7,8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF) 0,5 1,2,3,7,8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF) 0,05 1,2,3,4,7,8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF) 0,1 1,2,3,7,8,9 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF) 0,1 1,2,3,6,7,8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF) 0,1 2,3,4,6,7,8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF) 0,1 1,2,3,4,6,7,8 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF) 0,01 1,2,3,4,7,8,9 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF) 0,01 - Octaclorodibenzofurano (OCDF) 0,001				0,1 × 10 - 6
Cadmio e tallio e loro composti espressi come cadmio e tallio (Cd + Tl)			0,05	
Mercurio e suoi composti (Hg)			0,05	
Metalli e loro composti espressi come Sb + As + Pb + Cr + Co + Cu + Mn + Ni + V + Sn			0,5	
A: valore medio giornaliero B: valore medio orario C: valore medio della somma degli inquinanti indicati, rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora D: valore medio della somma degli inquinanti indicati rilevato per un periodo di campionamento di 8 ore				

5.1.3. Impianti di abbattimento

5.1.3.1. Camino

Il camino dovrà rispettare i seguenti requisiti minimi:

- Altezza geometrica del punto di emissione: 100 metri
- Velocità fumi > 15 m/s al carico massimo continuo
- Temperatura fumi allo scarico > 100 °C

5.1.3.2. Sili stoccaggio reagenti

5.1.3.2.1. sostanze in emissione polveri

5.1.3.2.2. valori limite e sistemi di abbattimento

la CMA (concentrazione massima ammessa) delle polveri in uscita è pari a 10 mg/Nm³.

Il valore si intende rispettato se i sili sono dotati di un sistema di depolverazione a maniche di tessuto con grammatura maggiore di 350 gr/m² e velocità di filtrazione minore di 1,5 m/min

5.1.3.2.3. prescrizioni sulla linea di combustione

1. Lo stoccaggio dell'SCR deve essere effettuato in un reparto chiuso, tenuto in depressione l'aria aspirata deve essere convogliata nel forno come aria comburente. All'esterno non devono essere avvertiti odori molesti.
2. L'alimentazione dell'SCR al forno durante gli avviamenti e/o transitori deve essere effettuata solo dopo che la temperatura del letto fluido in camera di combustione e nella zona sovrastante di postcombustione, sia stata portata a regime mediante il combustibile ausiliario.
L'SCR al momento della alimentazione deve essere portato in condizioni il più possibile costanti ed omogenee come composizione e dimensione. A questo fine deve essere installato, oltre al sistema di tritrazione, un sistema di dosaggio-alimentazione automatico. L'impianto deve essere provvisto di bruciatore ausiliario a combustibile gassoso o liquido (zolfo max 0,3%) e di regolazione automatica del rapporto aria/combustibile.
3. Il letto fluido deve essere dimensionato in modo che il volume compreso tra la sezione di alimentazione dell'SCR e la sezione dove iniziano i tubi di scambio termico non dotati

di refrattario, sia tale da garantire un tempo di permanenza di almeno 3 secondi ed i gas prodotti dalla combustione dell'SCR, dopo l'ultima immissione di aria di combustione, devono essere mantenuti in condizioni di eccesso di ossigeno libero del 6% per almeno due secondi alla temperatura di 850°C.

Nella zona combustione devono essere adottati tutti i sistemi più avanzati per ottimizzare la combustione dell'SCR minimizzando nel contempo la formazione di NO_x. Si ritengono a tal fine adeguati ad esempio tra gli altri gli analizzatori dell'O₂ libero, i controlli di temperatura i sensori di fumosità e radiazioni della fiamma, in modo da ottimizzare la distribuzione dell'aria comburente.

4. Tra il letto fluido (fase densa) e la sovrastante zona di postcombustione deve essere mantenuta mediante una lama d'aria, una condizione di separazione fisica attiva tra le stesse. Si deve a tal fine evitare l'instaurarsi delle condizioni che possano favorire percorsi preferenziali in particolare lungo le pareti e gli spigoli. Devono essere inseriti almeno due sensori di pressione e/o velocità posti su ciascuna linea di alimentazione dell'aria secondaria al fine di verificare che siano mantenuti i presupposti per avere condizioni fluidodinamiche nella sezione di passaggio alla zona di postcombustione tali che in ogni punto della stessa la velocità dei fumi sia > 10 m/s. In seguito alle prove di collaudo saranno fissati i parametri operativi di esercizio di pressione e/o velocità da garantire nella sezione. Il sistema di compressione aria per creare la lama di separazione deve prevedere opportune riserve al fine di garantire costanti nel tempo le condizioni fluidodinamiche tra le due camere.
Nella zona di postcombustione devono essere realizzate condizioni di ossidazione in fase omogenea.
5. La struttura refrattaria della zona di postcombustione deve essere dimensionata in modo da resistere ad una temperatura continua di 1200°C in ambiente ossidante per la presenza del 6% di O₂ libero.

6. Nella zona di postcombustione deve essere controllata in continuo la temperatura in almeno tre posizioni di cui una schermata rispetto alla zona radiante della fiamma posta nell'ultimo quarto della camera.
La temperatura di esercizio nell'ultimo quarto deve essere maggiore di 850°C. Dovrà essere misurata ad una distanza dalla parete possibilmente inferiore a 20 centimetri che verrà determinata in funzione dei disegni esecutivi e delle prove di collaudo.
7. Deve essere analizzato in continuo il tenore di O₂ libero in uscita dalla zona di postcombustione che deve essere maggiore del 6%.
8. Deve essere verificata la possibilità del controllo della combustione anche tramite sistemi di rilevazione della portata di aria primaria e secondaria, temperatura in zona di combustione primaria e secondaria, sistemi di controllo della portata di alimentazione.
9. Tutti i parametri chimico-fisici sopra imposti devono essere regolati in continuo, memorizzati e collegati ad un sistema di allarme.
10. Come combustibile di supporto in camera di postcombustione può essere usato oltre al metano previsto dal progetto, anche olio combustibile avente zolfo massimo inferiore allo 0,3%.
11. Il reattore di deacidificazione deve essere dimensionato in modo che il rapporto in equivalenti tra (OH)⁻/H⁺ possa raggiungere l'ordine di 3/1 e sia regolato in continuo.
Il quantitativo di carbone attivo additivato deve essere di circa 100 mg di carbone per m³ di fumi. In base alla prove di collaudo dovrà essere individuato e comunicato un rapporto di esercizio in grado di garantire i limiti di emissione.
12. Il filtro a maniche deve essere a compartimenti e dimensionato in modo da ottenere una velocità di filtrazione, escludendo la sezione delle maniche in rigenerazione, inferiore ad 1 m/min. L'efficienza del filtro deve essere controllata in continuo mediante pressostati differenziali di minima e massima pressione. La rigenerazione automatica deve essere comandata in funzione delle perdite di carico nelle varie sezioni. Il dosaggio di carbone attivo per abbattere i microinquinanti deve avvenire nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza.
13. La linea di depurazione fumi deve prevedere la possibilità di una integrazione con ulteriori stadi (ad esempio lavaggio acido e/o denitrificatore catalitico).
14. Sul condotto di scarico devono essere installati analizzatori in continuo come sopra specificato. Con periodicità prevista dalla vigente normativa devono essere effettuate analisi di controllo per la taratura degli strumenti in continuo e per il controllo degli altri inquinanti per i quali è stato fissato un limite in emissione. I risultati devono essere trasmessi alla Regione ed agli altri enti di controllo una volta all'anno. Il sistema di monitoraggio deve essere predisposto per la trasmissione in continuo dei dati misurati e registrati al centro operativo provinciale. Il collegamento deve essere realizzato dalla ditta su richiesta della Regione o della Provincia.
15. I silos di stoccaggio dei reagenti di abbattimento devono essere dotati di filtri a maniche in grado di garantire all'emissione un valore di concentrazione delle polveri pari a 10 mg/Nm³. I filtri a maniche devono essere presidiati da un sistema di rilevazione quali il pressostato differenziale di minima collegato ad un allarme ottico e/o acustico.
16. I silos di stoccaggio delle polveri e di prodotti di reazione di deacidificazione, in caso di e-

missione diretta, devono essere dotati di filtri in grado di garantire all'emissione un valore di concentrazione delle polveri pari a 1 mg/Nm³ se tali prodotti sono classificati tossici e 0,1 mg/Nm³ se classificati molto tossici (d.lgs. n. 52/97 e successivi decreti di attuazione, d.lgs. n. 285/98 e successive norme).

5.1.4. Sistema di monitoraggio

1. Per quel che riguarda i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni, se essi non sono espressamente indicati dall'autorità competente, ci si deve uniformare a quanto previsto alla lettera C) allegato 1 del d.m. 503/97.

I sistemi di misurazione in continuo devono essere adeguati a quanto previsto dal manuale di gestione, di prossima emanazione da parte della Regione, entro i termini fissati nel manuale stesso e nel contempo collegati al centro provinciale, se già funzionante. Se il centro fosse in fase di realizzazione entro i tempi di collegamento devono essere concordati con l'ente gestore del centro stesso. Verifiche e calibrazioni secondo il manuale di gestione.

2. Devono essere misurate e registrate in continuo le concentrazioni nell'effluente gassoso di CO, polveri, COT, HCl, HF, SO₂, NO_x (come NO₂), nonché il tenore volumetrico di ossigeno, la temperatura, la pressione, il tenore di vapore acqueo e la portata volumetrica. La misurazione in continuo dell'HF può essere sostituita da misure periodiche semestrali a condizione che venga rispettato il limite dell'HCl.

3. Il sistema di analisi delle emissioni deve essere esercitato, verificato e collaudato ad intervalli regolari secondo le modalità previste dal decreto 21 dicembre 1995 e decreti regionali di attuazione.

4. devono essere misurate con frequenza quadrimestrale le concentrazioni di idrocarburi policiclici aromatici, policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, cadmio e tallio e relativi composti, mercurio e relativi composti, metalli quali antimonio, arsenico, piombo, cromo, cobalto, rame, manganese, nichel, vanadio, stagno e relativi composti e con frequenza annuale la concentrazione delle polveri relative ai silos di stoccaggio.

5. Devono essere misurati e registrati in continuo:

- temperatura dei gas nella zona di postcombustione con sistema di allarme al raggiungimento, in discesa, della temperatura di 870°C ed accensione dei bruciatori di supporto alla temperatura minima di 850°C.
- Concentrazione dell'O₂ libero all'uscita della camera di combustione.

6. I limiti dovranno comunque essere rispettati nelle più gravose condizioni di esercizio e per le portate dichiarate.

7. Per la valutazione dei risultati delle misure vale quanto previsto al punto 4 lettera C) allegato 1 del d.m. 503/97.

8. Prescrizioni in caso di avarie e malfunzionamenti

L'impianto deve essere dotato di un sistema di allarme. Le soglie di allarme sono pari all'85% dei valori limite fissati ai punti precedenti.

Qualora dalle misurazioni eseguite risulti che, a causa di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato, deve cessare immediatamente l'alimentazione dei rifiuti al forno e le autorità competenti (PMIP, Provincia), in assenza del collegamento al centro provinciale o per parametri non misurati in continuo, devono essere avvisate mediante Fax entro le ore 12 della prima giornata lavorativa successiva all'evento.

Gli stessi criteri valgono per l'avvenuto ripristino della completa funzionalità dell'impianto.

Il collegamento con il centro provinciale deve prevedere informazioni in tempo reale come fissato dal manuale di gestione.

5.1.5. Altre prescrizioni

Nel caso di superamento dei valori limite in emissione o di molestie olfattive la Ditta provvederà ad installare ulteriori idonei impianti di aspirazione e abbattimento.

La Ditta adotterà tutti gli accorgimenti tecnicamente disponibili al fine di limitare le emissioni diffuse e in particolare di odori e materiale pulverulento.

I macchinari aperti e tutti gli altri punti critici nei quali si

possa presentare la dispersione di polveri devono essere presidiati da idonei sistemi di aspirazione.

ALLEGATO II

5.2 Sezione di preselezione e di trattamento rifiuti speciali

5.2.1 Limite alle emissioni

In uscita dal biofiltro (E4)

- Ammoniaca: 5 mg/Nm³
- Acido solfidrico: 5 mg/ Nm³
- Qualità olfattiva: 200 unità odorimetriche

5.2.2 Requisiti minimi della tecnologia d'abbattimento

Caratteristiche progettuali biofiltro:

- materiale di riempimento d'origine vegetale
- tempo di contatto non inferiore a 35 secondi
- altezza minima dello strato di riempimento del biofiltro 80 cm
- altezza massima dello strato di riempimento del biofiltro 200 cm
- valore di riferimento per la portata specifica non maggiore di 100 Nm³/m²*h
- controllo dell'umidità relativa mediante sistema idoneo in continuo all'uscita del biofiltro. Tale umidità non deve essere inferiore al 90% in modo da garantire una umidità minima del materiale di riempimento del biofiltro pari al 45%. Della misurazione dell'umidità relativa dell'aria in uscita dal biofiltro non è richiesta la registrazione in continuo ma solo la evidenziazione.

Al fine di garantire una migliore efficienza di abbattimento, anche alla luce delle condizioni climatiche del sito, si prescrive la copertura del biofiltro.

5.2.3 Caratteristiche impiantistiche minime

Conferimento/Stoccaggio

- il conferimento deve avvenire in luogo chiuso con aspirazione convogliata;
- lo stoccaggio del rifiuto deve avvenire in luogo chiuso;
- lo scarico del rifiuto deve avvenire in sistemi a tenuta al fine di evitare fuoriuscite di sostanze volatili maleodoranti.

I luoghi a ciò preposti devono essere dotati di pavimentazione adeguata che faciliti la pulizia e il recupero del refluo. L'edificio deve essere chiuso con almeno 2 ricambi/ora (4 in caso di presenza di operatori all'interno) da inviare agli impianti di deodorizzazione o alla successiva fase di lavorazione del rifiuto.

Pretrattamenti: macinazione e miscelazione

L'edificio deve essere chiuso con almeno 2 ricambi/ora da inviare all'impianto di deodorizzazione o alla fase successiva. La pavimentazione deve essere costruita in materiale adeguato con facilità di pulizia e recupero del refluo. Nel caso sia prevista la presenza di operatori all'interno dell'edificio il numero di ricambi/ora deve essere almeno 4.

Biossidazione

- struttura chiusa, in depressione, con almeno 4 ricambi/ora (ove prevista la presenza di operatori interni);
- presidio ambientale dell'effluente gassoso (impianto di deodorizzazione);
- trattamento in fase aerobica;
- raggiungimento della temperatura della massa di almeno 55 °C per almeno 3 giorni consecutivi;
- indice di respirazione dinamico finale inferiore a 1.000 mg O₂/kg solido volatile*ora⁻¹;
- l'impianto deve essere dotato della strumentazione idonea al controllo dell'andamento del processo e comunque della temperatura, misurata e registrata con frequenza giornaliera;
- sistemi di raccolta di reflui liquidi;
- gruppo di continuità per la fornitura di energia elettrica per il funzionamento dei sistemi di monitoraggio.

Stoccaggio finale del materiale stabilizzato

- pavimentazione idonea alla pulizia ed al recupero degli eventuali reflui;

- sistemi di gestione atti ad evitare la dispersione eolica del materiale, prevedendo in particolare il confinamento dell'edificio, anche con strutture mobili.

Ulteriori prescrizioni

La Ditta dovrà adottare tutti gli accorgimenti necessari al contenimento delle emissioni diffuse, comprese quelle provenienti dal ciclo delle acque di lavaggio e di processo.

I nastri trasportatori dovranno essere opportunamente caratterizzati al fine di evitare la dispersione delle polveri e lo spandimento del materiale grossolano trasportato.

Nel caso di superamento dei valori limite in emissione la Ditta dovrà adottare tutti i provvedimenti necessari al contenimento degli stessi, ivi compresa la realizzazione di ulteriori impianti di abbattimento.

Immissioni

(da determinarsi in caso di molestie olfattive)

- valore guida espresso come azoto organico: 0,05 mg/Nmc
- valore guida espresso come composti ridotti dello zolfo: 0,01 mg/Nmc

Agenti patogeni

Per l'eliminazione del rischio all'interno dell'impianto (ambiente di lavoro) vale quanto previsto dal d.lgs. 626/94. Per l'esterno, in base alle esperienze acquisite, sembra irrilevante. Si prevede comunque l'acquisizione di un congruo numero di dati in merito alla concentrazione di miceti ed altri microrganismi per un periodo di almeno un anno al fine di monitorare l'eventuale presenza di microrganismi patogeni nelle aree circostanti l'impianto.

Tale controllo dovrà avvenire dopo la messa a regime dell'impianto e a distanze fino a 200 m da ciascun edificio con campionamenti eseguiti a 20, 50, 100, 200 m, almeno una volta alla settimana, per un periodo di almeno 30 gg ed in seguito trimestralmente a partire dalla data di messa a regime degli impianti. Le condizioni di campionamento ed analisi dovranno essere concordate con l'ARPA, tenendo conto delle condizioni meteorologiche (direzione e velocità del vento, temperatura, umidità ecc.).

ALLEGATO III

5.3 Prescrizioni e considerazioni di carattere generale

La Ditta deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati ed oggetto della domanda di autorizzazione.

5.3.1. Riferimenti normativi

- Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno (art. 2, d.P.R. 24 maggio 1988 n. 203 punto 1, d.p.c.m. 21 luglio 1989 art. 2, comma 1, punto B ed art. 3, comma 7, d.m. 12 luglio 1990)

- Gli impianti termici o caldaie inseriti in un ciclo produttivo o comunque con un consumo di combustibile annuo utilizzato per più del 50% in un ciclo produttivo, non sono soggetti ad autorizzazione preventiva nei seguenti casi:

- 1) Impianti termici di potenzialità inferiore a 3 MW, funzionanti a metano o g.p.l.,
- 2) impianti termici di potenzialità inferiore a 1 MW, funzionanti a gasolio,
- 3) impianti termici di potenzialità inferiore a 0,3 MW, funzionanti ad olio combustibile, avente le seguenti caratteristiche:
 - zolfo ≤ 0,3% in peso
 - residuo carbonioso ≤ 10% in peso
 - nichel e vanadio, come somma ≤ 230 ppm

(d.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 - d.P.R. 25 luglio 1991 - d.p.c.m. 2 ottobre 1995).

- Per quanto riguarda gli impianti di abbattimento, deve essere rispettato quanto imposto da:

- art. 3, comma 4, d.P.R. 322/71: «gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico, anche parziale, continuo o discontinuo delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti»;

- art. 3, comma 6, d.P.R. 322/71: «i condotti di adduzione e di scarico degli impianti di abbattimento che convogliano gas, fumi e polveri devono essere provvisti ciascuno di fori di diametro 100 mm. Tali fori, situati ad una distanza non inferiore a 10 volte la massima dimensione della sezione retta da ogni restringimento o deviazione del condotto stesso, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica»;
- art. 4, comma 4, d.P.R. 322/71: «qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati». Di queste avarie deve essere data segnalazione alle autorità preposte al controllo.

5.3.2. Criteri di manutenzione

- Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti dovranno essere eseguite con le seguenti modalità:
 - manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi ogni 50 ore di funzionamento oppure con frequenza almeno quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore degli impianti (libretto d'uso e manutenzione), e comunque con frequenza almeno semestrale;
 - dovranno essere in ogni caso assicurati i controlli dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi di estrazione e depurazioni dell'aria;
 - le operazioni di manutenzione dovranno essere riportate su apposito registro con la relativa data di effettuazione; tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.
 - le operazioni di manutenzione ordinaria dei sistemi di aspirazione e degli impianti di abbattimento deve essere settimanale; quella programmata, in contemporanea con le fermate prestabilite.

5.3.3. Messa in esercizio e a regime

- La Ditta deve comunicare, con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio degli impianti, alla Regione, al comune ed all'ARPA.
- Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è fissato in 365 gg a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi.

5.3.4. Modalità e controllo delle emissioni

a) relativamente alle emissioni derivanti dal camino di termovalorizzazione:

Entro 15 gg dalla data fissata per la messa a regime, l'impresa comunica alla Regione, al comune ed all'ARPA i dati relativi alla emissione effettuata da tale data per un periodo continuativo di 10 giorni. Nel periodo fino alla messa a regime dell'impianto i limiti non devono essere superati del 25%. Entro 180 gg dalla data di entrata in esercizio, la ditta dovrà comunicare i referti analitici alla Regione ed agli Enti preposti al controllo.

Per i parametri di emissione misurati in continuo deve essere adottata la disciplina prevista dal decreto 21 dicembre 1995 eventualmente integrata dalla specifica norma regionale emanata in applicazione di tale decreto.

b) Relativamente alle altre emissioni valgono le seguenti prescrizioni:

Entro 15 giorni a partire dalla data di messa a regime, ovvero entro un termine massimo di 105 giorni dalla data di entrata in esercizio degli impianti, la Ditta deve presentare i referti analitici, relativi alle emissioni generate dagli impianti, alla Regione, al comune interessato ed all'ARPA.

I referti analitici devono essere presentati esclusivamente per gli inquinanti per i quali sono stati prescritti valori limite di concentrazione e/o quantità oraria massima.

La ditta, qualora sia in possesso di più provvedimenti autorizzativi ai sensi del d.P.R. 203/88, potrà unificare la cadenza temporale dei controlli previa comunicazione alla Regione, al comune interessato e agli Enti di controllo competenti per territorio.

c) Controllo della qualità dell'aria

L'installazione della rete di centraline di monitoraggio della qualità dell'aria deve essere concordata con l'amministrazione Provinciale.

5.3.5. Metodologia analitica

- Le determinazioni degli inquinanti devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento e di analisi previste dall'art. 4 del d.m. 12 luglio 1990 (metodi UNICHIM) ovvero utilizzando altri metodi equivalenti preventivamente concordati con il responsabile dell'ARPA.

- Per quanto riguarda la determinazione delle diossine la misurazione deve essere effettuata adottando la metodologia di campionamento ed analisi CEN-EN 1948/1/2/3 approvata dalla commissione CE con provvedimento 97/283/CE del 21 aprile 1997, pubblicato sulla G.U. CEE 113/11.

- La determinazione della qualità olfattiva delle emissioni dovrà essere effettuata seguendo le metodiche disposte dall'ARPA.

- Le determinazioni degli inquinanti dovranno essere effettuate esclusivamente in relazione alle sostanze che vengono effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico.

- I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.

- I risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:

- concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³
- portata aeriforme espressa in Nm³/h
- la qualità olfattiva delle emissioni in unità odorimetriche
- temperatura aeriforme in °C.

Il dato di portata è inteso in condizioni normali (273° K e 101,323 kPa).

- L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

- I condotti di adduzione e di scarico nonché i punti di campionamento dovranno essere disposti in conformità al d.P.R. 322/71.

- I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.

- Ai punti di scarico dove le condizioni dei manuali UNICHIM non sono applicabili (biofiltri con scarico in atmosfera da superfici più o meno vaste) si procede in prima istanza alla misura della portata nella condotta, a monte del presidio depurativo, secondo quanto indicato dal manuale UNICHIM M422 per i flussi convogliati; la misura sarà eseguita con misuratore di velocità a ventolina in grado di apprezzare valore di 0,05 m/sec. Si annoterà la misura della portata complessiva dell'impianto. Successivamente si procederà a suddividere la superficie di scarico in subaree di 1 mq se la superficie totale è maggiore di 20 mq, di 0,5 mq nel caso opposto.

- Con lo strumento misuratore di velocità si esploreranno (eventualmente con l'ausilio di schermi per diminuire l'impatto della ventilazione ambientale) tutte le subaree individuate, seguendo le diagonali del quadrato, annotando il punto di massima velocità; la media dei valori acquisiti moltiplicata per la superficie totale non dovrà scostarsi dal valore di portata misurato a monte, per un valore maggiore del 20%.

I campionamenti della durata di 30 minuti saranno effettuati in almeno 5 punti in cui la velocità sia risultata più elevata ed in almeno 5 punti in cui la portata sia risultata minima, nelle superfici maggiori di 20 mq, in 3 punti di max e min. per superfici tra 20 mq e 5 mq; per superfici sotto i 5 mq si effettueranno 3 misure nel punto di massima e 3 misure nel punto di minima. I campionamenti saranno effettuati con l'attrezzatura prevista dai metodi UNICHIM M632 e M634. È opportuno, qualora possibile, che il riquadro dove viene effettuato il prelievo sia schermato sui lati esposti e per un'altezza di almeno 70 cm, in modo da simulare una condotta di scarico; in tal caso il punto d'ingresso dell'assorbitore verrà prolungato mediante collegamento ad un tratto di tubo silicico libero di flottare nell'effluente.

Si sottolinea che le misure debbono essere effettuate con impianto a regime.

Una prima indagine potrà essere svolta presso i punti individuati come sopra, mediante campionamenti istantanei condotti mediante fiale a 3 vie da 1 litro in cui è stato effettuato precedentemente il vuoto; si prenderà in esame il parametro

ammoniaca, in considerazione della più semplice procedura analitica. Nel caso i valori di concentrazione ottenuti risultino inferiori al limite previsto, si procederà al campionamento presso n. 1 punto a portata massima e n. 1 punto a portata minima. Per la valutazione della significatività della variazione d'emissione nei casi di superfici totali fino a 5 mq si procede, secondo il test statistico di cui all'appendice 3 del metodo UNICHIM M158, alla valutazione della significatività della variazione d'emissione; per superfici superiori a 5 mq si determina il valore medio delle N misure più meno la deviazione standard secondo quanto previsto dal metodo UNICHIM M158. Il limite s'intende rispettato se il valore medio delle misure si trovasse in condizioni d'incertezza perché il valore di concentrazione così calcolato risulta o in prossimità del limite o superiore al limite, si procede al calcolo della media delle quantità assolute d'inquinante (mg/h), dividendo poi per il valore di portata complessiva calcolata dalla sommatoria delle singole portate determinate presso i riquadri di prelievo (mc/h); verrà confrontato il valore ottenuto con il valore limite.

Le misure dell'azoto organico aerodisperso devono essere effettuate in tutti i casi in cui è avvertibile un contributo odorigeno da parte dell'impianto soggetto a controllo, evitando periodi in cui siano presenti contributi odorigeni imputabili anche a pratiche agricole esercitate in loco. La misura delle immissioni deve essere effettuata all'esterno del perimetro industriale sui 4 lati; i punti di prelievo devono trovarsi a distanza orizzontale e verticale non inferiore a 1,5 m e non superiore a 3 m dal suolo o da ogni ostacolo esistente. Nel caso di presenza di contributi esterni non imputabili a pratiche agricole relativamente al parametro in questione si procederà secondo posizione opportuna rispetto alle postazioni di prelievo verrà collocata anche una stazione per la misura della direzione e della velocità del vento. Si campiona aria ambiente attraverso n. 2 assorbitori contenenti 100 ml di una soluzione acida (costituita da 5 ml di acido solforico concentrato e 500 ml di acqua distillata) al flusso di 1 litro al minuto per un tempo minimo di 8 ore. Al termine del campionamento i liquidi contenuti negli assorbitori vengono riuniti e sottoposti a determinazione del contenuto di azoto organico mediante il metodo 5030 (metodi analitici per le acque-IRSA-1994). Il limite s'intende rispettato se il valore medio delle misure effettuate nelle 4 postazioni è inferiore al valore indicato e fissato in 0,05 mg/mc (normalizzato a 25 °C e 101, 323 Kpa). Qualora venga individuata una posizione preferenziale in cui il valore analitico misurato superi il valore limite, si dovranno utilizzare le rimanenti posizioni come bianco e si dovrà procedere ad una campagna di almeno 20 giorni presso la medesima postazione al fine di accertare con completezza le fasi del processo che dà luogo ad immissioni odorigene. Nel registro dei risultati dovranno essere riportati i dati relativi all'impianto ed alle misure effettuate, compresi eventuali ipotesi di interferenza da addebitare a contributi diversi dall'insediamento.

D.G. Industria, piccola e media impresa e cooperazione e turismo

(BUR20040140)

(4.0.0)

D.d.s. 13 agosto 2004 - n. 14166

Azioni di promozione dei Consorzi Export lombardi verso i mercati esteri misura B.2.3 l.r. 35/96. Bando per l'accesso ai contributi anno 2004

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INTERVENTI PER LA PROMOZIONE ESTERA

Vista la l.r. 16 dicembre 1996, n. 35 «Interventi regionali per le imprese minori»;

Vista la l.r. 27 marzo 2000 n. 18 che apporta modifiche ed integrazioni alla normativa sopra citata con particolare riferimento agli artt. 6, 7 e 8;

Vista la l.r. 2 febbraio 2001 n. 3, con la quale è stato disposto il trasferimento della competenza ai fini della predisposizione degli indirizzi programmatici alla Giunta regionale;

Vista la d.g.r. 7/15267 del 28 novembre 2003 avente per oggetto: Approvazione delle linee di coordinamento dell'azione regionale a supporto dell'internazionalizzazione del sistema economico lombardo;

Vista la d.g.r. 7/18519 del 5 agosto 2004 avente per oggetto: L.r. 16 dicembre 1996, n. 35 «Interventi regionali per le imprese minori» aggiornamento dei criteri di attuazione relati-

vamente alle misure contemplate all'art. 2 lettera b) di cui alla d.g.r. n. 7/15267 del 28 novembre 2003 - allegato A 4.2;

Dato atto che la suddetta deliberazione demanda a successivi provvedimenti del competente dirigente della D.G. Industria PMI Cooperazione e Turismo l'emanazione del bando per accedere ai contributi di cui al suddetto provvedimento;

Visti gli allegati A e A1 contenenti rispettivamente i criteri per l'applicazione della misura B.2.3 art. 2 lett. b) della l.r. 35/96 e la modulistica inerente la documentazione da presentare per l'accesso ai contributi regionali costituenti bando per la presentazione dei progetti di promozione anno 2004;

Vista la d.g.r. n. 15655 del 18 dicembre 2003 con la quale il dott. Giorgio Napoli è nominato Direttore Generale della Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo;

Visto il decreto del Direttore Generale all'Industria, PMI, Cooperazione e Turismo n. 5847 del 21 gennaio 2004 con il quale il dott. Franco Cocquio - dirigente della Struttura Interventi per la promozione estera - sono stati assegnati i capitoli di bilancio inerenti le competenze e le funzioni della propria Struttura;

Decreta

Per i motivi espressi in narrativa,

- di approvare, in esecuzione della d.g.r. 18519 del 5 agosto 2004 gli allegati A e A1 contenenti rispettivamente i criteri per l'applicazione della misura B.2.3 art. 2 lett. b) della l.r. 35/96 e la modulistica inerente la documentazione da presentare per l'accesso ai contributi regionali costituenti bando per la presentazione dei progetti di promozione anno 2004;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia.

Franco Cocquio

ALLEGATO A

Azioni di promozione dei Consorzi Export lombardi verso i mercati esteri Misura B.2.3 - L.r. 35196 (art. 2 lett. b)

1. Obiettivi della misura

La presente misura, rivolta esclusivamente ai consorzi export e alle società consortili, è finalizzata ad incentivare le attività promozionali sui mercati esteri attraverso la realizzazione di progetti che favoriscano l'internazionalizzazione della PMI lombarda.

2. Soggetti beneficiari

Possono accedere ai contributi del presente bando i consorzi e le società consortili che:

- abbiano come scopi sociali esclusivi, anche disgiuntamente, l'esportazione dei prodotti delle imprese consorziate e l'attività promozionale necessaria per realizzarla. A tali specifici scopi può aggiungersi l'importazione delle materie prime e dei semilavorati da utilizzarsi da parte delle imprese stesse;
- abbiano sede legale ed operativa in Lombardia;
- risultino in attività al 1° gennaio 2004;
- siano costituiti da 8 o più piccole e medie imprese, delle quali almeno l'80% aventi sede legale ed operativa in Lombardia. Le imprese aventi sede legale ed operativa in altre Regioni non devono comunque superare il numero di 14;
- abbiano come previsione statutaria il divieto di distribuzione degli utili anche in caso di scioglimento;
- abbiano il fondo consortile interamente sottoscritto e formato da singole quote di partecipazione non superiori al 20% del fondo stesso;
- abbiano imprese associate:

- 1) con natura di PMI, così come definita dall'allegato 1 del regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE per gli aiuti di Stato a favore delle PMI (GUCE L10 del 13 gennaio 2001);
- 2) con sede legale ed operativa in Lombardia;
- 3) che siano in attività ed iscritte alla CCIAA.

Tali requisiti devono essere posseduti dai consorzi, dalle società consortili e dalle imprese consorziate, *ininterrottamente* nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2004 e la data di conclusione del programma promozionale oggetto del contributo regionale di cui al successivo punto 4.

3. Entità e caratteristica del contributo

Il contributo relativo alle attività promozionali e alla realizzazione di progetti volti a favorire l'internazionalizzazione delle PMI sarà concesso nel limite massimo del 50% delle spese ammissibili e per un importo complessivo non superiore a € 100.000. Il limite è elevato a € 200.000 se le imprese consorziate sono almeno 30.

Il contributo di cui al presente bando non è cumulabile con analoghe agevolazioni a valere su leggi comunitarie, statali, regionali.

Il contributo non costituisce aiuto ai sensi dell'art. 87 del Trattato CE.

In applicazione della disciplina comunitaria che, per evitare distorsioni della libera concorrenza, vieta gli aiuti diretti alle singole imprese, il contributo è destinato unicamente ai consorzi e/o società consortili per favorire il processo d'internazionalizzazione della generalità delle imprese consorziate.

Per tali motivi possono essere oggetto di contributo unicamente i costi di azioni promozionali. Le attività proposte non devono, pertanto, contenere azioni dirette a sostenere le vendite o la rete di distribuzione e in generale tutte le azioni aventi natura commerciale.

4. Programma promozionale, tipologia di attività promozionali e spese ammissibili

I consorzi e/o società consortili che intendono accedere al contributo, limitatamente alle attività promozionali effettuate nel periodo 1 gennaio-30 settembre 2004, devono presentare domanda alla Regione Lombardia allegando dettagliato programma delle attività promozionali costituito da:

- relazione tecnica descrittiva del programma;
- schede analitiche suddivise per tipologia di attività realizzata;
- schede di rendicontazione.

A partire dall'annualità 2005 le domande, da presentarsi nei giorni successivi all'emissione del relativo bando, potranno riguardare il programma promozionale da realizzarsi e concludersi tra il 1° ottobre dell'anno precedente e il 30 settembre dell'anno di riferimento.

Le attività promozionali ammesse a contributo sono le seguenti:

Tipologia dell'attività promozionale ammessa	Spese ammissibili
Partecipazione a Fiere Internazionali (in Italia e all'estero)	<ul style="list-style-type: none"> • Affitto delle aree espositive e servizi connessi (<i>evidenziare numero mq e tipologia dei servizi usufruiti</i>) • Allestimenti stand • Realizzazione di materiale promozionale specifico per l'evento fieristico (<i>descrivere dettagliatamente il prodotto e il numero copie realizzate e distribuite</i>) • Trasporto a destinazione dei prodotti • Spese di interpretariato • Viaggio e alloggio del personale dipendente • Personale dipendente coinvolto direttamente nell'attuazione del progetto
Missioni commerciali, workshop, seminari, conferenze e incontri promozionali all'estero con operatori esteri e imprese associate	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione degli eventi • Affitto sale per eventi • Consulenza tecnico specialistica • Realizzazione di materiale promozionale specifico per l'evento (<i>descrivere dettagliatamente il prodotto e il numero copie realizzate e distribuite</i>) • Spedizioni internazionali • Spese di interpretariato • Viaggio e alloggio del personale dipendente • Personale dipendente coinvolto direttamente nell'attuazione del progetto
Apertura e aggiornamento di un sito internet predisposto in lingua estera	<ul style="list-style-type: none"> • Spese per la realizzazione e aggiornamento del sito • Consulenze tecnico-specialistiche • Personale dipendente coinvolto direttamente nell'attuazione del progetto
Ricerca di mercato e consulenze specialistiche in materia di commercio estero	<ul style="list-style-type: none"> • Consulenza tecnico-specialistica relativa all'elaborazione di studi inerenti il commercio estero (<i>descrivere dettagliatamente il prodotto e fornire copia alla Regione</i>)

Tipologia dell'attività promozionale ammessa	Spese ammissibili
Realizzazione, stampa e distribuzione di cataloghi, depliant, notiziari informativi anche su supporto informatico, redatti in lingua estera	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti i costi strettamente connessi alla realizzazione del materiale promozionale (<i>descrivere dettagliatamente il prodotto e fornire copia alla Regione</i>) • Spedizioni internazionali
Pubblicità effettuata all'estero su giornali, riviste specializzate, radio, televisione	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti i costi relativi alla realizzazione (<i>descrivere dettagliatamente il prodotto e fornire copia alla Regione</i>)

Saranno ritenute ammissibili le spese, così come dettagliate nella precedente tabella, relative alle suddette tipologie d'attività promozionale, effettuate nel periodo 1 gennaio-30 settembre 2004 e quietanzate entro il 31 ottobre 2004.

I costi di personale, di viaggio e alloggio, complessivamente considerati, non possono superare il 20% delle spese ammissibili (al netto dei suddetti costi) relative all'intero programma promozionale.

Per le spese di viaggio e alloggio sostenute dal soggetto beneficiario per i suoi dipendenti dovranno essere obbligatoriamente prodotte copie leggibili dei documenti di viaggio originali e delle fatture/ricevute emesse dalle strutture alberghiere.

A tale proposito si precisa che i costi relativi al personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa ed a progetto (ai sensi di quanto previsto dalla legge 30/03) sono da considerarsi come costi di personale interno.

Le consulenze tecnico-specialistiche possono essere ammesse a contributo se rese unicamente su specifiche problematiche direttamente afferenti il progetto presentato a contributo; non devono essere continuative, non assicurabili dalle professionalità rinvenibili all'interno del soggetto beneficiario, né essere connesse alle normali spese di funzionamento come la consulenza fiscale ordinaria o i servizi regolari di consulenza legale.

Inoltre, le consulenze tecnico-specialistiche devono essere effettuate sulla base di contratti scritti, da allegare in fase di rendicontazione delle spese.

I soggetti abilitati a prestare consulenze tecnico-specialistiche devono essere qualificati e, ove previsto per legge, regolarmente iscritti negli albi professionali per i rispettivi rami di competenza.

In ogni caso non viene riconosciuta, ai fini contributivi, la consulenza tecnico-specialistica rilasciata da presidenti, direttori, amministratori e/o consiglieri, professionisti soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo.

Per la ricerca di mercato e le consulenze tecnico-specialistiche dovrà essere prodotta copia degli elaborati contenenti il prodotto fornito.

Non sono ammissibili tutti i costi di uso e funzionamento della sede consortile, i costi espressi in modo forfetari, i costi di magazzino, scorte, campionatura e prototipi.

Potranno essere riconosciute unicamente le spese relative alle iniziative sostenute e debitamente quietanzate dal beneficiario del contributo. Il mancato rispetto di tale principio comporta la non ammissibilità a contributo della spesa esposta.

La documentazione di spesa deve essere trattenuta presso la sede del consorzio per essere messa a disposizione della Regione per eventuali controlli. Sono ammesse a contributo esclusivamente le spese documentate dalle fatture quietanzate, ricevute fiscali intestate al consorzio, conformi alla normativa vigente in materia fiscale.

5. Presentazione della domanda di contributo

a) Modalità di presentazione

I soggetti interessati che intendono accedere al contributo, limitatamente alle attività promozionali comprese nel periodo 1 gennaio-30 settembre 2004, devono presentare domanda, alla Regione **entro e non oltre il giorno 2 novembre 2004** in conformità al modello di cui all'allegato A1.

Le domande possono essere presentate:

- direttamente al protocollo generale della Regione Lombardia via Pola 14 - 20124 Milano - il quale provvederà all'apposizione del timbro di ricevuta sulla domanda ed al rilascio di una copia per ricevuta al diretto interessato;

oppure

- all'ufficio protocollo degli S.T.E.R. provinciali;

oppure

- essere spedite per raccomandata con avviso di ricevuta di ritorno. In tal caso farà fede la data del timbro postale di spedizione della raccomandata.

b) *Documentazione da allegare*

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione dalla quale risulti l'idoneità del consorzio a chiedere il contributo:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;
- programma delle attività promozionali svolte;
- fotocopia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente;
- certificato camerale del consorzio attestante che il consorzio risulta svolgere attività e non è soggetto a procedure concorsuali; tale certificazione può essere sostituita da una dichiarazione resa dal legale rappresentante sotto la propria responsabilità;
- copia conforme all'originale dell'ultimo bilancio approvato;
- copia conforme all'originale dell'elenco soci vidimato e depositato presso la CCIAA di appartenenza;
- elenco delle imprese consorziate, redatto secondo il seguente schema e autocertificato dal legale rappresentante del consorzio ai sensi del d.P.R. 445/2000 artt. 47 e 38.

Denominazione, sede legale e operativa	N. iscrizione CCIAA	Settore merceologico	Tipologia di attività (industriale, commerciale, artigianale, altro, ...)	Codice Istat ateco 2002
.....
.....

La domanda, le dichiarazioni e le schede devono essere sottoscritte dal legale rappresentante del consorzio, il quale con la propria firma attesta di essere a conoscenza delle conseguenze penali previste per le dichiarazioni mendaci.

Ai fini dell'erogazione del contributo alla domanda dovranno essere, inoltre, allegati:

- schede di rendicontazione delle spese a consuntivo, sottoscritte ai sensi e per gli effetti di cui al d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, ovvero procuratore speciale dell'ente, e dal presidente del collegio sindacale o, in mancanza di quest'ultimo, da un professionista iscritto al relativo registro o albo dei revisori dei conti, dei dottori commercialisti, dei ragionieri, e periti commerciali, comprovante le spese sostenute e rendicontate. Per ogni tipologia di spesa ammessa a contributo dovrà esser redatta singola scheda;
- dichiarazioni, ai sensi e per gli effetti di cui al d.P.R. 445/00 rese dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, ai fini:
 - dell'applicazione della ritenuta d'acconto ex art. 28 d.P.R. 600/73;
 - della tipologia di rapporto lavorativo intercorrente tra il personale dipendente ed il consorzio;
 - della correttezza delle spese sostenute e quietanzate;
- dati per l'accreditamento del contributo.

La documentazione di cui sopra dovrà essere redatta in conformità ai modelli di cui all'allegato A1.

6. Istruttoria e concessione del contributo

a) *Modalità di verifica della sussistenza dei requisiti del richiedente*: istruttoria da parte dell'ufficio competente; se necessario gli uffici possono richiedere, per il completamento dell'esame istruttorio, ulteriore documentazione ad integrazione di quanto già presentato dal soggetto beneficiario.

b) *Modalità per la concessione del contributo*: i contributi vengono concessi, ai programmi ritenuti ammissibili, con decreto del Dirigente competente della Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo.

c) *Esiti dell'istruttoria*: entro sessanta giorni dal perfezionamento dell'istruttoria viene trasmessa al singolo soggetto, una comunicazione riportante l'esito istruttorio e, in caso di esito positivo, l'importo delle spese ammesse e del relativo contributo concesso e liquidato.

7. Risorse finanziarie previste

Contributi regionali UPB 2.3.10.2.3.16 capitolo 5084 anno 2004 pari a 2,4 milioni di euro.

La suddetta dotazione potrà essere incrementata da eventuali economie prodottesi nella gestione, per l'anno 2004, della misura B.2.2 (l.r. 35/96).

8. Ispezione e controllo

L'amministrazione regionale provvede ad effettuare ispezioni presso la sede del soggetto beneficiario allo scopo di verificare lo stato d'attuazione, il rispetto degli obblighi previsti dal procedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte nonché l'attività svolta dagli eventuali soggetti esterni coinvolti nel procedimento e la regolarità di quest'ultimo. A tal fine il soggetto beneficiario, con la domanda per l'accesso ai contributi, attesta di possedere e si impegna a tenere a disposizione della Regione, o di suoi incaricati, in originale, tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa relativa alle attività sviluppate, ai rapporti con i fornitori e gli altri soggetti richiamati nell'istanza presentata, per un periodo non inferiore a cinque anni dalla data del provvedimento di liquidazione a saldo del contributo concesso.

_____ • _____

ALLEGATO «A1»

**AZIONI DI PROMOZIONE DEI CONSORZI EXPORT LOMBARDI
VERSO I MERCATI ESTERI
Misura B2.3 – L.r. 35/96 (art. 2 lett. b)**

Schema di domanda

Alla Regione Lombardia
D.G. Industria, PMI, Cooperazione e Turismo
via Pola, 14 – 20124 Milano

Oggetto: **Azione di promozione dei Consorzi Export lombardi verso i mercati esteri. L.r. 35/96 – (art. 2 lett. b) misura B2.3 Richiesta di contributo programma promozionale 2004**

Il sottoscritto (*nome e cognome*)
in qualità di **legale rappresentante** del Consorzio/Società consortile
con sede (legale ed operativa) in
telefono n. fax n. e-mail , iscritto alla
CCIAA di , al n. sottopone, ai fini dell'approvazione, a codesta
amministrazione il programma delle iniziative promozionali, realizzato nel periodo 1 gennaio-30 settembre 2004,
e ne chiede l'ammissione a contributo.

A tal fine allega:

1. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dalla quale risulta l'idoneità del consorzio/società consortile a chiedere il contributo;
2. programma delle attività promozionali 2004 redatto in conformità al successivo punto «A» del presente allegato;
3. dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà utili ai fini dell'erogazione del contributo;
4. atto costitutivo e statuto vigente al momento di presentazione delle domanda;
5. certificato camerale attestante che il consorzio risulta svolgere attività e non è soggetto a procedure concorsuali o, in sostituzione, dichiarazione resa dal legale rappresentante sotto la propria responsabilità;
6. copia conforme all'originale del libro soci depositata presso la CCIAA di appartenenza, aggiornato alla data di presentazione della domanda di contributo;
7. copia conforme all'originale dell'ultimo bilancio approvato;
8. eventuali allegati integrativi per la valutazione della domanda

Luogo e data

Firma del Legale rappresentante

Timbro del consorzio/Società consortile

Ai sensi dell'art. 38 – comma 3 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 l'autentica delle firme in calce alla dichiarazione ovvero ad ogni altro documento che la preveda, potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata mediante apposizione della firma alla presenza del dipendente addetto al ricevimento dell'istanza.

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(dalla quale risulta l'idoneità del consorzio/società consortile a chiedere il contributo)**

Il sottoscritto, nella qualità di legale rappresentante di
....., con sede a
sotto la propria responsabilità consapevole delle sanzioni previste dalla normativa in vigore nei confronti di chi attesta il falso (artt. 47 e 37 d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

DICHIARA CHE IL CONSORZIO/SOCIETÀ CONSORTILE

- ha come scopo sociale esclusivo, anche disgiuntamente, l'esportazione dei prodotti delle imprese consorziate e l'attività promozionale necessaria per realizzarla. A tali specifici scopi può aggiungersi l'importazione delle materie prime e dei semilavorati da utilizzarsi da parte delle imprese stesse;
- ha sede legale ed operativa in Lombardia;
- era in attività al 1° gennaio 2004;
- è costituito da n. piccole e medie imprese, delle quali almeno l'80% aventi sede legale ed operativa in Lombardia e comunque non più di 14 imprese con sede legale ed operativa in altre regioni;
- ha come previsione statutaria il divieto di distribuzione degli utili anche in caso di scioglimento;
- ha il fondo consortile interamente sottoscritto e formato da singole quote di partecipazione non superiori al 20% del fondo stesso;

- non ha ottenuto agevolazioni a valere su leggi comunitarie, statali, regionali, per le medesime attività promozionali oggetto della presente domanda;
- ha imprese associate hanno le seguenti caratteristiche:
 1. natura di PMI, così come definita dall'allegato 1 del regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato a favore delle PMI (GUCE L10 del 13 gennaio 2001);
 2. sede legale ed operativa in Lombardia;
 3. sono in attività ed iscritte alle CCIAA.

(Elenco delle imprese consorziate, redatto secondo il seguente schema)

Denominazione, sede legale e operativa	N. iscrizione CCIAA	Settore merceologico	Tipologia di attività (industriale, commerciale, artigianale, di servizi altro	Codice Istat ateco 2002
.....
.....
.....
.....
.....
.....

e le imprese consorziate hanno posseduto i requisiti sopradetti **ininterrottamente** dal 1° gennaio 2004 al 30 settembre 2004.

Luogo e data

Firma del Legale rappresentante

Timbro del consorzio/Società consortile

Ai sensi dell'art. 38 - comma 3 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 l'autentica delle firme in calce alla dichiarazione ovvero ad ogni altro documento che la preveda, potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata mediante apposizione della firma alla presenza del dipendente addetto al ricevimento dell'istanza, ovvero, in alternativa allegando la fotocopia di un valido documento di identità.

A. PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ PROMOZIONALI 2004:

A.1 Relazione tecnica descrittiva del programma promozionale realizzato nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 30 settembre 2004.

A.2 Schede analitiche per ogni singola tipologia di attività promozionale contenente:

- progetto denominato:
- mercato di riferimento:
- descrizione delle azioni promozionali che compongono il progetto (per ciascuna azione descrivere: fasi, modi, tempi, luoghi, risorse impiegate:
- partecipazione finanziaria di eventuali soggetti pubblici o privati (denominazione, rapporto con il richiedente, valore del contributo):
- costo complessivo del progetto € al netto di IVA;
- aziende consorziate che hanno partecipato al progetto:

A.3 Schede di rendicontazione per ogni singola tipologia di attività promozionale dettagliate per voci di spesa:

PARTECIPAZIONE A FIERE INTERNAZIONALI (IN ITALIA E ALL'ESTERO)

Affitto delle aree espositive e servizi connessi (evidenziare numero mq e tipologia dei servizi usufruiti)

N. progr.	Emittente	Descrizione	Estremi fattura (n. e data)	Importo senza IVA	Importo con IVA
TOTALE					

Allestimenti stand

<i>N. progr.</i>	<i>Emittente</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Estremi fattura (n. e data)</i>	<i>Importo senza IVA</i>	<i>Importo con IVA</i>
TOTALE					

Nome, cognome, qualifica e firma
(legale rappresentante/procuratore speciale)

Nome, cognome, qualifica e firma
(presidente del collegio sindacale/revisore dei conti)

PARTECIPAZIONE A FIERE INTERNAZIONALI (IN ITALIA E ALL'ESTERO)

Realizzazione di materiale promozionale specifico per l'evento fieristico
(descrivere dettagliatamente il prodotto e il numero copie realizzate e distribuite)

<i>N. progr.</i>	<i>Emittente</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Estremi fattura (n. e data)</i>	<i>Importo senza IVA</i>	<i>Importo con IVA</i>
TOTALE					

Trasporto a destinazione prodotti

<i>N. progr.</i>	<i>Emittente</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Estremi fattura (n. e data)</i>	<i>Importo senza IVA</i>	<i>Importo con IVA</i>
TOTALE					

Nome, cognome, qualifica e firma
(legale rappresentante/procuratore speciale)

Nome, cognome, qualifica e firma
(presidente del collegio sindacale/revisore dei conti)

PARTECIPAZIONE A FIERE INTERNAZIONALI (IN ITALIA E ALL'ESTERO)

Spese di interpretariato

<i>N. progr.</i>	<i>Emittente</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Estremi fattura (n. e data)</i>	<i>Importo senza IVA</i>	<i>Importo con IVA</i>
TOTALE					

Viaggio e alloggio del personale dipendente

<i>N. progr.</i>	<i>Emittente</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Estremi fattura (n. e data)</i>	<i>Importo senza IVA</i>	<i>Importo con IVA</i>
TOTALE					

Nome, cognome, qualifica e firma
(legale rappresentante/procuratore speciale)

Nome, cognome, qualifica e firma
(presidente del collegio sindacale/revisore dei conti)

PARTECIPAZIONE A FIERE INTERNAZIONALI (IN ITALIA E ALL'ESTERO)**Personale dipendente coinvolto direttamente nell'attuazione del progetto**

<i>N. progr.</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Rapporto di lavoro intercorrente con il Consorzio / Soc. cons.</i>	<i>Ore dedicate al progetto</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo totale</i>
TOTALE					

Nome, cognome, qualifica e firma
(legale rappresentante/procuratore speciale)

Nome, cognome, qualifica e firma
(presidente del collegio sindacale/revisore dei conti)

**MISSIONI COMMERCIALI, WORKSHOP, SEMINARI, CONFERENZE E INCONTRI PROMOZIONALI ALL'ESTERO
CON OPERATORI ESTERI E IMPRESE ASSOCIATE****Organizzazione degli eventi**

<i>N. progr.</i>	<i>Emittente</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Estremi fattura (n. e data)</i>	<i>Importo senza IVA</i>	<i>Importo con IVA</i>
TOTALE					

Affitto sale per eventi

<i>N. progr.</i>	<i>Emittente</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Estremi fattura (n. e data)</i>	<i>Importo senza IVA</i>	<i>Importo con IVA</i>
TOTALE					

Nome, cognome, qualifica e firma
(legale rappresentante/procuratore speciale)

Nome, cognome, qualifica e firma
(presidente del collegio sindacale/revisore dei conti)

**MISSIONI COMMERCIALI, WORKSHOP, SEMINARI, CONFERENZE E INCONTRI PROMOZIONALI ALL'ESTERO
CON OPERATORI ESTERI E IMPRESE ASSOCIATE**

Consulenza tecnico specialistica

<i>N. progr.</i>	<i>Emittente</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Estremi fattura (n. e data)</i>	<i>Importo senza IVA</i>	<i>Importo con IVA</i>
TOTALE					

**Realizzazione di materiale promozionale specifico per l'evento
(descrivere dettagliatamente il prodotto e il numero copie realizzate e distribuite)**

<i>N. progr.</i>	<i>Emittente</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Estremi fattura (n. e data)</i>	<i>Importo senza IVA</i>	<i>Importo con IVA</i>
TOTALE					

Nome, cognome, qualifica e firma
(legale rappresentante/procuratore speciale)

Nome, cognome, qualifica e firma
(presidente del collegio sindacale/revisore dei conti)

**MISSIONI COMMERCIALI, WORKSHOP, SEMINARI, CONFERENZE E INCONTRI PROMOZIONALI ALL'ESTERO
CON OPERATORI ESTERI E IMPRESE ASSOCIATE**

Spedizioni internazionali

<i>N. progr.</i>	<i>Emittente</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Estremi fattura (n. e data)</i>	<i>Importo senza IVA</i>	<i>Importo con IVA</i>
TOTALE					

Spese di interpretariato

<i>N. progr.</i>	<i>Emittente</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Estremi fattura (n. e data)</i>	<i>Importo senza IVA</i>	<i>Importo con IVA</i>
TOTALE					

Nome, cognome, qualifica e firma
(legale rappresentante/procuratore speciale)

Nome, cognome, qualifica e firma
(presidente del collegio sindacale/revisore dei conti)

MISSIONI COMMERCIALI, WORKSHOP, SEMINARI, CONFERENZE E INCONTRI PROMOZIONALI ALL'ESTERO
CON OPERATORI ESTERI E IMPRESE ASSOCIATE

Viaggio e alloggio del personale dipendente

<i>N. progr.</i>	<i>Emittente</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Estremi fattura (n. e data)</i>	<i>Importo senza IVA</i>	<i>Importo con IVA</i>
TOTALE					

Personale dipendente coinvolto direttamente nell'attuazione del progetto

<i>N. progr.</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Rapporto di lavoro intercorrente con il Consorzio / Soc. cons.</i>	<i>Ore dedicate al progetto</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo totale</i>
TOTALE					

Nome, cognome, qualifica e firma
(legale rappresentante/procuratore speciale)

Nome, cognome, qualifica e firma
(presidente del collegio sindacale/revisore dei conti)

APERTURA E AGGIORNAMENTO DI UN SITO INTERNET PREDISPOSTO IN LINGUA ESTERA

Spese per la realizzazione e aggiornamento del sito

<i>N. progr.</i>	<i>Emittente</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Estremi fattura (n. e data)</i>	<i>Importo senza IVA</i>	<i>Importo con IVA</i>
TOTALE					

Consulenza tecnico specialistica

<i>N. progr.</i>	<i>Emittente</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Estremi fattura (n. e data)</i>	<i>Importo senza IVA</i>	<i>Importo con IVA</i>
TOTALE					

Nome, cognome, qualifica e firma
(legale rappresentante/procuratore speciale)

Nome, cognome, qualifica e firma
(presidente del collegio sindacale/revisore dei conti)

APERTURA E AGGIORNAMENTO DI UN SITO INTERNET PREDISPOSTO IN LINGUA ESTERA

Personale dipendente coinvolto direttamente nell'attuazione del progetto

<i>N. progr.</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Rapporto di lavoro intercorrente con il Consorzio / Soc. cons.</i>	<i>Ore dedicate al progetto</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo totale</i>
TOTALE					

Nome, cognome, qualifica e firma
(legale rappresentante/procuratore speciale)

Nome, cognome, qualifica e firma
(presidente del collegio sindacale/revisore dei conti)

RICERCA DI MERCATO E CONSULENZE SPECIALISTICHE IN MATERIA DI COMMERCIO ESTERO

**Consulenza tecnico-specialistica relativa all'elaborazione di studi inerenti il commercio estero
(descrivere dettagliatamente il prodotto e fornire copia alla Regione)**

<i>N. progr.</i>	<i>Emittente</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Estremi fattura (n. e data)</i>	<i>Importo senza IVA</i>	<i>Importo con IVA</i>
TOTALE					

Nome, cognome, qualifica e firma
(legale rappresentante/procuratore speciale)

Nome, cognome, qualifica e firma
(presidente del collegio sindacale/revisore dei conti)

REALIZZAZIONE, STAMPA E DISTRIBUZIONE DI CATALOGHI, DEPLIANT, NOTIZIARI INFORMATIVI
ANCHE SU SUPPORTO INFORMATICO, REDATTI IN LINGUA ESTERA**Tutti i costi strettamente connessi alla realizzazione del materiale promozionale
(descrivere dettagliatamente il prodotto e fornire copia alla Regione)**

<i>N. progr.</i>	<i>Emittente</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Estremi fattura (n. e data)</i>	<i>Importo senza IVA</i>	<i>Importo con IVA</i>
TOTALE					

Spedizioni internazionali

<i>N. progr.</i>	<i>Emittente</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Estremi fattura (n. e data)</i>	<i>Importo senza IVA</i>	<i>Importo con IVA</i>
TOTALE					

Nome, cognome, qualifica e firma
(legale rappresentante/procuratore speciale)

Nome, cognome, qualifica e firma
(presidente del collegio sindacale/revisore dei conti)

PUBBLICITÀ EFFETTUATA ALL'ESTERO SU GIORNALI, RIVISTE SPECIALIZZATE, RADIO, TELEVISIONE

Tutti i costi relativi alla realizzazione
(descrivere dettagliatamente il prodotto e fornire copia alla Regione)

N. progr.	Emittente	Descrizione	Estremi fattura (n. e data)	Importo senza IVA	Importo con IVA
TOTALE					

Nome, cognome, qualifica e firma
(legale rappresentante/procuratore speciale)Nome, cognome, qualifica e firma
(presidente del collegio sindacale/revisore dei conti)**RIEPILOGO DELLE SPESE SOSTENUTE PER TIPOLOGIA DELL'ATTIVITÀ PROMOZIONALE**

VOCI DI SPESA	IMPORTO TOTALE SENZA IVA
TOTALE	

Nome, cognome, qualifica e firma
(legale rappresentante/procuratore speciale)Nome, cognome, qualifica e firma
(presidente del collegio sindacale/revisore dei conti)

Luogo e data

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ*(utile ai fini dell'erogazione del contributo)*

Il sottoscritto,
 nella qualità di legale rappresentante di,
 con sede a sotto la propria responsabilità
 consapevole delle sanzioni previste dalla normativa in vigore nei confronti di chi attesta il falso (art. 76 d.P.R. 445
 del 28 dicembre 2000)

DICHIARA

- che le spese sostenute e indicate nel rendiconto corrispondono esclusivamente e specificatamente ai costi sostenuti dall'ente per la realizzazione dell'iniziativa oggetto del contributo;
- che tutte le fatture sono state pagate;
- che il personale, come indicato nella successiva tabella, intrattiene rapporto di lavoro continuativo/dipendente con il consorzio/società consortile

Nominativo	Rapporto di lavoro intercorrente	Qualifica	Costo orario

Luogo e data

Firma del Legale rappresentante

Timbro del consorzio/Società consortile

Ai sensi dell'art. 38 – comma 3 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 l'autentica delle firme in calce alla dichiarazione domanda ovvero ad ogni altro documento che la preveda, potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata mediante apposizione della firma alla presenza del dipendente addetto al ricevimento dell'istanza, ovvero, in alternativa allegando la fotocopia di un valido documento di identità.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(utile ai fini dell'erogazione del contributo)

Il sottoscritto
 nella qualità di legale rappresentante di
 con sede a sotto la propria responsabilità
 consapevole delle sanzioni previste dalla normativa in vigore nei confronti di chi attesta il falso (art. 76 d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

DICHIARA

ai fini dell'applicazione della ritenuta d'acconto prevista dall'art. 28 del d.P.R. 29 settembre 1973 n. 600:

- che il consorzio/società consortile è/non è in esercizio d'impresa ai sensi del combinato disposto degli artt. 51 e 108 del T.U. d.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917;
- che il contributo da percepire è/non è riferito ad attività commerciali svolte dal consorzio/società consortile;
- che nell'esercizio della propria attività l'IVA costituisce/non costituisce costo.

Luogo e data

Firma del Legale rappresentante

Timbro del consorzio/Società consortile

Ai sensi dell'art. 38 – comma 3 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 l'autentica delle firme in calce alla dichiarazione domanda ovvero ad ogni altro documento che la preveda, potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata mediante apposizione della firma alla presenza del dipendente addetto al ricevimento dell'istanza, ovvero, in alternativa allegando la fotocopia di un valido documento di identità.

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20040141)

D.d.s. 3 agosto 2004 - n. 13718

(5.1.0)

Approvazione del bando «Progetto di innovazione sostenibile» – Obiettivo gestionale 10.4.2.2

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Vista la l.r. 27 maggio, 1985, n. 57 «Esercizio delle funzioni regionali in materia di protezione delle bellezze naturali e subdelega i comuni» e successive modifiche e integrazioni, che definisce i contenuti e le procedure di adozione e approvazione del piano paesistico regionale;

Vista la legge regionale 9 giugno 1997, n. 18 «Riordino delle competenze e semplificazione delle procedure in materia di tutela dei beni ambientali e dei piani paesistici. Subdeleghe agli enti locali»;

Vista la deliberazione di Consiglio regionale VI/197 del 6 marzo 2001, di definitiva approvazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 7/111045 dell'8 novembre 2002 di approvazione delle «Linee guida per l'esame paesistico dei progetti», con la quale si riconosce alla qualità del progetto un ruolo di particolare importanza nell'attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale;

Visto il d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 «Codice dei beni culturali e del paesaggio», art. 135 che attribuisce al Piano Paesaggistico la definizione degli «Interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione alle prospettive di sviluppo sostenibile»;

Vista altresì la legge regionale 3 settembre 1999, n. 20 «Norme in materia di impatto ambientale» che all'art. 8-bis stabilisce che gli introiti previsti dalla stessa l.r. 20/99 vengano impiegati per ottimizzare le procedure di valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 7/14673 del 17 ottobre 2003, di «Presenza d'atto della comunicazione del presidente Formigoni di concerto con gli assessori Nicoli Cristiani e Moneta avente per oggetto "Progetto qualità del Territorio"» e il relativo allegato;

Considerato che la finalità di tale comunicazione è la promozione di «prodotti e soluzioni progettuali che consentano di coniugare lo sviluppo di opere pubbliche con la tutela delle qualità del territorio»;

Preso atto che per il raggiungimento di tali finalità la deliberazione di Giunta regionale 7/14673 sopra citata prevede la predisposizione e pubblicazione di un apposito bando;

Considerato che per l'attività di selezione dei prodotti e dei progetti si rende necessaria la costituzione di un apposito gruppo di lavoro che verrà costituito in attuazione del decreto del segretario generale n. 4907, del 6 marzo 2001;

Constatato che il capitolo di spesa bilancio di competenza UPB 4.10.2.4.2.107.5438 dispone della somma necessaria per attuare questa iniziativa;

Considerato che le attività volte alla promozione e diffusione della qualità del progetto rientra nella «Promozione di azioni di diffusione sensibilizzazione alla qualità» di cui all'obiettivo gestionale 10.4.2.2.;

Considerato che tale attività rappresenta anche un'applicazione del piano d'azione per il paesaggio, che individua le azioni positive per promuovere la salvaguardia dei paesaggi secondo quanto definito all'obiettivo gestionale 10.1.3.2. «Strategie regionali per la pianificazione paesistica» e che inoltre rientra nelle finalità dell'obiettivo gestionale 9.5.2.2 «Sostegno e promozione di strumenti per lo sviluppo sostenibile da parte di enti pubblici e PMI»;

Visto il decreto del segretario generale n. 10380 del 21 giugno 2004 con il quale sono state adeguate le strutture organizzative e relative competenze ed aree di attività delle direzioni generali ivi indicate, ai sensi dell'art. 11, comma 4, l.r. 16/1996;

Vista la d.g.r. 7/17904 del 28 giugno 2004 recante «Disposizioni a carattere organizzativo (2° provvedimento 2004);

Decreta

1. di approvare il bando «Progetto di innovazione sostenibile», allegato 1 che costituisce parte integrante del presente atto;
2. di dare atto che con successivi atti del direttore generale

si provvederà alla costituzione del gruppo di lavoro individuato nel bando;

3. di provvedere con successivi atti del dirigente competente per materia all'impegno e alla liquidazione delle relative spese così come previsto dagli articoli 14, 15 e 17 del vigente regolamento di contabilità della Giunta regionale;

4. di individuare ai fini della copertura finanziaria delle spese previste per l'importo complessivo di € 3.000 (tremila) il cap. UPB 4.10.2.4.2.107.5438 del documento tecnico di accompagnamento al «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004»;

5. di prevedere idonea divulgazione illustrativa dei contenuti del presente atto mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, in congruo numero di copie supplementari rispetto alla tiratura ordinaria.

Il dirigente dell'u.o.
pianificazione e programmazione territoriale:
Gian Angelo Bravo
Il dirigente dell'U.O.
protezione ambientale e sicurezza industriale:
Giuseppe Rotondaro

ALLEGATO 1

BANDO «PROGETTO INNOVAZIONE SOSTENIBILE»

Art. 1 – Finalità

In coerenza con le iniziative in corso a sostegno dello sviluppo sostenibile, con il presente bando la Regione Lombardia promuove azioni mirate all'innalzamento della qualità progettuale architettonica e del design con particolare riferimento alle componenti di arredo urbano e di compatibilità ambientale, stimolando innovazioni e sperimentazioni ad opera di istituzioni, progettisti, imprese e produttori dei settori di cui alle categorie dell'articolo 2.

Il bando è finalizzato alla selezione di realizzazioni di progetti e prodotti da pubblicare sul sito internet della Regione.

Art. 2 – Oggetto

Costituiscono oggetto del bando progetti e prodotti caratterizzati da elevati livelli prestazionali di sostenibilità paesistico/ambientale, ecocompatibilità e qualificazione paesaggistica. I progetti prodotti dovranno risultare realizzati entro la data di scadenza del bando, ed essere ubicati nel territorio nazionale.

I progetti sono articolati nelle seguenti categorie:

- cat. 1: spazi pubblici e collettivi;
- cat. 2: infrastrutture per la mobilità e i trasporti;
- cat. 3: verde urbano e parchi;
- cat. 4: edifici e complessi edilizi;
- cat. 5: arredo urbano.

I prodotti sono articolati nelle seguenti categorie:

- cat. 6: manufatti e componenti edilizi;
- cat. 7: prodotti e materiali.

Art. 3 – Requisiti per la partecipazione

Possono partecipare al bando tutti gli operatori nazionali dei settori di cui alle categorie dell'articolo 2, quali aziende, progettisti, produttori, imprese, consorzi e associazioni, nonché enti pubblici.

Tali soggetti possono presentare più domande di partecipazione con diverse proposte riferite a una o più categorie tra quelle di cui all'art. 2.

Per ogni proposta, progetto o prodotto, deve essere presentata una singola domanda, con riferimento ad una delle categorie di cui all'art. 2.

Art. 4 – Procedura di istruttoria e di valutazione delle domande

La selezione avverrà ad opera di un apposito gruppo di lavoro che, con cadenza annuale, verificherà la documentazione presentata.

Il gruppo di lavoro sarà composto da:

- Fabrizio Schiaffonati, Politecnico di Milano, dipartimento BEST;
- Adriana Baglioni, Politecnico di Milano, dipartimento BEST;
- Elena Mussinelli, Politecnico di Milano, dipartimento BEST;

- rappresentante dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori;
- rappresentante dell'Ordine degli Ingegneri;
- rappresentante di Assolombarda;
- rappresentante di Centredil;
- rappresentante di Legambiente.

L'assessore al Territorio e urbanistica della Regione Lombardia e l'assessore alla Qualità dell'ambiente della Regione Lombardia presiederanno all'attività del gruppo di lavoro.

Nel valutare progetti e prodotti il Gruppo di lavoro terrà conto dei seguenti criteri:

- livello di integrazione nel progetto tra requisiti di ecocompatibilità e qualità architettonica e/o di design della proposta;
- innovazione e qualità dell'arredo urbano;
- sperimentazione di forme di coinvolgimento dell'utenza nel progetto, nella gestione e nella manutenzione degli interventi;
- fruibilità e accessibilità degli spazi, anche oltre il mero rispetto dei requisiti normativi, in una prospettiva di progetto integrato;
- integrazione degli interventi nel contesto ambientale, nel rispetto dell'identità dei luoghi e della compatibilità ecologica;
- qualità dei materiali e dei componenti in relazione a criteri di fattibilità tecnica ed economica degli interventi;
- razionalità, flessibilità, affidabilità, durabilità e manutenibilità nel tempo.

Con particolare riferimento alla valutazione della sostenibilità ambientale, il gruppo di lavoro terrà conto dei seguenti criteri:

- risparmio energetico (riduzione dei consumi energetici per effetto delle scelte architettoniche, tecnologiche, impiantistiche e dei prodotti/componenti edilizi);
- risparmio di risorse naturali (accorgimenti per la riduzione degli sprechi di risorse rinnovabili e non rinnovabili), valutato con riferimento all'intero ciclo di vita del progetto e/o prodotto;
- salvaguardia del benessere e dell'igiene ambientale (comfort microclimatico, acustico e visivo; qualità dell'aria interna; protezione da campi elettromagnetici; sicurezza; flessibilità);
- certificazioni e riconoscimenti, documentati, di livello nazionale o internazionale (ad esempio con riferimento al reg. CE n. 761/2001 EMAS, alle Norme UNI EN ISO 14000/96, UNI ENT ISO 14021-14024-14025, e/o ad altre etichettature, marchi o sistemi di certificazione di qualità ambientale).

Art. 5 – Termini e modalità di presentazione delle domande

Le domande devono essere presentate dagli interessati utilizzando il modulo allegato al presente bando (allegato A) e corredate dalla documentazione richiesta (secondo quanto indicato nell'allegato B), e dovranno pervenire a mezzo raccomandata entro 90 giorni successivi alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente bando.

Qualora il termine di scadenza corrisponda ad un giorno festivo o non lavorativo, il termine stesso è prorogato automaticamente al primo giorno lavorativo successivo.

La data di riferimento considerata sarà esclusivamente quella del protocollo regionale.

Le domande dovranno essere indirizzate a: Regione Lombardia, Direzione generale territorio e urbanistica, via Sasseti, 32/2 - 20124 Milano.

Sulla busta deve essere apposta la seguente dicitura: «Progetto di innovazione sostenibile».

La consegna a mano al protocollo della Direzione generale territorio e urbanistica dovrà essere effettuata nei seguenti orari: lunedì-giovedì dalle 9.00 alle 12.00 - dalle 14.30 alle 16.30; venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

Art. 6 – Documentazione da allegare alle domande

Le domande devono essere corredate dalla «Scheda di descrizione del progetto o del prodotto» (secondo quanto indicato nell'allegato B).

Art. 7 - Pubblicizzazione della selezione

I progetti e prodotti selezionati saranno segnalati in uno spazio appositamente dedicato sul sito internet della Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it).

Art. 8 - Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge n. 675/1996

Si informa, ai sensi della legge n. 675/1996, che i dati acquisiti in esecuzione del presente bando verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti dati vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Ai sensi dell'art. 12 della legge n. 675/1996, l'interessato può accedere a dati che lo riguardano e chiederne la correzione, l'integrazione e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione o il blocco, inviando richiesta scritta al titolare del trattamento.

Art. 9 - Responsabile del procedimento e titolare del trattamento dati

I responsabili del procedimento e titolari del trattamento dati sono: il dirigente della Struttura piano paesistico della D.G. Territorio e Urbanistica e il dirigente della Struttura protezione ambientale e sicurezza industriale della D.G. Qualità dell'Ambiente.

Art. 10 - Allegati

Costituiscono allegati al presente bando:

- allegato A: modulo per la presentazione delle domande;
- allegato B: istruzioni per la compilazione della scheda di descrizione del progetto o del prodotto.

Art. 12 - Pubblicazione e informazioni

Copia integrale del bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web www.regione.lombardia.it. Qualsiasi informazione sul bando e sui relativi allegati potrà essere richiesta a Regione Lombardia, Direzione generale territorio e urbanistica, via Sasseti, 32/2 - 20124 Milano - tel. 02/67654311.

ALLEGATO A

Domanda di partecipazione

Il sottoscritto,

nome cognome
 telefono fax e-mail
 in qualità di (*progettista, produttore*)
 dell' (*soggetto/ente*) denominato
 indirizzo
 cap comune provincia
 telefono fax e-mail
 sito web

richiede di partecipare al bando «Progetto Innovazione Sostenibile» promosso dalla Regione Lombardia con il progetto o il prodotto denominato:

.....
 nella categoria (*indicare una sola opzione per domanda*):

«CATALOGO REGIONALE DEI PROGETTI»

- Cat. 1: spazi pubblici e collettivi
 Cat. 2: infrastrutture per la mobilità e i trasporti
 Cat. 3: verde urbano e parchi
 Cat. 4: edifici e complessi edilizi
 Cat. 5: arredo urbano

«REPERTORIO DEI PRODOTTI»

- Cat. 6: componenti edilizi e manufatti
 Cat. 7: prodotti e materiali.

Allegati:

- «Scheda di descrizione del progetto o del prodotto», redatta secondo le indicazioni contenute nell'allegato B del bando.

Con la presente si autorizza al trattamento dei dati e alla pubblicazione della «Scheda del progetto o del prodotto» allegata alla presente domanda.

luogo data
 firma

ALLEGATO B

Istruzioni per la compilazione della Scheda di descrizione del progetto o del prodotto

La domanda di partecipazione al bando «progetto innovazione sostenibile» dovrà essere corredata da una «Scheda sintetica di descrizione del progetto o del prodotto», da una relazione e da ulteriori elaborati e documenti utili a illustrare la proposta.

La «Scheda di descrizione del progetto o del prodotto», preferibilmente in formato A4, dovrà contenere le seguenti indicazioni:

- la denominazione della proposta;
- l'ubicazione dell'intervento;
- l'anno di realizzazione;
- la categoria di riferimento per la partecipazione al bando;
- le generalità complete del soggetto partecipante (denominazione e recapiti);
- una sintetica descrizione del progetto o del prodotto (massimo 600 battute);
- una immagine particolarmente significativa del progetto o del prodotto.

La relazione dovrà descrivere l'intervento evidenziando in particolare modo gli elementi di innovazione e le caratteristiche morfologiche, tipologiche e tecnologiche del progetto o prodotto che qualificano l'intervento sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico e della sostenibilità ed ecocompatibilità ambientale.

La relazione è costituita da un fascicolo rilegato, e potrà essere corredata da allegati (immagini, testi, filmati, rappresentazioni audio-visive, campioni dimostrativi e/o ogni altra rappresentazione ritenuta opportuna, documentando anche eventuali certificazioni).

È lasciata ampia libertà per quanto concerne l'estensione della relazione, gli aspetti redazionali e di editing del documento, fatto salvo l'obbligo di fornire informazioni relativamente ai seguenti aspetti:

- committente e relativi recapiti;
- progettista e relativi recapiti;
- eventuali consulenti;
- impresa di costruzione/produttore/azienda e relativi recapiti;
- localizzazione dell'intervento e caratteristiche salienti del contesto;
- tipologia dell'intervento o del prodotto ed eventuale denominazione commerciale;
- documentazione o altra rappresentazione che dia conto delle scelte formali adottate con particolare riferimento alle linee guida per l'esame paesistico dei progetti pubblicate in data 21 novembre 2002 sul supplemento straordinario al n. 47 del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, o comunque utile per la migliore comprensione dell'intervento e delle sue caratteristiche con riferimento al contesto ed ai contenuti del bando;
- documentazione relativa ad eventuali certificazioni, etichettature, marchi e/o riconoscimenti.

I documenti dovranno essere inviati o consegnati:

- su supporto cartaceo e, se ritenuto necessario, audiovisivo;
- su supporto informatico (cd-rom o floppy disc).

